

EMENDAMENTI DEL GOVERNO ALLA LEGGE DELEGA

Pensioni flessibili

Il progetto di riforma fissa i nuovi limiti d'età

MILANO
Dollaro e Borsa ancora a picco



MILANO — La lira ha resistito ieri con fatica all'impeto del marco; la moneta tedesca si è leggermente ribassata e ha chiuso a 764,94, ma la nostra valuta non riesce a sottrarsi dalla zona-rischio. Si guarda con apprensione a questo scorcio finale della settimana, caratterizzato dalla riunione del direttivo Bundesbank e dal summit dei ministri finanziari Cee. Il dollaro continua intanto a rotolare: ieri ha chiuso a 1061,68 lire. Nuovo scivolone anche in Piazza Affari (foto); la Borsa ha perso il 2,52%.

In **Economia**

CGIL
Trentin vuole davvero mollare



ROMA — Non sembra un bluff: Bruno Trentin, segretario dimissionario della Cgil, pare seriamente intenzionato ad abbandonare l'incarico che fu di Di Vittorio e di Lama. Lo ha ripetuto chiaramente ieri nella relazione che ha tenuto al direttivo confederale. Questa Cgil subalterna a schieramenti partitici non gli piace e, se il sindacato non intende imboccare con decisione la strada dell'autonomia, Trentin lascerà definitivamente la segreteria. Resterà solo se la minoranza colabrerà.

In **Economia**

ROMA — Importanti misure messe a punto dal governo nell'ambito della manovra economica in tema di pensioni, di sanità e di finanza locale. Sul fronte delle pensioni, si preannunciano tre modifiche: si propone di escludere dalla riforma i lavoratori che hanno compiuto 57 anni e le lavoratrici oltre i 50 anni; potrebbe rimanere a 15 anni, e non 20, la contribuzione minima per il diritto alla pensione di vecchiaia; l'età pensionabile per le donne passerebbe a 60 anni.

In tema di sanità le Regioni avranno la possibilità di decidere se finanziare il servizio sanitario attraverso l'aumento dei contributi (fino al 10%) o aumentando alcuni tri-

Per quanto riguarda la sanità, lo Stato non aumenterà i contributi ma potranno farlo le Regioni. L'Ici e gli inquilini

buti regionali: l'emendamento della maggioranza al disegno di legge delega all'esame della Commissione Bilancio del Senato ha già allarmato i sindacati, che temono "la nascita di diverse Italie nella sanità pubblica, caricando di maggiori oneri i cittadini delle Regioni più povere,

proprio quelle dove il servizio sanitario è meno efficiente". Inoltre ieri, come preannunciato, il governo ha ritirato la parte dell'emendamento in base al quale il 4,1% dei contributi sanitari sarebbe passato a carico dei lavoratori e non più dei datori di lavoro. Finanza locale. Il gover-

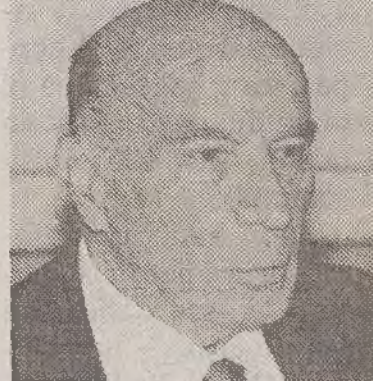
no non ha abbandonato l'idea di far contribuire l'inquilino (fino al 50%) al pagamento dell'Ici, imposta comunale sugli immobili che entrerà in vigore a gennaio. Si pensa anche di modularla la partecipazione sulla base della quantità e qualità dei servizi resi dal Comune. In ambito Irpef, è sempre per quanto riguarda l'Ici, alle prime case sarebbe concessa una detrazione di 120 mila lire mentre per tutti sarebbe abolita l'Ilor sui fabbricati. Potrebbe anche scomparire l'imposta sulla spazzatura, ma solo per far posto a una nuova imposta; l'Iscom, Imposta servizi comunali.

A pagina 2

CARLI E TRIESTE

'Off-shore è il futuro'

Giustificati i motivi che ispirano l'offshore



Salvaguardia sul piano Cee del principio di concorrenza

Il progetto è orientato a sviluppare l'Est

Il Centro sarà un'istituzione fortemente vigilata

È in gioco il ruolo di Trieste In Economia

COLPITO IL QUARTIER GENERALE A SARAJEVO

L'Onu a cannonate

Belgrado, il premier Panic rintuzza l'attacco di Milosevic



'Caschi blu' egiziani al quartier generale dell'Onu bombardato a Sarajevo.

BELGRADO — Pioggia di bombe sul quartier generale dei 'caschi blu' a Sarajevo. Nel corso dell'ultima notte numerose salve d'obice hanno colpito l'edificio, provocando un vasto incendio. Un militare egiziano è stato colpito, tre francesi si sono feriti cercando di spegnere le fiamme.

Questa escalation contro le truppe dell'Onu, curiosamente, contrasta con la notizia di un accordo firmato dal comandante delle forze serbe bosniache Radovan Karadzic e dal vice-comandante della forza di pace delle Nazioni Unite, colonnello Arnel Davout: i serbi accetterebbero di porre sotto controllo internazionale l'artiglieria pesante attualmente posizionata a

Sarajevo, Jajce e Bihac. Sul fronte politico, a Belgrado l'attenzione è tutta rivolta al braccio di ferro tra il premier Milan Panic e l'«uomo forte» della Serbia, Slobodan Milosevic. Ora sembra che Panic sia in grado di respingere la mozione di sfiducia presentata contro di lui, mettendo quindi in difficoltà Milosevic. Dalla parte di Panic si è schierato il Presidente federale Dobrica Cosic. Il confronto tra Panic e Milosevic è scoppiato in seguito alla Conferenza della Cee a Londra, dove Panic ha assunto posizioni in totale accordo con gli occidentali, sfidando apertamente Milosevic.

A pagina 6

CICLISMO Mondiali, d'oro il tandem azzurro



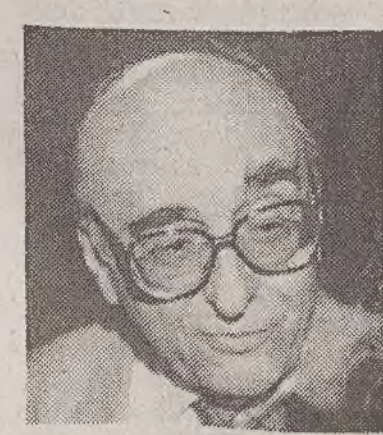
CALCIO Coppa Italia: goleada milanese



NESI (EX BNL) CONFERMA

«Finanzia Ligresti mi disse Craxi»

MILANO — Nerio Nesi, ex presidente della Banca nazionale del lavoro è stato ascoltato in qualità di testimone dai giudici milanesi che indagano sulle tangenti. Una testimonianza alla quale i giudici evidentemente tenevano moltissimo, dal momento che si sono presentati compatti ad ascoltare le dichiarazioni dell'ex presidente della Bnl: davanti ad Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo, Nesi ha parlato per un'ora e mezzo. Principale oggetto del colloquio il contenuto di tre interviste rilasciate circa un anno fa ai settimanali l'Espresso ed Europeo e al quotidiano l'Indipendente, nelle quali Nesi parlava di una richiesta



di finanziamento di trecento miliardi a favore di Salvatore Ligresti che Bettino Craxi gli avrebbe avanzato nel 1987. Nesi respinse la richiesta di Craxi e fu quello l'inizio del dissidio con il leader socialista. «Ho confermato tutto ciò che avevo detto nelle interviste - ha detto Nesi ai giornalisti all'uscita dal

Palazzo di Giustizia - ho solo aggiunto alcuni dettagli». Quali fossero questi dettagli, non è dato sapere. Si sa solo, perché l'ha confermato lo stesso Nesi, che durante l'interrogatorio è stato tirato in ballo più volte il nome del segretario socialista. E per Craxi, Nesi non ha avuto certo parole di apprezzamento: «Come militante socialista ritengo che quella che ha innescato con i giudici è una polemica sbagliatissima - ha detto ai giornalisti - e fuori dalla testimonianza ho spiegato ai magistrati che la loro grande forza in questo momento è l'opinione pubblica.

A pagina 2

149 TURISTI BLOCCATI ALL'ESTERO

Kenia tutto compreso Anche beffe e danni

Allarme aeroporti
Indagine su voci di attentati di stampo mafioso a Milano

A PAGINA 4

Sequestro record
Palermo: requisiti a un boss case e terreni per 50 miliardi

A PAGINA 4

Sentenze Carnevale
Cassazione: commissione valuta gli annullamenti delle condanne

A PAGINA 2

ROMA — Centoquarantatré turisti italiani sono bloccati in Kenia, all'aeroporto di Malindi, il gruppo doveva lasciare il paese martedì sera, ma la Lennox Airways, che opera per conto della Tea, sulla rotta Verona-Nairobi, ha annullato il volo. La decisione della compagnia di lasciare a terra gli italiani sarebbe stata causata dal mancato pagamento, da parte dell'operatore turistico italiano, organizzatore della vacanza, di parte della retta dovuta alla compagnia.

Della vicenda è stata interessata l'Ambasciata italiana a Nairobi che si sta adoperando per sbloccare la situazione e consentire ai nostri connazionali un rapido rientro.

Il «pacchetto» acquistato dai turisti italiani veniva proposto ad un prezzo di un milione 350 mila lire a settimana per due «tutto compreso». Sulla vicenda dei 149 turisti italiani bloccati in Kenia, la Fiafet Toscana (Federazione agenzie viaggio) ha emesso ieri una nota attribuendo il blocco dei turisti al mancato arrivo dell'aereo noleggiato dall'agenzia di viaggi «Leonardo da Vinci» di Tavarnuzze (Firenze). Il presidente Zini ha detto che l'agenzia «non è associata alla Federazione» e che «in più occasioni la Fiafet aveva informato le autorità competenti di altri casi di insolvenza della suddetta agenzia».

A pagina 5

TRIESTE, DUE GENITORI RISCHIANO DI PERDERE LA PATRIA POTESTÀ

Può costar cara la sfiducia nel vaccino

TRIESTE — Privati della patria potestà per l'obiezione al vaccino. Potrebbe accadere a due coniugi triestini che hanno rifiutato di sottoporre il figlio Lorenzo, 4 anni, alla vaccinazione obbligatoria. La coppia verrà infatti convocata martedì dal Tribunale dei minori. Il giudice valuterà la situazione e se lo riterrà opportuno potrà privarli della patria potestà per il tempo necessario a sottoporre il bimbo al trattamento sanitario obbligatorio. I coniugi Pansini intendono in ogni caso

ricorrere al sindaco, per ottenere l'esenzione almeno temporanea dall'inoculazione. La coppia triestina ha rifiutato il vaccino per motivi di ordine sanitario. «Il trattamento - sostengono - è inutile oltre che dannoso. La letteratura scientifica non dimostra alcun rapporto fra la diminuzione delle malattie infettive e la pratica della vaccinazione. Si sono invece verificati casi di danni irreparabili al sistema immunitario in seguito all'inoculazione. Cosa che una recente leg-

ge del Parlamento ha riconosciuto con chiarezza, arrivando a prevedere dei risarcimenti per chi subisce danni a seguito di vaccinazioni o trasfusioni». I due genitori aderiscono a un comitato impegnato contro la pratica del vaccino che conta attualmente a Trieste una ventina di aderenti. Obiettivo del gruppo è quello di ottenere una modifica della legge che renda le vaccinazioni un trattamento facoltativo come già avviene in altre parti d'Europa.

Fiumicello, guerra sulla messa Genitori contro la scuola

Fiumicello — Peppone e don Camillo sono personaggi sempre attuali, specie in quelle zone dove la guerra fredda tra «rossi» e «bianchi» si «combatte» anche nelle piccole cose della vita. A Fiumicello duecento genitori di bambini iscritti alle elementari sono scesi in campo contro il Consiglio di circolo scolastico, reo di impedire la messa d'inizio anno. Tutto nasce da una circolare votata in giugno dal consiglio, in base alla quale si ritiene che la partecipazione alla messa d'inizio e fine anno fosse volontaria e da celebrarsi al di fuori dell'orario scolastico.

In **Regione**

In **Barriera una Suzuki per te**

165233 è il numero vincente!

La prima estrazione ha avuto luogo martedì 1° settembre. Sotto a chi tocca con le prossime due estrazioni del grande concorso!

Universaltecnica e Coop vi aspettano per farvi vincere altre due splendide Suzuki Maruti!

UNIVERSALTECNICA
COOP

IL PICCOLO
Gara di creatività
Incentivi per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

LA MANOVRA ECONOMICA E LA MODIFICA AI DISEGNI DI LEGGE DELEGA

Sanità, carta bianca alle Regioni

Forse esclusi dalla riforma delle pensioni i lavoratori che hanno compiuto 57 anni e le donne oltre i 50

I DEMOCRISTIANI SCHIERATI PER DUE VOTI SEPARATI

Dc, sindaco slegato dal Consiglio

ROMA — Con un cambiamento di rotta rispetto al passato la Democrazia cristiana sceglie per l'elezione diretta del sindaco il «voto disgiunto», un voto separato cioè, per il primo cittadino e per il Consiglio comunale.

Piazza del Gesù ha dedicato la prima riunione della segreteria dopo le vacanze a definire la propria posizione su questo scottante nodo che proprio ieri mattina ha cominciato ad affrontare la commissione Affari costituzionali di Montecitorio.

Tra un sindaco espressione di uno schieramento, di una maggioranza, e uno eletto a prescindere dal Consiglio comunale, la Dc sceglie questa secon-

do meccanismo.

Sul modello della legge già approvata ad agosto dall'assemblea regionale siciliana.

E affrontando il rischio dell'anatra zoppa, un sindaco, cioè di orientamento opposto a quello dell'assemblea comunale.

«Non sono un referendum e per me è perfino un sacrificio dire queste cose — ha spiegato Guido Bodrato — ma se si imbecca la strada della elezione diretta del sindaco bisogna farlo con chiarezza, senza passi artificiosi e definendo un modello politico chiaro».

Quanto al potenziale conflitto tra il sindaco e il Consiglio «è un fatto positivo e non negativo,

una dimostrazione di democrazia».

La scelta rischia di andare in rotta di collisione con quella dei socialisti e del Pds, che invece chiedono un sindaco espressione di una maggioranza.

Pli, Pri, Rete, referendum di Segni, Msi, sono invece favorevoli al voto separato.

Oggi continuerà la discussione sul «testo unificato» del presidente della commissione Adriano Ciaffi, una sintesi dei sedici disegni di legge presentati da tutti i partiti.

Commissione bicamerale. La presidenza della commissione bicamerale per le riforme è stato un altro degli argomenti affrontati ieri a

piazza del Gesù.

Il Psi non ha preclusioni su Ciriaco De Mita, ma ha chiesto allo scudocrociato di proporre ufficialmente la candidatura.

Rimane il problema delle vice presidenze. Il capogruppo socialista La Ganga aveva parlato di un accordo per affidarle a un socialista e un pidessino, mentre i segretari potrebbero essere uno della Lega e uno di Rifondazione comunista.

Anche i liberali avevano manifestato disponibilità per De Mita. Nei prossimi giorni il presidente del Senato Giovanni Spadolini incontrerà i presidenti di tutti i gruppi per preparare la prima riunione

della commissione mercoledi prossimo.

Partito. Il nuovo segretario? «Se ne parlerà al Congresso». Antonio Gava, presidente dei senatori e leader di «Azione popolare» ha dichiarato che gli assetti interni della Dc non erano all'ordine del giorno della segreteria.

Ma il capo di «Forze nuove» Antonio Marini chiede di parlare anche di uomini. Ha detto che gli suona falso il ritornello: «Prima la linea, poi le novità sulle strutture e sugli uomini».

«Si trascura il fatto — ha accusato — che un rapporto di fiducia tra il partito e larga parte del suo elettorato si è rotto».

Marina Maresca

ROMA — Le Regioni avranno la possibilità di decidere se finanziare il servizio sanitario attraverso l'aumento dei contributi (fino al 10%) o aumentando alcuni tributi regionali: l'emendamento al disegno di legge delega all'esame della Commissione Bilancio del Senato ha già allarmato i sindacati, che temono «la nascita di diverse fasce nella sanità pubblica, caricando di maggiori oneri i cittadini delle Regioni più povere, proprio quelle dove il servizio sanitario è meno efficiente».

Inoltre ieri, come preannunciato, il governo ha ritirato la parte dell'emendamento in base al quale il 4,1% dei contributi sanitari sarebbe passato a carico dei lavoratori e non più dei datori di lavoro. Altra modifica: saranno da 5 a 7, e non più da 3 a 5, i membri che faranno parte del comitato di indirizzo e controllo che prenderà il posto dei Consigli di amministra-

zione delle Usl e che saranno eletti dagli enti locali territorialmente competenti.

Sul fronte delle pensioni sono previste modifiche alla legge delega: l'emendamento propone che siano esclusi dall'applicazione della riforma solo i lavoratori che hanno compiuto 57 anni se uomini e 50 anni se donne. Per tutti gli altri, compresi quindi tutti coloro che hanno già maturato i 15 anni di contributi (requisito minimo per la pensione di vecchiaia), entreranno da subito in vigore le norme sull'aumento volontario (e incentivato) dell'età pensionabile a 65 anni.

Il testo originario della legge delega, invece, escludeva dalla riforma non solo i lavoratori più anziani, ma anche quelli che al momento dell'entrata in vigore della legge avevano già maturato i requisiti per andare in pensione, secondo l'attuale normativa (con tutto ciò che ne consegue in termini di calcolo dell'

importo, rendimento e altre facilitazioni, che con la riforma verrebbero ridimensionati).

L'introduzione di questa modifica, se approvata in via definitiva — rilevano fonti sindacali — comporterà che, ad esempio, un lavoratore di 56 anni (quale che sia la sua anzianità contributiva) se vorrà andare in pensione a 60 anni (come prevede adesso la legge) sarà sottoposto al meccanismo di disincanto, cioè dovrà rinunciare ad una piccola parte della pensione. Al contrario, se questo stesso lavoratore accetterà di lavorare fino a 65 anni (o comunque per qualche anno oltre i 60 anni) godrà di una pensione di importo maggiorato. Per quanto riguarda il requisito contributivo minimo per avere diritto alla pensione di vecchiaia, il governo sembra intenzionato a non insistere nel proporre l'aumento da 15 a 20 anni, così come suggerito dai sindacati.

In compenso, i sindacati hanno dato il via libera all'aumento obbligatorio a 60 anni dell'età pensionabile delle donne. L'unica incertezza su quest'ultima ipotesi è legata agli esigui risparmi che essa consentirebbe nell'immediato alle casse pubbliche.

Finanza locale. Il governo non ha abbandonato l'idea di far contribuire l'inquilino (fino al 50%) al pagamento dell'Ici, imposta comunale sugli immobili che entrerà in vigore a gennaio. Si pensa anche di modificare la partecipazione sulla base della quantità di qualità dei servizi resi dal Comune. In ambito Irpef, e sempre per quanto riguarda l'Ici, alle prime case sarebbe concessa una detrazione di 12 mila lire mentre per tutte le altre sarebbe abolita l'Ilor sfabbricati. Potrebbe anche scomparire l'imposta sulla spazzatura, ma solo per far posto a una nuova imposta: l'Iscom, imposta servizi comunali.

DALLA 'STAMPA'

Mieli alla guida del «Corriere»

MILANO — E' Paolo Mieli il nuovo direttore del Corriere della Sera. Dopo meno di due anni passati alla guida de «La Stampa», Mieli assume l'incarico di direttore del quotidiano di via Solferino in sostituzione di Ugo Stille che ha diretto il Corriere per quasi 5 anni.

Con il passaggio di Mieli al Corriere, il timone della Stampa sarà preso da Ezio Mauro, attualmente condirettore del quotidiano torinese. Il passaggio delle consegne avverrà nei prossimi giorni.

Paolo Mieli è nato a Milano il 25 febbraio 1949. Diplomatosi a Roma, al liceo Tasso, è laureato in storia moderna, e per cinque anni è stato assistente universitario presso la cattedra di storia dei partiti politici con Renzo De Felice.

Dal 1967 al 1985 ha lavorato all'«Espresso» come inviato all'estero, notista di politica interna, capo della sezione culturale e capo redattore centrale. Nel 1985 passa alla «Repubblica», dove si occupa di politica interna, estera e di cultura. Dopo un anno e mezzo, nel settembre 1986, è alla «Stampa», di cui diventa direttore nel maggio 1990.

E' stato nel comitato direttivo di due riviste, «Storia illustrata» e «Pagine», e ha collaborato, tra le altre riviste a «Tempi moderni», «Queste istituzioni», «Mondo Operaio». Ha scritto alcuni libri, tra i quali «Litigio a Sinistra» sulle polemiche tra socialisti e comunisti, e «Il socialismo diviso», una storia del partito socialista negli anni della Repubblica.

ASCOLTATO DAI GIUDICI L'EX PRESIDENTE DELLA BNL

Nesi: «Dovevo dare 300 miliardi a Ligresti»

A chiedergli il finanziamento sarebbe stato il segretario del Psi, ma il banchiere non lo accontentò

MILANO — Craxi e Ligresti. Craxi e Craxi: Neri Nesi, ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro, non ha parlato d'altro con i giudici milanesi che indagano sulle tangenti. Il manager socialista è entrato poco prima dell'una nella stanza del sostituto procuratore Pier Camillo Davigo. Solo, non era accompagnato da nessun avvocato e quindi è stato ascoltato come testimone. Una testimonianza alla quale i giudici evidentemente tenevano moltissimo, dal momento che si sono presentati compatti ad ascoltare la dichiarazione dell'ex Presidente della Bnl davanti ad Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo. Nesi ha parlato per un'ora e mezzo. Principale oggetto del colloquio il contenuto di tre interviste rilasciate circa un an-

no fa ai settimanali l'Espresso ed Europeo e al quotidiano l'Indipendente, nelle quali Nesi parlava di una richiesta di finanziamento di trecento miliardi a favore di Salvatore Ligresti che Bettino Craxi gli avrebbe avanzato nel 1987.

Nesi respinse la richiesta di Craxi e fu quello l'inizio del dissidio con il leader socialista. «Ho confermato tutto ciò che avevo detto nelle interviste — ha detto Nesi ai giornalisti all'uscita dal Palazzo di Giustizia — ho solo aggiunto alcuni dettagli».

Quali fossero, questi dettagli, non è dato sapere. Si sa solo, perché l'ha confermato lo stesso Nesi, che durante l'interrogatorio è stato tirato in ballo più volte il nome del segretario socialista. E per Craxi, Nesi non ha avuto certo parole di apprezzamento: «Come militante socialista ritengo che quella che ha innescato con i giudici è una polemica sbagliatissima — ha detto ai giornalisti — fu dalla testimonianza ho spiegato ai magistrati che la loro grande forza in questo momento è l'opinione pubblica. Se le cose non cambiano radicalmente vedo molto male il futuro del Psi. C'è da augurarsi per il partito che le elezioni non siano vicine».

Nesi, sorridente, è poi uscito dal Palazzo di Giustizia dove ha fatto il suo ingresso Roberto Mongini, ex vicepresidente della Sea e uno dei grandi craxiani, che per primi hanno dato segno di pentimento e si sono trasformati ora in «accusatori del sistema». Mongini si è presentato con una maglietta con la scritta «Mani pulite team» ed ha avuto un colloquio per motivi personali con il sostituto procuratore Pier Camillo Davigo: «I magistrati sono stati corretti dal punto di vista personale e fanno il loro mestiere; se qualcuno ha motivi diversi per accusarli, se ne deve anche giustificare, se non diventa un boomerang». Con queste parole Mongini ha voluto criticare le accuse di Craxi ai metodi usati dai giudici milanesi: «Ma Craxi è un uomo intelligente dal punto di vista politico: avrà un motivo per muoversi così».

Il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli, ha intanto smentito, «nella maniera più categorica che il dott. Di Pietro o altri magistrati si siano mai recati in carcere per ascoltare senza la presenza di difensori persone soggette a indagini».

loquio per motivi personali con il sostituto procuratore Pier Camillo Davigo: «I magistrati sono stati corretti dal punto di vista personale e fanno il loro mestiere; se qualcuno ha motivi diversi per accusarli, se ne deve anche giustificare, se non diventa un boomerang». Con queste parole Mongini ha voluto criticare le accuse di Craxi ai metodi usati dai giudici milanesi: «Ma Craxi è un uomo intelligente dal punto di vista politico: avrà un motivo per muoversi così».

Il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli, ha intanto smentito, «nella maniera più categorica che il dott. Di Pietro o altri magistrati si siano mai recati in carcere per ascoltare senza la presenza di difensori persone soggette a indagini».

CONFIRMATI I COLLOQUI TELEFONICI

«L'intervista a Craxi c'è stata»

Il collaboratore delle Gazzette consegnerà la cassetta

MILANO — «Molto probabilmente devo aver dato fastidio, visto che oggi ho ricevuto in tre ore due telefonate anonime con minacce di morte, alle ore 9,15 e alle ore 12,10, da due diversi personaggi». Lo sostiene Lorenzo Croce, il collaboratore delle «Gazzette» del gruppo Longarini, che sostiene di aver intervistato telefonicamente Bettino Craxi. «Questa storia oramai sta uscendo da ogni limite. Ugo Finetti — prosegue Croce — dice di non essere stato presente all'intervista della quale possiede la cassetta. Craxi smentisce, o forse noi sono stanco perché non è possibile scambiare il lavoro di un giornalista, iscritto regolarmente all'elenco speciale in qualità di direttore di una rivista, con fatti che con l'intervista a Craxi non hanno nulla a che vedere. Per chiarire questo domani (oggi, per chi legge, ndr) consegnerò la cassetta con l'intervista al direttore delle

«Gazzette» e nel frattempo debbo dormire lontano da casa per queste minacce insensate. A chi sto dando fastidio? Forse — conclude Croce — a chi ha paura di tirare fuori gli scheletri dagli armadi? Staremo a vedere dove sarà la verità».

A proposito della polemica sulla veridicità dell'intervista a Craxi pubblicata dalle «Gazzette» del gruppo Longarini, il vicepresidente della Regione Lombardia, on. Ugo Finetti, ha reso noto di essersi rivolto al segretario della Federazione Nazionale della Stampa (Fnsi) «affinché si proceda ad un'indagine e si faccia chiarezza su un caso che offende la stessa credibilità e professionalità dei giornalisti». «Siamo di fronte a un episodio — ha aggiunto Finetti — di sconcertante malcostume e di tale spregiudicatezza che non può essere lasciato nel dubbio».

DOPO LE CLAMOROSE SENTENZE IN CASSAZIONE DELLA PRIMA SEZIONE

Nove «saggi» per arginare Carnevale

Istituita da Martelli una commissione per rendere omogenea la giurisprudenza della Suprema Corte

ROMA — A nove «saggi» è stato affidato il compito di capire come armonizzare la giurisprudenza della corte di cassazione, con il nuovo codice di procedura penale. L'iniziativa è stata decisa dal ministro della giustizia Claudio Martelli, che ha voluto mettere alla guida della commissione insediata ieri al ministero di via Arenula l'ex presidente della Corte Costituzionale: il professor Giovanni Conso; fra i «saggi» c'è anche Antonino Caponnetto.

Dell'iniziativa se ne era parlato prima dell'estate, quando la penultima sentenza su un processo di mafia, firmata dai giudici della prima sezione penale proprio della Suprema Corte, aveva fatto discutere per l'ennesima volta l'opinione pubblica. Il collegio presieduto dall'ormai

famoso Corrado Carnevale, detto «l'ammazzasentenze», aveva disposto ancora una volta l'annullamento di un processo a carico dei boss di Cosa Nostra. Martelli decise che voleva veder chiaro nella vicenda, ed iniziò a pensare come farlo. Così ieri, mentre venivano resi noti i motivi dell'annullamento per le condanne di Alfredo Bono — il riciclatore del danaro sporco della mafia — il guardasigilli al ministero firmava l'atto di insediamento della nuova commissione, che dovrà studiare le «iniziative» legislative dirette ad assicurare il più efficace esercizio delle funzioni della Corte di Cassazione nell'ambito processuale penale.

Una definizione apparentemente chiara dei compiti della Commissione ministeriale ma

non ben precisata nella premessa del decreto. Dove si afferma che «la complessità del sistema processuale penale comporta con sempre maggiore frequenza l'intervento della Cassazione, creando un «sovraccarico» che causa «molteplici problemi». Al punto da rendere necessaria una verifica su come «possa assicurarsi il più efficace esercizio delle funzioni della «Suprema Corte», dopo l'approvazione del nuovo Codice di Procedura penale, «tenendo conto del significato da attribuirsi ai relativi principi costituzionali, anche alla luce della recente giurisprudenza della stessa Suprema Corte».

Se la formula è involuta, il significato dell'atto ministeriale è inequivocabile: una forte

perplexità sulle decisioni prese dai giudici della prima sezione penale; un colpo d'ariete alla insiducabilità del terzo grado di giudizio della giustizia italiana. In effetti il ministro della giustizia non ha voluto «prenderla con qualcuno», perché in questo caso poteva promuovere un'azione disciplinare contro il collegio presieduto da Carnevale, o chiedere al consiglio superiore della magistratura di accelerare l'indagine che pende presso la prima commissione, proprio sulle sentenze firmate da Carnevale. Ha fatto però qualcosa di più mettendo sotto inchiesta un po' tutta la Cassazione.

In pratica il ministro ha scelto di fare attenzione rispettare le forme ed i rapporti istituzionali, cercando di non urtare alcuna suscettibilità.

Anche per questo, probabilmente, della commissione fanno parte due docenti di diritto molto noti (Vittorio Grevi che insegna Procedura Penale a Pavia ed Enzo Zappalà ordinario a Catania); due penalisti impegnati in prima linea nelle aule giudiziarie (Vittorio Chiusano e Vincenzo Siniscalchi); tre magistrati. Due vengono proprio dalla Cassazione (Gianfranco Ciani ed Ernesto Lupo); mentre l'altro è Antonino Caponnetto, il padre del pool antimafia di Palermo, l'uomo che Martelli vuole mettere anche a capo di uno speciale ufficio di consulenza antimafia da insediare a via Arenula; la nomina in commissione potrebbe essere un primo passo verso una collaborazione più stabile.

VENEZIA — «Non ci sono state né perquisizioni né sequestri, da parte della Guardia di finanza, nella sede della biennale, né a Giustinian, ma solo il ritiro, da parte di un ufficiale, su disposizione della procura generale della Corte dei conti, di quattro atti deliberativi dei conti consuntivi relativi agli anni 1979-'80-'81-'82».

Lo sottolinea un comunicato della biennale, con riferimento alle notizie di stampa «circa presunti sequestri di atti contabili e amministrativi e di perquisizioni, in concomitanza con l'inizio della mostra del cinema». Oltretutto, precisa la biennale, il ritiro dei documenti è avvenuto il 24 agosto, dopo un carteggio iniziato il 24 luglio ed un primo riscontro fornito il giorno successivo.

«Quanto agli accertamenti in corso da parte dell'ispettorato del lavoro, circa due appalti di servizi, affidati dalla biennale a due società specializzate — conclude la nota — si precisa che l'ente è stato autorizzato dalla funzione pubblica ad avvalersi di società esterne per i servizi logistici, organizzativi e di supporto».

Fin qui il comunicato ufficiale, ma il presidente della biennale, Paolo Portoghesi, che non era alla guida dell'ente in quegli anni, ha annunciato querele per diffamazione dei confronti di quelle testate nazionali che hanno parlato di tangenti e di presunti illeciti alla biennale.

A questo riguardo, sia

il presidente della Rai Walter Pedullà, sia il redattore capo del tg3 del Veneto, Gianpiero Bellotto, si sono scusati — nel corso di una conferenza stampa — con la biennale, rilevando che la notizia sulle presunte perquisizioni nella sede dell'ente è stata trasmessa senza un accurato controllo essendo giunta in redazione appena cinque minuti prima della messa in onda del telegiornale delle 19.30.

«La cosa che addolora di più — ha detto Portoghesi — è che non solo tali notizie sono false, ma si riferiscono a una vecchia vicenda, che risale al 1984, cui a suo tempo era già stato dato ampio rilievo sulla stampa: il che vuol dire che alcuni giornalisti, o chi ha fornito loro tali notizie, vogliono utilizzare un momento particolare della mostra del cinema per danneggiare l'immagine».

«Il semplice ritiro di una busta con copie di alcuni documenti — ha aggiunto — è stato usato come pretesto per tirare fuori cose vecchie: una «bomba di carta», insomma, che è però sintomo di una situazione preoccupante. Questo episodio, infatti, vuol dire che la biennale ha non solo nemici interni, che fanno queste fantasiose «rivelazioni», ma anche nemici esterni che, senza alcun controllo, fanno da cassa di risonanza: un'alleanza che configura una specie di patriottismo alla rovescia, nel tentativo di seppellire nel fango la mostra».

INTEGRAZIONI

Bolli disponibili in Posta per patenti e passaporti

ROMA — «Le nuove marche da bollo per patenti e passaporto sono già in vendita presso tutti i 14.500 uffici postali d'Italia»: lo ha comunicato l'amministrazione delle Poste precisando che da ieri sono a disposizione dei contribuenti tutti i nuovi tipi di marca per le patenti ed il passaporto: una marca integrativa da 28 mila lire per la patente B, una da 32 mila per la patente C, una da 33 mila per la patente D, una da 50 mila per chi non avesse ancora provveduto a vidimare la patente ed, infine, una da 31 mila lire che integra quella precedente da 29 mila lire per i passaporti. Le marche integrative vanno applicate su patenti e passaporti entro il 31 ottobre. Il ministero delle Finanze, infine, prevede che entro pochi giorni le nuove marche saranno disponibili anche presso le tabaccherie, ma i tabaccai prevedono di averle disponibili per la vendita verso metà settembre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMAI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 345.000; Fianziari L. 390.000; Festival L. 360.000)
ESTERO: tariffa fidejussoria ITALIA più spese postali - Annullati L. 2400 (max 5 annu)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/36555, fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 345.000) - Fianziari L. 390.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.500 al mm altezza (festivi L. 8.750) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 2 settembre 1992
è stata di 69.750 copie

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

LA 'GUERRA' CON LA FININVEST

Pedullà: «Ma la Rai non si arrende»

VENEZIA — Walter Pedullà, presidente Rai, il giorno dopo l'appello al soccorso dell'azienda pubblica. «Non posso pensare che ci sia un complotto contro la Rai. Né ho annunciato rese, bancarotta, ma un reale grido d'allarme. Ma è indifferibile una riforma che riduca i nostri costi, altrimenti la Rai sarà inchiodata allo sviluppo zero. E se ancora stiamo vincendo, non possiamo più risultare squilibrati per progettualità e finanze rispetto alla fortissi-

ma concorrenza del gruppo Fininvest, che si sviluppa ormai senza limiti. Se Governo e Parlamento non provvederanno, dovremo in Rai bloccare le spese per il '93 allo stesso livello del '92. E non basterebbe per battere la concorrenza». Precisa, invocando, risposte di Pedullà, uomo incapace di nascondersi nonostante stia al vertice istituzionale della Rai.

«Al Festival dell'Unità ieri l'altro il dibattito è stato interpretato un po'

fuori segno. Io mi lamento e chiedo chiarezza, ma ribadisco anche che la Rai resta prima per qualità e quantità pluridecennale di produzione, e per la fiducia che incontra nel pubblico. E' un primato conquistato ma potrebbe non bastare più, soprattutto nell'acquisto, e nella realizzazione, di cinema, e nelle trasmissioni sportive. Dobbiamo continuare a fare programmi in sintonia con le tendenze culturali dei cittadini. Ci chiedono più teatro,

scienza, informazione. Dovremo rispondere! E non andare sotto il 50 per cento dell'ascolto, soglia limite per coniugare servizio culturale e di intrattenimento. Ma noi non possiamo più superare un altro limite. Aspettiamo dunque risposte politiche. Ma anche se dovessimo essere lasciati soli per un po', ci difenderemo. Solo, però, per un po' di tempo. Ma non sarebbe giusto. Mi conforta che il Garante per l'editoria è con noi, ci ha inviato un documento

in questo senso».

E se accadesse lo sciopero del canone invocato dal senatore leghista Bossi? «La situazione in tal caso sarebbe così grave per il Paese, però, più che per la sola Rai. Mi preoccuperebbe allora l'azienda Italia più di quella di viale Mazzini... Lo sciopero anticomunista sarebbe il primo di eventi sociali devastanti per la nazione. Per fortuna gli ultimi dati danno in aumento gli abbonamenti proprio al Nord...».

«Il semplice ritiro di una busta con copie di alcuni documenti — ha aggiunto — è stato usato come pretesto per tirare fuori cose vecchie: una «bomba di carta», insomma, che è però sintomo di una situazione preoccupante. Questo episodio, infatti, vuol dire che la biennale ha non solo nemici interni, che fanno queste fantasiose «rivelazioni», ma anche nemici esterni che, senza alcun controllo, fanno da cassa di risonanza: un'alleanza che configura una specie di patriottismo alla rovescia, nel tentativo di seppellire nel fango la mostra».

LIBRI: DELLA CORTE Misero Moretto, dal sottoscala a un «network»

Recensione di
Riccardo Ferrante

Con «... E muoio disperato» (Marsilio, pagg. 162, lire 26 mila) Carlo della Corte ha completato la sua trilogia di romanzi in cui campeggia l'intensa figura del calzolaio Moretto. Anche «Germana» (1988) e «Il diavolo, suppongo» (1990), che hanno portato allo scrittore significativi riconoscimenti, come il Premio Selezione Comisso e il Selezione Campiello, hanno come sfondo una Venezia di particolare suggestione.

Questa città può essere davvero molto diversa, a seconda degli autori che vi ambientano le proprie storie. Basti pensare al recente libro di Paolo Barbaro, «Ultime isole», dove è magicamente rappresentata una laguna che appare e scompare di continuo, delimitata da contorni incerti, ricca di un fascino impalpabile. Quello di Carlo della Corte è un registro molto distante dalla levità del suo concittadino, e appare ben nitido in questo compatto romanzo.

Moretto, ciabattino di un'emittente televisiva, è improvvisamente sottoposto al suo infimo destino dall'attrice Leonia che, invaghita di lui, si impegna a sottrarlo al malsano seminterrato in cui lavora. Lui, ormai abituato a calzare due sacchetti di plastica per i continui allagamenti del suo «laboratorio», diventa il protagonista di un telefilm destinato al successo. Durante la lavorazione, l'amore fra i due ha un ritmo forsennato, fino all'inaspettata tragedia finale: Moretto, convinto di essere stato tradito, uccide la povera Leonia. Lei, in realtà, aveva solo tentato di circuire un dirigente del «network» per evitare che il suo amico, una volta finite le riprese, fosse rispedito a fare il «caleghiere».

La parte migliore del libro arriva quando Moretto, distrutto dal senso di colpa, depone il corpo della sua novella Tosca in chiesa, sistemandola nottetempo nell'urna di Santa Colombana, i cui resti finiscono invece nel rio di Cannaregio. Il volto coperto da una maschera d'argento, la nuova reliquia è concessa agli ignari devoti per le loro preghiere e gli ex voto.

Il grottesco giunge al suo apogeo nel rogo di Moretto, che prende fuoco dalla candela sistemata sull'altare che lui personalmente ha allestito nel suo sottoscala per Leonia.

Luoghi, situazioni e personaggi sono di una paradosicità allo stesso tempo rabbiosa e dolente. Venezia è per lo più quella umida e puzzolente dei sottoposteggi, insomma «il salso», la ruggine, il mal di piedi e i dolori alle caviglie. Le si adatta bene lo scalinato «network Venezia 15», e il suo improbabile telefilm, una storia di esplorazioni messe insieme in modo raffazzonato da un gruppo eterogeneo di falliti e velleitari.

Il linguaggio scelto da Carlo della Corte — ed è questo l'elemento più significativo del romanzo — tende costantemente all'iperbole e al paradosso, talvolta perfino eccessivo nella ricercatezza, e poco agevole alla lettura. Si passa — spesso con disinvoltura sapiente e secondo un «cliché» che ricorda l'avanguardia degli anni '60-'70 — dai toni classicheggianti agli inglesi, dalle consuetudini citazioni cinematografiche ai riferimenti alla storia veneziana.

Certo, suona anche strano che un popolano come il Moretto, protagonista e voce narrante, si esprima con un linguaggio tanto appropriato e sia in grado di articolare concetti e conoscenze tanto vari. D'altronde, la scelta dell'autore non è certo per un realismo compositivo, ma anzi per un surrealismo grottesco, portato avanti senza pentimenti dall'inizio alla fine del romanzo. La conseguenza è un libro sicuramente solido, e non solo per la coerenza espressiva, anche per la sicurezza dell'impianto narrativo. A quest'ultima, in particolare, non deve essere estranea l'esperienza di Carlo della Corte nel cinema e nei «comics», ai cui ritmi questo romanzo spesso si avvicina. Echi sperimentali dei «balloon» di un barocco fumetto lagunare: non è poi un accostamento troppo ardito per una realtà come la nostra, dove distinguere il paradosso da ciò che non lo è diventa ogni giorno più difficile.

ASTA Argenti e orologi

VICENZA — Preziosi per uomo e donna, per la casa o da indossare: sono gli orologi e gli argenti del periodo «déco» o dei giorni nostri che saranno messi all'asta a Villa Morosini, a Vicenza, dal 12 al 16 settembre, per iniziativa di Christie's.

Riservata non solo agli specialisti, la mostra precedente all'asta permetterà di ammirare per esempio un cronografo dotato di calendario perpetuo e fasi della luna degli anni '50 (120-130 milioni), pendole da carrozza, orologi da tavolo del XIX secolo e preziosi argenti italiani, oltre che pezzi unici firmati da prestigiose case straniere, come Tiffany.

MOSTRA Fra cose antiche

BOLOGNA — Disegni e stampe di Duerer, Carracci, Piranesi, Marieschi, Tiepolo, Goya; oggetti liberty e «déco», ferri antichi, ceramiche, argenti e mobili saranno esposti da oggi al 13 settembre nelle sale del Palazzo Cavicchi hotel Bologna di Pieve di Cento, per la quinta mostra-mercato dell'antiquariato emiliano (l'esposizione rimarrà aperta lunedì, martedì e mercoledì dalle 15 alle 20, giovedì e venerdì dalle 15 alle 23, sabato e domenica la mattina e il pomeriggio). Sarà anche allestita una tavola con argenti inglesi del primo '800, corredata da una monumentale «tacchiniera».

VENEZIA / CONCONSO

Per chi suona il violino

In Sautet un «terzetto» sentimentale. In Sembène l'Africa inquieta

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Un triangolo a due lati sulle note di Ravel, l'ultimo lavoro di Claude Sautet (il regista francese di cui si ricorda soprattutto «L'amante» con Michel Piccoli e Romy Schneider, 1969): «Un coeur en hiver» (Un cuore in inverno, insomma un cuore di ghiaccio). Sautet ama raccontare in modo prosaico, lungo un intreccio che lentamente si sviluppa e si avviluppa su se stesso, cercando soprattutto i sentimenti e le emozioni. Qui ci troviamo di fronte a una bottiglia di lutto dove lavora in proprio — l'uno come «capo», l'altro soprattutto come «tecnico» — due giovani uomini che vivono in perfetto accordo, quanto ai violini, ma che non dividono quasi niente altro. L'uno, Maxime, ha atteggiamenti mondani, manageriali, l'altro, Stéphane, è meticoloso nella costruzione e nella riparazione degli strumenti ma ha temperamento schivo, distaccato, solitario.

La «società» va avanti senza problemi finché Maxime non s'innamora di una violinista, Camille, creatura esteticamente deliziosa. Stéphane riesce un po' alla volta a inserirsi nel rapporto tra i due, al punto che Camille s'innamora di lui ed è pronta a lasciare Maxime. Ma, vola la drame. Stéphane non ama Camille, non sa amare, come egli stesso confessa alla ragazza, perciò niente da fare. Ovvia la reazione disperata di Camille, che si sente presa in giro e umiliata. Finirà che la violinista tornerà a «suonare» con Maxime, e che tra lei e Stéphane resterà in vita una specie di affetto «frenato».

Tra un pezzo e l'altro di Ravel scriverà una storia di ricerca (di amore) e di incomprensione, di amicizie vere e fasulle, di sentimenti e non sentimenti. Questa sorta di «L'uomo che non sapeva amare» non è privo di fascino figurativo e psicologico, ma tira tutto un po' troppo per le lunghe, appesantendo il racconto con una parte finale (riflessione sulla morte e sul «cuore in estate») che appare un tantino forzata. Non è un brutto film, ma siamo alla sufficienza risicata. Tra gli interpreti, André Dussollier (Maxime) se la cava, Daniel Auteuil (Stéphane) riesce a dare buona intensità al suo personaggio, Emmanuelle Béart (Camille) è semplicemente splendida (messaggio alla giuria: fare un pensierino per la Coppa Volpi).

Terzo film in concorso, «Guelwaar» di Ousmane Sembène, che quattro anni fa vinse a Venezia il Premio Speciale con il suo «Camp de Thiaroye», successivamente distribuito (male) anche in Italia. Memori della sua opera precedente, ci si aspettava un'altra storia abbastanza movimentata, dal ritmo sostenuto. Bene, niente di tutto questo è «Guelwaar», che è niente altro che il nome di un padre di famiglia che muore in un villaggio senegalese (il Senegal è la patria di Sembène), lasciando la moglie e tre figli: uno vive a Parigi, un altro sta al villaggio ma è sciancato e «serve a poco», come dice sua madre, la terza fa la puttana a Dakar per mantenere la famiglia.

Il fatto è che, la mattina del funerale di Guelwaar — appartenente alla comunità cattolica — il suo corpo non si trova più. Che è successo? Rapide indagini scoprono che per errore il suo corpo è stato sepolto nel cimitero musulmano dello stesso villaggio: uno scambio involontario di salme. Guelwaar giace nel cimitero musulmano e il defunto islamico sta ancora all'obitorio. Lunghe e difficili trattative tra le due parti, musulmana e cristiana, per risolvere la questione, con momenti di tensione e rischio di violenza. Finché, grazie all'arrivo di sindaco e prefetto, e alla saggezza dell'imam, il cadavere cristiano può finalmente riposare nel suo cimitero.

Ma si scopre che Guelwaar è stato ucciso proprio per ordine delle autorità, per farlo tacere una volta per tutte dopo il suo discorso alla «festa dei doni», in cui ha accusato il governo di volere l'umiliazione del popolo accettando gli aiuti europei e americani. «Chi vive della carità altrui finisce per saper dire solo grazie, grazie, e diventare un servo».

Sembène racconta stavolta con ritmi molto lenti, soffermandosi su particolari che, nell'economia del racconto, risultano secondari, a tratti superflui, quasi sempre pesanti, rendendo ardua la visione del film, che riesce a «prendere quota» soltanto a poco più di mezz'ora dalla fine (dopo quasi un'ora e mezzo, per intenderci). Tutto viene in qualche modo «concentrato» nell'ultima parte, tanto la spinta alla convivenza tra diverse religioni («Se il mangiacarogne divorà il cadavere del tuo nemico, pensa a quel corpo come a te stesso») quanto la spinta all'orgoglio nazionale: «Non accettare gli aiuti alimentari» come manto dal cielo ma impegnarsi per essere autonomi e indipendenti su tutti i piani.

Messaggio comprensibile e stimabile, senza dubbio — non a caso Sembène è di cultura marxista —, ma grido con troppa retorica. «Io sono un cantastorie, perché in un racconto si possono far filtrare molte cose, se si tiene presente che il cinema è una rappresentazione della realtà»: sì, il regista senegalese sa cogliere molte sfumature del suo popolo, scava gli antagonismi tra tradizione e «modernità» con personaggi-simbolo, e offre vivacemente, spesso, una spettacolare e palpitante teoria di colori, nei costumi variopinti della sua gente, studiati uno per uno come per una sfilata di alta moda. Ma è davvero un peccato che non abbia saputo «estrinsecare» maggiormente la narrazione: il film ne avrebbe tratto forza espressiva. Quella forza espressiva che invece sa esprimere il volto dei nobili lineamenti della brava Mame Ndioum Diop (la vedova di Guelwaar).

(NOTA PROVVISORIA-1. C'è qualcosa di nuovo nella rassegna veneziana? E' cambiato qualcosa nella selezione dei film? Il livello artistico è diverso rispetto alle passate edizioni? C'è davvero un nuovo direttore? E' questa la Mostra di transizione verso il «nuovo», verso un futuro luminoso?).



Un'inquadratura da «Guelwaar» il film di Ousmane Sembène, scenograficamente spettacolare, ma molto lento nei ritmi. Presentato in concorso, è un omaggio al popolo del Senegal, patria del regista.

VENEZIA / INTERVISTA

Duplice Anna, sempre intensa

La carriera della Bonaiuto: dalla natia Latisana al teatro, e ora al cinema

VENEZIA I film di oggi

VENEZIA — Questi i film di oggi. Sala grande, ore 11, Vetrina del cinema italiano: «Tutti gli uomini di Sara», di Giampaolo Tescari; Sala grande, ore 13: evento speciale, «Die zweite Heimat» di Edgar Reitz (quinto episodio); Sala Volpi, ore 15: Finestra sulle immagini, «Il pettine...» di Stephen Quay e Timothy Quay; «Darwin» di Peter Greenaway; «Il grande pesce» di Declan Donnellan e Nick Ormerod; «La morte dello stalinismo in Boemia» di Jan Svankmajer; «Il mulino» di Petra Freeman. Excelsior, ore 15: Retrospettiva, «La beffa della vita» di Julien Duvivier. Sala grande, ore 15:30: Settimana della critica, «La valle di pietra-Kalkstein» di Maurizio Zaccaro; a seguire, «Amblin» di Steven Spielberg. Palagilileo, ore 17: Finestra sulle immagini, «La spiaggia» di Patrick Bokanowski; «Verso la Patagonia» di Jan Schutte; «Sammy» di Sante d'Orazio; «Trauma» di Gerhard J. Rekel; «The fun house» di Nina Shorrina. Excelsior, ore 17: Retrospettiva, «Il cammino verso la vita» di Nikolaj Ekk. Sala grande, ore 18: In concorso, «Hotel de luxe» di Dan Pita. Palagilileo, ore 20: «Hotel de luxe» di Dan Pita; a seguire, «In the soup» di Alexander Rockwell. Sala grande, ore 23:30: Notti veneziane, «L'occhio pubblico» di Howard Franklin.

Intervista di
A. Mezzana Lona

La corte al successo non l'ha mai fatta. Eppure, da qualche giorno gli occhi dei «media» sono puntati su Anna Bonaiuto. Lei, solida attrice di teatro, è infatti l'interprete più presente alla Mostra del cinema di Venezia. Domani sarà il pubblico del Lido la vedrà recitare in «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Lunedì comparirà nell'opera prima del regista teatrale Mario Martone, «Morte di un matematico napoletano». Tutte e due le pellicole concorrono per l'assegnazione del Leone d'oro.

«Adesso tutti parlano di me, i giornali pubblicano mie fotografie — dice Anna Bonaiuto, nata a Latisana da mamma friulana e papà napoletano —. Questa improvvisa celebrità rientra tra i misteri della vita. Io, finora, ho fatto molto teatro lavorando con gente come Carlo Cecchi, che non rientra certo tra i cacciatori professionisti di successi. Anzi, proprio recentemente in un'intervista qualcuno mi ha chiesto: «Scusi, ma questo Cecchi è un regista?».

«Frustrante, no? Ma no. Devo dire che fino a poco tempo fa preferivo indossare i panni della Olga di Anton Cechov a teatro piuttosto che lavorare per il cinema».

«Questione di feeling? Soprattutto di contenuti. Non mi interessava fare partecine in film tutto sommato di basso livello. Qualcosa è cambiato quando autori come Luigi Faccini o Adriana Monti mi hanno offerto di lavorare con loro. Ho accettato perché si trattava di registi un po' particolari, che non si mettono alla macchina da presa con l'ossessione del successo e degli incassi».

La lista dei registi, poi, si è allungata: Luciano Odorisio, Pupi Avati...

«Mi fa piacere che qualcuno ricordi Odorisio. Il suo «Sciopio», in cui ho lavorato, non lo cita mai nessuno. Certo, il film che ha ottenuto maggiori consensi è stato «Storia di ragazzi e di ragazze» di Avati».

Le donne che porta a Venezia si assomigliano?

«Forse le accomuna la sofferenza. Una, il personaggio del film di Avati, vive una situazione di rabbia, di frustrazione, perché è stata abbandonata dal suo uomo. L'altra, la moglie del matematico napoletano Caccioppoli, sta male per un amore impossibile. Ha deciso, infatti, di lasciare il marito perché con i geni non si può vivere. Ti soffocano».

Storie raccontate con stili diversi, però... «Sì, anche se entrambi i registi dimostrano un

grande amore per gli attori. Scavando nel profondo dei personaggi, tutti e due vanno alla ricerca di una verità interiore».

Lei, attrice seria e intensa, ci va a nozze con registi così?

«In tutti i personaggi che ho interpretato al cinema e a teatro c'è una forza, un'intensità, che ha finito per contraddistinguermi come attrice. Non avrei potuto recitare Giulietta neanche a vent'anni. Non sono un tipo sottomesso, fragile».

Ma un personaggio cretino, da commedia, lo farebbe?

«Un attore dovrebbe saper fare tutto. Dicono che i grandi comici abbiano una vena drammatica. Se il regista fosse Pedro Almodovar, sarei pronta a calarmi nella parte del personaggio più cretino del mondo».



Anna Bonaiuto ha un inaspettato (per lei) momento di popolarità. Comunque, si dichiara non disposta a lavorare in tv «per far successo».

Da spettatrice, preferisce il cinema o il teatro?

«Li amo allo stesso modo. Credo che a teatro sia più facile restare delusi che al cinema. Personalmente, soffro se assisto a una brutta «pièce».

Ce ne sono di spettacoli buoni in giro?

«Per come intendo io il teatro, tre quarti degli spettacoli proposti in Italia non valgono molto».

E' la voce dell'amore che parla?

«Beh, la decisione di recitare non l'ho presa a caso. A volte dico: «Riscritto che facessi l'attrice». In famiglia non trovavo molti consensi. Per andare all'Accademia ho dovuto imprimere una svolta alla mia vita. Dare uno strappo. Ma ne valeva la pena. La felicità di iniziare a recitare, discutere con i colleghi, leggere i testi insieme, è talmente grande che dimentichi anche la sofferenza del distacco dal tuo mondo. Quando l'amore è forte si fa tutto».

Anche la tivvù?

«No, la tivvù miembra un po' avvilente. Queste storie fatte in modo superficiale, costruite solo per piacere a un grande pubblico, con gli attori scritturati in base a clientele, amicizie, le trovo decisamente brutte. Certo, se alle spalle del piccolo schermo ci fossero registi come Ingmar Bergman, allora il mio giudizio sarebbe di gran lunga diverso».

Manca la qualità... «Quello che conta è avere successo. Vendere il prodotto in tutto il mondo. E non importa se Cristoforo Colombo lo fa un americano e se un francese si improvvisa siciliano per esigenze di coproduzione».

Nel suo futuro c'è ancora il cinema?

«Intanto farò «Dove siete? Io sono qui», il nuovo film di Liliana Cavani. E poi seguirò il solito metodo di lavoro: sceglierò quello che mi piace. Senza distinguere tra cinema e teatro».

Spiegare la scienza a chi non sa: non tutti lo sanno fare

TORINO — Che linguaggio bisogna usare per parlare di scienza in modo divulgativo? E chi deve sobbarcarsi l'onere di questo compito: il professionista della scienza o quello dei «media»? Se ne è parlato nel corso di una tavola rotonda («L'universo della divulgazione scientifica tra big bang e buchi neri»), organizzata a Bardonecchia in occasione del convegno su «Relatività generale e fisica della gravitazione».

Giunto alla decima edizione, questo incontro a cadenza biennale di scienziati italiani e stranieri è stato per la prima volta patrocinato dalla Società italiana di relatività generale e fisica della gravitazione (Sigrav), fondata due anni fa. Il suo presidente, Mauro che alla Società spettasse di fungere da tramite fra la comunità dei fisici e il vasto pubblico dei non specialisti, invitando a discuterne giornalisti e scienziati.

Il tema, in un certo senso, era obbligato, perché, come ha ricordato Piero Bianucci («La Stampa»), coordinatore e animatore del dibattito, se divulgazione si vuole fare, occorre innanzitutto cercare un linguaggio appropriato di comunicazione che da un lato non generi idee scorrette e, dall'altro, non sia così tecnico da risultare incomprensibile ai non addetti ai lavori. Per Bruno Bertotti (Università di Pavia), gli aspiranti scienziati scriverebbero molto più volentieri se fossero in qualche modo

incentivati, per esempio vedendosi riconosciuti i contributi divulgativi come titoli per concorsi universitari. Ricetta dalla quale, peraltro, Tullio Regge (Università di Torino) mette subito in guardia: c'è il rischio plausibile di «mettere in cattedra» individui con vasta produzione divulgativa e scarsa produzione scientifica propria. Come dire che è più facile divulgare che studiare? No di certo. Romeo Bassoli, che sull'«Unità» cura l'unica pagina

scientifica quotidiana in Italia e che, giorno per giorno, si trova a dover fare una certa fra le notizie «buone» e quelle sensazionalistiche e normalmente false, lamenta la mancanza di una gestione autonoma dell'informazione scientifica, con capiredattori specializzati, senza i quali i giornali scadono spesso nel ruolo di «diario delle trasgressioni», come ricorda Bianucci. Ma, parola di Dennis Sciama («Sissa» di Trieste), la colpa non è sempre dei giornalisti: gli stessi

scienziati hanno spesso difficoltà a interpretare correttamente e in modo univoco gli esiti di un esperimento.

Ma l'opinione di Guido Pizzella (Università di Roma) è che se uno scienziato capisce davvero il significato di ciò che studia, deve essere in grado di parlarne, a qualsiasi livello. Alle riassume di Ferrara (Cern di Ginevra) su quest'ultima affermazione, che denuncia fra l'altro una certa attitudine del giornalista scientifico a cer-

care lo «scoop», e al disappunto di Regge a proposito della sproporzione fra la divulgazione delle scienze naturali (si pensi ai pittoreschi documentari televisivi sui comportamenti animali) e di altre discipline ugualmente importanti come la fisica delle particelle o, ancor peggio, la matematica, ha risposto Roberto Antonetto (Raitre), che dirigerà un telegiornale scientifico: il primo, almeno in Italia.

Il problema, secondo Antonetto, non è quello della divulgazione scien-

tifica in particolare, bensì quello della divulgazione culturale in genere. Perché, se è vero che 63 persone su cento non sanno che cos'è il genoma umano, è altrettanto vero che più o meno la stessa percentuale non sa che cosa significhi espressionismo nell'ambito della cultura artistica. E, a proposito del prossimo telegiornale scientifico, Antonetto ha aggiunto che il principale problema di questa nuova realizzazione sta nella sproporzione fra il costo dell'informazione e

i tempi di bassissima permanenza dei telespettatori davanti allo schermo. Va detto comunque che un punto almeno sembra aver trovato concordi, senza distinguere di rilievo, tutti gli intervenuti alla tavola rotonda: come diceva Primo Levi, farsi capire è un fatto di educazione, e chi parla in modo oscuro — imparino gli scienziati che, per pigrizia, non amano divulgare — è, tutto sommato, un maleducato.

L.g.

ALLARME ALLO SCALO DI LINATE PER UN'INTERCETTAZIONE DEL SISMI

Mafia, terrore in aeroporto

L'ipotesi di un attentato in una conversazione: 'Evita Milano per tutto settembre'



Allarme all'aeroporto di Linate che, in base a un'intercettazione telefonica del Sismi, sarebbe in questo mese nel mirino della mafia.

ROMA — Allarme rosso negli aeroporti milanesi: il Sismi ha segnalato nei giorni scorsi un possibile attentato della mafia in quegli scali, in particolare a Linate. La «fonte» del servizio segreto militare è la casuale intercettazione di una comunicazione dei cellulari di due mafiosi. «Cambierò volo a Milano» dice uno e l'altro, con premura lo avverte: «No, è meglio che tu non passi su Milano per tutto il mese di settembre».

Scatta ancora la sottovalutazione che fu fatta a Catania, alla vigilia della strage in autostrada di un'analoga intercettazione casuale. Due mafiosi parlavano di «fare saltare le palle» a qualcuno che sarebbe giunto di lì a poco in compagnia della moglie, e «sotto il secondo ponte dell'autostrada». Parlavano dell'attentato a Falcone, che avvenne proprio sotto il secondo ponte dell'autostrada Palermo-Punta Raisi. Dunque, con il senno di poi, i servizi segreti questa volta hanno allertato i responsabili dell'ordine

pubblico. Prefetti e questori hanno rinforzato la protezione ed intensificato i controlli a Linate, Malpensa ed Orio al Serio. Una protezione che è stata estesa anche alle zone limitrofe all'aeroporto per proteggere anche decolli ed atterraggi degli aerei. Di questa situazione di emergenza è stata data anche informazione ai piloti delle compagnie aeree e ai responsabili degli uffici di accettazione di passeggeri e bagagli. Senza smentire l'allarme, il direttore della Criminalpol Luigi Rossi ha ieri cercato di ridimensionare il pericolo: «Le segnalazioni di allarmi negli aeroporti sono sempre esistite e, in qualsiasi caso, vengono sempre tenute in attesa di una valutazione. Lo stato di allerta negli aeroporti in questo periodo è permanente». Che sia consueta o straordinaria l'emergenza però c'è.

Secondo le indiscrezioni uno dei due mafiosi che nella conversazione indicavano Milano come piazza da evitare «per tutto settembre» sarebbe

persona «vicina a Totò Riina». Nell'analisi fatta dal Sismi un attentato a Milano potrebbe servire a distogliere l'attenzione del paese da Palermo e dalla Sicilia, convogliandola al Nord, allentando la pressione sul territorio nell'isola in corso dal maggio scorso, dopo la strage che uccise Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta.

Tuttavia il testo della conversazione potrebbe prefigurare scenari del tutto diversi: il transito per Milano, e dunque non per un suo aeroporto, potrebbe essere benissimo sconsigliabile per determinanti esponenti di cosche mafiose che nel capoluogo lombardo potrebbero avere conti in sospeso con altre «famiglie». Ma nell'incertezza i responsabili del Viminale hanno questa volta preferito lanciare un allarme rosso che viene esteso anche a tutti i voli in partenza per gli aeroporti lombardi ed a quelli che da Milano sono diretti in Germania, un altro dei terminali delle indagini sulle stragi di Palermo.

In breve

Fuori gara per miss Italia:
«Lei è bella, ma è un maschio»

PISA — Non può partecipare al concorso di Miss Italia perché è un uomo: anzi, è donna, ma per la burocrazia è uomo. È avvenuto alla selezione di Montecatini, ma Giovanna (o Giovanni) Fanelli, 26 anni, di Pisa, lo ha reso noto solo ora. Il suo è un caso di ermafroditismo, una patologia molto rara dell'apparato genitale umano, risolta con un'operazione in un clinica specialistica di Milano, che l'ha trasformata in una donna. Giovanna ha avviato la procedura burocratica per vedere riconosciuto il suo stato sessuale. Ma la burocrazia è lenta e, al momento, ogni tentativo è stato vano.

Firenze, rapina una banca
minacciando con una siringa

FIRENZE — Rapina 90 milioni con una siringa. Un giovane, sui 20 anni, è entrato in una agenzia della Cassa di risparmio di Firenze, si è avvicinato al banco del cassiere, ha estratto una siringa, e lo ha minacciato. L'impiegato, spaventatissimo, forse temeva di essere infettato dall'Aids, ha afferrato tutto il denaro e lo ha consegnato al malvivente.

In una battuta di caccia
uccide il padre per errore

CALTANISSETTA — Tragico incidente di caccia ieri mattina in territorio di Campofranco, in contrada Cutignaro. Salvatore Giuliano, 26 anni, ha ucciso accidentalmente il padre Onofrio, 59 anni, con una fucilata. Salvatore Giuliano (in compagnia di un altro fratello, di un amico e dei genitori) aveva il fucile sulle spalle con la canna all'indietro, quando è scivolato. È partito un colpo che ha raggiunto il genitore in pieno petto.

Accoltella i due giovani vicini:
fanno troppo rumore in casa

PARTINICO (PALERMO) — Un uomo di 59 anni, Giuseppe Rizzone, ha ferito colpendoli con un coltello a serramanico i fratelli Giuseppe e Salvatore Tornetta, operai di 27 e 21 anni, suoi vicini di casa. Poco prima si era lamentato con loro perché a suo dire facevano rumore, impedendogli di addormentarsi.

La cravatta fa mal di testa?
Avviata una ricerca «ad hoc»

MILANO — I produttori italiani di cravatte hanno deciso di incaricare esperti italiani di effettuare una ricerca approfondita «per vedere qual è l'aderenza ottimale che un collo di camicia e una cravatta debbano avere per non arrecare danni alla salute». Lo ha annunciato il presidente del Consorzio cravattiere, Pier Boselli, dopo che è stata pubblicata la notizia secondo cui, da una ricerca della Cornell University degli Stati Uniti, la cravatta può provocare mal di testa, emicrania e altri danni.

Un medico consiglia: «Cibarsi
della propria carne fa bene»

MOSCA — Cibandosi della propria carne, l'uomo può liberarsi «praticamente di tutte le malattie» ed aumentare le doti intellettuali. A questa conclusione è giunto Nikolai Rosov, un medico della Carelia (Repubblica autonoma della Russia, confinante con la Finlandia) che dopo lunghe ricerche ha elaborato un metodo di «cannibalismo curativo».

SEQUESTRI A UN IMPRENDITORE CASE E TERRENI PER UN VALORE DI 50 MILIARDI

Boss palermitano «ripulito» dei suoi beni

E a Punta Raisi arriva estradato dalla Germania uno degli ultimi mafiosi interrogati da Borsellino

CORTINA «A SECCO»

Acqua potabile proibita
Vietato bere 'per fango'

CORTINA D'AMPEZZO — Gli abitanti di Cortina e i molti turisti che ancora si trovano in vacanza nel centro ampezzano da due giorni non possono più bere l'acqua potabile in seguito a un'ordinanza del sindaco, Roberto Gaspari, che ne vieta l'uso per scopi domestici.

Il provvedimento è stato adottato dopo che i tecnici dell'Usl 3 avevano rilevato infiltrazioni di fan-

ghiglia e di acque superficiali nelle vasche di raccolta dell'acquedotto, in seguito ai violenti temporali abbattutisi negli ultimi giorni nella zona.

Per ieri erano attesi i risultati delle analisi effettuate sull'acqua erogata dall'acquedotto cortinese.

Intanto, i tecnici dell'Usl hanno avviato interventi di clorazione dell'acqua.

PALERMO — Terreni, case, sette automobili (tra cui una Bmw ed una «Topolino») per un valore di 50 miliardi di lire sono stati sequestrati a Cataldo Farinella, 60 anni, imprenditore edile, presunto boss mafioso di Gangi, un piccolo comune delle Madonie. Farinella, imputato di associazione mafiosa finalizzata anche al controllo degli appalti, è latitante da tre anni. Il provvedimento, su proposta del questore Matteo Cinque, è stato adottato dalla sezione per le misure di prevenzione del Tribunale. È il primo passo verso la confisca dei beni. Con lo stesso decreto il Tribunale ha sospeso l'indagato dagli albi dei costruttori.

Nei confronti di Farinella pendono due inchieste: dopo quella del 1989, che in parte fu pro-

piziata da altre indagini svolte da Giovanni Falcone, nel 1991 i carabinieri del Ros, il reparto operativo speciale, in un nuovo rapporto indicano Cataldo Farinella come uno degli elementi chiave di un'organizzazione mafiosa che, con proiezioni nazionali, aveva cominciato a gestire illecitamente una lunga serie di appalti pubblici fra i quali costruzioni di strade, reti idriche e fognarie, sistemazioni idrauliche.

I beni sequestrati includono anche azioni e partecipazioni in consorzi di aziende edili ed agricole. Sotto i rigori della legge La Torre si trovano così 300 ettari di terreni agricoli nelle province di Palermo e Caltanissetta, che includono anche un oleificio, le quote azionarie della «Spa Cofar» (Costruzioni

Farinella) costituita nel 1973 a Catania, della «Inar» (Iniziative Artigianali), della «Fag», della «Sif», della «Fas» della «Presidiana».

Ma non solo i mafiosi sono nel mirino della legge La Torre. La polizia sta eseguendo controlli a tappeto a mare, identificando i proprietari di lussuose imbarcazioni da diporto. Si tratta di un'operazione avviata nella presunzione che grossi latitanti in questo periodo possano sottrarsi alle ricerche a terra facendo le vacanze a mare, magari davanti casa. I controlli hanno accertato che pregiudicati, appartenenti alla criminalità comune o con frequenze in ambienti mafiosi, sono intestatari delle imbarcazioni o comunque ne dispongono. Ed a questo punto la que-

stura ha chiesto loro, sulla base delle nuove norme antimafia, di provare la provenienza dei fondi con i quali hanno proceduto all'acquisto dei natanti.

Intanto sette mafiosi colpiti da mandati di cattura delle autorità giudiziarie di Palermo e Caltanissetta sono stati estradati dalla Germania e sono arrivati ieri all'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. I sette, cinque uomini e due donne, erano scortati da personale dell'Interpol, uomini della polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri. I nomi degli estradati sono: Gaetano Trainito, 29 anni di Niscemi, Patrizio Marino, 27 anni di Napoli, Fortuna Romano, 64 anni di Napoli, Rosario Monelli, 34 anni di Niscemi, Antonino Guzzo, 42 anni di Marsala, Gregorio Marcante, 49

anni di Castelvetro, Gaetano Puzungaro, 24 anni di Palma di Montechiaro.

Gli estradati, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso e di traffico di stupefacenti, sono stati rintracciati in Germania a seguito di una serrata attività investigativa della polizia tedesca che ha lavorato in collaborazione con polizia di Stato, carabinieri e Interpol. L'extradizione è stata concessa dalle autorità tedesche, si apprende in ambienti del ministero dell'Interno, in relazione agli ottimi rapporti che intercorrono tra le autorità italiane e quelle in Germania e, in particolare, in base alle ultime direttive del ministro dell'Interno nel contesto della lotta alla criminalità.

ROMA: VIGILE COLTO IN FLAGRANTE MENTRE INTASCA IL «PIZZO»

«Io fermo la pratica, lei paghi»

A far cadere nella trappola l'estorsore è stato un giornalista di «Telefono giallo»

ROMA — Un vigile urbano, in servizio presso la diciannovesima circoscrizione di Roma, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile romana con l'accusa di concussione. Secondo gli inquirenti, il vigile avrebbe preteso una «mazzetta» per bloccare una pratica edilizia relativa ad una infrazione compiuta dall'inquilino di un appartamento. È stato proprio quest'ultimo, un giornalista, a rivolgersi alla squadra mobile per denunciare il fatto. Il vigile urbano è stato arrestato in flagrante mentre gli veniva consegnato il denaro.

Il vigile urbano arrestato è Roberto Eusebi, 47 anni, addetto all'ufficio edilizio della diciannovesima circoscrizione. Nei giorni scorsi ha convocato in circoscrizione il giornalista Antonio De

Marchi, che collabora alla redazione di «Telefono Giallo» di RaiTre, per contestargli una infrazione amministrativa e nello stesso tempo fargli capire che la pratica non sarebbe andata avanti se il giornalista fosse stato disposto a «comprare» la sua «benevolenza». De Marchi non ha dato alcun segno di scandalo di fronte alle proposte del vigile, ma, con una scusa ha interrotto tempestivamente il colloquio, e si è messo immediatamente in contatto con il capo della squadra mobile Nicola Cavaliere, con il quale ha stabilito una strategia. Nel corso di un successivo incontro con il giornalista, il vigile urbano è stato maggiormente esplicito sulla richiesta di «mazzetta», (anche se non ha precisato la somma, ma si è affi-

La 'mazzetta'
avrebbe dovuto
far scomparire
un'infrazione

dato alla disponibilità di De Marchi) ha fissato però luogo e ora dell'incontro, due giorni fa nei pressi di via di Villa Carpegna. Qui, insieme al giornalista, che si è presentato con una busta contenente 500 mila lire, c'erano anche numerosi agenti della mobile che hanno arrestato in flagrante il vigile urbano. Ora è a «Regina Coeli», dove sarà interrogato dal sostituto procuratore presso il tribunale Eveli-

na Canale.

«È stato molto spiacevole per me e, devo dire, sono stato molto combattuto perché ho dovuto prendere in venti minuti la decisione se fosse giusto mandare in galera una persona». Lo ha detto il giornalista Antonio De Marchi, riferendosi alla vicenda di cui è stato protagonista e ha aggiunto che alla fine ha pensato che era giusto combattere quel meccanismo che il vigile urbano sfruttava. Antonio De Marchi ha raccontato che tutta la vicenda si è svolta nell'arco di tre ore. Il primo sospetto il giornalista l'ha avuto quando il vigile si è chiuso la porta dell'ufficio alle spalle, dopo che lui era entrato. Poi il discorso è partito da lontano, «le sanzioni in caso di mancata notifica al sindaco

di lavori di ristrutturazione all'interno di un appartamento sono molto alte, l'ultimo ha pagato anche 9 milioni di lire... Lei cosa vuol fare?». Poi il discorso si è fatto più chiaro: «Lei presenti la domanda, poi ci regoliamo tra di noi...». A questo punto il giornalista dice che gli manca un documento, va a casa a prenderlo e avverte la polizia, poi torna dal vigile e gli chiede esplicitamente «ora cosa devo fare?». E quello risponde «faccia lei, si regoli lei...». «Ma non ho contanti, devo andare in banca». «Ecco allora ci vediamo dopo... Ma non mi farà qualche brutto scherzo?», ma lo scurpulo è subito fuggito, viene fissato l'appuntamento, dove De Marchi arriva con le banconote, già fotocopiate dalla polizia.

SCONTRO SULLA STATALE TRIESTINA VICINO VENEZIA

Drogato perde il controllo dell'auto e uccide una giovane donna incinta

VENEZIA — Un ordine di custodia cautelare per omicidio colposo aggravato è stato emesso dalla magistratura di Venezia nei confronti di un tossicodipendente, Giuseppe Rossetto, 24 anni, di San Donà che l'altra notte, probabilmente sotto l'effetto di stupefacenti, ha causato un incidente nel quale è morta una donna al quinto mese di gravidanza, Giancarla Cicogna, 28 anni. Il giovane era alla guida di una Volkswagen «Golf» e stava percorrendo la statale «Triestina» quando ha perso il controllo dell'auto che dopo aver invaso la corsia opposta si è scontrata frontalmente con una Ford «Fiesta» sulla quale viaggiavano quattro persone. Tra loro vi era Giancarla Cicogna, incinta al quinto mese, che in seguito all'urto è morta.

La donna, assieme alla sorella, Roberta, al cognato, Enzo Trevisoli, e al figlioletto della coppia, di un anno, tutti e tre rimasti

feriti, si era recata all'aeroporto di Venezia per accompagnare il marito che doveva partire per Londra. Nell'incidente Rossetto è rimasto pressoché illeso ma all'ospedale di San Donà i medici hanno riscontrato nel giovane, conosciuto come tossicodipendente, un grave stato confusionale. Nel referto medico di Rossetto, come ha confermato ieri il sostituto procuratore Pietro Monrone, che ha chiesto il provvedimento di custodia cautelare, si parla di probabile presenza nell'organismo di sostanze stupefacenti, derivate dall'eroina.

Subito dopo il ricovero i sanitari hanno somministrato a Rossetto del Narcan, grazie al quale il giovane si è leggermente ripreso. Successivamente gli agenti della polizia stradale hanno avvisato il magistrato che, dopo alcuni accertamenti, ha chiesto l'emissione di un ordi-

ne di custodia cautelare nei confronti di Rossetto, poi fermato dal gip Francesco Spaccasassi. Il giovane tossicodipendente è tuttora ricoverato in ospedale dove sarà sottoposto ad ulteriori esami per stabilire l'esatta natura delle sostanze che aveva assunto. Nella provincia di Venezia è questo il secondo incidente stradale mortale provocato in meno di un anno da tossicodipendenti. Il 23 novembre del 1991, a Marghera, una giovane tossicodipendente, in stato di ebbrezza e in possesso del solo foglio rosa di guida, Elisabetta Nerosi, investì e uccise due bambini, Federica di cinque anni, e Dario di due mesi, ferendo gravemente la loro madre, Orietta Pettenò. Le analisi eseguite sul giovane subito dopo il fatto accertarono la presenza nel sangue di oppiacei e tranquillanti. Elisabetta Nerosi era stata poi condannata con il patteggiamento ad un anno e tre

mesi di carcere. Dal 10 dicembre scorso si trova agli arresti domiciliari nelle comunità di San Patrignano.

Il pm della Procura circondariale di Venezia Pietro Monrone ha commutato l'ordine di custodia cautelare nei riguardi di Giuseppe Rossetto in arresti domiciliari in considerazione delle condizioni di salute del giovane. Rossetto infatti si trova ora, secondo i sanitari, in una fase di «coma di seconda» un forte stato confusionale le conseguenze, secondo quanto si è appreso, ad un trauma cranico precedentemente subivato durante i sanitari dell'ospedale di San Donà pertanto non si sono sentiti di rilasciare il giovane favorevole al trasferimento di Rossetto in carcere. Il giovane resterà pertanto agli arresti domiciliari presso il nosocomio sandonatese, in attesa di poter essere interrogato dagli investigatori.

Muore d'infarto alle Poste perché nessuno lo aiuta

ROMA — L'impraticabilità degli ingressi e delle scale e la totale mancanza di medicinali adeguati all'interno del grande ambulatorio medico interno, sarebbero stati all'origine, secondo una denuncia presentata ieri dal sindacato autonomo Fialp Cisl, della morte di un uomo, G. G., 67 anni, ex impiegato della direzione provinciale delle Poste di Roma, colto da un infarto mentre si trovava in visita ai colleghi del suo ufficio in piazza San Silvestro, la mattina del 20 luglio 1992. «G. G. — ha detto il segretario della Fialp Fabio Silbi — si è accasciato a terra improvvisamente, privo di sensi. Sono intervenuti i due medici del nostro ambulatorio, che hanno capito la gravità dei sintomi e chiamato l'ambulanza». «L'attesa — ha continuato Silbi — si è protratta per oltre 20 minuti perché, dal momento che si stavano facendo lavori di ristrutturazione, gli infermieri non riuscivano nemmeno a far passa-

re la barella per le scale. Per questo i due medici hanno cercato di rianimare il paziente, ma nell'ambulatorio mancava tutto quello che sarebbe stato necessario (addirittura il bicarbonato, i lacci emostatici ed i lenzuoli di carta per il lettino) e che lo staff medico, da tempo, aveva inutilmente richiesto alla direzione». «E' chiaro — ha aggiunto Orsini — che, se le denunce fatte dai sindacalisti dovessero dimostrarsi fondate, verranno presi tutti i provvedimenti necessari». «La realtà — ha detto ancora Silbi — è che nessuno dei posti di prima assistenza medica allestiti dal ministero delle Poste e Telegrafhi all'interno degli uffici romani è attualmente attrezzato in maniera decente: ovunque mancano i medicinali e gli attrezzature, i medici sono costretti a lavorare in condizioni di rischio, portandosi magari i farmaci da casa».

A ROMA E A PALERMO MANIFESTAZIONI IN MEMORIA DEL GENERALE

Delitto Dalla Chiesa, l'Italia ricorda 10 anni dopo

ROMA — Si svolgeranno a Roma e a Palermo le manifestazioni più importanti per ricordare, oggi, il decimo anniversario del delitto Dalla Chiesa avvenuto a Palermo la sera del 3 settembre 1982. A Roma, nella caserma dei carabinieri «Culuberto», in viale Tor di Quinto, alle 10, sarà celebrato un rito religioso di suffragio. Dopo la deposizione di una corona d'alloro da parte del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il comandante della divisione carabinieri «Palidoro» terrà la commemorazione ufficiale. A Palermo l'omicidio del ge-

nerale Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta, sarà ricordato con una catena umana, una messa in suffragio e la deposizione di fiori in via Isidoro Carini sul luogo dell'attentato. Il prefetto di Palermo ha invitato la popolazione alla messa che sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria di Monserrato, al termine della quale un corteo si dirigerà verso via Carini. Alle 20.30 sul luogo dell'agguato sarà formata una catena umana fino a via Nartabartolo dove abitano Giovanni Falcone e la mo-

glie Francesca Morvillo, uccisi a Capaci il 23 maggio, insieme a tre agenti della scorta e fino a via d'Amelio dove il 19 luglio scorso furono assassinati Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta. Oltre alla catena umana vi sarà una fiaccolata, entrante organizzata da movimenti e sindacati. Anche a Reggio Emilia la festa nazionale dell'Unità si fermerà oggi alle 21 per un minuto di silenzio in omaggio alle vittime del terrorismo politico-mafioso. Lungo i viali della festa si formerà anche un'altra catena umana, che gli organizzatori

intendono come un «simbolico prolungamento della catena umana dei cittadini onesti di Palermo». Altre manifestazioni infinite sono state rese note dall'onorevole Nando Dalla Chiesa, parlamentare della «Dc», figlio di Carlo Alberto. A Milano, oltre alla manifestazione organizzata dal Comune in piazza Diaz, in mattinata (alle 10) i tre figli del generale parteciperanno a una messa e a una cerimonia commemorativa organizzata dai carabinieri (Dalla Chiesa fu a lungo comandante a Milano). In serata, alle 21, al «Piccolo Teatro

di via Rovello, si terrà un dibattito organizzato dal Circolo «Società civile», con Nando Dalla Chiesa, Corrado Stajano, Silvio Novembre, Armando Spadaro, Giorgio Bocca e Giancarlo Caselli. E alle 22.30 ci sarà un collegamento radio con la manifestazione di Palermo. Dall'agguato di via Isidoro Carini, a Palermo, a oggi per ricordare la figura del «piemontese di ferro» numerose sono state in tutta Italia le testimonianze dedicate alla memoria di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Al generale ucciso sono state dedicate 105 strade, 45 piazze,

25 scuole, cinque caserme e 29 fra premi, lapidi, giardini pubblici e quartieri. In particolare a Palermo città che lo vide protagonista sia come comandante della legione dei carabinieri sia come prefetto, sono state intitolate a Carlo Alberto Dalla Chiesa una strada e una piazza. A Roma e a Canelli (Asti), invece, il nome del «piemontese di ferro» è presente in una strada che in una scuola. Addirittura due sono le scuole intitolate a Dalla Chiesa in una cittadina della provincia di Ancona, Castelfidardo.

1992 Giovedì 3 settembre 1992

149 TURISTI ITALIANI BLOCCATI A MALINDI

Kenya, vacanza patacca

Il volo che doveva riportarli a casa è stato cancellato per insolvenza

LA VISITA IN GRAN BRETAGNA
«La Mussolini resti a casa»
Ferma protesta di deputati Tory e Laburisti



LONDRA — Si fanno sempre più intense e vivaci le proteste di tutti gli ambienti politici per l'invito rivolto all'onorevole Alessandra Mussolini (nella foto) dal gruppo di pressione di estrema destra «Western Goals» a partecipare ad una sua riunione che si terrà a Brighton in ottobre in occasione della conferenza annuale del partito conservatore.

Molti deputati Tory e laburisti hanno infatti rivolto appelli al ministro dell'Interno Kenneth Clarke perché impedisca l'ingresso in Gran Bretagna della Mussolini, che è deputata del Movimento Sociale Italiano.

Numerose telefonate e lettere da parte di esponenti conservatori sono giunte al presidente del partito Con-

ROMA — Avevano pagato un milione e 350 mila lire una vacanza in Kenya per due «tutto compreso». Un affarone, avranno pensato fino al momento di risalire sull'aereo di ritorno. Là la sorpresa: il volo charter della compagnia keniana «Lennox Airways» che li doveva riportare da Malindi a Verona non c'era. Cancellato. A quei 149 turisti non è restato che tornare a bussare agli alberghi che li avevano ospitati fino al giorno della partenza. Alcuni, sbattuti fuori per carenza di stanze e di credito, sono andati a bussare all'ambasciata italiana a Nairobi, dando il via ad una virtuistica operazione diplomatica. «Lennox Airways» è una società di crisi.

«Tutto compreso» anche la beffa, dunque. E per i beffati, gratis, c'è il solito balletto di responsabilità scaricate fra compagnia aerea e organizzatori del viaggio. Il tour operator non ha pagato, sostengono alla «Lennox». E la compagnia che non ha rispettato i contratti, come già era accaduto nel passato, si sussurra nell'agenzia

fiorantina «Leonardo da Vinci» che ha sede a Tavernuzze, mentre il titolare Pietro Paonessa è diretto a Verona per incontrare il rappresentante della «Lennox» Mario Tosti. Solerti impiegate, fedeli al silenzio aziendale, non parlano di questa brutta avventura ma raccontano di voli venduti dalla «Lennox» come «diretti» Verona-Malindi che invece si sarebbero fermati a Mombasa. Con grande scorno dei turisti trasportati a Malindi in pullman a temperature di fuoco.

Ma se la compagnia era poco affidabile perché garantire ai turisti un viaggio a fine incerto? Misteri, ma mica poi «soddisfatti o rimborsati». Adesso nell'agenzia sotto accusa tutti si affrettano a promettere la soddisfazione dei reclami. «Nonostante le difficoltà di rapporti con la Lennox, con la quale lavoriamo da anni — dichiara un'impiegata — abbiamo sempre messo al primo posto gli interessi dei viaggiatori, rimborsandoli in caso di reclamo».

Il pacchetto Kenya comunque all'agenzia ha

fruttato parecchio: dalla metà del luglio scorso sono state circa cento le persone che ogni settimana hanno comprato il viaggio in Africa a prezzi stracciati. Che ne sarà degli altri? Quelli in procinto di partire sono già stati sconsigliati dalla stessa agenzia. Quelli che attendono, valigie in mano e bambini a carico, di ritornare sono invece affidati all'unità di crisi. E' stata l'amministrazione provinciale di Firenze, che ha la delega regionale per il controllo delle agenzie di viaggio e per il rilascio delle autorizzazioni, ad istituire in stato di crisi il ministero del Turismo e degli Esteri.

Sui provvedimenti punitivi che saranno adottati nei confronti dell'agenzia l'assessore provinciale Beatrice Maglioli è ancora vaga: «Se ne parlerà quando i turisti saranno rientrati — dice — certo è che faremo in modo che ciò non accada di nuovo». Ma la Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio, fa sapere che quest'agenzia in quanto ad «insolvenza» è già una veterana.

GENOVA Bombola esplode a bordo: 4 feriti

GENOVA — Una bombola è esplosa nel primo pomeriggio di ieri a bordo della «Costalegra», una nave in allestimento nel bacino numero quattro del porto di Genova, provocando il ferimento di quattro persone. Lo scoppio si è verificato poco dopo le 14.

Nelle operazioni di soccorso sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Ad esplodere sarebbe stata una bombola di ossigeno o di anidride carbonica.

In serata è stato precisato che la fuoriuscita di anidride carbonica è stata causata da un'incauta manovra del personale addetto alla messa a punto del sistema antincendio a bordo. In una nota trasmessa dall'Associazione industriali di Genova, viene precisato che la quantità di gas fuoriuscita è il contenuto di una bombola di circa 40 chilogrammi.

La motonave Costa Allegra, prosegue la nota, terminerà i lavori in bacino nel pomeriggio di domani per effettuare le prove a mare di funzionalità.

Lucilla Mazzaro in Parco

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio SERGIO con ANNAMARIA assieme ai parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale medico e paramedico del servizio di Emodialisi in particolare ai dottori GALLI e IANICHE, ai signori SERGIO e ADRIANO e a tutti coloro che le vollero bene.

I funerali avranno luogo venerdì 4 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1992

Si associano al lutto le famiglie GIORGI e DE NARDI.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipano commossi al dolore di SERGIO per la perdita dell'adorata mamma: SERGIO ed ELIANA, ANTONELLA e LUIGI, GIULIANA e famiglia, MARIAANGELA, ALBERTO, FAOLA e FEDERICA, MARCI, ROBERTO e ELENIA.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipano al lutto i cugini: GINA, RINA, ALFIO, GIULIO, LUCIO, FABIO, ONDINA, FLORA e famiglie.

Trieste, 3 settembre 1992

Ti ricorderò sempre: ELENA CERVALI.

Trieste, 3 settembre 1992

Siamo uniti al vostro dolore: famiglie MUCIACCIA, RAGNO.

Trieste, 3 settembre 1992

Gli amici del «Villaggio» partecipano al dolore di SERGIO.

Trieste, 3 settembre 1992

Il personale del laboratorio e centro trasfusionale del «Burlò» partecipa al dolore dell'amico e collega dottor SERGIO PARCO.

Trieste, 3 settembre 1992

Silvio Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia ROSSELLA con il marito, cognato, cognata, suocero e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 settembre 1992

Uniti al vostro dolore: famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 3 settembre 1992

Vicini a ROSSELLA e famiglia, SONIA, LORELLA, MARILENA, SABRINA, NEVA, ROSSELLA, IA, SALVATORE, DARIO.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipano al dolore: zii LUCIA, ANGELA e MARIO, cugini FAUSTO, EGIDIO, ONDINA, LUIGIO, ALIDA, ENRICO, BRUNO, MAIDA, MARISA e SERGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipano commossi FLAVIO GIUGOZZI e famiglia.

Trieste, 3 settembre 1992

Addolorati per la perdita del caro

Silvio

partecipano al lutto zii LAURA, GIANNI, NINO, ALBINO e il figlio FRANCO unitamente alle famiglie SFERCO, TRENTINO.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipa con dolore zia MARIA PENCO.

Trieste, 3 settembre 1992

DUE KILLER DELLA CAMORRA IN AZIONE A NAPOLI

Ucciso il cognato di Cutolo

NAPOLI — L'uccisione di Luigi Iacone, cognato di Raffaele Cutolo, non sarebbe collegata ad una vendetta di clan rivali contro gli ex cutoliani, ma ad un regolamento di conti per le attività dell'ucciso nella zona vesuviana. E' questa la pista che gli investigatori stanno seguendo.

Iacone si sarebbe inserito da qualche tempo in un grosso giro di estorsioni tra Ottaviano e i paesi vicini, dove avrebbe fatto «pesare» la parentela con il cognato, «spendendone» a quanto sembra anche il nome. L'operato di Iacone avrebbe così finito per dare fastidio ai clan che controllano attualmente le attività criminali nella zona, ed in particolare il racket delle estorsioni, che ne avrebbero deciso l'eliminazione.

Secondo una ricostruzione più precisa fatta dalla polizia, alle 21.15 di martedì Iacone era nella sua abitazione ed aveva già indossato il pigiama, quando ha ricevuto una telefonata che l'ha indotto a recarsi all'appuntamento nel bar «Delizia» in via Augusto. Nell'attesa di coloro con i quali si sarebbe dovuto incontrare, Iacone aveva acceso una sigaretta e cominciato a bere un caffè, quando hanno fatto irruzione i due sicari, uno dalla porta principale ed un altro da un ingresso retrostante, che gli hanno sparato ripetutamente contro, uccidendolo all'istante. Subito dopo i due, entrambi a volto scoperto, uno con occhiali da sole ed uno con i capelli lunghi e un berretto sul viso, sono fuggiti.

I due sicari hanno sparato con una pistola calibro nove ed un calibro 9X21, «scaricando» su Iacone ventitré proiettili. «Un'operazione — ha detto un investigatore — nel più tipico stampo camorristico». Le indagini della polizia sono rese difficili dal clima di paura e di omertà diffuso nella zona. Nel momento dell'omicidio il bar-pub «Delizia» era pieno di gente, ma quando è arrivata la polizia non c'era più nessuno. Poco dopo è arrivata Immacolata Iacone, la sorella dell'ucciso, che Raffaele Cutolo sposò in carcere, dopo averla conosciuta tramite un altro fratello di lei, Giovanni, detenuto all'epoca nella stessa cella dell'ex capo della «Nuova camorra organizzata».

Nell'83, quando aveva

18 anni, Luigi Iacone era stato arrestato dalla polizia a Pescara per favoreggiamento di un rapinatore. Nell'88, ad Ottaviano, l'agguato nel quale era riuscito a salvarsi e nel quale rimase coinvolto anche un vigile urbano. Tre mesi dopo Iacone fu sospettato di aver ucciso il suo presunto attentatore, Gaetano Cancelliere. Da questa accusa fu assolto nel giugno del '90. Due anni prima, nell'ottobre '88 era stato ucciso il padre, Salvatore Iacone, sulla soglia di un «salone» di barbiere ad Ottaviano. Nell'89 a Palma Campania fu ucciso lo zio di Immacolata Iacone, Bruno Alaia. Nel dicembre '90 in provincia di Varese fu assassinato il figlio di Raffaele Cutolo, Roberto. Un delitto avvolto tuttora nel mistero.



Il corpo del cognato di Raffaele Cutolo, ucciso da due killer in un bar di Napoli.

L'ESERCITO IN SARDEGNA

Alpini, presi i feritori

Si tratta di due allevatori e di tre operai di Mamoiada

NUORO — Due allevatori e tre operai sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul ferimento avvenuto la sera dell'8 agosto scorso di cinque alpini del battaglione «Susa», impegnati a Mamoiada, nel nuorese, nell'operazione «Forza Paris».

L'allevatore Francesco Sella, di 29 anni, con precedenti penali, e gli operai Salvatore Cadinu e Stefano Mulas, entrambi di 20, sono accusati di concorso in tentativo di omicidio plurimo, porto e detenzione illegale di armi e ricettazione, mentre Carmelo Siotto, di 21, operaio, e Mario Piras, di 20, allevatore, devono rispondere di fabbricazione, porto e detenzione di arma da sparo, priva del numero

di matricola e non catalogata.

Contro i cinque il Gip del tribunale di Nuoro ha emesso, su richiesta del Pm, ordini di custodia cautelare.

Non si sono appresi particolari sugli elementi a carico dei cinque, tutti di Mamoiada. Si è solo saputo che l'operazione è scattata dopo un'intensa attività investigativa dei carabinieri del nucleo operativo e dei reparti speciali del Gruppo di Nuoro, in collaborazione con agenti di Ps.

I cinque alpini erano stati avvicinati da due uomini, armati e mascherati, che, dopo aver chiesto chi avesse «infestato Francesca», avevano sparato alcune fucilate. A riportare le feri-

te più grave era stato Renzo Bertino, di Montezemolo (Cuneo), raggiunto da una rosa di pallini al torace.

Intanto è stato quasi un coro unanime di consensi all'operazione «Forza Paris» quello venuta dalla riunione svoltasi ieri nella sala della Provincia e alla quale hanno partecipato gli amministratori dei comuni del nuorese che hanno ospitato i contingenti militari.

Il primo a sottolineare gli aspetti positivi dell'iniziativa è stato proprio il presidente dell'Amministrazione provinciale, Achille Crispini, il quale ha posto l'accento sulle consistenti ricadute economiche per gli operatori commerciali della zona, nonché gli eccellenti rap-

porti tra le popolazioni e i militari, testimoniati, ad esempio, dalla collaborazione che ha consentito la predisposizione di nuove carte topografiche della zona, elaborate dall'Istituto geografico militare.

Il presidente della Provincia ha, quindi, definito «atti di teppismo» e opera di una spaurita minoranza gli episodi avvenuti in alcuni comuni contro i soldati.

Diversi sindaci hanno, dal canto loro, chiesto che i campi si svolgano anche in inverno e nella prossima primavera, mentre quello di Orotelli, Piero Marteddu, ha reso noto che l'ospedale da campo allestito nel suo comune ha visitato, ad oggi, oltre 250 pazienti, di cui 200 civili.

Olga Trevi in Benedetti

La sua sorridente immagine vivrà nei cuori di chi la conobbe e l'amò.

Ne danno il triste annuncio il marito TANCREDO (BRUNO), i cognati ERNANI e LIVIA, LUCIANO e FULVIA, e i nipoti FULVIO e TULLIO con MARIANA e ARIANNA.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipano commossi i fratelli amici PIERO e ALBINO PEROSIO.

Trieste, 3 settembre 1992

Smarrimento e dolore per la perdita di

Olga

amica carissima dal tempo della nostra verde, spensierata infanzia, fino al buio epilogo dell'inesorabile malattia.

Con ADELINA sono vicina a BRUNO, nel piangere un così crudele distacco: INES.

Trieste, 3 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara indimenticabile

Jolanda Ludovisi in Travan

Trieste, 3 settembre 1992

3.9.1987 3.9.1992

Nel quinto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Stanko Pozar

lo ricordano con immutato affetto i figli ALEX e SERGI con le famiglie.

Trieste, 3 settembre 1992

Simon Goldstein

Lo annunciano con dolore i figli ANNA e CARLO e la moglie GIANNINA; le sorelle FRIDA e TUONI, ISABELLA GOLDSTEIN, STYRA CAMPOS; i nipoti ISABELLA CONTI, EMILIO CAMPOS, LEA e ALBERTO BORALEVI con ADA e NOEMI.

I funerali avranno luogo al cimitero ebraico di Trieste giovedì 3 settembre alle ore 15.

Milano, 3 settembre 1992

MOROSINA, profondamente colpita, è vicina ad ANNA, CARLO, GIANNINA e a tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Simon

Milano, 3 settembre 1992

Partecipa al lutto ALVISE BARISON.

Milano, 3 settembre 1992

ISA, GIORGIO, PAOLO, GIOVANNI si stringono accanto ai fratelli amici GIANNINA, ANNA e CARLO.

Trieste, 3 settembre 1992

Mamma

sarai sempre nel nostro cuore.

Un forte abbraccio: LAURA e SILVANA.

Trieste, 3 settembre 1992

Ciao

nonna bis

MARIABRUNA, ANTONIO, GIORGIO, VALENTINA.

Trieste, 3 settembre 1992

Un ultimo bacio, le addoloratissime sorelle VITTORIA e GIOVANNINA.

Trieste, 3 settembre 1992

Partecipa al lutto famiglia GIORGIO COLONI.

Trieste, 3 settembre 1992

Domenico Gregorin

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 3 settembre, nel duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 16 dall'abitazione di via Ciotti n. 18.

Non fiori ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo, 3 settembre 1992

Gledis Lovretich ved. Bertogna

insegnante da Laurana di anni 78

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 3 settembre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.

Pieris, 3 settembre 1992

III ANNIVERSARIO

Aldo Francisco

I tuoi cari ti ricordano con tanto rimpianto.

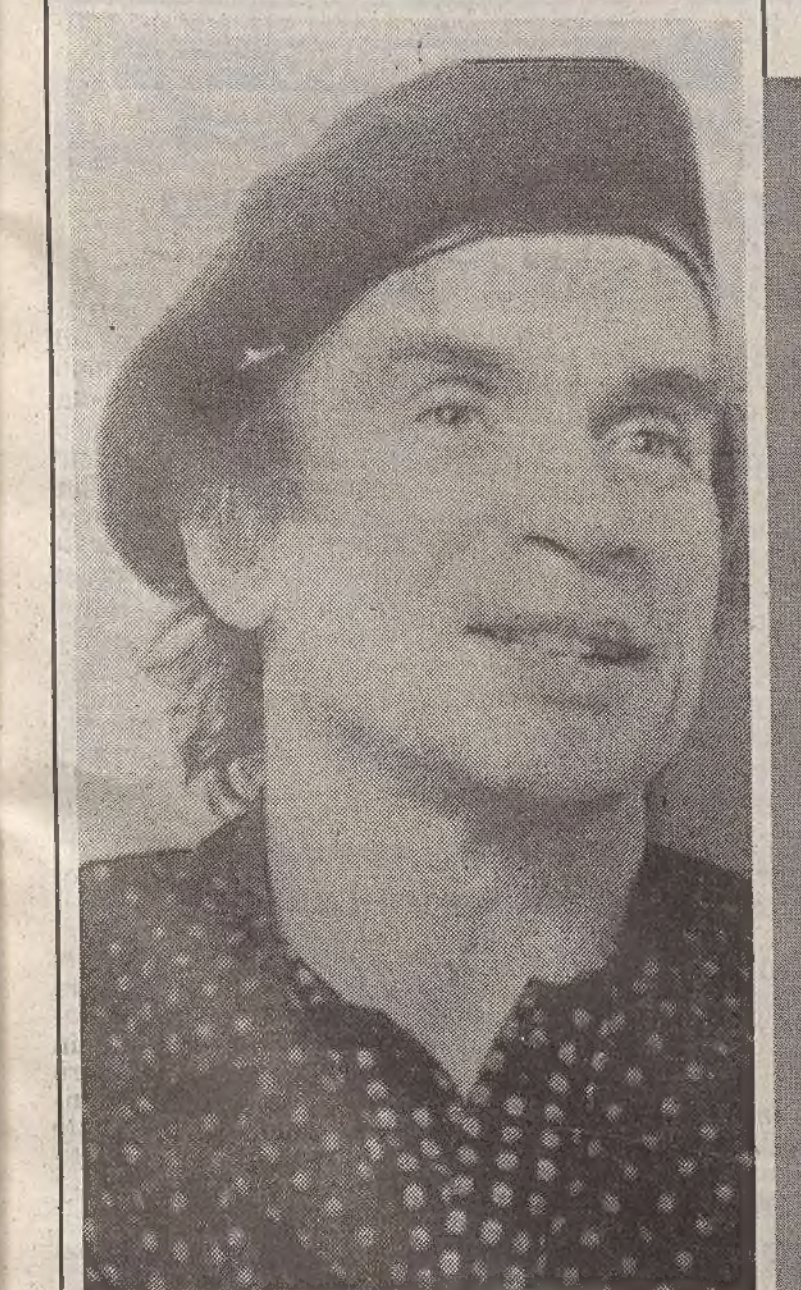
Trieste, 3 settembre 1992

Renato Redi

Il triste annuncio dalla moglie LUCIANA unitamente ai cognati.

I funerali avranno luogo venerdì 4 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1992



Nureyev nei guai

VERONA — Rudolf Nureyev, uno dei più noti danzatori contemporanei, è stato rinviato a giudizio dalla Procura della repubblica presso la Pretura circondariale di Verona per lesioni. L'episodio che ha determinato la citazione di Nureyev accadde la sera del 23 maggio 1991. Nureyev stava provando il balletto «Morte a Venezia» assieme ad un collega brasiliano, Cesar Celso de Almeida, quando, sembra dopo un diverbio, colpì con un calcio al fondoschiena l'altro ballerino. De Almeida si fece accompagnare in ospedale dove fu ricoverato; non poté quindi far fronte all'impegno preso per sei esibizioni come solista in «Morte a Venezia».

M.O. / IL PREMIER RABIN FA PROFESSIONE DI OTTIMISMO

«Accordi con gli arabi»

Inattesi i progressi con i siriani, ancora lontani con i palestinesi

«Cuscinetto» Usa sul Golan

dopo il ritiro d'Israele?

Washington: su Gerusalemme

nessun compromesso in vista

GERUSALEMME — Il primo ministro e ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin fa professione di ottimismo. «Raggiungeremo un accordo con gli arabi entro un anno», ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta a un gruppo di industriali. Ma si tratta di un auspicio, più che di un impegno. «Abbiamo intrapreso una strada — ha detto il leader laburista — che potrebbe portarci a risultati concreti».

Da Washington, dove tra grandi difficoltà continuano faticosamente i negoziati, arrivano notizie contrastanti. Le cose vanno molto bene con i siriani ed è assai probabile che siano proprio questi inattesi progressi a ispirare l'ottimismo di Rabin. La Siria pareva la controparte più ostica: si sta invece rivelando la più ragionevole.

Il merito va in gran parte agli israeliani che hanno compiuto passi risolutivi. E' stato innanzitutto accolto il principio della cessione dei territori occupati in cambio della pace. Ma c'è dell'altro: il governo Rabin si accinge a chiedere alla Knesset di abolire la legge con la quale nel 1981 il Golan è stato annesso allo Stato di Israele. Verrebbe dunque nuovamente riconosciuta la sovranità siriana su questa regione, fino a ieri poma della discordia tra Gerusalemme e Damasco.

Un tale riconoscimento «cambia tutto», ammettono i membri della delegazione siriana. Assume di conseguenza grande concretezza il progetto sul quale si discute da settimane e che prevede un ritiro israeliano per tappe, ciascuna delle quali sarebbe preceduta da serie misure diplomatiche che conducano alla pace. L'elemento chiave dell'accor-

do è la presenza di una forza americana nelle zone evacuate dalle truppe israeliane.

Le cose vanno invece meno bene con i palestinesi. Il nodo da sciogliere è ancora quello dei poteri del Consiglio palestinese elettivo. Israele non intende concedergli quei poteri legislativi che ne farebbero un vero parlamento. E le divergenze su questo punto hanno praticamente bloccato il negoziato. Per uscire dall'impasse, le delegazioni palestinese e israeliana hanno deciso di lasciare questo tema da parte per dedicarsi a questioni pratiche. Sono state create alcune sottocommissioni che dovrebbero preoccuparsi di rivedere i circa 2.500 decreti militari israeliani che regolano la vita quotidiana nei Territori occupati. Si tratta evidentemente di un diversivo in attesa che il negoziato vero possa riprendere.

Esistono già, comunque, proposte di compromesso. Al Consiglio, secondo i negoziatori israeliani, potrebbe venire concesso un potere legislativo limitato e la potestà di esprimere un «consiglio amministrativo» che assumerebbe funzioni di governo, anch'esse limitate.

Ma il Consiglio non è l'unico ostacolo. C'è la questione di Gerusalemme, sulla quale non si intravedono compromessi possibili. Lunedì il tema è stato nuovamente proposto a Washington, creando un clima di estrema tensione. Gli israeliani hanno lasciato intendere di non poter andare più in là della concessione ai palestinesi di Gerusalemme del diritto di partecipare all'elezione del Consiglio. I palestinesi chiedono molto di più.

c.a.

M.O. / PAROLA DI ZIFFERERO, CAPO DEGLI ESPERTI ONU

«Saddam senza atomiche»



Maurizio Zifferero, alto funzionario dell'Agenzia atomica di Vienna, espone in una conferenza stampa a Baghdad i risultati della nuova ispezione sul potenziale nucleare di Saddam Hussein.

KUWAIT CITY — «Il programma nucleare iracheno è stato azzerato». Lo ha dichiarato ai giornalisti — a conclusione della seconda giornata di ispezioni — Maurizio Zifferero, il capo del gruppo di esperti dell'Onu incaricato di cercare armamenti in Iraq e alto funzionario dell'Agenzia atomica di Vienna (Iaea).

L'esperto italiano ha detto che «questo risultato è stato raggiunto non solo grazie alle missioni degli ispettori dell'Onu, ma anche per le precedenti attività della coalizione alleata». «Stiamo ultimando la nostra indagine sul programma nucleare — ha affermato Zifferero — e non abbiamo trovato alcuna prova che esso venga continuato. Gli iracheni ci hanno ribadito molte volte di aver deciso ai massimi livelli politici di interrompere queste attività e ci avevano detto di avere essi stessi eliminato attrezzature e materiali utilizzati in questo programma».

«Questo lo abbiamo verificato», ha concluso Zifferero. «E' una buona notizia, nell'ambito delle sanzioni previste dalla risoluzione 687». Con tale risoluzione l'Onu — ricordiamo — aveva imposto a Baghdad l'eliminazione di tutte le armi per la distruzione di massa e degli impianti per produrle.

Intanto la Russia intende svolgere un ruolo di primo piano nel cercare di arginare il potere del Presidente iracheno. Lo ha detto un portavoce del Foreign Office nell'annunciare la visita (venerdì) di un alto funzionario russo a Londra per colloqui con esponenti britannici.

Victor Posuvaluk — ha detto il portavoce — direttore del Dipartimento per Medi Oriente e Nord Africa del ministero degli Esteri russo, porterà il

messaggio che il governo del Presidente Boris Eltsin concorda con la presa di posizione di Stati Uniti e Gran Bretagna nei confronti di Saddam Hussein. Il funzionario russo conferma anche la disponibilità del suo governo a partecipare ad eventuali azioni volte a rovesciare il regime di Saddam Hussein qualora questi dovesse continuare a eludere gli ultimatum delle Nazioni Unite ingannando i suoi emissari. I russi sono però convinti che la mera creazione di una «zona di esclusione» sul Sud dell'Iraq non può bastare a destabilizzare Saddam.

Un portavoce della flotta militare russa non ha intanto né confermato né smentito la notizia secondo cui l'Ucraina opporrebbe ostacoli all'invio di due navi russe nel Golfo Persico. «Il problema è attualmente all'esame delle parti interessate», ha detto il portavoce.

Il generale Viktor Dubynin, capo di stato maggiore delle forze armate russe, ha dichiarato all'agenzia Itar-Tass, aveva annunciato la decisione della Russia di inviare, entro il 10 settembre, due navi nel Golfo quale contributo di Mosca alle forze di pace nella regione istituite su decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Ieri l'ammiraglio Igor Kasatonov — comandante della Flotta del Mar Nero — parlando ai giornalisti a Sebastopoli, ha accusato l'Ucraina di opporre ostacoli all'invio di navi russe nel Golfo. «Esistono progetti di inviare navi russe, ma il ministero della Difesa ucraino pone ostacoli a tali progetti», ha detto Kasatonov, senza tuttavia precisare la natura di tali «azioni di disturbo».

r. est.

LA TRAGEDIA DELLA FAME

L'inferno Somalia

Una città di morti

WASHINGTON — «Non ho mai visto tanta sofferenza, neanche durante le carestie che hanno colpito negli anni scorsi Etiopia e Sudan», Andrew Natsios, coordinatore degli aiuti americani alla Somalia, ricorda con emozione la missione effettuata a Baidoa, una delle città somale più colpite dalla fame e dalla guerra civile.

«Abbiamo visitato un centro di soccorso a Baidoa che dava cibo a circa 4.000 persone», racconta in una conferenza stampa al dipartimento di stato. Appena sono entrato nell'edificio, ho visto due donne anziane ai miei piedi, morte. Quando ne sono uscito stavo portando via il corpo di un ragazzino di 11 anni».

Natsios, nominato il mese scorso dal Presidente Bush coordinatore speciale per gli aiuti alla Somalia, sottolinea come gli uomini impegnati nella missione umanitaria mostrino segni crescenti di profondo stress per le sofferenze che sono costretti ogni giorno a vedere, impotenti.

Gli aiuti stanno comunque cominciando a dare qualche risultato, afferma l'emissario di Bush. I prezzi dei generi alimentari sono in calo e i commercianti che avevano accaparrato il grano quando la carestia ne aveva fatto salire il costo hanno ricominciato a immetterlo sul mercato.

Natsios ha annunciato che gli Usa estenderanno ad altre città somale l'invio di viveri. Finora, gli aerei statunitensi si sono fermati alla città di Beletuen, 400 chilometri a nord della capitale.

Carestia, siccità e le lotte tra fazioni rivali stanno raggiungendo in Somalia proporzioni epiche: un milione e mezzo di persone rischiano la morte per fame, e i più minacciati sono i vecchi e i bambini.

Gli Usa hanno stanziato per il prossimo anno fiscale fondi per 145.000 tonnellate di vi-

Come evitare

le razzie?

Mais e sorgo

dagli Usa

verti, ma solo il dieci per cento raggiungerà la Somalia. Secondo Natsios, gli Usa hanno provveduto l'anno scorso al 57 per cento degli aiuti alimentari inviati nel Paese.

E' stato inoltre precisato che gli Stati Uniti mandano di proposito in Somalia due tipi di cereali (mais e sorgo) poco graditi dalla popolazione locale ma di alto valore energetico. Sono così meno appetibili per le bande di predoni che infestano il Paese e che razziano buona parte degli aiuti umanitari che arrivano nell'ex colonia italiana. La «scelta oculata» degli Stati Uniti è stata rivelata da Andrew

Natsios.

«Mais e sorgo sono ideali, perché hanno un alto potere nutritivo nello stesso tempo non sono così popolari quindi non mandano alle stelle i prezzi del mercato nero», ha detto Natsios.

«Dobbiamo interrompere il circolo vizioso somalo, nel quale cibo equivale al denaro. Facendo arrivare altro cibo non solo la gente potrà essere sicura di avere da mangiare, ma miglioreremo anche la sicurezza nel Paese». A conforto delle sue parole, Natsios ha fornito dati esaurienti: il prezzo del riso è salito di 1.400 volte in due anni.

Il funzionario statunitense ha detto che il portavoce umanitario organizzato dagli Stati Uniti da venerdì scorso sta dando buoni frutti. Ma la situazione in molte zone della Somalia rimane altamente drammatica: ad esempio non è arrivato cibo a Baidoa, per il pericolo di violenza. La cittadina ha cambiato dieci volte padrone in meno di sei mesi, e ogni volta che una nuova banda armata se ne impossessava ruba e saccheggia tutto.

Intanto è stato confermato che l'Onu invierà 3000 «caschi blu» supplementari in Somalia, malgrado il rifiuto dell'Alleanza nazionale somala (Sna) del generale Nohamed Ajdiid di accettare la presenza nelle zone sotto il suo controllo. Lo ha annunciato a Gakarta, dove si trova per il vertice dei non allineati, il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali.

Boutros-Ghali ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che i caschi blu andranno nelle zone del paese dove le parti in conflitto siano d'accordo con la loro presenza e che pertanto egli intende negoziare con i gruppi che al momento si oppongono all'arrivo in Somalia delle truppe dell'Onu.

MANAGUA

Ecatombe sismica

MANAGUA — Quaranta morti, 352 feriti, 2.300 senza tetto: è il bilancio ufficiale provvisorio — che potrebbe però rivelarsi assai più grave, del terremoto e maremoto che hanno colpito l'altra notte scorsa la costa del Pacifico del Nicaragua.

Le fonti ufficiali indicano in un «numero imprecisato» le persone disperse che però, sarebbero più di 500 lungo il litorale spazzato dall'onda di marea. Ciò fa temere che il bilancio della sciagura possa elevarsi drammaticamente. Il presidente Violeta Chamorro ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha chiesto l'aiuto internazionale.

ASSIEME ALLA MOGLIE

Assassinato a Varsavia l'ex premier comunista

VARSAVIA — L'ex premier comunista polacco Piotr Jaroszewicz, 82 anni, e sua moglie Alicja Solksa, ex giornalista del quotidiano del partito comunista, «Trybuna Ludu», sono stati trovati l'altra notte assassinati nella loro residenza di Anin, quartiere residenziale presso Varsavia.

E' stato il figlio Andrzej a scoprire il duplice delitto poco dopo la mezzanotte. Jaroszewicz è stato trovato impiccato, mentre sua moglie è stata uccisa con un proiettile sparato da un fucile da caccia di proprietà — a quanto sembra — dello stesso marito. Secondo fonti della polizia, i corpi dei due coniugi recavano segni di tortura.

Una commissione speciale è stata costituita per accertare le circostanze del crimine e, secondo la televisione polacca, fra i suoi membri ci sarebbe un responsabile del controspionaggio. Gli inquirenti sembrano propensi ad accreditare la tesi di un crimine a scopo di rapina, anche se un portavoce della polizia, Jerzy Kirzynski, ha detto che l'omicidio «ha agito con premeditazione». L'ora del delitto non è stata ancora stabilita e non si esclude che sia stato compiuto nella notte precedente al ritrovamento.

Da quando era stato allontanato dalla carica di primo ministro e da tutte le funzioni nel partito, nel 1980, Jaroszewicz conduceva una vita ritirata nella sua villa,

dove abitava già in precedenza.

I coniugi erano molto prudenti e non aprivano mai il solido portone della loro villa prima d'aver controllato l'identità degli eventuali ospiti. Negli ultimi tempi Jaroszewicz aveva preso l'abitudine di uscire la sera per portare a passeggio il cane. Proprio in occasione di una di queste uscite è stato visto l'ultima volta dai vicini, lunedì sera.

Jaroszewicz era comunista da sempre e il fatto di essere stato portato in Unione Sovietica nel 1939 non gli aveva fatto rinnegare l'ideologia marxista-leninista. Rientrato in patria con l'esercito polacco con il grado di generale, fu ministro della Difesa e poi, dal 1952 al 1970, vice primo ministro. Dal 1970 al 1980, infine, ricoprì la carica di primo ministro. A quell'epoca era primo segretario del Partito comunista Edward Gierek, suo amico, eletto dopo la repressione della rivolta degli operai di Danzica.

Allontanato dal potere nell'anno della nascita di Solidarnosc, Jaroszewicz fu internato nel 1981 con altri ex leader comunisti al momento della proclamazione dello stato di guerra da parte del generale Wojciech Jaruzelski. Dopo la liberazione era sparito di scena ed era tornato ad apparire in pubblico soltanto l'anno scorso, in occasione di un ricevimento per la presentazione di un libro di memorie di Gierek.

PRAGA

Dubcek operato

PRAGA — Sempre gravi le condizioni di Alexander Dubcek, rimasto gravemente ferito l'altro ieri in seguito a un incidente automobilistico, e sottoposto a un intervento chirurgico alla spina dorsale (durato oltre tre ore) dai medici dell'ospedale di Praga dove era stato trasportato in elicottero. Il leader socialdemocratico slovacco ha riportato anche una frattura al bacino, ad alcune costole e all'osso pelvico. Secondo quanto reso noto dagli stessi medici con un bollettino ufficiale, Dubcek è entrato in sala operatoria in stato di incoscienza.

Guidato da un'autista, rimasto solo, con la BMW, a bordo della quale viaggiava Dubcek è finita in un burrone a circa 90 chilometri da Praga. La polizia ha confermato che Dubcek e l'autista sono stati entrambi sbalzati fuori dell'auto.

Dopo l'intervento, si è appreso che Dubcek ha ripreso conoscenza per la prima volta ricevendo la visita dell'ex presidente Vaclav Havel, con il quale ha parlato per qualche minuto. Le condizioni del leader cecoslovacco rimangono tuttavia critiche.

BALCANI / SI SGONFIA LA MANOVRA ANTI-PREMIER

E ora Panic 'ricupera'

Milosevic in difficoltà - Riunione a Ginevra: Owen è scettico

BELGRADO — A poche ore dall'inizio dei lavori ginevrini della Conferenza per la Jugoslavia, il premier della Federazione composta da Serbia e Montenegro, Milan Panic, appare in grado di respingere una mozione di sfiducia presentata contro di lui da parlamentari legati a Slobodan Milosevic, l'uomo forte della Serbia.

Ieri pomeriggio la mozione — che in un primo tempo disponeva abbondantemente dei voti necessari per essere approvata — è stata criticata anche dal presidente federale Dobrica Cosic, dopo che essa era stata condannata dal leader dell'opposizione, Vuk Draskovic, e da altri esponenti politici.

Lo stesso presidente del Partito Socialista serbo, Borisav Jovic, ha tenuto a spiegare che la sfiducia a Panic non è stata proposta dal partito che è quello al potere e del presidente Milosevic, ma soltanto da alcuni deputati a titolo personale. La direzione del Partito socialista ha quindi invitato i suoi parlamentari a non appoggiarla.

In ambienti diplomatici e giornalistici, si parla di una sconfitta dell'uomo forte della Serbia. Essa sta maturando esattamente alla vigilia dell'inizio a Ginevra dei lavori che sono stati impostati dalla Conferenza per la Jugoslavia a Londra, dove la scorsa settimana Panic fu in totale accordo con l'Occidente.

A Belgrado c'è grande attesa per la conferenza stampa che Panic terrà questa mattina. L'altra sera il premier è intervenuto alla televisione serba, dove ha ripetuto che chiede-

rà le dimissioni di Milosevic se questi non terrà fede agli impegni assunti a Londra.

In teoria, la mozione di sfiducia contro Panic (sestantaduenne ex industriali residenti negli Usa, che da poche settimane è giunto alla ribalta politica serba) dovrebbe essere dibattuta domani. Ma il presidente federale Cosic — che ha nominato Panic primo ministro, ma è da anni vicino anche a Milosevic —

ha inviato in giornata una lettera ai parlamentari che hanno presentato la mozione di sfiducia, invitandoli a riconsiderare la loro posizione. L'iniziativa — ha scritto Cosic — «non è stata ponderata, è politicamente nociva e conservatrice nel senso peggiore del termine».

Cosic ha inviato una lettera anche ai deputati del Montenegro che avevano già fatto conoscere la loro opposizione alla mozione,

BALCANI / SCONTRI

Bosnia: i serbi firmano intesa su armi pesanti

SARAJEVO — Dando seguito alle intese raggiunte alla Conferenza di Londra, il comandante della forza serbe bosniache Radovan Karadzic ha firmato un accordo con il vice comandante della forza di pace Onu, colonnello Arnel Davout, con cui accetta di porre sotto il controllo dei caschi blu l'artigianeria pesante attualmente posizionata a Sarajevo, Jajce e Bihac.

Nel frattempo, però, Sarajevo non conosce ancora la pace e anche ieri è stata colpita da nuovi bombardamenti. Nel corso della notte diverse salve di mortaio hanno colpito il quartier generale dei «caschi blu», dando fuoco ai fusti di combustibile: un militare egiziano è rimasto ferito dai colpi e tre francesi si sono feriti cercando di spegnere le fiamme.

A conferma che qualcosa si muove, fonti governative bosniache hanno detto che le forze serbe si sono ritirate dai dintorni di Gorazde, dove già l'altro giorno i bosniaci avevano rivendicato di essere riusciti a rompere il cerchio d'assedio che stringeva la città da tre mesi e mezzo.

Nell'ambito dell'intesa ricadono tutti i mortai da 82mm e oltre, tutti i carri armati dotati di cannone e tutti i pezzi d'artigianeria da 100mm e oltre. Gli osservatori dell'Onu sorveglieranno undici punti di raccolta delle armi intorno a Sarajevo.

per ringraziarli del loro atteggiamento «corretto e coraggioso». «Panic — ha affermato il presidente federale — ha già raggiunto risultati eccezionali».

La Conferenza di pace sulla ex-Jugoslavia avrà oggi, intanto il suo seguito a Ginevra con la prima riunione del «Comitato direttivo» (Steering Committee) costituito la settimana scorsa a Londra. Un incontro con prospettive incerte e scadenze indefinibili, se non per quelle di avvio, mentre i combattimenti continuano in Bosnia e segni di crisi appaiono sempre più evidenti in Serbia.

Il Comitato (con i due co-presidenti della Conferenza, Cyrus Vance per l'Onu e Lord David Owen per la Cee) dovrà coordinare le attività dei sei gruppi di lavoro preposti ai seguenti temi: Bosnia-Erzegovina, problemi umanitari, comunità etniche e minoranze, problema della successione, questioni economiche e misure di verifica. La riunione del Comitato è prevista per una sola giornata, mentre i gruppi di lavoro — quello per le questioni umanitarie sarà presieduto dall'alto commissario dell'Onu per i profughi signora Sadako Ogata — cominceranno la loro attività domani.

Owen — successore di Lord Carrington alla presidenza della conferenza — è ancora impegnato in una serie di contatti nelle capitali europee per consultarsi sulla posizione della Comunità.

Precedenti dichiarazioni del rappresentante Cee erano apparse pessimiste sulla possibilità di progressi verso la pace.

DAL MONDO

Sono falliti a Mosca i colloqui con Tokyo sulle isole Curili

MOSCA — Sono andate deluse le aspettative di un riavvicinamento delle posizioni tra Mosca e Tokyo sul contenzioso per le isole Curili. Al termine di un colloquio di 35 minuti a Mosca tra il presidente russo Boris Eltsin e il ministro degli Esteri giapponese Michio Watanabe, il portavoce del capo del Cremlino ha detto che l'ospite non aveva portato alcun elemento di novità alle posizioni già note. Eltsin, per bocca di Vyacheslav Kostic, ha fatto presente di non gradire «le pressioni economiche, politiche, sociali e persino psicologiche» esercitate dal Giappone sulla Russia per ottenere la restituzione delle isole occupate dall'Armata Rossa alla fine della seconda guerra mondiale. La questione sarà comunque approfondita durante la visita di Eltsin in Giappone, prevista dal 13 al 16 settembre.

Autobomba a Salamanca uccide colonnello dell'esercito

MADRID — Un colonnello dell'esercito spagnolo, Antonio Heredero Gil (55 anni), è rimasto ucciso a Salamanca (Spagna occidentale) nell'esplosione della sua automobile, sulla quale era stata piazzata una bomba. Secondo la polizia, le caratteristiche dell'attentato fanno ritenere si tratti di un'azione dell'Eta, l'organizzazione indipendentista basca.

Battaglia in Algeria (4 morti) tra polizia e integralisti

ALGERI — Si è conclusa ieri sera la battaglia che dalla notte di lunedì ha impegnato una forza della Gendarmeria (la polizia militarizzata algerina) contro un gruppo di integralisti islamici. Le forze governative hanno preso d'assalto la casa nella quale i militanti integralisti si erano rifugiati a Blida, 50 chilometri a Sud di Algeri, uccidendo tre. Nell'assalto è rimasto ucciso anche un ufficiale della Gendarmeria ed un agente è stato ferito. Nel corso della battaglia sono stati catturati altri tre integralisti, che avevano teso un'imboscata alla gendarmeria, e quattro agenti sono rimasti feriti.

Ciclista inglese in Iraq condannato a dieci anni

LONDRA — Il ciclista britannico Michael Wainwright, arrestato in Iraq perché privo di visto di ingresso, è stato condannato a Baghdad a dieci anni di prigione. Lo ha reso noto a Londra il ministero degli Esteri al quale la notizia è stata riferita dalla Croce Rossa che ha visitato in carcere il detenuto. Michael Wainwright, di 41 anni, era stato arrestato all'inizio di maggio nel nord dell'Iraq, mentre girava il paese in bicicletta. Dieci giorni fa un altro britannico, Paul Ride, di 33 anni, era stato condannato a sette anni, anche lui per essere entrato in Iraq senza visto.

GERMANIA: L'ONDATA XENOFOBA INVESTE CHEMNITZ

Non si placa la violenza

Il governo sapeva già da maggio che a Rostock si era alla rottura?

QUALE EUROPA? Cupe ombre tedesche sul referendum

PARIGI — A mano a mano che si avvicina l'ora X del referendum francese sui trattati di Maastricht, crescono l'inquietudine e l'incertezza sul futuro dell'Europa. Anche il mondo politico-economico transalpino, di solito disincantato e avvezzo a ragionare in termini francocentrici, si sta mobilitando per scongiurare una vittoria del "no". Tutti i grossi calibri sono scesi in campo per esprimere senza peli sulla lingua il loro pensiero e in particolare per mettere in guardia i francesi sul «pericolo germanico». Insomma, è in atto una profonda riflessione sull'importanza di non bruciare quanto finora si è faticosamente costruito sulla strada dell'integrazione a Dodici. E la guerra dei sondaggi indica che questo sforzo sta producendo i primi risultati: da una maggioranza nettamente ostile ai trattati di Maastricht si sta passando ad una maggioranza favorevole. Beninteso, le posizioni sono assai equilibrate (ieri si parlava di un 51 per cento a favore e di un 49 per cento contrario). Quindi, fino al fatidico ventisette settembre tutti i giochi sono aperti e l'esito referendario è appeso ad un filo.

Anche al di là dei confini francesi c'è chi si preoccupa delle nefaste conseguenze di una vittoria del "no". È uscita una qualche sorpresa scoprire che persino gli inglesi, conazionali di Margaret Thatcher, chiedono a gran voce che la Francia non abbandoni la nave europea.

Naturalmente, molte sono le ragioni di tanto fervore europeista. C'è il rischio di vedere franare tutto l'edificio faticosamente costruito dai padri fondatori dell'Europa, dai vari De Gasperi, Schuman, Adenauer, che dedicarono le loro migliori energie per costruire le fondamenta del primo Mercato comune. Ma c'è soprattutto la consapevolezza che, se si blocca la marcia di Maastricht prendono consistenza le ombre provenienti dallo Stato più forte della Comunità, cioè dalla Germania unita, alle prese con i suoi insoliti problemi economici e soprattutto con i rigurgiti neo-nazisti.

"Bisogna evitare un'Europa tedesca, ma piuttosto favorire una Germania europea", ha detto un alto esponente del partito socialista francese, per sottolineare la necessità di non perdere di vista la coesione tra i partners del continente in un momento così delicato. D'altra parte, gli assalti xenofobi contro gli immigrati, le bombe contro i monumenti ebraici, il riaffiorare della piaga antisemita, indicano che il malessere tedesco è ancora diffuso. Certo, il super-marco continua a dettare legge sui mercati mondiali e sembra intenzionato a prevalere nella guerra a distanza con il dollaro. Ma i nodi dell'economia mondiale sono ancora tutti insoluti. E la prospettiva di una Germania ricca ed inquieta, come Paese-guida di un'Europa a pezzi, dilaniata dai contrasti e incapace di riprendere la via unitaria, evoca i peggiori presagi. Ecco perché il voto francese rappresenta una sorta di ultimo spiaggia, di ora della verità destinata a pesare in modo decisivo sul futuro del Continente.

BERLINO — L'epicentro della violenza xenofoba è di destra continua a spostarsi attraverso la ex Rdt lasciando la sua scia di molotov, sassate, bastoni, terrore colto negli occhi di profughi stranieri dalle telecamere della tv di stato: i giorni fa Rostock, fino all'altro ieri Cottbus, ieri Floeha (presso Chemnitz). Eppure gli stranieri continuano a premere alle frontiere orientali della Germania, mentre i due maggiori partiti di governo e opposizione proseguono il dibattito sul diritto di asilo scambiandosi accuse al vetriolo e risposte indignate.

Assediati da circa 250 giovani provenienti in gran parte dagli ambienti neonazisti della vicina Chemnitz (l'ex Karl Marx Stadt della Sassonia un tempo comunista), 75 profughi di varie nazionalità e 75 vietnamiti immigrati ai tempi della ex Rdt hanno vissuto a Floeha una notte d'inferno mentre verso il loro ostello venivano lanciate bottiglie incendiarie e sassi. Un imponente schieramento di agenti in tenuta antisommossa (caschi bianchi, scudi trasparenti e sfollagente) è comunque riuscito

ad evitare il peggio affrontando gli estremisti anche davanti alla stazione, ma accusando due ferimenti.

Mentre si apprendeva che ad agosto sono giunti in Germania solo 6.000 profughi in meno rispetto al mese-record precedente (46 mila), il partito socialdemocratico (Spd, all'opposizione) ha chiesto le dimissioni del ministro degli interni.

Quasi 400 mila domande di asilo politico (in pratica l'unico modo per entrare in Germania sperando di rimanervi) giacciono in attesa di essere decise. Inevitabilmente con questa accusa rilanciata dall'agenzia Dpa il primo ministro della regione Renania-Palatinato, Rudolf Scharping (Spd), ha chiesto ieri al cancelliere Helmut Kohl di licenziare il ministro Rudolf Seifert. L'esponente socialdemocratico ha detto di aver l'impressione che il ritardo sia «voluto» per dimostrare l'inefficienza del nuovo sistema di esame accelerato delle domande (varato dal primo luglio scorso su proposta della stessa Spd) e per riaprire quindi la porta ad una modifica del trattato costituzionale sull'asilo ancora difeso da gran parte

del suo partito ma avversato dalla Cdu di Kohl e Seifert.

«Attacchi senza fondamento», «argomentazioni sleali»: queste le indignate reazioni di alti esponenti della Cdu che hanno accompagnato la risposta di Seifert, il quale ha ribattuto che l'ufficio federale competente negli ultimi otto mesi ha esaminato oltre 140 mila domande, ad un ritmo mai così sostenuto. Già martedì comunque il primo ministro dell'Assia, Hans Eichel (Spd) aveva avanzato il sospetto che il governo ritardi l'esame delle domande — e quindi la relativa espulsione dei molti immigrati non considerabili profughi politici — per rendere la situazione insostenibile e creare consenso popolare attorno ad una modifica del diritto di asilo.

In pratica la Spd sembra accusare il governo di gettare in pasto ai neonazisti sempre maggiore carne da macello con lo scopo di nauseare l'opinione pubblica facendole chiedere la chiusura delle frontiere. A rafforzare questo sospetto, già respinto martedì dal governo con indignazione, ci si è messo il quotidiano «Bild» pubblican-

do atti della commissione interni: dai verbali emerge che il governo non è intervenuto a Rostock pur sapendo da maggio che gli attriti tra profughi romeni (zingari) e popolazione erano al limite della rottura, poi consumatasi la settimana scorsa.

Mentre anche il ministro dell'economia del Brandeburgo, Walter Hinrich, ha messo ieri in guardia contro i danni di immagine che sta creando la xenofobia alla ex Rdt così bisognosa di investimenti stranieri, il primo ministro dello stesso Land, Manfred Stolpe, ha chiesto che il governo formuli un concetto generale per regolare l'afflusso di profughi in Germania (274 mila nei primi otto mesi di quest'anno contro i 256 mila dell'intero 1991).

Stolpe ha parlato mentre le agenzie riportavano le cronache dell'ennesima notte di tensione in due città della sua regione: a Cottbus, dove anche ieri sera si sono radunati un centinaio di giovani pronti ad assaltare l'ostello di Sachsenhof, e nella vicina Spremberg dove due giovani neonazisti hanno lanciato due molotov contro un ostello.



Due donne libanesi davanti a un ostello per profughi a Berlino. Charab Omeirab e Sabha Salim, con il figlioletto Hakam in braccio, nato in Germania, attendono da sei mesi una risposta sulla richiesta d'asilo. Saranno loro i prossimi bersagli dei naziskin?

PARIGI: LIEVE RIMONTA DEI FAVOREVOLI A MAASTRICHT, MA RESTANO MOLTI GLI INDECISI

Un pizzico di sì, un altro pizzico di no...

Stasera Kohl invita dai teleschermi i francesi a non tirarsi indietro - Anche Gonzalez partecipa alla campagna

Londra: non ratificheremo il trattato se i francesi lo respingeranno

LONDRA — Nuovi elementi di inquietudine nel tira e molla di Maastricht: se i francesi voteranno no, la Gran Bretagna ritirerà la legge sulla ratifica del trattato di Maastricht, come ha già nel caso della Danimarca. E' quanto ha riferito una portavoce dell'ufficio del primo ministro inglese John Major, parlando a condizione di non essere identificata. Le dichiarazioni della portavoce hanno confermato quelle fatte ieri mattina da un altro esponente del governo di Major, che aveva parlato di «morte» del

trattato di Maastricht nel caso di un no dei francesi.

La legge sulla ratifica di Maastricht dovrebbe essere ripresentata dal governo nella Camera dei Comuni quest'autunno.

Il vicepresidente della Commissione Europea, il tedesco Martin Bangemann, ha affermato che un «no» della Francia a Maastricht «sarebbe catastrofico per l'Europa».

In una conferenza stampa, Bangemann, commissario Cee per gli affari interni, ha fatto presente che il mercato unico è un elemento per la costruzio-

ne dell'Europa al quale Maastricht aggiunge altri elementi, come quello della politica estera e della sicurezza comune.

Secondo Bangemann, il trattato per l'Unione Europea è nato dalla condannevolezza della fragilità e la mancanza di risposte dell'Europa a una serie di problemi di politica estera. Il vicepresidente della Commissione Europea si è detto certo che il voto dei francesi «sarà determinante per Maastricht» e per il futuro dell'Europa in generale.

Definendo «illogico» il comportamento di alcuni partiti politici francesi, specie quelli di estrema destra o sinistra, che non distinguono la ratifica del trattato da questioni di politica interna, Bangemann ha dichiarato di avere la sensazione che la maggioranza dei francesi voterebbero a favore di Maastricht se la proposta fosse partita da un governo dell'Udr (Giscard, ndr) o dell'Apr (Chirac, ndr).

Bangemann si è anche detto «stanco» delle critiche dei politici che parlano di un ritorno della Germania al suo passato militarista non democratico.

PARIGI — Gli ultimi sondaggi confermano la rimonta, per quanto modesta, dei sì dei francesi al trattato di Maastricht. Un sondaggio dell'Istituto di ricerca Bva per «Paris Match» indica che il 51 per cento degli intervistati è a favore del trattato e il 49 per cento, ribaltando i risultati del precedente sondaggio Bva/Match che dava il 51 per cento dei francesi per il no e il 49 per cento per il sì. Un secondo sondaggio della Ipsos per conto di «Le Point» dà il 53 per cento ai sì e il 47 per cento ai no. Degli intervistati, il 75 per cento si è detto sicuro della propria scelta, mentre il 25 per cento è indeciso.

Il gruppo degli indecisi è ormai considerato quello «decisivo»: rappresentano infatti l'ago della bilancia nella determinazione dell'esito del voto francese su Maastricht. La valanga di sondaggi che giornalmente tiene l'Europa sospesa non fa che registrare i minimi spostamenti della maggioranza per il sì o per il no, senza includere nei calcoli la massa di coloro che ancora non hanno fatto la loro scelta.

L'omissione degli indecisi è una caratteristica che non cessa di confondere le idee agli elettori. Una vignetta apparsa in prima pagina su «Le Monde» rende bene l'idea: il risultato dell'«ultimissimo» sondaggio dà il 54 per cento ai francesi a favore e il 46 per cento ai no. Un elettore osserva perplessamente: «Ci capisco sempre meno».

Secondo il settimanale satirico «Le Canard Enchaîné», si tratterebbe di una vera e propria manipolazione dell'opinione pubblica. In un titolo che fa il riassunto della situazione, ironizza: «Un pizzico di sì, un altro pizzico di no, un po' di analisi contraddittoria ed ecco pronto il cocktail per inebriare i mass media».

Sarebbe anche divertente, se non fosse che ogni sondaggio provoca convulsioni sui mercati valutari, visto il peso determinante assunto dal referendum per il varo del-

l'Unione europea.

Nel frattempo, per la prima volta dalla nascita della Cee un voto nazionale viene preparato con l'appoggio di protagonisti di un altro paese europeo: due dei partner del Presidente della Repubblica francese François Mitterrand, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il premier spagnolo Felipe Gonzalez, hanno infatti deciso di intervenire direttamente per convincere gli elettori francesi a pronunciarsi per il sì al referendum sull'unione europea del 20 settembre.

Kohl parteciperà stasera, in videoconferenza, ad un megadibattito su Maastricht della tv francese assieme a Mitterrand. Secondo fonti governative tedesche, Kohl ha l'intenzione di esortare i francesi a ratificare il testo, indispensabile per preparare l'Europa al Duemila.

Gonzalez, socialista come Mitterrand, ha accettato di partecipare ad un comizio a Strasburgo del partito socialista francese. Diverso è stato invece l'atteggiamento di Major, che ha rifiutato di partecipare al dibattito francese di stasera: forse anche per evitare di dare l'impressione di immischiarsi negli affari interni francesi proprio quando la Gran Bretagna ha la presidenza di turno dei Dodici.

Ma la dichiarazione del portavoce di Downing Street secondo cui il «no» francese comporterebbe l'immediata soppressione in Gran Bretagna del processo di ratifica del trattato potrebbe non essere priva di conseguenze in Francia.

Sono molti infatti i francesi convinti, almeno fino ad oggi, che rinegoziare Maastricht in caso di «no» al referendum sia possibile. La dichiarazione britannica lascia invece intendere che un rifiuto francese segnerebbe di fatto la morte del trattato, che molti dei fautori del «no» in Francia non rifiutano in blocco.

RAZZISMO Scuse agli ebrei

PARIGI — Tutti i giornali francesi hanno dedicato ieri mattina lunghi articoli alla profanazione, avvenuta nella notte tra lunedì e martedì, del cimitero ebraico di Herrlisheim, nei pressi di Colmar in Alsazia, esprimendo la propria indignazione. Il ministro per l'integrazione Kofi Yamgnane ha condannato la profanazione con parole durissime. Yamgnane, originario del Togo, ha giudicato inammissibile un simile atto nei confronti di individui «che condividono la nostra storia comune».

Il ministro dell'Interno Paul Quilès che è anche capo della polizia, si è impegnato ad indagare a fondo nella vicenda, dichiarando che mobiliterà tutte le forze disponibili per scovare i colpevoli, mentre il presidente François Mitterrand ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche in Francia Jean Kahn, esprimendo «sentimenti di ribellione e indignazione».

Un incidente analogo si è verificato a St. Avold, circa 130 chilometri a Nord di Herrlisheim, dove la polizia ha arrestato un uomo di 23 anni, Raphael Bies, sospettato di aver incendiato una sinagoga. Le forze dell'ordine hanno definito il gesto come atto di «spuro vandalismo».

La profanazione, due anni or sono, del cimitero ebraico di Carpentras, nel Sud della Francia, aveva provocato un vero e proprio shock nel paese.

BONN DEVE FARE I CONTI CON LA MAFIA

La piovra allunga i suoi tentacoli

Un libro di tre giornalisti dello «Spiegel» denuncia la preoccupante infiltrazione

BONN — «Mafia im Staat» («La mafia nello Stato» nel senso soprattutto dello stato tedesco) è il titolo del libro edito questa settimana dalla casa editrice steidl di Göttinga.

Gli autori Hans Leyendecker, Richard Rickelmann e Georg Boenisch sono tre giornalisti di «Der Spiegel», il settimanale politico di Amburgo, fra i più quotati in Germania, che nel volume di 320 pagine, dal sottotitolo «La Germania in preda dei latroni», presentano i risultati di indagini in campo sociale, economico e politico andate avanti in alcuni casi per anni. Essi hanno concentrato l'attenzione sulle caratteristiche della criminalità organizzata in generale e della mafia italiana in Germania in particolare. La situazione tedesca, già preoccupante di per sé, viene raffrontata con quella esistente in Giappone e in Italia.

Le quattro forme della criminalità organizzata italiana, forti di 16 mila aderenti — «cosa nostra» siciliana, «mandragheta» calabrese, «camorra» campana e «nuova sacra corona unita» pugliese — secondo la polizia federale tedesca (Bka) hanno impiantato le loro attività in Germania da misura ampia, in quanto si fosse ritenuto finora.

Le basi principali sono in Baviera, Baden Württemberg, Assia, Nord Reno Vestfalia, Amburgo e Berlino, scrivono gli autori nel libro citando ampi passaggi di un rapporto di 300 pagine tuttora riservato del Bka sulle attività mafiose di italiani in Germania.

Gli autori si occupano anche degli ultimi due

Gli autori propendono per la «pista tedesca» anche per l'omicidio del giudice Borsellino

clamorosi omicidi di mafia, quelli dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Per quest'ultimo in particolare essi propendono per la «pista tedesca» come movente dell'attentato costato la vita il 19 luglio scorso a Borsellino e a cinque uomini della sua scorta. Borsellino sarebbe stato ucciso per bloccare le conseguenze delle scoperte da lui fatte in particolare sulla mafia agrigentina nelle sue ultime missioni in Germania dedicate all'interrogatorio di mafiosi pentiti. Su questo specifico tema Hans Leyendecker ha risposto ad alcune domande rivolte dall'agenzia Ansa.

Perché parlate di «pista tedesca» nella morte di Borsellino?

«Al momento nessuno sa chi ha ucciso Borsellino. Non si sa niente sul perché e su chi ha sistemato l'auto-bomba. Conosciamo anche le ipotesi dell'attentato preparato da tantissimi tempo. C'è tuttavia un interessante componente «tedesco».

«Borsellino era convinto di avere fatto una scoperta importante», prosegue Leyendecker — «affermando di essere arrivato a nuove conclusioni riguardo alla mafia di Agri-

gento. No, con l'attentato a Falcone non c'entra. I progressi riguardavano Palma di Montechiaro. Ho avuto la possibilità di vedere le cose da un punto di vista completamente diverso, ha ripetuto Borsellino sia in Italia sia in Germania. È uno o due giorni prima del suo nuovo viaggio in Germania, in questo caso per tornare a parlare con Calogero Schimberni (è un ristoratore, uno di quelli che hanno cominciato a fare rivelazioni) è stato dilaniato dalla bomba».

«Borsellino è stato anche da Gaetano Puzzagaro in carcere a Stammheim (è uno dei presunti omicidi del giudice Rosario Livatino). Noi abbiamo scritto che non ne ha tirato fuori nulla, ci sono altri che dicono che le cose sono andate diversamente. Puzzagaro è una figura interessante in quanto appare spesso come killer anche nella faida di Palma di Montechiaro, su di lui ci sono diversi documenti. Puzzagaro (23 anni) è anche colui che introduce una figura nuova, Heiko Kschinna (27 anni), un testimone molto importante anche nel processo Livatino che nel libro non nominiamo (e che mi dispiace sia stato identificato nell'articolo di

«Spiegel»): Kschinna, che vuole fare carriera come criminale, entra in contatto con giovani italiani i quali lo portano con loro in Sicilia».

Puzzagaro — racconta Leyendecker — se lo porta a casa, in Sicilia, lo presenta. Il tedesco viene a sapere di cose che non avrebbe mai dovuto sapere in quanto non conosce le leggi dell'omertà. Puzzagaro racconta, il tedesco originario della ex Rdt assorbe tutto. Poi viene arrestato in Germania per reati comuni. Ancora nessuno sa chi è veramente. Davanti al rischio di quattro, cinque anni di carcere per criminalità organizzata, comincia a parlare.

E compila elenchi lunghissimi di nomi, su chi in Italia si occupa di questo e di quello, su tutto quello che i giovani gli avevano raccontato. Ciò fa crollare quel principio dell'isolamento e della impermeabilizzazione che in Italia tiene tuttora, mentre in Germania non funziona più così bene: nelle carceri tedesche si può indurre la gente a parlare, il controllo non è più così forte, da cucire le bocche a qualsiasi costo.

«Si è trattato di un'occasione, o per lo meno così l'ha capita Borsellino: qualcosa si era messo in movimento».

«Nessuno — né lo «Spiegel» né questo libro — afferma invece che Borsellino è stato ucciso da persone provenienti dalla Germania. Quello che è certo è che Borsellino, e prima di lui Falcone, erano entrati in contatto con persone tedesche, avevano capito che in Germania c'erano importanti basi logistiche della mafia».

RICERCHE IN SICILIA Scappati da New York i fratelli Gambino

NEW YORK — Sono spariti lasciando con un palmo di naso la magistratura americana i fratelli Giovanni e Giuseppe Gambino, ritenuti i capi della sezione siciliana della famiglia mafiosa del boss John Gotti.

Rinunciando a una cauzione astronomica, i due fratelli hanno fatto perdere le loro tracce. Martedì avrebbero dovuto presentarsi al tribunale federale di Manhattan per un incontro preliminare con il giudice, in vista del processo in cui sono imputati di omicidio e traffico di eroina.

Nelle mani del giudice Peter Leisure sono rimasti cinque milioni di dollari: due versati per la cauzione di Giovanni e tre per quella di Giuseppe. Ma il denaro non è un problema per i fratelli Gambino, che nel settembre scorso avevano donato due milioni di dollari a un ospedale infantile. Hanno preferito perdere la cauzione piuttosto che presentarsi al processo, dove sarebbero stati messi a confronto con Salvatore Garavano, il sicario pentito che con la sua confessione ha spedito John Gotti all'ergastolo.

L'Fbi ha già preso contatto con la polizia italiana, nell'ipotesi che i Gambino si siano rifugiati in Sicilia.

Diana, la separazione già in ottobre?

«Scoperta» l'anomima villa usata per gli incontri con James Gilbey

LONDRA — Un'anonima villa di mattoni rossi immersa nel verde della campagna inglese sarebbe stato il rifugio segreto — se non proprio il nido d'amore — di Diana e James Gilbey, il giovane scapolo ormai universalmente noto come dispensatore di baci e coccole telefoniche.

E' questo il «colpo di scena» che offre la puntata di ieri di quella specie di romanzo d'appendice che è ormai diventato il disastroso matrimonio dei principi di Galles. La rivelazione, fatta dal quotidiano del pomeriggio «Evening Standard», fa da con-

torno «piccante» alle rinnovate voci sull'imminente separazione fra Carlo e Diana che anche ieri sono comparse sulla stampa.

Negli ultimi tre mesi, scrive l'«Evening Standard», la moglie del principe Carlo si è più volte recata nella casa, vicino Norfolk, per incontrare il suo amico lontano da occhi curiosi. Le visite sarebbero cessate quando l'ormai famosa telefonata a base di sospiri e banalità fra la principessa e James è finita sulla stampa. A raccontarlo è il solito anonimo e

indiscreto amico della «coppia».

Il quotidiano non rivela l'identità del suo confidente, ma «spara» in prima la foto della casa, in verità non molto diversa da mille altre.

Intanto continuano le voci sull'imminente separazione ed un altro amico di Diana, anche questo rigorosamente anonimo, rivela che tutto è stato ormai deciso. Il grande annuncio ci sarà, dice, fra pochi giorni, al massimo ad ottobre. Anche il più piccolo dei suoi figli Harry sta preparando le valigie per andare a raggiungere

il fratello William in collegio e lei — moglie disamorata e madre ormai disoccupata — si prepara ad ufficializzare la separazione dal suo reale marito. Quello fra Carlo e Diana è un matrimonio finto, morto e sepolto, commenta deciso un tabloid.

In attesa di prendere atto dell'avvenuto decesso, il «Daily Express» impiega due intere pagine per spiegare perché l'amore è finito. Tutto cominciò, sembra, con un fatale errore di Carlo. Cedendo alle insistenze della giovane moglie, lui le avrebbe parlato,

forse senza il dovuto distacco, delle sue ex fiamme. Un passo falso che avrebbe aggravato gelosie e insicurezze di Diana.

Carlo, poco disposto a sopportare i capricci della moglie, avrebbe finito per allontanarsi e lei, sentendosi abbandonata e tradita, avrebbe meditato la vendetta, realizzandosi alla fine con le rivelazioni — in verità fatte dai suoi amici, fra cui l'ormai famoso James, e non da lei — allo scrittore Andrew Morton, autore della biografia-scandalo «Diana, la sua vera storia».

IL PICCOLO



Il
primo
quotidiano

del Friuli-Venezia Giulia

* il più venduto

* il più diffuso

DA 111 ANNI

AL SERVIZIO DEI LETTORI

SARA' CALDO L'AUTUNNO IN SLOVENIA

Fallimenti, allarme rosso

Scaduta la moratoria sono 413 (50 sul litorale) le imprese a rischio

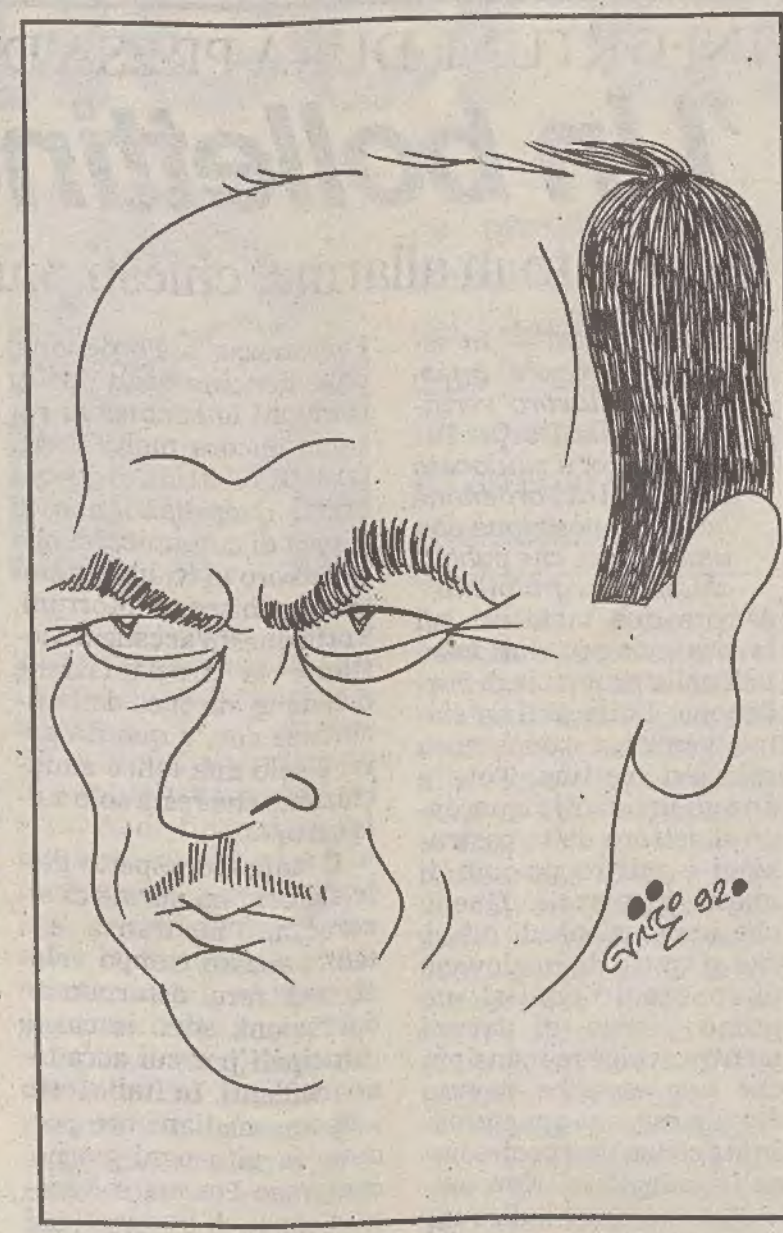
CAPODISTRIA — In Slovenia si sono riaperti con il primo settembre i portoni degli edifici scolastici e in questi giorni si stanno riaprendo anche i cancelli delle fabbriche. Ma se per ora i posti di lavoro ci sono, almeno sulla carta, ciò non significa che ci sia anche il lavoro. Con ottobre i lunghi elenchi di persone in cerca di un'occupazione dovrebbero aumentare notevolmente. Sono in molti a prevedere un autunno molto caldo dal punto di vista sindacale. Alcuni sindacati di categoria già preannunciano per la fine di settembre e il mese di ottobre battaglie per il rispetto dei contratti collettivi. Inoltre è in discussione la firma del patto sociale e poi ci sarà, a partire dal primo ottobre, la fine della moratoria ai procedimenti fallimentari. Certamente il premier Drnovšek dovrà impegnare a fondo i ministri del settore economico e usare tutta la sua influenza, superando anche le divergenze in seno alla compagine governativa, per fronteggiare con efficacia la congiuntura negativa.

Si preannuncia gravissimo l'impatto sull'occupazione: in ballo 26 mila posti di lavoro, di cui 5 mila sulla costa

Il primo aumento della disoccupazione frenando il peso della chiusura per fallimento di numerose aziende. In questi mesi, stando ai criteri della Corte dei conti della Slovenia, l'elenco delle fabbriche che sarebbero dovute andare in fallimento è aumentato ma i procedimenti fallimentari, in base ad una decisione governativa dello scorso anno, non sono stati avviati. E' perciò che, tenendo conto della revoca della misura governativa, si teme una vera ondata di fallimenti e migliaia di persone senza lavoro.

Le cifre parlano chiaro: nel primo semestre del '92 sono 413 le imprese che hanno maturato le condizioni per avviare il procedimento di liquidazione. Le aziende in que-

stato occupano oltre 26 mila persone, quasi il 5 per cento dei lavoratori della Slovenia. La Corte dei conti rileva che solo in luglio dello scorso anno, ai tempi della guerra della Slovenia, ci sono stati più casi rispetto a maggio e giugno di quest'anno. Nei comuni costieri della Slovenia, Isola, Capodistria, Sesana e Pirano le cose non vanno molto meglio. E' passato da 44 in giugno a 50 in luglio il numero delle ditte che hanno maturato le condizioni per andare in liquidazione, ditte che occupano oltre 5000 lavoratori (il 18 per cento della forza lavoro dei quattro comuni). Nel momento in cui la Corte dei conti sarà libera d'intervenire, cioè a fine moratoria, la situazione nella zona costiera slovena sarà attutita dalla



L. b. Il premier sloveno Drnovšek, visto da Cvijanović.

CRIMINALITA' A FIUME

E ora piacciono le auto di lusso

Vengono rubate per i «ras» bosniaci

FIUME — La criminalità in guerra non conosce ostacoli, né confini. Si ruba, si ammazza, con l'assoluta convinzione che i reati non verranno mai puniti. Spariscono uomini e beni, delitti favoriti dalla mancanza di uno stato di diritto, che significa un adeguato apparato di polizia e una magistratura al di sopra di ogni sospetto.

Mentre in Croazia la situazione in alcune aree calde è da definirsi pessima, in Bosnia-Erzegovina il caos è totale, l'anarchia incredibile. Soldati degli eserciti in lotta, bande di irregolari e gruppi di banditi si dedicano al brigantaggio, tra un bombardamento all'altro. Si ruba di tutto, interi villaggi e città vengono depredati e alla popolazione civile non resta che prenderne atto, già contenta di essere semplicemente in vita. Dopo che in Bosnia-Erzegovina le vetture di lusso private sono praticamente sparite, i mafiosi di quella repubblica hanno pensato di rivolgere le loro attenzioni alla Croazia. Nel mirino pure la regione

Bosnia in automobili davvero belle a vedersi. Il preoccupante fenomeno ha fatto sì che la polizia fiumana predisponesse dei posti di blocco a Est della città, in località contermini e scali dove approdano i traghetti per la Dalmazia. Aperta dunque la caccia a questi che si presume siano malviventi organizzati. E probabilmente le vetture di lusso prenderanno la via dei mercati del vicino ed estremo Oriente.

ITALIANI / RIPRENDE L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Unione, comincia il dopo-Borme

Un'eredità difficile e gravosa

CAPODISTRIA — Con settembre riprende l'attività parlamentare e quella politica in genere. Non è da meno l'Unione italiana e i suoi organismi. Ieri si è riunita a Fiume, per la prima volta dopo la pausa estiva, la giunta esecutiva dell'Unione. All'ordine del giorno, il problema delle scuole di cui riferiremo più compiutamente nel giornale di domani visto che la riunione si è protratta sino in serata. Ma l'Unione italiana, potremmo dire la stessa minoranza, ha davanti a sé un'altra scadenza di primaria importanza: l'elezione del nuovo presidente dell'Unione dopo la scomparsa di Antonio Borme. Un mese fa, precisamente il 7 agosto moriva il presidente dell'Ui, conosciuto dai più come il Professore, e che negli anni Settanta venne allontanato perché non gradito dalle strutture politiche di allora, ossia dal partito comunista, e che alla fine degli anni '80 venne riabilitato. Il suo non fu un ritorno facile, ma gli permise una seconda vita politica puntata a dare agli appartenenti alla comunità nazionale italiana quella soggettività culturale ma anche politica ed economica che le spetta di diritto. Quindi, quella di Borme è un'eredità più che gravosa.

In questo momento è difficile, anzi impossibile, conoscere o intuire chi potrà raccoglierci, non tanto per la sua onerosità, bensì a causa di complicazioni statutarie. Forse per questa seconda giovinezza di Borme o per l'euforia del momento, che lo ha visto tornare alla presidenza dell'Unione 15 anni dopo la defenestrazione, nello stilare lo statuto dell'Ui, sembra proprio che non si sia pensato ad un possibile impedimento del presidente e tanto meno alla sua scomparsa. Contrariamente alla giunta, l'assemblea della Ui non ha un vicepresidente e lo statuto non contempla la

ITALIANI / INIZIATIVA CGIL
Definiti i nuovi patronati di Buie, Pola e Fiume

CAPODISTRIA — Lunedì, alla Comunità degli italiani di Capodistria, si è svolto un incontro tra una rappresentanza dell'Inca (Istituto per la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori) del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Pietro Lettig e i rappresentanti delle Comunità degli italiani di Buie, Pola e Fiume. Alla presenza del presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, si è cercato di stabilire i dettagli tecnici della prossima apertura di uffici che presteranno alla popolazione i propri servizi di assistenza gratuita. L'iniziativa rientra nel protocollo firmato l'anno scorso a Monfalcone dal presidente della giunta dell'Unione italiana e dall'allora segretario del sindacato Cgil, Bruno Trentin, ed è stata approvata e finanziata dall'Inca nazionale di Roma.

Si tratta (per Pola, Fiume e Buie) di un servizio quindicinale che verrà finalizzato da due operatori provenienti dall'Italia. In ognuna delle tre comunità, questi verranno affiancati da un collaboratore che coadiuverà il lavoro. Per i ragazzi che saranno prescelti a svolgere quest'attività, dal 9 all'11 settembre, è previsto un corso di formazione che avrà luogo nel capoluogo giuliano.

Il progetto vale anche per il Capodistriano, in virtù della firma dell'accordo tra il sindacato italiano e l'organizzazione sindacale costiera di Capodistria dell'11 agosto scorso. Sulla base delle precedenti esperienze e accordi di collaborazione reciproca, le parti hanno raggiunto un'intesa per lo sviluppo delle informazioni e delle relazioni sindacali di patronato. Pertanto si è deciso di istituire una rete di servizi assistenziali a tutela dei lavoratori e pensionati residenti in questi territori. La tutela riguarderà, in modo particolare, i diritti di natura sociale e previdenziale garantiti dalle leggi e dagli accordi internazionali e bilaterali con l'Italia, quali: quelli stabiliti dal complesso delle norme sulla immigrazione ed emigrazione dei lavoratori all'estero (permessi di soggiorno, collocamento ed avviamento al lavoro, assicurazioni sociali, alloggio, istruzione, diritti sindacali...); quelli previsti dalle norme e convenzioni internazionali in materia di previdenza ed assistenza (pensioni, assegni familiari...).

Dal punto di vista organizzativo bisogna rilevare che l'Inca è presente in 16 Paesi d'Europa e d'oltreoceano. Una struttura fortemente specializzata che per la sua attività si avvale di operatori permanentemente aggiornati, servizi legali e medico-legali, nonché un solido sistema di informatizzazione.

L'OMICIDIO DI FASANA

Pola, rimesso in libertà uno degli aggressori

POLA — Decisamente non erano infondate le voci sul rilascio di alcuni degli otto sospettati dell'omicidio «Kljakić», il poliziotto ventitreenne aggredito e ucciso il 2 agosto a Fasana. Nella mattinata di ieri, infatti, è stato rimesso in libertà Laci Debeljak (25) fratello del sospetto omicida. Il delitto di Ivica Kljakić, da quanto emerso dalle indagini preliminari, sarebbe stato consumato infatti da Dario Debeljak, di Fasana.

Ricordiamo che il fatto di sangue avvenne la mattina del 2 agosto nella principale piazza di Fasana. Erano circa le 5.30 del mattino. L'agente di polizia Ivica Kljakić aveva da poco concluso il suo servizio notturno e si era già tolto l'uniforme. Fasana era in festa e i locali pubblici erano aperti

tutta la notte. A causa di una zuffa in un bar, il poliziotto in borghese, che aveva portato con sé la pistola d'ordinanza, decise di intervenire tra i due coinvolti nella rissa. A tale scopo sparò anche un colpo di pistola in aria, al che Edi Verk prese la mano dell'agente mentre gli altri gli saltarono addosso coprendolo di botte. Dario Debeljak prese la pistola e, rivolgendosi allo Ščekić, suo capo, chiese cosa doveva fare. Il responsabile della «Sokol» polese, stando alle testimonianze sinora raccolte, disse: «Uccidi quel porco di poliziotto». Il Debeljak eseguì l'ordine scaricando 6 colpi su Kljakić, cinque lo colpirono alla testa e il sesto alla spalla.

All'inizio della settimana era circolata la voce che avrebbe potuto essere rilasciato proprio Ščekić. Ieri, invece, il Tribunale circondariale di Pola ha confermato che i 6 ex dipendenti della ditta «Sokol» ancora in carcere, rimarranno agli arresti per almeno altri otto giorni (scade il 10 agosto il termine ultimo per eventuali ricorsi alla Corte Suprema di Zagabria) e che a giorni verranno formalizzate le accuse nei confronti di Dario Debeljak e Ratko Ščekić, il primo per omicidio volontario e il secondo per istigazione allo stesso reato. I rimanenti quattro imputati dovranno rispondere di aggressione a pubblico ufficiale e aggressione a una decina di persone, tra cui alcuni turisti stranieri, vittime della «banda Sokol».

FIUME, DATI POSITIVI

La guerra non ha inciso sull'attività del porto

FIUME — Il conflitto nell'ex Jugoslavia non ha arrecato gravi danni al Consorzio portuale di Fiume. Ci riferiamo al movimento portuale che nei primi 8 mesi dell'anno in corso ha toccato 2 milioni e 740 mila tonnellate. Il piano da gennaio a tutto agosto è stato così rispettato nella misura del 91 per cento. Nel agosto sono giunte a Fiume (arrivo e partenza) 265 mila tonnellate di rinfuse e 54 mila di carico generale.

Previsioni più che buone anche per il mese di settembre in quanto è previsto un movimento pari a 370-400 mila tonnellate, derivante in gran parte dalla venuta a Fiume di un carico di minerali di ferro, provenienti dal Brasile e destinati alla Ferriera di Kosić, in Cecoslovacchia. In giornata atteso lo sbarco

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	13,79 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	3,94 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	55,30
CROAZIA	
Dinari/litro	230,00
= 906 Lire/litro	

ESPOSTO ALLA PROCURA DI GORIZIA PERCHÉ VENGANO RICERCATI I CORPI DELLE VITTIME DEI TITINI

Fossa comune in un campo di San Pier d'Isonzo

Pago, traffico dirottato

PAGO — Il ribaltamento di un'autobus di gas sulla Pagosimuni, sull'omonima isola, ha causato la chiusura della strada, punto nevralgico dei collegamenti tra Dalmazia e Quarnero. La viabilità è stata ripristinata all'alba di mercoledì.

Riceviamo dall'avvocato Eno Pascoli copia dell'esposto inviato alla Procura della Repubblica di Gorizia in ordine alle vittime dei titini sepolte in un campo di San Pier d'Isonzo.

Scrivo in relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 14 agosto 1992 «Petizione di un paesino sloveno» e a quello del giorno 20 agosto 1992 con il titolo «Mori per salvare un paese». Nello scritto si imputa a reparti della «Julia» in partenza per il fronte, russo, uccisioni,

saccheggi ed incendi di case, nonché l'assassinio del maresciallo Ciro Marrone.

E' chiara la solita manovra slava di assumere la parte della vittima. Non era costume dei reparti italiani di compiere prodezze di questo genere, che erano invece caratteristiche delle bande slavo-comuniste.

Non si sfugge da corolla del dilemma e quella degli alpini fu una rappresaglia, ammessa dalle leggi di guerra, perché come «more solito» gli

slavi avevano sparato alla schiena, a tradimento, contro qualche alpino o il fatto venne inventato o travisato dal vittimismo slavo.

E' poi assolutamente da escludersi che gli alpini abbiano assassinato un maresciallo dei carabinieri. Sintomatico è il fatto che non si rinvergono documentazione.

E' noto che nel periodo di occupazione da parte dei titini, questi hanno sottratto dai pubblici uffici tutte le relazioni che ritenevano dannose per loro. I paesani hanno

evidentemente dei ricordi non esatti. I carabinieri furono soppressi dai titini. Si ricordi la compagnia del ten. Tomaselli.

Dagli archivi del ministero degli Esteri si apprende della soppressione del carabiniere Giulio Mancini, avvenuta nel settembre 1945 e del licenziamento del maresciallo comandante la stazione di Comeno, Costanzo Romano, che la mattina del 10 dicembre 1944, dopo esser stato denudato e fatto girare per le vie del paese, venne ucciso a pu-

gnale e a colpi di pistola, indi trascinato per le vie del paese e gettato nei campi del pomerio.

Il fatto risulta dal rapporto del 27 dicembre 1944 al Comando generale dell'arma del vicebrigadiere Benvenuto Gori, comandante la stazione di Rifembegli. Il rapporto trovasi conservato al ministero degli Esteri, così come la documentazione relativa alla soppressione del carabiniere Giulio Mancini e il rapporto del carabiniere Soccia.

Sempre nella raccolta dei documenti conservata presso il ministero degli Esteri esiste il rapporto 19 ottobre 1943 dello Stato Maggiore della Marina, secondo il quale nei campi di certo Martin a San Pier d'Isonzo, sarebbero sepolte molte vittime degli slavo-comunisti del IX Corpus. Si chiede pertanto che codesta Procura proceda ai sensi dell'art. 289 c.p. e proceda alle opportune indagini per individuare i campi Martin di San Pier d'Isonzo, per il reperimento degli eventuali cadaveri.

«Settimana del pescatore» sulla riviera di Crikvenica

CRIKVENICA — Dal 5 al 13 settembre prossimi sulle rive di Crikvenica e Novi Vinodolski si svolgerà la «Settimana del pescatore», una manifestazione tradizionale promossa dalla Società turistica di Crikvenica con la quale termina l'alta stagione turistica. La «Settimana del pescatore» prende il via sabato 5 settembre con una regata velica da Zrakov a Kostrena, in programma alle ore 8, mentre al pomeriggio alle 18 a Crikvenica ci sarà una partita di calcio tra la squadra formata da cantanti e attori croati e la squadra composta da veterani del club locale. E dopo la mattina e il pomeriggio sportivi, la serata sarà dedicata alla cultura e alla musica. Con inizio alle 20 si esibirà il teatro satirico «Jazavac» mentre un'ora più tardi sarà la volta del coro «Putokazi» di Fiume. Anche domenica ci sarà una regata, mentre giovedì 10 settembre è in programma la «Notte della Birreria di Karlovac». La «Settimana del pescatore» si concluderà domenica 13 settembre con una competizione velica. Da rilevare, infine, che gli appuntamenti che riannunceranno nell'ambito della manifestazione rivierasca avranno luogo sullo spiazzale antistante l'albergo «Internacional».

INFORTUNI NEL PORDENONESE: RISPUNTA IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

Lavoratori a rischio

SACILE Muore travolta

PORDENONE — Adele Antoniazzi, di 43 anni, di Sacile, mentre procedeva in ciclomotore lungo la pista ciclabile della statale 13 Udine-Sacile, in località San Giovanni del Tempio, ieri mattina, verso le 7, è stata travolta da un'automobile guidata da Angelo Donadon, di 22 anni, di Conegliano. La donna è stata sollevata sul cofano della vettura e trasportata per oltre quattro metri prima di cadere sull'asfalto ormai morta.

L'automobile di Donadon — secondo i primi rilievi della polizia — mentre procedeva verso Pordenone avrebbe tentato il sorpasso di un autotreno che, a sua volta, pare, stesse sorpassando un'automobile. Donadon ha riportato ferite al volto guaribili in una settimana.

PORDENONE — Due gravissimi infortuni professionali, accaduti nelle ultime ore, ripropongono in maniera pressante il problema della sicurezza sul lavoro.

Diego Fantin, il sedicenne rimasto ucciso l'altro ieri mattina attorno alle nove, schiacciato sotto un carrello elevatore elettrico, non sarebbe dovuto salire su quel «muletto». Il giovane era al suo primo giorno di lavoro nella ditta Bitre di Pradisdomini.

«Non era compito suo, lo ha voluto provare ed è stata una sua libera iniziativa — affermano all'azienda — nessuno glielo aveva domandato anche perché quel carrello elevatore non è in uso. Comunque si tratta di un macchinario seminuovo, senza alcun tipo di difetto. Probabilmente — hanno continuato alla Bitre — ha voluto provarlo, ma si tratta di mezzi difficili da portare, anche per i più esperti. Non abbiamo potuto fare niente per impedirglielo. A un certo punto è scomparso. Poco dopo è successa la tragedia».

Per il momento non è stata ancora chiarita con precisione la dinamica dell'incidente che ha provocato la morte del ragazzo. Se ne stanno occupando i carabinieri della stazione di Azzano Decimo

che hanno disposto inoltre il sequestro del veicolo industriale. La morte di Diego Fantin ha sconvolto la popolazione di Pramaggiore, centro nel quale il ragazzo risiedeva. Aveva voluto gettarsi a capofitto nel mondo del lavoro ma la sua carriera è durata purtroppo poco meno di un'ora.

Un altro infortunio sul lavoro avrebbe potuto trasformarsi, sempre l'altro ieri, in tragedia. Sono giudicate stazionarie le condizioni di salute del 41enne operaio di Melzo di Brindisi, Giuseppe Canciani, che assieme a un collega è rimasto vittima di un grave incidente mentre stava lavorando alla posa di alcuni tubi nel cantiere per la costruzione del nuovo sottopassaggio ferroviario di via Fontanazzo a Pordenone. L'uomo, che si trova in prognosi riservata, ha riportato diverse fratture costali, un pneumotorace destro e la frattura della seconda vertebra lombare. Sulle cause che hanno provocato l'incidente e sulle eventuali responsabilità di carattere legale che potrebbero essere imputate alle aziende interessate ai lavori sta indagando la magistratura del capoluogo della Dextra Tagliamento. Massimo Boni

INFORTUNI, DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA CISL

'Un bollettino di guerra'

Sindacato in allarme, chiesti più controlli in fabbriche e cantieri

PORDENONE — In seguito ai recenti infortuni sul lavoro verificatisi nella Dextra Tagliamento, il sindacato Filca-Cisl di Pordenone ha preso posizione con una lettera, che pubblichiamo integralmente.

Ancora due incidenti sul lavoro sono accaduti martedì nella provincia di Pordenone. Della notizia siamo venuti a conoscenza solo ieri mattina. Tutti e due gli incidenti riguardano il settore delle costruzioni e purtroppo uno di questi è mortale. Quello che impressiona di più, è che si tratta di un giovane di appena 16 anni al suo primo giorno di lavoro mentre svolgeva mansioni che non avrebbe dovuto fare un ragazzo appena assunto senza una professionalità adeguata. Non meno grave appare l'altro incidente accaduto in via

Fontanazzo a Pordenone, dove per uno degli operai coinvolti le condizioni restano ancora molto serie. Così, il bollettino di guerra ormai quotidiano non si stanca di comunicarci che sul lavoro in Italia si muove e si subiscono infortuni. Tutto questo accade nonostante la proclamazione dell'anno europeo della sicurezza che, a quanto pare, è solo una felice enunciazione che resta solo sulla carta.

Il mancato rispetto delle elementari norme di sicurezza, l'incultura e i tempi spesso troppo veloci, nel fare determinate operazioni, sono le cause principali per cui accadono incidenti. In Italia, otto persone mediamente perdono la vita ogni giorno, compreso Pasqua e Natale, a causa di incidenti sul lavoro. In tutto il 1991, so-

no stati ben 3100 gli incidenti mortali che hanno funestato il mondo del lavoro, i dati sono forniti dall'Inail.

Naturalmente oltre alla perdita di vite umane per le quali non si può calcolare il prezzo, bisogna considerare l'alto costo che questa vergogna riversa sull'intera società. La Filca-Cisl a tutti i livelli, da quello nazionale alla più piccola provincia d'Italia, è impegnata per fare della sicurezza sul lavoro un cavallo di battaglia dei lavoratori. Il prezzo in termini di vite umane che i lavoratori hanno pagato è ormai troppo alto. Quando il sindacato sosteneva nel passato che la nostra regione era ai primi posti in Italia, per l'alta percentuale di infortuni, è che ciò accadeva soprattutto nelle piccole realtà produttive do-

ve spesso è difficile anche il controllo sindacale, non venivano creduti. I fatti purtroppo smentiscono tutti quelli che sostenevano il contrario. La Filca-Cisl di Pordenone invita gli organi competenti a svolgere il proprio lavoro con maggiore severità, intervenendo preventivamente per far rispettare le norme e le leggi che pure esistono ma che troppo spesso vengono disattese. La Filca-Cisl provinciale inviterà anche le altre organizzazioni sindacali delle costruzioni a svolgere un lavoro comune richiedendo a tutti gli organi competenti incontri per verificare la situazione affinché i controlli vengano intensificati. I lavoratori delle costruzioni sono stanchi di morire e di subire infortuni nel lavoro.

Filca-Cisl Pordenone

IN BREVE

Tvm e Canale 6 proseguiranno le trasmissioni

MONFALCONE — Uno spiraglio nella selva delle concessioni televisive. Le due emittenti monfalconesi si Tvm e Canale 6 in attività dal 1987, hanno ricevuto la scorsa settimana, dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, l'avviso di poter proseguire le trasmissioni senza incorrere quindi nell'oscuramento del segnale. Il dicastero da parte sua, ha ammesso senza false remore di essere incappato in grossolani errori d'immissione dei dati nel computer. Questo il motivo che ha fatto «sballare» completamente le graduatorie provvisorie delle frequenze regionali, stilate un mese e mezzo fa dallo stesso ministero.

Industria in crisi, il Pds chiede un incontro fra Regione e Friulia

TRIESTE — I consiglieri regionali del Pds Renzo Travant, Giannino Padovan e Giovanni Bratina hanno chiesto al presidente Adalberto Donaggio (Dc) di promuovere un incontro della commissione Industria del consiglio regionale con il presidente della Friulia. «Il comparto industriale della regione sta attraversando difficoltà — rilevano i consiglieri del Pds — e in questi giorni si è aperto un dibattito sulle disponibilità finanziarie di Friulia e sul loro modo di utilizzo, dibattito sul quale sono intervenuti lo stesso presidente della finanziaria regionale e alcuni assessori regionali. Per evitare polemiche oltiche destinate a creare solo confusione — concludono — chiediamo quindi che sia promosso un incontro con la commissione». Lo scopo è quello di conoscere i programmi futuri dell'Ente e come questo intenda utilizzare le risorse oggi a sua disposizione.

Ai nastri di partenza il concorso internazionale di violino «Lipizer»

GORIZIA — Ottantanove concorrenti di 32 nazioni, tra i quali la dodicenne albanese Orgea Dylgieri, si sono iscritti all'undicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» che si svolgerà al teatro Verdi di Gorizia dal 5 al 13 settembre. Il concorso è dotato di premi per 28 milioni di lire. La giuria, presieduta dal compositore italiano Franco Donatoni, è composta dal belga André Gertler, il quale suonò per alcuni anni con Bela Bartok, dall'israeliano Menahem Breuer, dallo statunitense David Carone, dall'ucraino Oleg Krysa, dal cinese Yao-Ji Lin, dallo svizzero Hansheinz Schneberger, dall'ungherese Vilmos Tatnai e dall'italiano Cristiano Rossi. Al primo classificato, oltre al premio in denaro di undici milioni di lire, verrà dato un prezioso violino, opera del liutaio Odino Puntin. I finalisti si esibiranno accompagnati dall'orchestra da camera dei Sudeti di Walbrich. Nell'ambito della manifestazione, nei giorni 11 e 12 settembre, nella sala del consiglio provinciale, si svolgerà un convegno sul tema «Giuseppe Tartini e i suoi influssi sull'opera dei più significativi violinisti e didatti europei», proprio per onorare il musicista di Pirano nel trecentesimo della nascita.

Furti d'auto al rally di Piancavallo Rubate due Lancia Delta Integrale

PIANCAVALLO — L'auto in azione: il rally, in programma da ieri notte fa gola a tutti. Tra martedì e ieri ignoti hanno messo a segno un paio di furti. In entrambi i casi il modello (pluriblasonato) è lo stesso, Lancia Delta Integrale, rispettivamente di proprietà della Sr rally di Roma e della Samos srl, sempre della capitale. Quest'ultima vettura è stata ritrovata danneggiata a Montebello. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Aviano.

LADRI IN AZIONE NELL'EDIFICIO SIMBOLO DI GORIZIA

Furto al castello

GORIZIA — Clamoroso furto al castello di Gorizia: nella notte tra lunedì e martedì (ma la notizia è trapelata soltanto ieri mattina) i «soliti ignoti» sono riusciti a rubare una dozzina di sedie, quattro tavoli, due mobili e altrettante cassepance, oltre a un mortaio in bronzo, tutti pezzi risalenti al Cinquecento-Seicento. Ancora non è stato stimato il danno: il Comune di Gorizia ne sta ancora verificando la reale entità.

Del furto si è accorta una cassiera, Daniela Zamparo, alla riapertura al mattino: i ladri erano riusciti a forzare alcune porte minori per aprire i grossi portoni e raggiungere così la cima delle colle con un furgone. I «pezzi» trafugati sono stati poi

scelti con cura: le sedie e un mobile dalla cucina, i tavoli dalle carceri, le cassepance al piano superiore e un altro mobile dalla sala del Conte. La polizia è convinta che si sia trattato di un furto su commissione e in questa direzione sono state avviate le indagini.

Al castello di Gorizia un sistema d'allarme è attivato soltanto in alcune sale, quelle dove sono conservati i «pezzi» più interessanti. Ai portoni e agli altri locali (tra l'altro, la cucina e le carceri, dove si trovava la maggior parte del materiale trafugato) non è collegato alcun sensore, e questo nonostante nove mesi fa già un quadro, sempre conservato all'interno del castello, sia stato sfregiato nottetempo.

INDAGINI A PORDENONE Poche novità dall'autopsia sulla bancaria suicida

PORDENONE — Silvia Cosani, la ventinovenne bancaria di Colugna di Tavagnacco gettatasi martedì notte dal quarto piano di una palazzina di viale Grioletti a Pordenone, è morta per una serie di fratture multiple costali, e per lo spappamento di alcuni organi interni. Lo ha stabilito ieri mattina il medico legale Lucio Bomben, incaricato dal sostituto procuratore della Repubblica Tito di eseguire l'ispezione cadaverica. Non si sa se al momento della morte la donna avesse assunto dei farmaci o della droga, in quanto la complessità degli esami tossicologici richiederà almeno dieci giorni per l'esito definitivo.

Dall'autopsia si è appreso inoltre che la Cosani aveva mangiato circa sei-otto ore prima del decesso, il che lascia aperta ogni ipotesi sulle ore antecedenti la morte. L'ispezione sul cadavere tuttavia non ha evidenziato qualche patologia che potesse ragionevolmente giustificare il gesto suicida. A questo punto, diradatisi la quasi totalità dei dubbi che avevano avvolto in un primo tempo il gesto disperato di una donna dalla professionalità impeccabile, dalla vita privata estremamente riservata e dall'ineccepibilità dei comportamenti, resta ancora da stabilire i motivi per i quali la Cosani abbia deciso di togliersi la vita.

m. b.

ELEZIONI DELL'ORGANISMO DI TUTELA

Il Movimento federativo chiama i cittadini alle urne

TRIESTE — «Non più ospiti, ma padroni di casa della repubblica». E' questo l'appello che il Movimento federativo democratico — impegnato da anni per la tutela dei diritti attraverso iniziative come il Tribunale per i diritti del malato e i «Procuratori dei cittadini» (in regione ne abbiamo sei) — lancia a tutti i cittadini, e in particolare a quanti intendano candidarsi nelle liste delle imminenti elezioni indette dal Movimento.

Le elezioni dei rappresentanti dei cittadini, che in Friuli-Venezia Giulia avranno luogo tra il 21 settembre e il 9 ottobre, daranno vita ai congressi regionali permanenti del Movimento, i quali agiranno per la tutela dei diritti sociali. In tutta la regione verranno eletti 40 persone, delle quali 12 triestini, 12 udinesi, 10 goriziani e 6 pordenonesi. I neoletti parteciperanno al primo congresso regio-

nale, che si terrà il 17 ottobre a Udine, visto che, come sottolinea Elena Del Monte, del Centro regionale d'osservazione del movimento, «la Provincia di Udine ha offerto gratuitamente sala e rifresco, mentre tanto la Regione quanto il Comune e la Provincia di Trieste si sono dimostrati latitanti».

Potranno candidarsi tutti coloro che, compiuto il sedicesimo anno di età, presenteranno entro il 10 settembre la loro istanza, sottoscritta da altri dieci cittadini, nella sede del Movimento, in via Ponderazioni 8 (per maggiori informazioni telefonare al 3786257), oppure al Tribunale per i diritti del malato, in via Donata 36/B (tel. 362427). I congressi regionali permanenti del Movimento federativo democratico eleggeranno a loro volta un segretario regionale e le otto persone che faranno parte del comitato regionale.

Tutto questo per costruire in Italia una seconda forma di rappresentanza dei cittadini, al fine di colmare lo scarto esistente fra Stato e società, fra governanti e governati, e dar voce alle proteste dei cittadini, troppo spesso vittime di soprusi in una Repubblica di cui, secondo la Costituzione, dovrebbero essere «padroni di casa». Il Movimento, sorta negli anni Settanta dopo la morte di Aldo Moro, è un soggetto politico che per statuto ha scelto di non essere partito politico, quindi non ha mai partecipato a elezioni locali o nazionali, non fiancheggiava partiti esistenti e non dà indicazioni di voto. Il suo scopo, di rendere i cittadini stessi protagonisti della difesa dei propri interessi comuni, che troppo spesso vengono calpestati proprio dalle istituzioni dello Stato.

Federica Clabot

TURISMO, LIGNANO NON E' SODDISFATTA DEI PRIMI BILANCI

Stagione sotto tono

TURISMO Anche Grado fa i conti con un'annata poco felice

GRADO — Un calo tra il 7 e il 10 per cento di presenze imputabile soprattutto al mancato arrivo di turisti stranieri. E' questo il bilancio delle presenze a Grado nei primi otto mesi del '92, estate compressa. Un'annata difficile, dunque, che per l'Azienda di promozione turistica potrebbe diventare drammatica: l'assessore regionale al turismo Francesco Cuttaro, infatti, ha preparato una circolare con la quale impone agli enti turistici di chiudere il bilancio in pareggio, pena lo scioglimento degli organismi.

Il presidente dell'ente gradese, Alessandro Felluga, ascrive il delicato momento («che non è comunque catastrofico») a vari fattori. Ben cinque domeniche di maltempo che hanno fatto registrare flessioni nel bilancio della spiaggia e in quello delle sabbiature. E poi c'è stato il crollo dei turisti tedeschi. «Anche in Germania — afferma Felluga — si vive una situazione economica difficile». La stagione ha risentito anche di altri fattori negativi: la ridotta attività congressuale causata dall'inagibilità pregressionale del palazzo dei congressi, e quella ancor più ridotta delle gite scolastiche.

LIGNANO — Com'è andata la stagione turistica, secondo un primo bilancio che copre fino al 31 agosto, a Lignano Sabbiadoro? Sicuramente non all'altezza delle aspettative. Gli operatori mormorano, si lamentano, si chiedono perché quella che doveva essere una grande stagione non abbia rispettato le certezze, anzi le speranze se non addirittura le illusioni di inizio stagione. E il palazzo che dice? Il presidente Carlo Teghil ha riunito ieri direttore e consiglieri dell'Azienda di promozione turistica per spiegare com'è la situazione e illustrare i programmi per il prossimo anno, dopo aver consultato i vari rappresentanti di categoria.

Cominciamo con la stagione 1992. «Sicuramente una stagione anomala nei vari periodi confrontabili: inizia il presidente. Dopo la balneazione al termine delle fiere di settore e un inizio positivo le cose si sono inasprite in luglio. Poi c'è stata una ripresa incredibile con un aumento del 16 per cento degli austriaci, del 13 per i tedeschi e del 10 per gli italiani». Ma se gli arrivi non sono andati male il calo è venuto dai periodi di permanenza: il turismo sta mutando preferenze di più i periodi brevi (e magari in località diverse), che un unico periodo lungo come si usava alcuni anni fa. Ma non è certamente solo questo che non va a Lignano. Il mutamento del costume vacanziero può essere usato come un paravento per nascondere altre magagne, come per esempio un'offerta turistica non più confacente alle attuali esigenze. Un dato inconfutabile che la stagione non è stata delle migliori è emerso da un sondaggio nelle banche, che hanno registrato una flessione nei depositi e incassi negativi. Un altro termometro della situazione è venuto dall'acqua, che quest'anno non è mai mancata nonostante periodi di siccità. «Oltre al calo d'immagine dell'intera nazione abbiamo dovuto fare i conti con i costi del personale — ha rimarcato Teghil — che sono da paese industrializzato: dobbiamo competere con una concorrenza a cui i costi sono molto inferiori (15 giorni a Corfu, per esempio, viaggio compreso, costano 500 mila lire).

Per la prossima stagione sono in programma a Lignano investimenti promozionali pari a un miliardo e 200 milioni di lire, dei quali 700 da spendere all'estero e il rimanente in Italia. C'è in mente pure la creazione di un consorzio fra gli operatori turistici per la necessità di intraprendere uno sforzo comune per migliorare l'immagine ed elevare lo standard di qualità dell'offerta turistica. Inoltre promuoverà la figura del «difensore del turista», per dirimere le controversie tra offerta e fruizione. Ma soprattutto migliorare i servizi, eliminando i disturbi della quiete e individuando certi apparati che per il loro degrado meriterebbero la detta dei responsabili dell'Apt — di essere espulsi dal circuito turistico.

Claudio Soranzo



Nonostante le spiagge affollate, il '92 non è stata una buona annata per Lignano

LA GIUNTA REGIONALE HA STANZIATO 4 MILIARDI

Radar antigrandine

L'impianto di Fossalon avrà un 'gemello' sloveno a Sesana

TRIESTE — Un finanziamento straordinario di quattro miliardi di lire per l'avvio operativo del radar meteorologico di Fossalon di Grado, è stato approvato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia in attuazione della legge sulle aree di confine. La somma è destinata all'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) per il programma comune di difesa delle colture dalla grandine, contenuto negli accordi di Osimo.

Il progetto prevedeva inizialmente l'installazione di un unico radar sul territorio della ex Jugoslavia e l'avvio di un centro di ricerca in Italia, strutture necessarie per l'attivazione del sistema di protezione della

grandine mediante lancio di razzi all'interno delle nubi temporalesche. In seguito alle vicende dell'ex Jugoslavia, il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia, costituiti di recente, hanno stabilito l'installazione di due radar distinti. Quello sul nostro territorio sarà attivato a Fossalon, quello in Slovenia sarà ubicato sul monte Slavnik, nel comune di Sesana.

Comunque vi sarà collaborazione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia, perché le apparecchiature elettroniche del sistema radar saranno collegate tra loro e le risultanze dell'elaborazione dei rilevamenti potranno consentire previ-

sioni integrate. A tale proposito circa due anni fa l'Ersa ha istituito a Cervignano del Friuli, presso Villa Chiozza, il centro meteorologico regionale, dotato di sofisticati sistemi computerizzati quali meteosat, meteofax, ecc. in grado di fornire dati meteoroclimatici utili per l'agricoltura ed altri settori. Il radar meteorologico che sarà installato a Fossalon è un sistema sofisticato dell'ultima generazione, già censito dalla Cee nel programma «Cost '73», garantirà con maggior precisione lo studio delle condizioni climatiche e meteorologiche.

La giunta ha inoltre approvato uno stanziamento di cinque miliardi di lire per agevolare gli

operatori agricoli nel pagamento dei premi per le polizze antigrandine.

Si tratta — ha detto l'assessore Ivano Benvenuti — di anticipazioni dei contributi statali ai consorzi dei produttori agricoli per la difesa contro la grandine. L'intervento, previsto dall'articolo 61 della legge regionale (n. 61 del 1983) prevede la concessione del cinquanta per cento sull'importo dei premi per le garanzie assicurative. Il restante cinquanta per cento della spesa è a carico degli operatori.

Il finanziamento regionale è destinato ai consorzi provinciali per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Udine, Pordenone e Gorizia.

La «guerra santa» di Fiumicello

Fiumicello Peppone e don Camillo sono personaggi sempre attuali soprattutto in quelle zone dove la guerra fredda tra rossi e bianchi si «combatte» anche nelle piccole cose della vita. Così accade che a Fiumicello circa duecento genitori di bambini iscritti alle scuole elementari, scendono in campo contro il consiglio del circolo scolastico reo di impedire, nella sostanza, la messa scolastica di inizio anno.

La querelle nasce da una circolare che l'orga-

nismo scolastico ha votato lo scorso giugno, in base alla quale si ritiene che la partecipazione alla messa d'inizio e fine anno fosse volontaria, e comunque da celebrarsi al di fuori dell'orario scolastico. La legge — secondo quanto afferma una delegazione dei genitori che ha investito del problema il provveditore agli studi di Udine, il direttore didattico di Aquileia, l'arcivescovo di Gorizia, il parroco, il sindaco e i consiglieri di Fiumicello — non obbliga, ma

lascia facoltà di decisione sulla messa al consiglio di circolo. Associata alla legittimità della decisione, i genitori ne contestano il merito. Il cdc può infatti decidere di far rientrare la messa tra le attività extrascolastiche, così come può deliberare, nei limiti di competenza e bilancio, i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività «pare-inter-extra scolastiche», con riguardo ai corsi di recupero, alle attività complementari, alle visite guidate e ai viag-

gi d'istruzione. Qui sta il punto. I genitori si chiedono, e chiedono, come mai il cdc ha approvato alcune uscite di studio per il prossimo anno scolastico (che possono durare un'intera giornata e che incidono sul bilancio della scuola) e si è «impuntato» su due uscite brevi quali sono quelle per le messe che tra l'altro non incidono sul bilancio della scuola. Ma i genitori vanno oltre.

Sostengono che se le uscite di studio fanno parte del programma di-

dattico, la messa può essere programmata. Inoltre, se i bambini possono partecipare spontaneamente alle messe al di fuori dell'orario scolastico, altrettanto spontaneamente possono partecipare a visite guidate che come la messa devono essere considerate attività extra-scolastiche. Detto ciò i genitori insistono sul dubbio (e qui i colori vengono a galla) che nelle scelte siano stati usati due pesi e due misure e senza mezzi termini parlano di deci-

sioni «partigiane». «Se si portano alla mostra dei dinosauri — concludono i genitori — non si capisce perché gli scolari non possano partecipare alla messa in orario scolastico. Al di là di tutto però una considerazione sorge spontanea. Soprattutto in piccoli centri come Fiumicello la messa d'inizio anno è una tradizione che si tramanda da generazioni. Limitarne il significato con una delibera non giova alla causa di nessuno.

Roberto Covaz

INTERVENTO DI COLONI PER OTTENERE UNA DEROGA DAL GOVERNO

Fondo: Baruccci ci ripensa

**STAFFIERI E ANTONIONE PRECISANO
Ruoli comunali ed economia
«Favorire un miglior servizio alla cittadinanza»**

«Non ho proposto io, ma mi sono limitato a prendere atto, del compiacimento del senso di responsabilità dimostrato dai rappresentanti delle categorie produttive e dalle organizzazioni sindacali». Così, in una nota di segreteria, precisa il sindaco Giulio Staffieri in merito al possibile aumento del costo della benzina agevolata: «L'adozione di questo provvedimento, prosegue la nota, potrà avvenire, comunque, solo in presenza di un accordo unanime». Staffieri conferma poi che «la giunta comunale intende procedere a un'approfondita analisi del proprio patrimonio immobiliare» per riconsi-

derare «gli affitti praticati e l'eventuale cessione di alcuni beni, secondo l'accordo di programma». Quanto alla revisione della mappa del potere ai vertici del Comune, del Porto e di altri Enti triestini, il vicesegretario e capogruppo comunale della LpT Roberto Antonione evidenzia come «la LpT attualmente non stia trattando alcunché con nessuno. D'altronde, Camber è a Roma per risolvere i problemi urgenti della città, e non intende disperdere le proprie energie» con false questioni. «Lo stesso discorso», dice Antonione, vale per Staffieri. Ogni decisione da lui adottata in

questo periodo coincide con la ricerca di soluzioni alla realtà dei nostri grossi problemi economico-occupazionali. Una precisazione dell'esponente LpT, infine, sul proprio ruolo al Comune, dove sta dando «un contributo di collaborazione diretta al Sindaco affinché possano essere adottati accorgimenti favorevoli a rendere un miglior servizio alla cittadinanza». Il gruppo consiliare del Psi al Comune, infine, comunica la nomina del nuovo capogruppo Ladi Minin in seguito al nuovo incarico assessorile di Augusto Seghene.

Un salvagente dell'ultima ora sul Fondo Trieste. Da Roma giunge, contro ogni previsione, il «sì» ad una deroga del Ministero del Tesoro. Dopo che il Governo ne aveva disposto il congelamento con il decreto sulle misure urgenti in materia economica, è questo il risultato degli incontri che il deputato dc Sergio Coloni, nella commissione Bilancio della Camera, ha concluso nella mattinata di ieri al Ministero del Tesoro. Coloni ha definito positivo l'ultimo colloquio, quello con il ministro Piero Barucci, dicendosi pienamente soddisfatto della seria analisi compiuta. «Ritengo che - ha affermato Coloni - malgrado la difficilissima situazione della cassa, il Ministero del Tesoro trasmetterà nei prossimi giorni alla presidenza del Consiglio il proprio parere favorevole per l'utilizzo del Fondo Trieste».



Sergio Coloni, che la prossima settimana all'avvio della manovra finanziaria '93 in Commissione Bilancio avrà modo di puntualizzare con i responsabili finanziari del Governo anche tutta la problematica connessa agli interventi per Trieste e la Regione, ha esortato con il ragioniere generale dello Stato, Monorchio, e con il direttore del Bilancio, Pacifico, le ragioni che in base alla legge potrebbero suggerire la deroga governativa per gli stanziamenti

**Nei prossimi giorni
il ministro
del Tesoro (foto)
darà il suo parere
favorevole affinché
il Governo sblocchi
i finanziamenti**

del fondo. «Sono state valutate di particolare rilevanza - riferisce Coloni - i fondamenti giuridici del Fondo che risalgono alla legge costituzionale dello statuto regionale e le finalità recentemente riaffermate dalla legge 26 dell'86, mentre sono state opportunamente considerate anche le ripercussioni della crisi dell'ex Jugoslavia e lo stato di difficoltà dell'economia cittadina». Fiducioso con prudenza. «Aspettiamo che anche il Governo recepisca le nostre istanze - affer-

ma il presidente del Fondo Trieste Donaggio -. E' certo che Coloni conosce Roma e solitamente vaglia attentamente le parole. Il «sì» del Governo consentirebbe di sbloccare i 15 miliardi residui del '91 e quelli del '92. Il Fondo Trieste intanto è convocato per lunedì mattina, in scalcia gli utilizzi per il '93. L'emergenza di questi giorni - spiega Donaggio - ha evidenziato problemi mai affrontati: ci ha dato insomma l'occasione per una rilettura del Fondo». Fra gli indirizzi futuri una maggiore incentivazione del privato rispetto al pubblico e del settore industriale, alla ricerca di un'alternativa alle partecipazioni statali. La notizia è stata accolta con soddisfazione anche dai sindacati che saranno in prefettura proprio domani per discutere sul Fondo.

Laura Blasich

TRIBUNA APERTA

**Una legge ordinaria
non può cancellare
un Fondo «speciale»**

Secondo il mio parere, che naturalmente può essere sbagliato, alla difesa del «Fondo Trieste» sta finora mancando (tranne che per un cenno dell'europarlamentare Rossetti) una pregiudiziale, oserei dire «la pregiudiziale», che può forse sottrarlo al blocco del decreto legge sul risanamento della spesa pubblica. Il «Fondo Trieste» è stato assunto nello statuto di autonomia speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, e cioè a mezzo di una legge costituzionale, nel contesto di un articolo 70 che va letto tutto intero. Non mi pare affatto pacifico che una legge ordinaria possa cancellare, o paralizzare, rendere inefficace, uno strumento nato con legge costituzionale. So bene che cosa si obietterà. Si obietterà che il secondo comma dell'articolo 70 stabilisce che detto fondo «è consolidato per dieci esercizi finanziari a decorrere dal 1962-63». La copertura costituzionale sarebbe quindi valida per quel decennio, mentre la norma si sarebbe successivamente affievolita con le proroghe e gli aumenti stabiliti mediante legge ordinaria. Non mi pare che la questione possa essere resa così semplice, né sotto il profilo politico, né sotto quello costituzionale. E' ben vero che l'articolo 70 appartiene al Titolo VIII dello statuto di autonomia, e cioè alle disposizioni integrative transitorie e finali; ma i costituzionalisti insegnano che tale definizione (peraltro contenuta nella stessa costituzione repubblicana per una serie di norme transitorie e finali) non abbassa affatto lo spessore costituzionale di dette disposizioni.

In realtà l'intero impianto dell'articolo 70 garantisce, con rilievo costituzionale, l'inserimento del «territorio di Trieste» nello statuto di autonomia della Regione a statuto speciale. Esso stabilisce che i poteri del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione, che allo stesso saranno devolute le attribuzioni indicate nella legge 514/1955 e successive proroghe per la gestione dei fondi destinati alle «esigenze del predetto territorio», che detto fondo - come sopra richiamato - viene consolidato per dieci anni (con successive proroghe), che lo stesso Commissario ripartisce i fondi su parere conforme di una Commissione formata dal Sindaco, dal Presidente della Provincia e (attenzione) da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste e nominati dal Consiglio regionale.

Intendo sostenere molto semplicemente due cose. La prima è che l'articolo 70 dello statuto di autonomia assume nel contesto dell'ordinamento italiano una condizione di Trieste derivante direttamente dallo status internazionale precedente della città, ivi compresi i fondi «destinati alle esigenze del territorio medesimo». Se si volesse tirarla per i capelli, si potrebbe forse affermare che la deroga del Fondo al blocco di spesa del «Fondo Trieste» (come lo stesso stesso decreto legge di giugno contempla. Ma, senza osare tanto, non si può negare che l'intero impianto dell'articolo 70 è stato non solo condizione politica dell'unità regionale, ma garanzia finanziaria e istituzionale specifica per Trieste dello stesso spessore giuridico della restante parte dello statuto e dello stesso bilancio regionale.

La seconda opinione che vorrei esprimere è che la radice costituzionale del «Fondo Trieste» non viene intaccata dal fatto che per il suo tempo di proroga e per la sua quantità si sia operato con leggi ordinarie. Lo stesso bilancio regionale, per la quantità delle entrate, viene condizionato da leggi ordinarie: le quali peraltro non possono assolutamente né bloccarlo, né cancellarlo, né paralizzarlo. E infatti il secondo comma dell'articolo 63 dello statuto stabilisce che le disposizioni contenute nel titolo IV, cioè quelle relative alle finanze della Regione, «possono essere modificate con leggi ordinarie». Ma nessuno mai accetterebbe che questo possa significare il blocco del bilancio regionale con legge ordinaria!

Si dirà ancora che il «Fondo Trieste» è un «conto del Tesoro» il che lo espone ad un blocco di spesa con legge ordinaria. Ma la lettura integrale dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia rende assai evidente il «vincolo autonomistico» su quel conto di cui il Tesoro è il depositario e la sua similitudine con i capitoli di spesa oggetto di «impegni internazionali».

Più che invocare la deroga con motivi «particolari», che saranno ripetute da mille parti e affolleranno il tavolo del Tesoro annullandosi l'una con le altre, la deroga va chiesta sul presupposto dell'articolo 70 come parte integrante dello statuto di autonomia. Stare per dire che la deroga è un atto dovuto. Ed è evidente che, se il soggetto giuridicamente corretto per la prima richiesta di deroga sul piano tecnico è il Commissario del Governo nella Regione, il soggetto politico-costituzionale che deve difendere come parte integrante della propria autonomia il valore costituzionale dell'intero articolo 70, «Fondo Trieste» compreso, è la Regione Friuli-Venezia Giulia. E deve farlo, se necessario, fino all'ultima istanza.

In caso diverso, cioè nell'accettazione di una parzialità del «Fondo» e di uno svuotamento nel rassegnato silenzio dell'articolo 70, sarebbe davvero vulnerata nella sostanza la costruzione unitaria dell'autonomia regionale. Con le conseguenze politico-costituzionali che non è difficile immaginare.

In mancanza di questa pregiudiziale, chiamiamola pure «di costituzionalità», non solo la difesa del «Fondo» è più debole, ma la stessa specialità dell'autonomia regionale viene ulteriormente affievolita e, per la prima volta, silenziosamente spezzata.

Corrado Belci

TUTTI I BIG DELLA POLITICA LOCALE SARANNO SENTITI COME TESTI

Caso Crozzoli: tutti dal giudice

Servizio di

Claudio Ernè

L'ultimo a essere interrogato sarà Dario Crozzoli. Prima di lui dovranno sfilare negli uffici della Procura o della polizia i consiglieri provinciali, i componenti della giunta e le segreterie dei partiti che tra luglio e agosto hanno cercato di ricucire una qualche alleanza per continuare a governare la città.

L'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò si sta allargando, il magistrato vuol far chiarezza su alcuni comportamenti del presidente della Provincia. Prima aveva annunciato le dimissioni. Poi aveva giurato solennemente di rispettare le leggi della Repubblica ed era entrato in carica per dimettersi poco dopo. Le elezioni di novembre erano state comunque scongiurate e i partiti avevano tirato un sospiro di sollievo.

Per capire che cosa è effettivamente accaduto a palazzo Galati tra il 12 e il 24 agosto il magistrato e i suoi collaboratori dovranno sentire decine di politici. Per il momento come testimoni, poi si vedrà. Determinante sarà anche il ruolo dei ritagli di stampa e dei servizi radiotelevisivi realizzati in quei giorni. A essi è affidata la memoria storica di un evento che, per la prima volta in Italia è oggetto di un'inchiesta penale.

Se è certo che Crozzoli sarà l'ultimo dei convocati, altrettanto chiaro è il nome del primo politico che attraverserà i corridoi del palazzo di Giustizia. Starnone verrà sentito Gianfranco Gambassini, esponente della Lista per Trieste e gran tessitore degli accordi per gli Enti locali. «Sì, verrò sentito» ha confermato ieri sera. In mattinata era stato ricevuto in Prefettura.

Di certo tra i primi verrà ascoltato anche Augusto Seghene, socialista, già vice-sindaco di Trieste. Non perché nella sconfitta generale del Psi

**Le dimissioni
da presidente
della Provincia
diventano un caso.
Oggi in tribunale
Gambassini (LpT)
e Giacomelli (Msi)**

il suo gruppo si sia in qualche modo salvato. Ma solo perché pochi minuti dopo l'elezione di Crozzoli ne aveva annunciato le dimissioni nell'aula del consiglio comunale. Perché ha parlato a nome del compagno di partito divenuto presidente?

Oggi dopo Gambassini verranno sentiti Aldo Debelli, consigliere provinciale della Fiamma e il segretario federale Sergio Giacomelli. Quest'ul-

**SUICIDA
Morte
«differita»**

E' morto martedì in Rianimazione Nicola Scipioni, 29 anni, di Rovigo, che un mese fa aveva tentato il suicidio. Il giovane, sofferente di disturbi psichici, si era gettato dalla finestra di una struttura d'accoglienza, riportando gravi lesioni interne. Di qui il ricovero e il drammatico esito.

Scipioni era stato condannato due anni fa dal tribunale di Rovigo per maltrattamenti nei confronti del padre e, riconosciuto semi infermo di mente, era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione, poi commutati in arresti domiciliari. Il padre si era suicidato pochi mesi dopo.

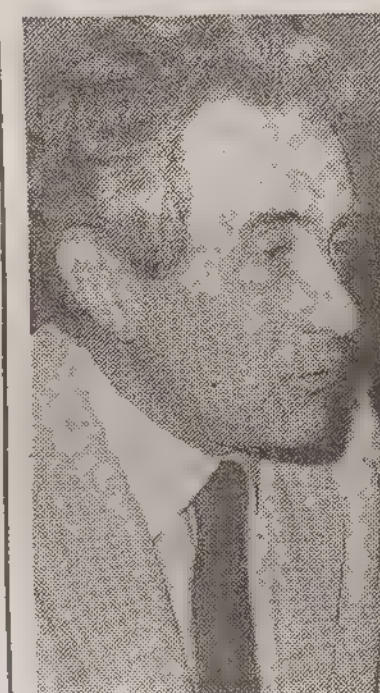
timo si era appellato al Prefetto. Alle prime avvisaglie del «balletto» aveva chiesto al rappresentante del Governo di far rispettare la legge, non lasciando aperto il gioco delle dimissioni presentate e ritirate magari dopo 59 giorni al solo scopo di scongiurare il ricorso alle urne.

Ma non basta. Nei prossimi giorni dovrebbero salire le scale del Tribunale altri testimoni. Il democristiano Manfredi Pollicci, vice di Crozzoli e assessore al bilancio, patrimonio e istruzione. Bruno Cavicchioli, voluto dalla Lista al vertice dell'assessorato alla cultura e turismo. Sarà inevitabile sentire gli esponenti di Rifondazione comunista, quelli delle due Leghe, la democratica di Bordon e la Nord di Bossi, i liberali, repubblicani, verdi e unionisti sloveni. Durante gli interrogatori verranno ricostruiti due mesi di trattative e incontri asseritamente segreti ma spesso ripresi dalle telecamere convocate allo scampo.

Davanti ai magistrati nessuno potrà nascondersi. E' infatti la prima volta che a Trieste un giudice entra all'interno della macchina dei partiti, degli organismi elettivi e delle nomine decise dalle segreterie. L'unico punto di riferimento sarà il codice penale. Bianco o nero, sì o no. Senza ipocrisie, arroganze, sotterfugi. Gli uomini che per anni hanno gestito il potere dovranno adeguarsi a un linguaggio che non è il loro, a un lessico che non permette scorciatoie, a una forma di pensiero con cui finora venivano a contatto solo in occasione delle inaugurazioni degli Anni giudiziari. Ecco perché questa inchiesta rappresenta uno spartiacque per Trieste. Comunque vada a finire. Giochi formali per rinviare le elezioni, annunci di dimissioni seguiti da giuramenti, presidenti balneari, difficilmente potranno ripresentarsi sulla scena.

TOMBESI REPLICA AL SEGRETARIO DEL SUO PARTITO

«Tripani va alla disperata»



«Tripani va alla disperata». Un tono pacato per parole durissime che sanciscono una bocciatura su tutti i fronti della nuova proposta avanzata dal segretario Dc Tripani nell'intervista pubblicata ieri: «Improprio, tanto politico quanto legale e amministrativo». Così si esprime Giorgio Tombesi, presidente di uno degli Enti messi in palio da Tripani in cambio della poltrona di sindaco. «Intanto, non mi ha mai parlato di questa offerta, che mi lascia stupefatto e perplesso. Dopo il caso Crozzoli, inquisito per aver obbedito al partito, Tripani ripropone

una logica ormai superata, uno spadroneggiamento dei partiti sulle istituzioni al quale ormai l'opinione pubblica si oppone. E del resto, Tripani non ha il potere di revocare incarichi». Bocciatura morale e legale, dunque, ma soprattutto politica. «E' quello il vero problema, prosegue Tombesi, «Tripani è uscito sconfitto su tutti i fronti: dalle ultime elezioni e dalle trattative successive. E ora va in cerca di alibi, come se ci fossero dei «cattivi» che impediscano di risolvere i problemi». Possibile che il segretario Dc non si sia reso conto dei rischi della sua boutade?

«Probabilmente ha preso coi morotei l'impegno di difendere a oltranza la poltrona per Rinaldi». Ma al di là delle possibili motivazioni, resta la sostanza di un gesto che rivela clamorosamente la tenacia della logica delle spartizioni. Tripani, secondo le sue stesse parole, punta a Roma? «Sarebbe più dignitoso se si dimettesse», conclude Tombesi. Ormai è arrivato a una fase di esaurimento, ha fatto il suo tempo e cerca di recuperare Galandruccio, don Latin e gli altri. In passato ha dato anche un contributo, ma ora... più si muove e più fa danni». p. b.

INCONTRO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

**Quasi via libera al progetto Polis
Valutazione a parte per il Gpl**

TRIESTE — Se per la discesa di Barcola-Bove e il progetto Polis, dopo alcune integrazioni nella documentazione, dovrebbe essere assicurato l'avvio degli interventi, mentre per gli altri programmi che investono l'area portuale triestina il nulla-osta ambientale «passerà» nuovamente per la capitale nel giro delle prossime settimane. Dalla riunione di ieri a Roma, al ministero dell'Ambiente, è infatti emersa l'esigenza di riaffrontare i nuovi interventi previsti e ipotizzati nelle zone di competenza dello scalo giuliano nel corso di tre prossimi incontri.

La Regione, rappresentata dall'assessore all'ufficio di Piano Gianfranco Carbone, il dica-

stero dell'Ambiente, nonché consiglio superiore dei Lavori pubblici, ministri della Marina mercantile e Lavori pubblici, nonché comuni di Trieste e Muggia, Eapt e Siot per definire concretamente il coordinamento sulle procedure e le successive realizzabilità dei vari progetti, in primo luogo i depositi di Gpl.

Poco dopo, sulla base di una specifica relazione che amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ed Ente porto già oggi inizieranno a predisporre, un ulteriore incontro al ministero dell'Ambiente permetterà di analizzare le diverse opere che insistono nell'area portuale triestina, «eviti» però non come singoli progetti, bensì suddivisi per tipologia d'interventi.

Più a lungo termine (circa due mesi) infine, sarà affrontato — come l'assessore Carbone aveva già proposto nella riunione di lunedì scorso a Trieste — il problema del progetto turistico di Marina Muga, nell'ambito della presentazione al ministero dell'Ambiente di un piano generale della portualità nautica triestina, al cui coordinamento provvederà la Camera di commercio; in questo modo, infatti, si potrà avere una visione complessiva delle iniziative relative agli approdi nautici minori. «E' stato un incontro — ha sottolineato al termine lo stesso Carbone — che ci è servito per chiarire meglio la nostra posizione e presentare i documenti che il ministero aveva richiesto».

In questo modo, la libertà di telefonare diventa ancora più grande: con la Carta di Credito Telefonica potrete chiamare chi volete, dove volete, quando volete, per tutto il tempo che volete, senza alcun costo. È un'iniziativa SIP valida sino al 31 Dicembre 1992: per rendere ancora più comode e rilassanti le vostre vacanze.

RISERVATO AI POSSESSORI DELLA CARTA DI CREDITO TELEFONICA SIP

CARTA DI CREDITO TELEFONICA

ITALIAN TELEPHONE CREDIT CARD

893901 0010 002 102

NUMERO DI CONTRATTO 0010002

VALIDA FINO AL 12/93

SIP

CARTA DI CREDITO TELEFONICA

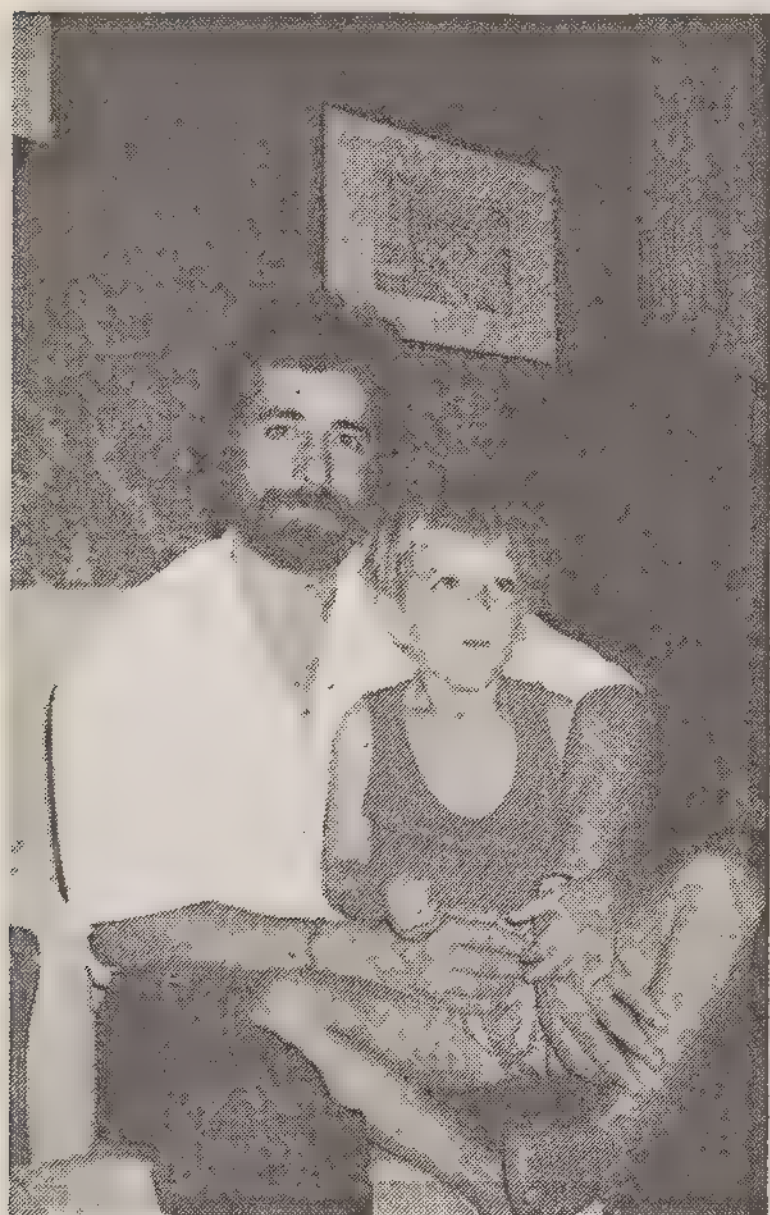


Compagna di tutti i giorni

NON SOTTOPONGONO IL FIGLIO AL TRATTAMENTO IMMUNITARIO

Dal giudice per il vaccino

I coniugi Pansini ora rischiano di essere privati della patria potestà



Walter Pansini e il figlio Lorenzo.

«Le vaccinazioni sono inutili, e fanno male. Possono provocare vari danni al sistema immunitario, e anche la morte. Lo conferma una legge recentemente approvata dal Parlamento, che però le ha mantenute obbligatorie. Per questi motivi ci opponiamo al fatto che a nostro figlio venga imposta la vaccinazione e promuoveremo tutti i ricorsi possibili, chiedendone eventualmente anche l'esenzione al sindaco».

E' quanto sostengono Walter e Marinella Pansini, genitori di Lorenzo, un vispo bambino di quattro anni. Per questo rifiuto di sottoporre loro figlio a un trattamento sanitario obbligatorio sono stati convocati per il prossimo 8 settembre dal Tribunale dei minorenni. Il giudice potrebbe privarli della patria potestà per il tempo necessario a sottoporre il bambino alle vaccinazioni.

I coniugi Pansini fanno parte di un Comitato impegnato su questo problema dal 1987. A Trieste riunisce una ventina di genitori, ed altri gruppi sono diffusi in tutte le maggiori città

italiane. «La nostra è una scelta nata dallo studio della letteratura scientifica esistente in materia — afferma Walter Pansini —. Innanzitutto non è evidenziato alcun rapporto fra diminuzione delle malattie infettive registrate negli ultimi ventitrent'anni e la pratica delle vaccinazioni che in Europa sono obbligatorie solo in Italia, Francia e nell'Est. Al contrario — continua Pansini — esistono diversi casi clinici, alcuni dei quali anche a Trieste, che evidenziano dei danni irreparabili derivanti dalle vaccinazioni. Parlo di problemi al sistema immunitario, insorgenza delle malattie contro le quali si era stati vaccinati, paralisi, encefalite, sclerosi a placche, e talvolta anche la morte. Oltre a conseguenze minori come le allergie».

«Si tratta di fatti sempre denunciati dai comitati dei genitori che rifiutano questo tipo di trattamento sanitario — spiega l'avvocato Pierumberto Starace, che assisterà i coniugi Pansini davanti al Tribunale dei minori l'8 settembre

— Il 25 febbraio di quest'anno il Parlamento ha confermato la fondatezza di queste tesi approvando la legge 210, che stabilisce dei risarcimenti a favore delle persone danneggiate da vaccini e trasfusioni. In essa si ammette esplicitamente che possono derivare lesioni permanenti, e anche la morte. Per gli indennizzi vengono stanziati complessivamente 19 miliardi per il 1992, stabilendo che in caso di decesso la cifra debba essere di 50 milioni. Inoltre viene imposto agli Usl di attuare entro il 6 settembre dei piani di informazione e prevenzione in merito alle possibili conseguenze negative delle terapie immunizzanti. Ma a tutt'oggi l'Usl Triestina non ha fatto nulla». «C'è un'assurda contraddizione in tutto ciò — dice Starace —. Da una parte infatti si ammette l'effettiva esistenza di danni irreversibili derivanti dalle vaccinazioni, dall'altra queste sono rimaste obbligatorie, e anzi si parla di rendere tali anche altre». «A complicare ulteriormente la situazione — conclude l'avvocato Sta-

race — giunge la sentenza 132 di quest'anno della Corte costituzionale, che ritiene legittimo imporre il trattamento immunizzante per il tempo necessario a vaccinare il bambino. Ciò è riconosciuto come facoltà discrezionale del giudice, che può variare da caso a caso». Resta ora da capire come si comporteranno i genitori triestini che obiettano contro le vaccinazioni sui loro figli, vedendo che è riconosciuta l'eventualità di danni anche gravi dalle terapie immunizzanti, ma è negata nel contempo la possibilità di evitarli. «E' chiaro che la legge va modificata — afferma Walter Pansini — rendendo le vaccinazioni facoltative come avviene nella maggior parte dei Paesi occidentali. Noi e il Comitato di cui facciamo parte riteniamo che non sia lecito imporre di vaccinare i figli. Chiederemo anche al sindaco di esserci, almeno in via provvisoria, dal trattamento».

Maurizio Bekar

PETIZIONE DI «MITTELEUROPA»

Cinquemila firme reclamano Sissi



La statua di Sissi che 5 mila cittadini vorrebbero rivedere in piazza Libertà.

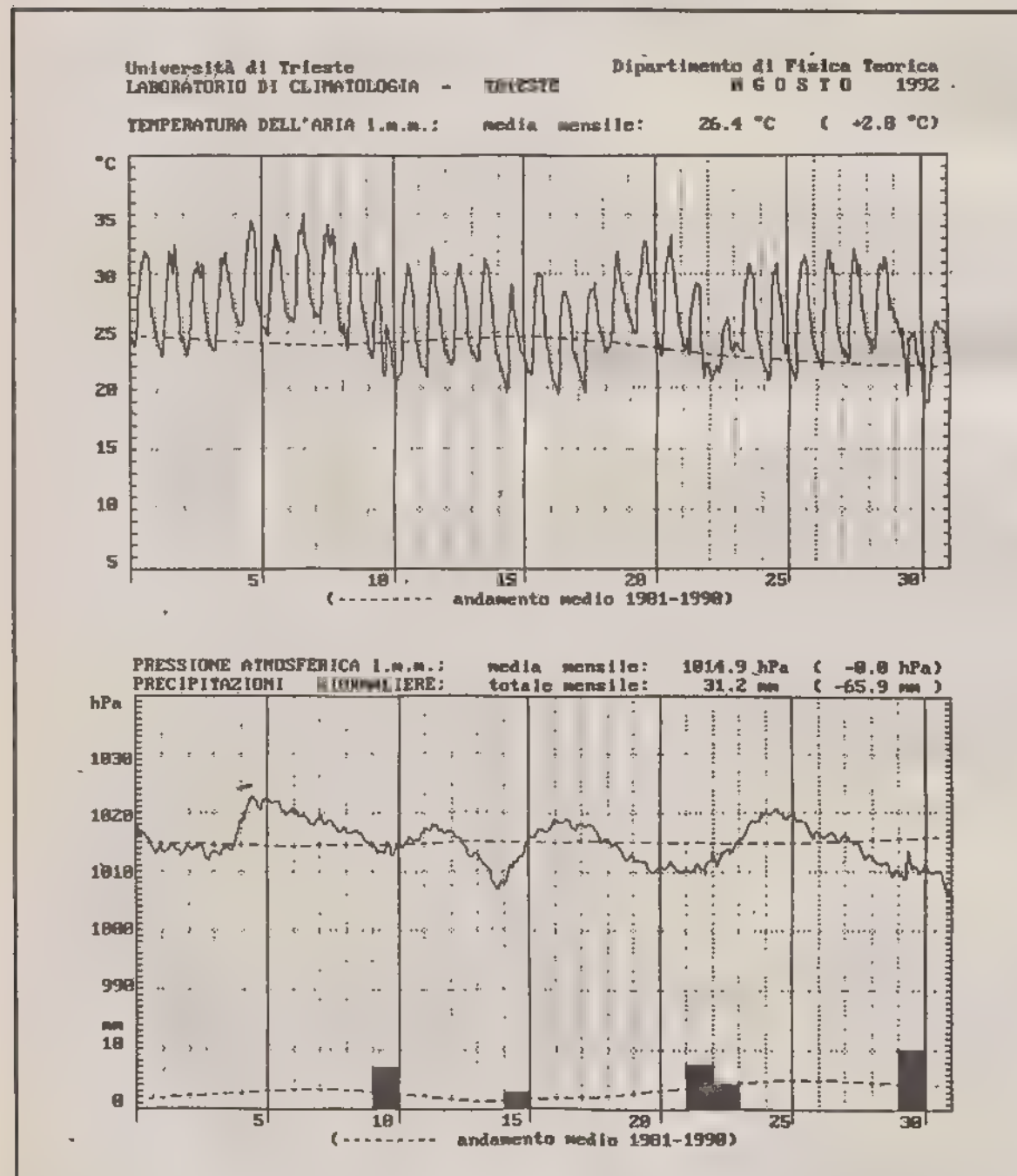
I cittadini reclamano il ripristino della statua di Sissi. Quasi cinquemila firme sono state consegnate ieri mattina dal segretario dell'associazione culturale «Mitteleuropa», Enrico Mazzoli, alle autorità, per chiedere la ricollocazione del monumento in una piazza del centro cittadino.

L'opera, che rappresenta l'imperatrice Elisabetta d'Austria, fu smembrata dopo la prima guerra mondiale. Occultata nei magazzini delle scuderie di Miramare è da anni in attesa di una collocazione definitiva.

«Il nostro intento molteplice — si legge in una nota dell'associazione — restituire alla città una testimonianza del suo passato, costituendo un ulteriore motivo di richiamo storico-turistico e infine, dal momento che la maggioranza dei firmatari sarebbe favorevole a collocare la statua nel suo sito originario di piazza Libertà, cercare di restituire alla piazza stessa il suo antico splendore».

IL CLIMA DI AGOSTO

Un caldo quasi da record e un giorno di tempesta



AGOSTO 1992. Il tempo è stato generalmente bello, con sole e scarse precipitazioni (31,2 mm, circa un terzo del normale). La temperatura dell'aria, attestata sui valori superiori alla media della seconda metà del mese di luglio, si è mantenuta elevata sino alla fine d'agosto. La media mensile è stata di 26,4 g.c., 2,8 g.c. superiore alla media normale: bisogna risalire al 1859 per trovare un agosto altrettanto caldo.

La temperatura massima registrata dalle apparecchiature del Laboratorio di climatologia presso l'Istituto Nautico, nella capanna meteorologica e secondo i metodi convenzionali, è stata di

34,8 g.c. il giorno 8, da confrontarsi con il massimo storico di questo mese che è di circa un grado superiore (senza andare tanto indietro nel tempo ricordiamo i 35,5 g.c. dell'agosto 1988).

A titolo di curiosità, possiamo comunque riferire che i termometri elettronici, sensibili a variazioni della durata di pochi secondi, hanno registrato nello stesso giorno e luogo un valore massimo di 36,5 g.c.

La pressione atmosferica ha oscillato attorno ai valori normali, con una media mensile di 1014,9 hPa al livello del mare. Alcune depressioni accompagnate da precipitazioni sono transi-

tate nei giorni 10, 15 e 22-23. La situazione meteorologica è bruscamente cambiata con l'arrivo di una perturbazione in maniera particolarmente violenta il giorno 30: tra le 8.30 e le 9 si è abbattuto sul Golfo di Trieste un groppo di vento con pioggia intensa (neverin), che ha fatto registrare una raffica massima a 32 m/s da WNW, innalzando notevolmente il livello del mare ed abbassando la temperatura.

Franco Stravisi (Laboratorio di climatologia, Dipartimento di fisica teorica dell'Università di Trieste)

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA MARITTIMA SULLA FITOTERAPIA

Medicina seconda natura

La spugna australiana cura la malaria. La vinca rosea del Madagascar è efficace contro le leucemie. La corteccia del tasso statunitense contiene un principio antitumorale. Mentre le foglie del leccio nostrano hanno proprietà anti-infiammatorie di poco inferiori a quelle del cortisone.

Non sono le cure della nonna, ma le più recenti acquisizioni nel campo della fitoterapia presentate ieri a Trieste nel corso del congresso della Società per la ricerca sulle piante medicinali organizzata dall'equipe di Roberto Della Loggia, docente di farmacognosia all'Università di Trieste alla Stazione marittima. Giunto alla sua quarantesima edizione, l'iniziativa che per la prima volta è stata ospitata in Italia, ha visto la partecipazione di oltre 400 fitochimici, farmacologi, botanici e biochimici provenienti da tutto il mondo.

Al centro dell'incontro, le nuove scoperte sulle piante medicinali che a lungo ignorate dalla farmacopea ufficiale sono ora tornate alla ribalta su solide basi scientifiche. Fra le prospettive più interessanti esposte ieri dai ricercatori, quella di curare la malaria, leucemia e tumori utilizzando i principi attivi di alcune specie vegetali.

«Si è scoperto che l'Acanthella Klethra», una spugna proveniente dai mari australiani — spiega Roberto Della Loggia — contiene principi attivi contro la malaria. E in misura notevole, se si considera che degli esperimenti in vitro hanno dimostrato che la capacità antimalarica dell'Acanthella è analoga a quella della meflochina e della cloridina, due noti farmaci antimalarici di sintesi». «Si sono invece dimostrati efficaci anti-leucemici — prosegue Della Loggia — due tipi di vinca rosea del Mada-

gascar, pianta utilizzata nel paese d'origine per la cura del diabete. Dalla corteccia del Taxis baccatus e dal Maitenus sono stati ricavati principi antitumorali. Infine le foglie del leccio hanno rivelato di contenere principi antinfiammatori dell'efficacia di poco inferiore a quella dell'idrocortisone».

Le nuove acquisizioni nel campo delle piante medicinali, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, hanno stimolato l'interesse dell'industria farmaceutica per le sostanze vegetali (peraltro già ampiamente utilizzate, basti pensare all'uso della digitale nei farmaci per i cardiopatici). «Molti principi vegetali — ha notato Roberto Della Loggia — sono stati introdotti quest'anno nella farmacopea ufficiale. Ma quest'interesse degli addetti ai lavori non trova ancora un corrispettivo nella legislazione nazionale in materia».

In Italia la fitoterapia non è infatti attualmente riconosciuta come disciplina a sé e soprattutto, a differenza dagli altri paesi europei, non è riconosciuta la figura professionale di chi si occupa della terapia mediante le piante medicinali. Puntando a una regolamentazione del settore, l'Università di Trieste ha chiesto di recente l'attivazione di un corso di laurea breve intitolato «Caratteri e uso delle piante medicinali». La sua istituzione potrebbe preludere a un riconoscimento giuridico a tutti gli effetti della materia. Ma la nuova laurea sembra di difficile realizzazione. Ci sono grossi problemi di organico da risolvere. Ma soprattutto sembra che i fitoterapeuti debbano fare i conti con gli interessi della grande industria farmaceutica.

Il congresso della Società per la ricerca sulle piante medicinali proseguirà fino a sabato.

OGGI

In arrivo nuovi metodi di analisi per valutare la tossicità dei mitili

Per i miticoltori nostrani è forse in arrivo una boccata d'ossigeno. L'alga che causa le affezioni intestinali connesse all'ingestione di mitili avrebbe effetti del tutto contenuti sull'organismo umano. E nel prossimo futuro si potranno forse evitare i divieti generalizzati, grazie a un metodo che consentirà di misurare con precisione il grado di tossicità dei mitili attraverso le alghe.

Lo ha affermato ieri il professor Roberto

Della Loggia, docente di farmacognosia all'Università di Trieste nel corso del quarantesimo congresso della Società per la ricerca sulle piante medicinali svoltosi alla Stazione marittima. Proprio alle tossine algali e alle tossine algali e alle analisi metodiche di analisi sarà dedicata la sessione odierna del convegno. «Il problema — ha spiegato Della Loggia — è di particolare attualità non solo nelle zone mediterranee e in particolare

adriatiche, ma in tutte le aree in cui queste sostanze giungono a provocare disturbi neurologici».

Sarebbe l'alga unicellulare Dinophysis a causare le affezioni intestinali collegate all'ingestione di mitili. «Ma la Dinophysis, presente nell'Adriatico, — ha detto Roberto Della Loggia — produce dei polimeri con alto peso molecolare che processati dalle cozze possono causare nell'intestino umano solo l'effetto di un comune lassativo. La scoperta — ha aggiunto il docente — potrebbe consentire, pur senza sottovalutare il problema, di contenere i danni economici derivanti agli allevatori».

«I ricercatori — ha spiegato infatti Della Loggia — stanno predisponendo dei metodi di analisi che permettano di accertare con precisione il grado di tossicità presente nei mitili attraverso le alghe evitando così di imporre divieti di massa».

IN PENSIONE

Giammusso lascia dopo 20 anni il reparto di neurochirurgia



Vittorio Giammusso

«Vent'anni fa a Trieste la neurochirurgia esisteva solo sulla carta. Quando sono arrivato all'ospedale Maggiore mancavano le attrezzature, il personale, e persino gli spazi per questa specialità. Poi piano piano riuscii a ottenere tutto il necessario. E a mettere in piedi nella palazzina di via Pietà un reparto efficiente, al passo con i tempi».

Così Vittorio Giammusso, primario della Divisione di neurochirurgia ricorda gli anni del suo arrivo a Trieste. Per il professor Giammusso è scoccata una settimana fa l'ora della pensione. Ma il periodo degli esordi è sempre vivo nella memoria. E' il 1963 quando Vittorio Giammusso, allora trentottenne, entra in forze all'ospedale Maggiore come primario del neocostituito servizio di

neurochirurgia.

«Erano i tempi eroici della specialità — ricorda Giammusso —. La neurochirurgia era appena stata riconosciuta come disciplina a sé. E proprio Trieste era stata una delle prime città italiane a richiedere l'istituzione di un servizio apposito. Il reparto allora era ancora tutto da costruire. Ma a Giammusso la sfida sembrava allestire. Nato ad Agrigento nel '24, Vittorio Giammusso dopo la laurea in medicina conseguì a Palermo a soli 22 anni si era specializzato alla clinica di neurochirurgia romana con Pietro Valdoni, uno dei pionieri della disciplina. Era stato poi aiuto all'omologa clinica di Padova, il primo reparto nel suo genere in Italia. L'incarico nella nostra città gli sembra il degno coronamento del suo curriculum».

lum.

«A Trieste — ricorda Giammusso — ho iniziato subito a realizzare il nuovo reparto. Con un buon successo, grazie a un'équipe che si è impegnata 24 ore su 24. E grazie all'amministrazione sanitaria che non ci ha mai lesinato nulla».

Insomma, a vent'anni di distanza, dopo più di 5 mila interventi neurochirurgici, Vittorio Giammusso finalmente se ne va verso il dopopensionamento. Il reparto, commenta, funziona a dovere. «Adesso — dice — è giunto il momento di concedere un po' di tempo ai miei interessi. Non so cosa farò di preciso di queste giornate finalmente libere. Ciò che è sicuro è che rimarrò a Trieste. Una città che dopo vent'anni sento veramente mia».

DUE SETTIMANE DI SERENITÀ PER I PICCOLI PROFUGHI

Una vacanza per dimenticare

Sono tornati. Non nelle loro case, ma nel campo profughi che li ospita, insieme alle loro mamme e ai loro nonni, dal settembre dello scorso anno. I 78 bambini provenienti dall'ex Jugoslavia, che attualmente vivono nel villaggio turistico di Uvalascot e in un albergo di Ičić, sono appena tornati dopo una vacanza di due settimane, organizzata dall'associazione «La notte della cometa» e dal Comitato di emergenza per l'infanzia di Parma.

«Abbiamo pensato — spiega Monica Vazquez, una delle organizzatrici — che in questo modo avremmo potuto dar loro la possibilità di dimenticare la guerra almeno per quindici giorni».

I bambini sono stati divisi in due gruppi: trenta di loro, i più grandi (dai 13 ai 17 anni), hanno soggiornato al villaggio Don Orione di borgo San Lorenzo, a Firenze. Gli altri quarantotto, più piccoli (dai 7 ai 12 anni), sono andati in vacanza a San Pietro di Cadore ospiti del «Soggiorno alpino», una comunità che spesso si presta a questo tipo di iniziative.

«Ogni gruppo aveva cinque accompagnatori — racconta la Vazquez, che tra l'altro ha seguito uno dei due gruppi — All'inizio, sia io che gli altri educatori abbiamo avuto grosse difficoltà. Per esempio, i bambini che sono stati in montagna, la prima settimana non volevano camminare. Probabilmente abituando da tempo nelle piccole stanze degli alberghi dei campi profughi, avevano perso l'abitudine a muoversi. Un po' tutti, poi, non riuscivano a finire il pasto rimanendo a tavola. Nelle mense dei cam-

pi, infatti, dovendosi rispettare dei turni, quello che resta da mangiare viene portato via e consumato in piedi».

Ma, tutto sommato, sembra che l'esperimento sia riuscito. «Nella seconda settimana — conclude la Vazquez — i bambini, sia i croati quanto quelli di nazionalità serba, hanno socializzato tra di loro e con gli italiani che li hanno accolti. Il vero problema c'è stato al momento della partenza, quando si è trattato di tornare alla realtà dei campi».



I bimbi dei campi profughi istriani ritratti durante la vacanza in Cadore.

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

MOQUETTES

&
CARTE DA PARATI

PARQUET PREFINITI

TENDE

&
TENDAGGI

valentino più

Tessuti per arredamento

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS

per udire meglio

Informazioni e prove gratuite del
nuovo sistema acustico Philips
presso:

OTTICA V. ZINGIRIAN

TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774917

AURORA VIAGGI

12/17-9

Lago di Bled
con il treno d'epoca

Quota..... 349.000

20/27-9

Antalya, Cappadocia
e Istanbul

Quota..... 955.000

25-9/2-10

Tour della Spagna

Quota..... 948.000

18/23-10

Malta

Quota..... 525.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
presso:
AURORA VIAGGI
Via Milano 20 - TEL. 630261

Giovedì 3 settembre 1992

ORARI ANCORA DA DEFINIRE IN MOLTE SCUOLE ELEMENTARI

Rientri, la partita è aperta

Dopo il dissenso del Provveditore sette circoli su sedici devono rideliberare

A due settimane dall'inizio del nuovo anno, l'organizzazione dei ritmi scolastici - modelli spesso su quelli scolastici - è per molti genitori ancora un punto interrogativo. Sono mamme e papà degli alunni di quelle scuole elementari per le quali i consigli di circolo devono ancora deliberare un orario accettato al Provveditore agli studi Vito Campo. Il nuovo ciclo scolastico infatti si apre all'insegna del rinvigorirsi di proteste e polemiche intorno alla riforma che già nei mesi scorsi ha creato comitati di genitori e gruppi di opposizione all'articolo di legge - il 7 della 148/90 - che contempla l'introduzione dei nuovi orari pomeridiani in seguito all'elevazione dalle 24 alle 27 o 30 ore settimanali.

Come si ricorderà, la nuova normativa dispone l'orario antimeridiano e pomeridiano ripartito in cinque o sei giorni alla settimana, consentendo però «fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi» la continuazione del vecchio orario - esclusivamente antimeridiano - in vigore. Una legge contraddittoria dalla circolare ministeriale 271/91, nella quale si specifica che l'assenza di queste strutture non costituisce elemento ostativo all'attuazione della legge.

Ricorrendo anche all'escamotage di considerare «pomeridiana» l'ora immediatamente successiva al mezzogiorno, molti consigli di circolo hanno confermato in pratica l'attuazione di soli orari antimeridiani: per la precisione il secondo circolo (scuole Morpurgo e Saurò), il nono (scuole Sataper e Laghi) e quello di Duino Aurisina (scuole Carducci, Oberdan, Pascoli, Alighieri e di Sgonico). Queste delibere sono già state accettate dal Provve-

ditore, così come quelle dei circoli che hanno predisposto un rientro settimanale: il primo (solo alla scuola Saba, dove viene introdotto l'insegnamento dell'inglese), il quinto (dove il rientro è predisposto solo per la Dardi, che usufruirà dell'insegnamento della lingua straniera; la Padua effettuerà invece il solo orario antimeridiano), il sesto (che ha confermato un rientro settimanale già in vigore lo scorso anno), il settimo (scuola Duca d'Aosta), l'ottavo (scuole san Giusto Martire e Lovisato), il quindicesimo (scuole Pertini, Stossich-Silvestri, Collo di e di via Giotti). Per gli altri circoli (quarto, undicesimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordi-

cesimo, sedicesimo e di Muggia) il Provveditore in giugno ha respinto le motivazioni delle delibere, invitando i consigli a presentarle altre. In questi giorni quindi si dovrebbero conoscere gli esiti dei nuovi accordi, appena in tempo per l'inizio delle lezioni.

Intanto, sul fronte degli utenti si attendono le disposizioni definitive prima di intraprendere qualsiasi iniziativa: il comitato dei genitori, come dichiara il suo presidente Nadia Eneo, contempla la possibilità di invitare i genitori a ricorrere al Tar per la mancata ottemperanza della legge; nella maggior parte delle scuole che applicano il rientro, infatti, mancano mense e attrezzature adeguate; e si potrà scegliere fra un panino da dare appresso ai bambini e l'opzione di portarli a casa per il pranzo per poi ricondurli a scuola. Il Comune infatti, come era nelle previsioni dello stesso Provveditore, ha fatto sapere di non essere in grado di provvedere alla refezione scolastica.

Intanto, il Comitato regionale Dc rende noto che il deputato Michelangelo Agosti ha presentato un'interrogazione parlamentare sul tempo prolungato, chiedendo di «rivedere tempestivamente alcuni contenuti della circolare esplicativa che hanno prodotto preoccupazioni e rigidità nell'interpretazione delle autorità scolastiche periferiche e anche significativi momenti di contrasto e di tensione fra queste ultime, le amministrazioni locali e la componente dei genitori», e valutare «opportuna una revisione e modifica della legge per garantire alle famiglie una reale libertà di scelta educativa».

Paola Bolis

IN SENSIBILE AUMENTO LE ISCRIZIONI AI LICEI

Si alla cultura e alla sperimentazione per affacciarsi all'Europa del 2000

Ritorno al classico. E anche allo scientifico. Mentre i rimandati tentano di conquistare in estremo la promozione con gli esami di settembre, sulla base delle prescrizioni, è già possibile avere un'idea di massima sulle preferenze dei loro colleghi più giovani, cioè coloro che iniziano a frequentare quest'anno la scuola superiore. Le prime cifre raccolte parlano chiaro: i licei classici e scientifici sono per ora i più gettonati. Nostalgia della cultura umanistica? Ritorno alla istruzione «doc», quella di cui con orgoglio parlano ancora i nostri padri o i nostri nonni? «Non esattamente», rispondono i presidi dei licei triestini, sono cambiati i programmi, il modo di insegnare e soprattutto si è cercato di dare una risposta alle nuove esigenze che si pongono nel mondo del lavoro.

Insomma un liceo versione anni '90, che a quanto pare ha riscosso un notevole successo tra gli studenti. «Rispetto agli anni passati», spiega il preside sia dovuta per lo più al fatto che siamo in grado di dare ai nostri studenti diverse possibilità di scelta. Nell'istituto esistono infatti tre tipi di corso sperimentale che prevedono rispettivamente: l'insegnamento della lingua straniera e della storia dell'arte per tutti e cinque gli anni, nonché dell'informatica nel ginnasio. Anche nei licei scientifici c'è stato un aumento degli iscritti. Al «Galileo Galilei», per esempio, dai 178 nuovi alunni dello scorso anno, si è già passati a



«Dante Alighieri», il numero degli iscritti è quasi raddoppiato. «Credo che la ripresa che stiamo avendo rispetto ai cali registrati in passato», spiega il preside sia dovuta per lo più al fatto che siamo in grado di dare ai nostri studenti diverse possibilità di scelta. Nell'istituto esistono infatti tre tipi di corso sperimentale che prevedono rispettivamente: l'insegnamento della lingua straniera e della storia dell'arte per tutti e cinque gli anni, nonché dell'informatica nel ginnasio. Anche nei licei scientifici c'è stato un aumento degli iscritti. Al «Galileo Galilei», per esempio, dai 178 nuovi alunni dello scorso anno, si è già passati a

211. Ben diversa sembra essere, stando ai primi dati, la situazione degli altri istituti secondari. Nel migliore dei casi non ci sono state variazioni sensibili in confronto allo scorso anno. Il che vuol dire che non c'è stata una ripresa rispetto al calo di iscrizioni di circa il 6 per cento registrato nel '91-'92. Per alcune scuole le cose sembrano addirittura peggiorate. All'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» si prevede una diminuzione del numero di classi, come anche al «Leonardo da Vinci». Non molto diversa la situazione degli istituti magistrali. Al «Carducci» è stata registrata una forte flessione delle do-

mande relative ai corsi che preparano i futuri maestri delle scuole elementari. Unica eccezione l'indirizzo pedagogico che, per lo più considerato come anticamera dell'università, non ha subito invece grosse variazioni. E del resto la tendenza a proseguire gli studi è confermata anche dalla preside della scuola magistrale «Duca d'Aosta». «Per ora», spiega, «abbiamo riscontrato un calo dei nuovi iscritti: dai cinquanta dello scorso anno siamo passati a trenta. Al contrario c'è stato un aumento di domande per il corso integrativo, vale a dire quello che, equivalendo al quinto anno degli altri istituti, permette l'accesso alle università».

Come commentare, dunque, questi primi dati? «La preferenza per i licei classici e scientifici, come anche per i corsi integrativi nelle scuole magistrali», affermano al «Duca d'Aosta», «corrisponde certo ad una inversione di tendenza. I giovani che si preparano a lavorare nella nuova realtà europea, sentono di dover far fronte alla concorrenza dei paesi stranieri con una migliore preparazione. Questo spiega il successo, più che delle scuole che danno una preparazione tecnica specifica, di quelle che avviano agli studi universitari». Lo conferma del resto il numero dei nuovi iscritti all'università, come anche l'attivazione delle cosiddette lauree brevi.

Silvia D'Arienzo

VISITA

E' in arrivo la Saratoga



Arriva lunedì in porto la portaerei USS Saratoga per una visita che si protrarrà fino all'11 settembre. Sull'unità sono imbarcati circa 5 mila uomini tra ufficiali, sottufficiali, marinai e aviatori di marina. La portaerei Saratoga, varata nel 1955 ed entrata in servizio nel 1956, ha un dislocamento a pieno carico di 78 mila tonnellate, una lunghezza di 318 metri, una larghezza di 40 metri (79 al ponte di volo). Il suo apparato motore ha una potenza di 280.000 Hp, capace di sviluppare una velocità di 33 nodi. Porta a bordo oltre 80 aerei. Questa è la quarta volta che la portaerei viene a Trieste. La nave, che è al comando del Capitano di vascello J.M. Drager, porta le in-

segne dell'Ammiraglio di divisione P.A. Dur, comandante della Battle Force della Sesta flotta. L'ammiraglio Dur e il comandante della Saratoga, assieme al Capitano di vascello W.L. Boyd, comandante dell'incrociatore USS T.S. Gates che giungerà a Trieste venerdì, accompagnati dal console generale aggiunto Sharon Mercurio del consolato Usa di Milano e dall'agente consolare Paolo Bearz, effettueranno martedì 8 settembre uno scambio di visite di cortesia con le massime autorità civili e militari di Trieste. Durante la permanenza delle due unità a Trieste, sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

E' FUORI DAL COMA Migliorano le condizioni del baritono Cappuccilli

Sono ulteriormente migliorate le condizioni di Piero Cappuccilli, da sabato scorso ricoverato nel reparto di rianimazione della divisione neurochirurgica dell'ospedale milanese di Niguarda, in seguito alle gravissime riportate in un incidente d'auto.

Anche se è ancora in prognosi riservata, se continua a essere collegato al respiratore automatico e non è an-

cora sveglio dal tutto, i medici hanno detto di considerarlo «ormai fuori dal coma».

Prima che riacquisti la piena coscienza, però, passerà ancora qualche tempo, perché ieri mattina è stato sottoposto a un intervento di chirurgia ortopedica per la riduzione di una frattura a una mano, che ha richiesto l'anestesia generale.

Sarà «via Trieste» il nuovo indirizzo degli zingari



Uno scorcio dell'accampamento di zingari a Borgo San Sergio. (Foto Balbi)

Il Comune ha concesso loro la residenza in città e la dimora a Borgo San Sergio. Ma gli abitanti del luogo non ci stanno. E protestano con un esposto alle autorità. Agli zingari le lettere interessano ben poco. A loro basta poter vivere nelle roulotte, sfoggiare fiammanti Mercedes, Bmw e gipponi da capogiro. Tutto il resto non conta.

Il Municipio allora propone di trasferire il campo nomadi a Opicina. Ma sull'altopiano la gente non sembra d'accordo. E si oppone in massa a questa proposta. Intanto a Borgo San Sergio vengono installati due gabinetti chimici. Due soltanto per decine e decine di zingari. Due gabinetti, che, comunque, loro stessi non usano. Viene anche fatto l'allacciamento idrico. Poi, quello elettrico. Chi paghi, non si sa.

Un gruppo di nomadi era già stato sfrattato qualche tempo fa da quello stesso rione. All'inizio avevano finto di stare al gioco. Ma poi erano tornati con le loro catene d'oro al collo e con le loro limousine blu. Una prepotenza ed arroganza che non ha fatto a meno di suscitare resistenza, la loro. Un'azione inutile e superficiale, quella delle autorità.

Il Comune è stato quindi costretto ad intervenire per l'ennesima volta. Ma sempre all'acqua di rose. Ne ha fatto nuovamente sloggiare un gruppo. Altri, però, sono rimasti al loro posto. «Si tratta solamente di una sistemazione provvisoria», dicono all'assistenza sociale. Mentre all'anagrafe annunciano addirittura l'ormai prossima inaugurazione di via Trieste. Una strada tutta dedicata agli zingari e che coin-

ciderà con il loro stesso accampamento.

E intanto continuano a vivere in condizioni igienico-sanitarie pietose. Ma a loro sta bene così. Hanno eretto delle recinzioni nel campo: ora ogni famiglia ha un territorio a sua disposizione. Non vogliono farsi fotografare. Rubano per vivere. Trafficano con l'eroina. «Quest'orologio», queste grosse collane d'oro che porto al collo, quell'automobile lì in fondo — dice in tono minaccioso il capo di uno dei tanti gruppi nomadi — è tutta roba rubata».

La gente del luogo, ormai, sopporta a fatica la loro presenza. «Sporcano l'ambiente», dice Giovanni Muesan, di Borgo San Sergio, «fanno uso della nostra scuola elementare come fosse un bagno pubblico. E poi rubano, lasciano ovunque le loro tracce».

Nel campo di calcio

del San Sergio, a due passi dal loro accampamento, fanno pascolare le loro pecore, le loro oche, i loro maiali. Con le inevitabili conseguenze che ne derivano. Entrano ovunque. Distruggono le recinzioni private, tranciano i lucchetti dei cancelli. «I nostri figli non possono più uscire se non accompagnati», dice Gregorio Manterla, anche lui residente in quel rione —, «abbiamo paura. Chiedono la carità a chiunque, minacciano la gente. L'Usl non si muove nemmeno. La polizia e i carabinieri hanno le mani legate. A Opicina si sono rifiutati di ospitarli. Giustamente. Ma allora perché non vengono accolte anche le nostre proteste?».

Anche Nicola De Boschi, presidente del San Sergio, ha tanti aneddoti da raccontare. Ma lo fa in tono piuttosto rasse-

gnato. «Una volta si sono allacciati alla nostra rete di illuminazione — ricorda —. Eravamo in luglio, ma ci dissero che il loro bambino stava male e aveva bisogno di essere riscaldata. Ci hanno anche rotto il recinto attorno al campo sportivo, per almeno cinque volte. E abbiamo subito diversi furti al bar».

«Qualche tempo fa — continua — ho avuto un litigio con il loro capo. E lui, subito, ha tirato fuori il coltello. Ma denunciare questi fatti ai carabinieri non serve a nulla. Quando un nostro pallone di calcio finisce oltre la rete e cade nel loro accampamento, è come se lo avessimo definitivamente perso. Avete visto il nostro territorio, ci dicono infastiditi gli zingari. E noi siamo sempre costretti ad andarcene a mani vuote».

m. s.

AL N. 5 DI VIA TARABOCHIA

IL LETTO INVITA TUTTI A RICONCILIARSI CON L'ESTATE VISITANDO LA PROPRIA SHOW-ROOM ALLESTITA DI FRESCO

I CHIASSOSI ANNI '80 SE NE SONO ANDATI SONO ALTRI I VALORI CHE SI RICERCANO

CIRCOLANO NUOVE IDEE NEL MONDO DELL'ARREDAMENTO

CAMBIANO LE COSE E QUINDI DEVONO CAMBIARE ANCHE I LINGUAGGI, PERCHÉ BISOGNA ESPRIMERE UNA REALTÀ DIVERSA DA QUELLA A CUI ERANO ABITUATI

LA 'GRANA'

Assistenza agli anziani Tutte fandonie?

Care segnalazioni, dovendo traslocare, perché la mia casa deve essere ristrutturata, io, ottantenne solo, mi sono rivolto per un aiuto all'assistente sociale del Municipio. Con un candido sorriso essa mi ha risposto: «Non abbiamo personale». Allora perché si scrive che ci sono tante iniziative per gli anziani? Sono forse tutte fandonie?

Una mia sorella defunta che abitava ad Amburgo, si sarebbe meravigliata di ciò che mi è accaduto, perché in Germania non sono gli anziani che vanno dall'assistente, ma viceversa, sono gli assistenti che vanno dagli anziani.

Clemente Remor



L'irredentista e il mutilato di guerra

Stretta di mano fra Emilio Nadali Ugotti (il mio nonno materno), reduce dal campo di internamento per irredentisti di Katzenau, e il cognato Angelo Comel, in divisa della fanteria austroungarica, ritornato dalla guerra mutilato del braccio sinistro. La foto dovrebbe risalire alla fine del 1918. Grazia Novaro

IDENTITA' ITALIANA / IRONIA

Quando si è un «disastro etnico»

L'unica consolazione è che in difficoltà simili si trovano gli amici di Milano e Palermo

Viste le preoccupazioni per l'identità italiana di Trieste, ho cominciato a preoccuparmi anch'io della mia. Infatti mi sono accorto di essere un disastro etnico e culturale. Non ho un avo puro etnicamente! E più approfondisco la storia più mi spavento. Credo di avere cromosomi di: istri, giapidi, romani, unni, goti, longobardi, avari, sloveni, franchi, ungheresi, mongoli, di pirati narentani, di croati, di vescovi tedeschi di Aquileia, di uoscocchi serbi al soldo di Venezia, di romeni della Ciceria, di greci di Corfù, di ebrei sefarditi e di ebrei aschenaziti, di turchi, di nobili tedeschi e di nobili veneti, di truppe spagnole e di truppe napoleoniche, di truppe vittoriose di Vittorio Veneto...

E qui mi fermo tremante. Per fortuna ero già nato quando passarono di qui le truppe del 3. Reich, quelle di Tito, i neozelandesi, gli inglesi e gli americani, ma conosco triestini figli anche di questi ultimi.

Sino alla 3.a elementare ero sicuro di discendere direttamente dagli antichi romani, ma poi i dubbi sono emersi e si sono vieppiù ingrossati. Sin qui geneticamente. E vediamo culturalmente. Della lingua di Dante forse qualche avo avrà capito qualcosa, ma altri sicuramente nulla. Io per fortuna sono nato al culmine dell'impero, e due anni dopo venne Mussolini in persona a prendermi in braccio per constatare la mia italianità. Gli donai una italianissima pipì (ma forse è di tipo cosmopolita). E mio padre prima di generarmi italianizzò il barbaro cognome e si iscrisse al Fascio (anche se poi disertò e passò agli americani).

Credbi nella certezza che gli «stornei» cantas-

sero in italiano, ma in seguito ebbi delle delusioni, e che il sole sorgesse a Roma, cosa poi smentita. Insomma non ho un punto fermo. L'unica mia consolazione è che in difficoltà simili alla mia si trovano degli amici di Palermo, Milano e...

Forse il nuovo sindaco, comandante (d'aereo civile fortunatamente) Staffieri, (già sindacalista di Aquila Selvaggia), assieme ai suoi amici neorisorgimentali della massoneria di rito scozzese, saprà darmi qualche valido punto fermo. Del tipo: cancellare tutti i cognomi stranieri dall'elenco telefonico e dalle tombe, mettere la mordacchia al prof. Samò Pahor, sterilizzare le donne «alloglotte» e bru-

ciare i libri di storia e i nomi degli storici come Benussi, Caprin, C. Combi, Kandler, Schiavuzzi ecc. ecc. E magari bruciare me e il restante 99,999% di triestini, istriani, e in genere italiani talmente etnicamente impuri da non essere considerati degni di appartenere a un vero Stato-Nazione.

Fabio Mosca

Gli emolumenti del presidente

Nel numero di giovedì 27 agosto a pag. 13, il giornale riporta una dichiarazione del vicesindaco di Muggia, Claudio Muton in cui si afferma, tra l'altro, che «i presidenti di Ezit ed Ente Porto guadagnano più di 10

milioni al mese». Non conosco l'ammontare degli emolumenti del presidente dell'Egit, ma mi preme puntualizzare che il presidente dell'Egit percepisce (in forza dell'adempimento deliberato il 21.12.1989 dal consiglio direttivo dell'Ente) lire 3.000.000 mensili al lordo delle ritenute di legge. Di tale dato è sicuramente a conoscenza il signor Franco Altin, rappresentante del Comune di Muggia nel consiglio direttivo dell'Ente.

Dott. Franco Tabacco

L'inno a Franz Josef

E' stato scritto su «Il Piccolo» che a proposito della festa annuale a Giasico, presso Cormons, è

stato dimenticato «Cecco Beppe». Il fratello di mia bisnonna, in occasione del giubileo di sua maestà imperiale e reale apostolica Franz Josef I il 2 dicembre 1898, compose le parole dell'inno marcia trionfale che furono musicate dal maestro direttore della banda dei Corrigendi dell'Istituto di Trieste. Le parole sono le seguenti: «Dalle rive del Danubio si solleva immenso un grido! Va per l'aere commosso ripercosso in ogni lido. Nel tugurio e nel palagio fremente e palpitante ogni cor ogni labbro innalza un inno al possente imperator. Degna prole degli Asburgo voglia il ciel serbare a noi col tesoro de' tuoi giorni le virtù degli avi tuoi. Alla storia impone Iddio che sol-

levi un tempio a te mai non cada nell'oblio la memoria d'un gran re. I tanti e tanti popoli che la tua man corregge stringe in fraterno vincolo una suprema legge che il re d'entor degli uomini agli uomini insegnò e scultu in bronzo ai popoli l'avo- lo tuo lasciò. (Sulla base del monumento eretto all'imperatore Franz I — In der Burg a Wien — si legge l'iscrizione ordinata dallo stesso defunto imperatore Franz I «amorem meum populus meis testam cap XIII»). Non pel fulgor del soglio né di mortal possanza oggi al tuo nome adergeri un inno d'esultanza ma pel tuo cor magnanimo di padre e di signor tutte le genti inneggiano al grande imperator».

Ferruccio Hoeller

A proposito dei centri estivi

Siamo un gruppo di genitori di bambini che hanno frequentato il centro estivo comunale di Cologna, e cogliamo l'occasione per ringraziare la direttrice del Centro — settore XVI — per l'ottima organizzazione e le/ gli insegnamenti della Cooperativa «L'Albero Azzurro» che tanto si sono impegnati per far trascorrere, in allegria e nello stesso tempo con interesse, l'estate ai nostri figli. Sono state molto apprezzate le uscite con la guida nel Carso, le visite ai musei della città, le mattinate ai «Topolini», il Giro del Golfo ed anche l'entusiasmo con cui sono state preparate le recite di fine corso. Ci auguriamo che tale esperienza positiva si ripeta negli anni futuri a favore di sempre più numerosi bambini che hanno i genitori che lavorano.

Seguono 18 firme.



La compagnia «Tiramolla» al Castello

Anno 1947: si forma la compagnia «Tiramolla» capitanata da Romano Crisman. Nella foto, scattata nel 1969, al castello di San Giusto (Bastione fiorito), ai piedi delle loro mogli Gorza, Mozina, Stefanin; in piedi a destra Vertovese, Zorini, Nalin e Crisman (primo a sinistra). Cosetta Vertovese

STORIA / DOPOGUERRA

Il primo tricolore sul Municipio

Mi si consenta un breve intervento a proposito della polemica sul fatto se il primo tricolore fatto sventolare dal balcone del Municipio nel dopoguerra sia stato merito del podestà Pagnini o del sindaco Bartoli.

Indubbiamente le prime bandiere italiane tornarono sui palazzi pubblici di piazza Unità per la prima volta tra il 30 aprile e il 2 maggio 1945, durante l'insurrezione promossa dal C.I.n. L'ingegner Bartoli allora non credo che fosse a Trieste. Il podestà Pagnini invece era nel suo ufficio, fino alla sera del 2 maggio.

Insieme al prefetto Bruno Coceani aveva consentito alle forze insurrezionali del C.I.n. di prendere possesso del Municipio e della Prefettura. Non so se fu lui stesso a esporre il tricolore che fu poi ammainato dal Municipio e dalla Prefettura dai partigiani jugoslavi. E' certo però che, durante il periodo dell'«Adriatisches Kuestenland», il Gauleiter Rainer, che aveva nominato podestà Cesare Pagnini e prefetto Bruno Coceani fece garrir al vento di Trieste più croci uncinato che bandiere tricolori.

Per esempio ricordo che in occasione del compleanno del Fuehrer Adolf Hitler, il 20 aprile 1944, tutto il palazzo di giustizia e la piazza Unità erano pavesati di enormi bandiere germaniche mentre il generale Globocnik, comandante delle S.S., indirizzava il suo saluto alle forze armate in italiano e in sloveno, senza suscitare proteste ufficiali da parte delle autorità italiane collaborazioniste.

Una seconda volta il tricolore apparve sul Municipio il 12 giugno 1945, quando l'esercito jugoslavo fu costretto a cedere i poteri al governo militare alleato. Ma fu sostituito dopo poche ore dall'«Union Jack» e dalla bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti.

Il sindaco Bartoli fece esporre la bandiera italiana il 3 novembre 1953, e di nuovo il 5 novembre dopo le calde e tragiche giornate durante le quali furono uccisi dalla polizia due manifestanti italiani. In ambedue le occasioni il tricolore fu ammainato dalla polizia alleata manu militari.

Finalmente fu esposto a pieno titolo e definitivamente appena al ritorno dell'Italia un anno dopo, essendo sindaco Gianni Bartoli. Ognuno può fare i suoi commenti e trarre le sue conclusioni, ma è importante, credo, accertare per quanto possibile i fatti senza alterazioni e senza omissioni.

Fulvio Anzellotti

Patrimoniale sulla casa

Il quesito posto dal signor Domenico Bendoricchio nelle «Segnalazioni» del 21 agosto concernente l'obbligo o meno di pagare la patrimoniale sulla prima casa stante il fatto che il valore ricavato con i nuovi estimi non supera i 50 milioni di lire, va risolto nel senso che in detta fattispecie nulla è dovuto. La legge dice chiara-

mente che l'imposta del due per mille va applicata sul valore dell'immobile diminuito di lire 50 milioni.

Armando Fast
Ass. Proprietà Edilizia

Mitteleuropa e turismo

Trieste soffre — e non da ieri — di una profonda crisi, di identità e di ruolo. Certo se si riuscisse a superare quel complesso da «deserto dei tartari» che ci relega ad avamposto in attesa dell'assalto dei «barbari» le prospettive per la città ci sarebbero, ma purtroppo oggi non è così. Una carta da giocare potrebbe essere, a esempio, quella del turismo. Per la sua posizione, per il suo retaggio culturale, per il suo splendido passato — e anche — perché no — per il suo «mito», Trieste potrebbe costituire una meta turistica di tutto rispetto, rivolta soprattutto a quel genere di turisti che, più che le «Eurodisney» e i finti safari, ricercano in una ristretta gamma di città (non necessariamente le più grandi) lo spirito e le caratteristiche della civiltà europea.

Trieste è infatti l'unica città (assieme a Gorizia) dove i tre grandi «mondi» europei — latino, slavo e germanico — si sono incontrati arricchendosi; è inoltre l'unica città dell'Europa centrale ad affacciarsi sul Mediterraneo, quasi una piccola Vienna adagiata sull'«Adriatico». Se oggi molti fanno il mitteleuropei senza esserlo, Trieste è Mitteleuropa, è figlia di quel mondo che l'ha fatta grande, e questo deve essere per noi un vanto e non una vergogna.

Trieste, quindi, città di interesse europeo in quanto simbolo di un mondo, di un'idea, di un modo di essere e anche di un'appartenenza storica e geografica che va sotto il nome di Mitteleuropa. Della Trieste mitteleuropea, però, han portato via ciò che colpisce di più il turista al primo impatto: i monumenti. Distrutto e quindi ormai perso il monumento alla Dedizione all'Austria restano, delle grandi opere «mitteleuropee» che abbellivano le nostre piazze, il monumento al tricolore fu ammainato dalla polizia alleata manu militari.

Il sindaco Bartoli fece esporre la bandiera italiana il 3 novembre 1953, e di nuovo il 5 novembre dopo le calde e tragiche giornate durante le quali furono uccisi dalla polizia due manifestanti italiani. In ambedue le occasioni il tricolore fu ammainato dalla polizia alleata manu militari.

Finalmente fu esposto a pieno titolo e definitivamente appena al ritorno dell'Italia un anno dopo, essendo sindaco Gianni Bartoli. Ognuno può fare i suoi commenti e trarre le sue conclusioni, ma è importante, credo, accertare per quanto possibile i fatti senza alterazioni e senza omissioni.

Fulvio Anzellotti

stello di Miramare? Altre città non ci penserebbero su, come Budapest che il suo monumento a Sissi lo rimise in piazza nel 1986, ancora in pieno comunismo. Il nostro monumento a Sissi è in cerca di una sistemazione. Collochiamolo in piazza Libertà, liberata dalle baracche ed abbellita. Così facendo, ne siamo convinti, Trieste ne guadagnerebbe in immagine e attrattiva.

Enrico Mazzoli

segretario
Associazione culturale
Mitteleuropa di Trieste

Che delusione la Lega

Finalmente sono stati eletti sindaco e giunta; sul filo del rasoio temporale e dopo un'estenuante maratona la città ha un governo che, note le gravissime impellenze sociali, economiche e occupazionali, deve immediatamente rimboccarsi le maniche e mettersi al servizio della comunità. Comunque, chi dobbiamo ringraziare per il tempo buttato al vento? Quali formazioni hanno presentato proposte concrete (a esempio l'ipotesi di giunta dei cittadini) e quali si sono arroccate dietro sterili e comode forme di opposizione o si sono ritrovate smarrite nel marasma delle alchimie ideologiche? Riteniamo che, anche grazie alle dirette televisive delle riunioni del Consiglio comunale, il comune spettatore si sia potuto fare delle idee personali, non più legate soltanto a resoconti giornalistici, spesso distorti, e abbia potuto trarre in maniera autonoma le proprie conclusioni.

A riguardo, volendo stilare una scaletta semplicistica e immediata, quella dei giudizi negativi, a mio avviso troviamo imprevedibilmente al primo posto una forza nuova: la Lega Nord; movimento presentatosi come antipartitico, foriero di proposte nuove e concrete, non legato ai bizantinismi del potere, che doveva necessariamente operare in maniera propositiva... e invece che delusione: è scivolata dall'astensionismo programmato al testa bassa contro tutto e tutti, all'insulto gratuito (evidentemente non si sono documentati sugli inviti a un funerale, seguito da tutta Italia, e sulle dichiarazioni pubbliche di un certo signor Pannella, un unicum nella sua lucidità e coerenza politica).

Dulcis in fundo, ci ha propinato un consigliere sgrammaticato, al cui confronto anche l'esponente della minoranza, quando non recita il copione etnico, sembra abba sciacquato i panni in Arno, e che ha concluso il suo intervento facendo la pubblicità alla carta Scottex... Al che, mi chiedo cosa ne pensa il vertice milanese sulla sponsorizzazione periferica di prodotti igienici...

E si potrebbe continuare, ma diamoci appuntamento alla prossima diretta, sperando che fra tante sceneggiate escano anche delle cose concrete di cui la città ha veramente bisogno.

Albino Grizon

PRODOTTI IN OFFERTA
SOLO IL 4 E 5 SETTEMBRE

7950
Brandy Stock original
38,5° lt. 0,7

2890
Tonno Maruzzella
strappo gr. 160 bis

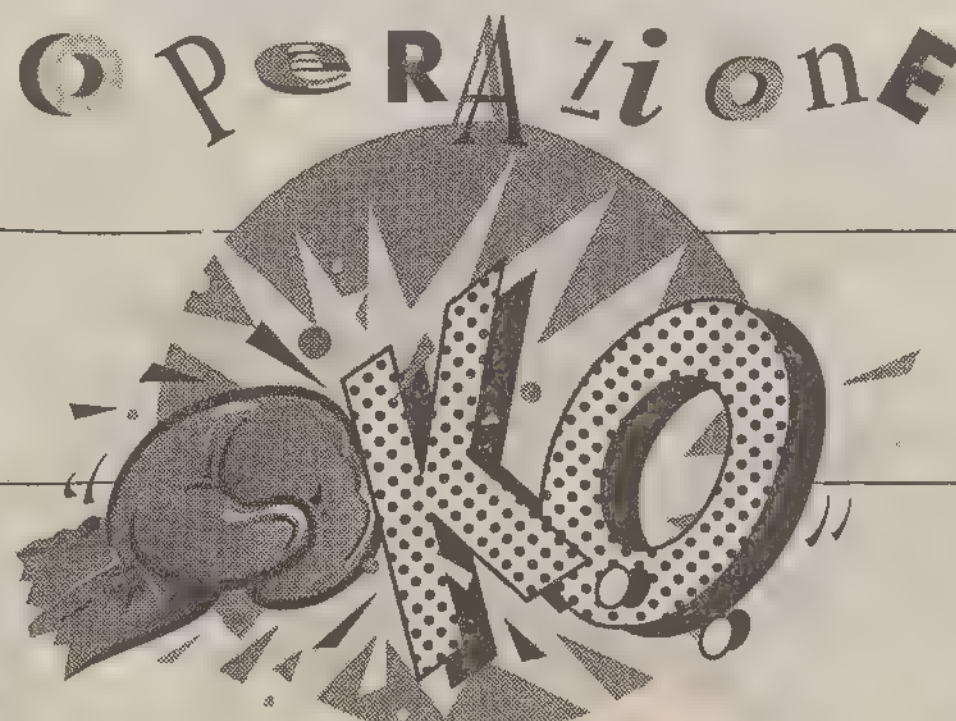
4290
Olio Oliva Dante
f/a delic. lt. 1

2290
Caffè Lavazza Crema e Gusto
gr. 250

1980
Assorb. Lines Liberty
Idea pezzi 18

supermercati

DESPAR



EUROSPAR

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sulle Alpi Aurine

Per sabato 12 e domenica 13 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita in Valle Aurina con salita del Monte Fumo (3.252 m) dalla località di Casere attraverso le malghe di Prato Alto e la forcella di Archibichl; discesa a Predoi per il Lago della Selva. Un percorso alternativo ridotto raggiungerà la cima di Archibichl (2.414 m), riconducendosi presso il lago con l'itinerario principale. Partenza sabato 12, alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Le iscrizioni sono aperte nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, fino a oggi 3 settembre.

Corsi serali 150 ore

Ultima settimana utile per l'iscrizione ai corsi serali 150 ore per l'ottenimento del diploma di 3.a media. Gli interessati possono rivolgersi alle sedi sindacali per eventuali informazioni.

Corsi S.I.T.A.M. di taglio, cucito

e ricamo, maglieria. Via Coroneo 1, ore 10-12, 15-19.30. Tel. 630309.

Rotary club Trieste

«Dove va la grande viabilità?»: a questo interrogativo risponderà Aldo Venturini con la conversazione in programma per questa sera al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» si terrà con inizio alle 20.30 all'albergo Savoia Excelsior.

Stage teatrale

Dal 10 al 13 settembre, al teatro Albert Sirk di Santa Croce, si svolgerà uno stage di recitazione basato sul metodo dell'Actor Studio di New York. Lo stage è diretto da Enzo Sulini, sostituito da Shelley Mitchell (Actor's Studio - New York) e si rivolge ad attori dilettanti e professionisti. Le lezioni sono di 3 ore circa, con inizio alle 19. Per informazioni e iscrizioni chiamare dalle 16 alle 19 il 771062.

Circolo Calegari

Il circolo G. Calegari organizza, per domenica 6 settembre, una gita a Marostica e Bassano del Grappa per i soci e simpatizzanti. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 18 alle 20 tutti i giorni escluso il sabato al 762132.

Triestina Nuoto

Corsi di scuola-nuoto con istruttori con brevetto Fin per bambini, adulti-amatori, nuoto sincronizzato, scuola pallanuoto e corsi di perfezionamento. Le iscrizioni per l'anno '92/'93 sono aperte da lunedì 7. La segreteria è aperta ogni giorno, da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18.30, alla piscina comunale «B. Bianchi» riva T. Gulli 3 (telefono 306580).

Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato provinciale del lavoro rende noto che in conseguenza di una riorganizzazione dell'attività dell'ufficio il servizio al pubblico è esteso anche nei pomeriggi di ogni lunedì, dalle 15 alle 17 fino al 31 dicembre 1992.

Acili Valmaura

Il circolo Acili Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30 in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Circolo Ghisleri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e apnea, che s'inizieranno dal 13 ottobre alla piscina Bianchi, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 22 alle 23. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, dopo il 10 settembre, al circolo Ghisleri, via Coroneo 13 (tel. 635992) orario 10-12 (sabato escluso), oppure al venerdì dalle 20.30 in poi.

Alpini in guerra

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della sezione di Trieste dell'Associazione degli alpini, sabato 5 settembre, alle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13), la Mgs press editrice presenta il libro «Lascio il comando perché muoio», della medaglia d'oro triestina Silvano Buffa, caduto sul fronte greco albanese. Parleranno del libro il senatore Arduino Agnelli e il vicedirettore de «Il Piccolo» Fulvio Fumis.

Istituto arte drammatica

Lunedì stage teatrale, sempre lunedì corso di dizione per principianti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione adulti, ai corsi di animazione e recitazione ragazzi (suddivisi in due categorie: scuola elementare e scuola media), ai corsi di recitazione in dialetto e al corso di storia del teatro. Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario: dalle 16 alle 20 (tranne il sabato), tel. 370775.

Euroest cultura

L'Associazione Euroest Cultura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti di lingua russa e di altre lingue. I corsi avranno la durata di una settimana (da lunedì a venerdì, per 5 ore complessive di lezione). Il primo corso propedeutico di russo è previsto nella settimana dal 7 all'11 settembre, con inizio alle 19. Per iscrizioni al corso telefonare al 363880, oppure al 370665 durante il seguente orario: 10-12 e 17-20; sabato 10-12. I corsi propedeutici di ungherese, ceco, sloveno e croato sono previsti dopo la metà di settembre. L'associazione inoltre ricorda che sono già aperte le iscrizioni ai vari corsi annuali e al corso intensivo di lingua russa. Per informazioni rivolgersi durante l'orario sopraindicato.

CENTRO ALBERTI
Venti acquerelli per un 'Sogno in fondo al mare'

Sabato, alle 11.30, si inaugura alla Galleria d'arte dell'Azienda di promozione turistica, in via S. Nicolò 20, la mostra di illustrazioni per l'infanzia di Rosanna Nardon dal suggestivo titolo «Un sogno in fondo al mare».

L'iniziativa segna la ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», che già lo scorso anno aveva dedicato all'artista di Ronchi dei Legionari una personale con le tavole originali del suo ultimo libro: «Nato con la camicia».

Questa volta saranno esposti una ventina di acquerelli che segnano una decisiva svolta stilistica e formale dell'illustratrice e del suo modo di «Narrare per immagini». La Nardon abbandona il realismo di matrice folclorica e popolare, per adottare un modulo iconico dominato da un lirismo onirico delicato e fiabesco.

Così, dopo aver saputo dare un autentico volto iconografico al patrimonio folclorico regionale che ne era praticamente privo (Si vedano «Racconti popolari friulani», Le Marasche, 1988), la Nardon si accosta alla poetica zavreliana del colore offrendone una personale interpretazione (determinante è stato l'incontro con il grande artista boemo).

A presentare la mostra, dopo il saluto di Elio Taffaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica, sarà il critico Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile e vicepresidente della sezione italiana Ibbi (Unione internazionale per la letteratura giovanile). Seguirà l'intervento dell'illustratrice che risponderà alle domande del pubblico.

La mostra potrà essere visitata fino al 26 settembre, da lunedì a venerdì: 10-19; sabato: 10-13 (chiuso domenica e festivi).

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

VENDO

— Media Campi Elisi, I, A, tutti i libri, Giulio Eeller, 309809.
— Media Divisione Julia, I, II-III, G. «La scienza, l'uomo e l'ambiente», ed. Mondadori, «Matematica» 1-2-3, ed. Zanichelli, «Nel tempo», ed. Minerva Italiana; «La geografia», ed. Bulgarini; media Corsi, III, «Nuovo progetto lettura», ed. Tonucci, «Cristiani per un mondo nuovo», ed. Morante; «Scienze», ed. Confalonieri-Prandini; «Passwords», ed. Radley e Sharley; «Geografia», ed. Loeschner; «La civiltà e la storia», ed. Scuola Mondadori; «Progetti sonori», ed. Del Frati-Morano; «Conoscenze e capacità tecniche», ed. Edisco; media Divisione Julia, I-II-III, G. «Progetto e uomo», ed. Elle Di Ci, «Got the Message?», ed. Principato; «Allegro vivo», ed. Il Capitello; «Per l'uomo», ed. C. D'Anna, Maura De Savino, 634993.
— Istituto tecnico Deledda, IV, V, D. «Produzione e fruizione» 1, 2, 3, ed. Palumbo; «Language to Literature», ed. Zanichelli; Concepts and Meanings «Zanichelli»; «Elementi di psicologia», ed. Zanichelli; «Guida al Novecento», ed. Principato editore Milano; «Psicologia salute e malattia», ed. Zanichelli; «Corso di trigonometria», ed. Ghisetti e Corvi; «I tempi della storia» 1, 2, 3, ed. Mondadori; «Scienza dell'alimentazione», ed. Ambrosiana; «Medicina preventiva e igiene», ed. Ambrosiana; «Grammar practice for intermediate students», ed. Logman; «English in basic medical sciences», Oxford university press; «Manuale di sociologia sanitaria», ed. La nuova Italia scientifica; «Corso di analisi», ed. Ghisetti e Corvi; «Schills and Meanings», ed. Zanichelli; «La divina commedia - Il purgatorio», ed. La nuova Italia; Lorenza Sluga, tel. 569584.
— I.T.C. da Vinci, III, IV, V, «Tecnica mercantile», ed. Tronmontana; «Problemi e scrittori della letteratura italiana - tomo I», ed. C. D'Anna, Maura De Savino, 634993.
— Ugo Foscolo, I e II supplementi, «Letteratura e società», vol. 1, 2, 3, ed. Palumbo; «L'educazione nella storia», ed. Fabbri; «Psicologia, educazione, apprendimento», ed. Giunti-Barbieri; «Geometria e le sue app», ed. Lattes; «Fisica», ed. Lattes; «Biologia moderna», ed. Cremonese; «Nuovo compendio di igiene e puericultura», ed. S.E.I.; Emily Vassura, tel. 734252.

COMPRO

— Liceo pedagogico «G. Duccia», I, «Percezione visiva e linguaggio», ed. Bulgarini; «Storia dell'arte italiana», vol. 1, ed. Electa; Mondadori; «Individuo, società e comunità», ed. Bulgarini; «Movimenti educativi», ed. Padua; «Fisica di base», ed. Minerva Italiana; «A basic english grammar with exercises», vol. 1, ed. Oxford University Press; «Blueprint interactive grammar practice», vol. 1, ed. Longman; «Il sistema della lingua», ed. Mondadori; «Latino - testo», ed. La nuova Italia; «Latino - esercizi», ed. La nuova Italia; «Contestazioni», ed. B. Mondadori; «Corso di grammatica», ed. Zanichelli; «Storia antica», vol. 1, ed. Zanichelli; «Nuovo atlante storico», ed. Zanichelli; «Almanacco (inglese)», ed. Mondadori; «L'Europa», ed. Zanichelli; Mauro Dapretto, tel. 280092.
— G.R. Carli, III Programmi sez. M, Tutti i libri di testo, Samantha Sargo, 823456.
— Sandrinelli, tutti i libri della I classe sperimentale; Erica Englaro, tel. 811372.
— I.T.C. ragionieri «E. Fermi», IV e V «Tutti i testi», Andrea Verzari, tel. 363416.
— Divisione Julia, I, II, III media, sez. D; Giovanna Lopriore, 579028.

OGGI Farmacie di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginastica, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginastica, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazzale Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL POPOLARISSIMO CORO ALPINO SABATO A SAN GIUSTO

«Genzianella»: voce dei monti

Il complesso vocale, nato a Biella, è stato fondato da un triestino



Nito Staich

Ha compiuto quarant'anni qualche mese fa il coro «Genzianella» (un nome che profuma di montagna) che si esibisce sabato al Castello di San Giusto insieme al «Vecio Montasio». Questo complesso, popolarissimo fra i cori alpini dell'Anra, è nato a Biella (e per i suoi alti meriti il Comune recentemente gli ha concesso di aggiungere al proprio nome quello di «Città di Biella») e, guarda caso, a fondarlo è stato un triestino: Nito Staich. Questo «ex mulo», infatti, si è trasferito cinquant'anni fa a Biella dove è diventato semplicemente «il Nito»; è rimasto, nell'anima, un triestino amante della montagna, del canto, del vino, un cultore dell'amicizia sincera ma, anche per tutte queste qualità, si è inserito con molta facilità nell'ambiente piemontese.

Per chi non lo sapesse è stato allievo di Emilio Comici alla scuola di roccia di Val Rosandra, e istruttore del Cai a soli 19 anni; poi ha indossato la divisa di alpino e, trasferitosi nel biellese, è entrato nella scuola di alpinismo del Cai di Biella, aprendo nuove vie (c'è una «via Staich» sul Gemello Grande); è stato campione italiano di slalom gigante, ha fatto parte del soccorso alpino, ecc. Ma con l'amore per la montagna ha coltivato sempre anche la passione per i suoi canti genuini e popolari, per quel potere di aggregazione, di fratellanza, di profonda univocità di sentimenti che essi portano con sé: così nel 1952 ha fondato il «Genzianella», che, grazie all'entusiasmo e all'impegno di tutti i suoi componenti, è diventato «il coro» della città. E si è iniziata un'intensa carriera, costellata di concerti in Italia e all'estero (non solo nei teatri ma nei rifugi di montagna, anche a quote più... quattromila metri), con la partecipazione a rassegne di tutti i paesi dell'arco alpino, trasmissioni alla Rai, incisioni discografiche, ecc.

Il coro «Genzianella» organizza una rassegna annuale a Biella a cui sono invitati non solo i migliori complessi alpini ma anche i cori triestini che coltivano questo genere. Del resto il coro biellese si dedica anche alla musica classica, al repertorio polifonico e ha approfondito lo studio del canto popolare piemontese e nazionale in genere.

Certo l'anima del coro rimane quel geniale Nito Staich, sempre pronto alla battuta e alla festa, a organizzare tanto il concerto quanto la bevuta amichevole. E poi è sempre lui a concludere gli incontri e le rimpatriate con gli amici: prendere in mano la chitarra, da vero professionista, interpretando e «segnando» i brani migliori e più autentici del nostro repertorio popolare.

Sabato ci sarà anche lui con gli alpini, insieme ai cori «Genzianella» e «Vecio Montasio» a intonare i canti più cari come «Signore delle cime», «rinverdire col sentimento» e la gioia di vivere le melodie schiette della montagna.

Liliana Bambosche

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
	Produzione locale	Provenienze varie		Prod. loc. e naz.	Prodotto estero		
	Minimo	Massimo	Minimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI							
AGLIO	---	2500	5000	11430	11430	10000	12000
BETTELLE DA TAGLIO	1000	1800	2000	25000	35000	22000	25000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	---	1800	2000	5715	9000	10000	10000
CAROTE	---	400	700	---	---	1000	8000
CAVOLI CAPOFUCCI	---	---	---	---	---	---	---
CIPOLLE BIANCHE	---	600	900	---	---	---	---
RADICCHI VERDE PRIMA	6000	7000	4000	25000	27000	25000	25000
LATTUGA CAPOFUCCI	1500	2500	2800	---	---	1500	28000
MELANZANE LUNGHE	---	---	---	---	---	---	---
PEPERONI VERDI	---	1100	1400	---	---	16000	28000
POMODORI DA INSALATA	---	1400	2200	---	---	15000	16500
PATATE PRIMA	---	700	---	---	---	15000	20000
SEDANO VERDE	---	---	1000	---	---	10000	30000
ZUCCHINE BIANCHE	---	2500	3000	4300	6000	---	---
FRUTTA							
ALISCOCCHE	---	---	---	---	---	---	---
ANANAS	---	---	1500	---	---	---	---
BANANE	---	1600	2000	15000	23000	1200	18000
COCOMERI	---	350	450	6500	7200	7000	12000
PERE WILLIAMS	---	1200	1400	3500	9000	---	---
UVA CARDINALE	---	800	1500	---	---	---	---
LIMONI	---	700	2000	---	---	---	---
MELE GOLDEN PRIMA	---	---	---	16000	17000	---	---
MELONE	---	1500	2500	---	---	8000	23000
POMPELMI	---	---	1400	---	---	9000	16000
PESCE PASTA GIALLA I	---	1500	2000	---	---	---	---

(*) Listino prezzi dell'1.9/'92

(**) Listino prezzi dell'1.9/'92

ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Antonio Barbagallo nel VII anniversario (3/9) da Rosetta Nelli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cornelia Blasina nel II anniversario (3/8) dalla famiglia 200.000 pro Mani Tese (emergenza Africa).
— In memoria di Mary Bole nel I anniversario (3/9) dalla figlia 100.000 pro Padri Cappuccini di Montezusa (pane per i poveri).
— In memoria del caro Alfredo Burlini per il compleanno (3/9) dai genitori e dalla nonna 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Busan nel I anniversario (3/9) dalla figlia Bruna 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Miranda Garbelli nel 25° anniversario dal dott. Vittorio Biasoni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Manlio Miccoli per il compleanno (28/9) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 50.000 pro Comunità San Martino al Campo, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nevio Oberstar nell'anniversario (3/9) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Padri cappuccini di Montezusa.
— In memoria di Attilio Pador nel I anniversario (3/9) da Emma e Lidia 100.000 pro Comunità evangelica elvetica-valdese, 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe (Pino) Parrello per il compleanno dalla moglie, dalla figlia e dal genero 100.000 pro Airc, dalla sorella Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ada Petti Costantini per il compleanno (3/9) da Felice Bruno e Luciana Sponza da Roberto e Giuseppe Occhini 50.000 pro Associazione G. de Banfield.
— In memoria di Luciano Pizzanusi nel XII anniversario dalla moglie, dalla figlia e dalla figliastra 30.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Potossi nel IX anniversario da Gilda Bozza 20.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Scali in Bria nel X anniversario dalle famiglie Mocchi, Osana e Flora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Scapin (31/8) dalla moglie Sabina 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria della cara amica Anna Tessari Cocchi (7/8) (Roma) da Emma e omere 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei nonni da Paolo e Piero 25.000 pro Orfano S. Giuseppe.
— In memoria di Rita Paulin Sponza da Roberto e Giuseppe Occhini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Angela Persi Iscra da Vilna, Maria e Mario Valenta 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario e Ada Petti da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Sofia ved. Sibilla da Serena Papa 30.000 pro chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Dante Simonini dalle fam. Simonini Greblo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Simovich dalla fam. Simovich Emilio, Franco, Costante e Guido 200.000, dalla fam. Bruno Danielis 50.000 pro clinica Dermatologica (Cattinara).
— In memoria di Marta Silvelli da Maurizio, Patrizia Bevilacqua, Dario, Renata Arcion 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Libera Tagliarini dai colleghi della figlia Tiziana della Stock Spa 301.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tamburini ved. Covich dalla fam. Allegretto 50.000 pro Volontari ospedalieri.
— In memoria di Alberto Tiozzo da Renata e Nicola Lofano 10.000 pro parrocchia «Regina pacis».
— In memoria di Jolanda Travani da Romeo Tlustos 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Irianda Ivo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Vollarini dagli amici Nino, Sergio e Stelio 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Zugna da Varni Cropiz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Silvio Alessani dalle cugine Grazia ed Eleonora Nachich 200.000 pro Anffas; da Sergio Fiorenza Grisovelli 100.000, da Iride e Fausto Fragiaco 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Marion Carlini 50.000 pro Enps; da Rosetta Del Rossi 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Oreste e Lea Schneiditz 50.000 pro Lions Trieste Host (fondo beneficenza); da Jolanda Napp 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Berto Bacinello da Rita e Sergio Del Ben 20.000, da Dario e Sara Unich 20.000 pro Sweet Hearth.
— In memoria di Alessandro Benella dalla famiglia Combi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Brumati dal condominio di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elda Bianchi in Vascotto dalla sorella Romana e famiglia 115.000, dai nipoti Nino, Nerina, Paola e Luisa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Bobolini da Annamaria e Tullio Redivo 50.000, da Fabiana e Claudio Severini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla famiglia Gasser 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Calligaris da Maria Zotti 50.000 pro Centro emodialisi, da Luisa, Marino e Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Seconda Cambruzzi in Piloni dai colleghi della figlia Bianca 170.000 pro Divisione cardiologica (riabilitazione del cardiopatico).
— In memoria di Libussa Cavallar da Elda Vercelli 30.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga da condomini di pendice Soggettio 5 115.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Iris Fogazzaro da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro Ass. G. de Banfield; dalla famiglia Vlach 20.000 pro Unitalis.
— In memoria di Anita Funari Buttazzoni da Bruna e Adriano Bresciani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Giuliana 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta); da Cesira Zanola Maghetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stella Gervasio dalla famiglia Allais 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario G. Raldi dalle zie e dai cugini Laptier 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Corman da Elvira Pintaric 50.000, dalla famiglia Abramo 20.000 pro Uldim.
— In memoria di Grazia Davide da Pippo, Gianna, Nicoletta, Mario Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Pol; dalla famiglia Pol 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittorio Krecic da Marta e Giorgio 50.000 pro Istituto Rittmeyer; 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Modesto Loser dagli amici Baldas, Bello, Radin, Burlin, Sodomas, Masluc 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Travani da Roberto e Luciana Sponza da Roberto e Giuseppe Occhini 50.000 pro Pro Senectute.

MICOLOGIA

Porcinello grigio dolce e gradevole

I Boleti, più conosciuti come Porcini, sono i funghi più ambiti da tutti i cercatori amatori. Sono funghi a tipico cappello, il cui carpoforo è inferiormente provvisto di tubuli facilmente staccabili dalla carne del cappello medesimo. Sono di questa categoria ottime forme eduli (es. Porcino) e qualcuna dannosa, ma non mortale (es. Boletus satanas). Più che altro trattasi di forme terrore.

Nel corso dei secoli, gli studiosi di questa materia hanno apportato dei grandi cambiamenti nella sistematica di questa grande famiglia. Sono moltissime quindi le sezioni, i gruppi che la compongono. A esempio il gruppo degli scaber è un gruppo di Boleti di qualità inferiore al Porcino ideale. I Boleti inclusi in questo gruppo, chi più chi meno, si assomigliano tutti, tanto da poter essere i reciproci sosia; poi, approfondendo l'analisi, emergono differenze, anche sensibili, con il che si arriva alla conclusione che le specie sono due, poi tre, poi forse anche di più. Dopo gli autori che discutono sempre, si inseriscono poi gli specialisti in suddivisioni e allora si arriva a risultati inconcludenti e si hanno più dubbi di quanti se ne



Esemplari di Boletus leucophaeus, il Porcinello grigio

avessero in principio. Ecco perché ogni tanto la nomenclatura dei funghi subisce dei cambiamenti, prevale il giudizio dell'autore più autorevole del momento.

A ogni modo, oggi, parleremo di un fungo raccolto in grande quantità fino a una quindicina di giorni fa, il Boletus leucophaeus Leccinnum scabrum, in

volgare Porcinello grigio. E' un fungo dal sapore dolce e gradevole; cresce a colonie, quasi esclusivamente sotto betulle, pioppi, carpini e ontani. Questa specie può comprendere due tipi di funghi — comunemente entrambi eduli — denominati B. leucophaeus (che cresce sotto i pioppi e le betulle) e il B. carpini (sotto carpini, noccioli e ontani). Il B. leucophaeus, ha il cappello di forma regolare, superficie liscia e solo occasionalmente è screpolato, con carne che si mantiene a lungo bianca dopo il taglio, diventando grigiastro col tempo; il secondo, il B. carpini, ha il cappello di forma sovente irregolare con superficie pubescente (munito di peli fitti e molli) e presto dotata di screpolature, con carne che dopo il taglio vira rapidamente al rosa, al viola e, infine, al nerogio.

Dedichiamo ora una ricetta molto semplice a questi Boleti che chiameremo «salsa di boleti al naturale»: dosi sufficienti per 4 persone: 500 gr. di funghi giovani, 70 gr. di burro, una manciata di prezzemolo, sale e pepe. Pulire bene i funghi (il gambo va eliminato perché troppo fibroso, così pure i tubuli quando sono troppo sviluppati) tritarli, farli cuocere in un tegame, nel burro, con un battuto di prezzemolo fino a consumazione dell'acqua di vegetazione; salare e pepare. Usare questa salsa per condire paste asciutte con l'aggiunta di un po' di burro crudo e olio d'oliva.

Anna Delzani
Circolo micologico
naturalistico triestino
ricetta di T. e F. Raris

BILIARDO

Lo Straight pool

Assistendo a qualche partita di biliardo nella specialità dello Straight pool, dove bisogna imbucare il maggior numero di bilie indicando ogni volta la bilia e la buca prescelta, viene quasi spontaneo chiedersi quanto sia il numero di tiri andati a segno consecutivamente e quali siano in effetti i vari record dei più grandi giocatori di questa disciplina sportiva.

Nel recente Campionato europeo di Pool, svoltosi a Lubiana nella vicina Slovenia, abbiamo avuto l'opportunità di assistere alle evoluzioni di alcuni dei migliori esponenti di questo sport a livello europeo. Nel secondo turno abbiamo così visto il tedesco Ortman sbagliare un colpo d'apertura del triangolo dopo 78 centri consecuti-

vi, un'altra volta si è arenato alla 71. a bilia. Lo svizzero Fasel ha sbagliato dopo 63 buche, il diciassettenne Immonen ne ha fatte 58 e così via, chi più e chi meno.

Avendo come paragone alcuni numeri dei giocatori triestini (da 25 a 35 centri consecutivi) che comunque praticano pochissimo questa specialità, prediligendo il gioco della Palla 9, abbiamo ingenuamente pensato di assistere a Lubiana alle gesta di veri fenomeni, fino a quando non abbiamo avuto l'occasione di trovarci tra le mani un interessante libro sul biliardo di Vincenzo Testa, dove sono tra l'altro riportati alcuni punteggi massimali di vari campioni americani degli anni passati.

Ve ne citiamo quindi un paio per renderci ef-

fettivamente conto del reale abisso esistente. Willie Mosconi (15 volte campione del mondo tra il 1941 e il 1957, poi ritiratosi, imbattuto, dalle competizioni ufficiali), è forse il più forte giocatore del Pool mai esistito. Egli tra l'altro vanta dei record apparentemente incredibili: 1945 - miglior serie con 127 buche consecutive; 1947 - miglior media generale con 15,8 a ripresa; 1950 - miglior media generale con 18,3 a ripresa; 1952 (esibizione) - al Biliard Club di Springfield imbucò consecutivamente 526 bilie in tre ore di gioco.

Oltre a Mosconi, anche altri si sono messi in evidenza con exploit impressionanti: nel mondiale del 1929, a Detroit, Ralph Greenleaf commise in tutto solamente nove errori su 1250 buche

GIOVEDÌ 3 SETT. 1992 S. GREGORIO M.

Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.39 La luna sorge alle 14.14 e cala alle 23.01

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,4	25,2	MONFALCONE	9,8	25,3
GORIZIA	18	26	UDINE	11,4	25,6
Bolzano	7	24	Venezia	13	24
Milano	11	28	Torino	9	23
Cuneo	14	20	Genova	18	28
Bologna	13	26	Firenze	10	28
Perugia	16	25	Pescara	16	25
L'Aquila	10	25	Roma	12	31
Campobasso	15	23	Barì	19	27
Napoli	19	32	Potenza	14	22
Reggio C.	23	30	Palermo	24	27
Catania	18	31	Cagliari	16	30

Tempo previsto per oggi: al Nord annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di isolati rovesci temporaleschi più probabili sulle zone alpine e prealpine; su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi, durante il pomeriggio, lungo la dorsale appenninica ove saranno possibili isolati fenomeni da instabilità. Durante le prime ore del mattino visibilità ridotta per foschie sulla pianura Padana occidentale.

Temperatura: in lieve aumento al Sud, stazionaria altrove.

Venti: moderati con locali rinforzi da Nord-Est sulle regioni meridionali; deboli variabili sulle altre zone, tendenti a provenire da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni settentrionali.

Mark: mosci i bacini meridionali; poco mosci gli altri mari, con moto ondoso in aumento quelli settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite e temporali annuvolamenti, più intensi sui rilievi e sul settore Nord-orientale, ove non si escluda qualche breve piovoso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati settentrionali su tutte le regioni, tendenti a disporli da Ovest sul versante ligure, su quello tirrenico e sulla Sardegna.

SABATO 5: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sull'Umbria progressiva intensificazione della nuvolosità, con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili sui rilievi e sulle zone orientali. Sulle altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.

Venti: moderati settentrionali su tutte le regioni, con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezia.

IL TEMPO



La situazione

Una perturbazione attualmente sulla Francia ed in movimento verso Sud-Est, interesserà ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, la nostra penisola.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di rovesci temporaleschi più probabili sulle zone alpine. Temperatura stazionaria. Venti moderati con locali rinforzi da Nord. Mare da poco mosso a mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	17
Atene	sereno	22	33
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	13	30
Belgrado	sereno	13	25
Berlino	sereno	12	18
Bermuda	variabile	24	31
Bruxelles	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	nuvoloso	7	10
Il Cairo	sereno	24	34
Caracas	sereno	18	28
Chicago	nuvoloso	10	25
Copenaghen	sereno	10	14
Frankfurt	nuvoloso	10	17
Helsinki	pioggia	14	25
Hong Kong	sereno	29	33
Honolulu	pioggia	25	32
Istanbul	variabile	24	32
Gerusalemme	sereno	20	35
Johannesburg	sereno	10	25
Kiev	nuvoloso	15	28
Londra	pioggia	13	19
Los Angeles	nuvoloso	19	25
Madrid	sereno	15	31
Manila	nuvoloso	26	30
C. del Messico	pioggia	13	25
Montevideo	nuvoloso	7	12
Montréal	sereno	9	16
Mosca	sereno	14	29
New York	nuvoloso	15	25
Ostia	nuvoloso	7	17
Parigi	pioggia	13	20
Pechino	sereno	20	31
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
San Francisco	nuvoloso	15	22
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	5	20
San Paolo	nuvoloso	14	23
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	13	17
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	25	33
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	sereno	9	21
Varsavia	np	np	np
Vienna	sereno	15	23

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4 I vostri desideri non si realizzeranno in tempi brevi, ma non per questo dovete rinunciare a vivere altre gioie che la vita vi offre! Moderate la vostra impazienza e concedetevi momenti di relax in compagnia di persone gradevoli e in sintonia con voi. Soddiziatevi in amore.	Gemelli 21/5 - 20/6 La giornata va affrontata con calma e senza imporsi ritmi troppo stressanti, soprattutto nei settori dove si richiede buona padronanza di sé. Venire a pensare ad un ravvicinamento in amore, molto desiderato, andate incontro a chi manda segnali di pace! Siate realisti.	Leone 22/7 - 23/8 Marte rende difficoltoso il vostro controllo le vostre reazioni piuttosto imprevedibili. Ciò può dipendere da qualche incertezza nell'affrontare una nuova situazione. Del resto gli astri favoriscono il vostro segno e potete procedere con tranquillità. In amore legami.	Bilancia 23/9 - 22/10 Siete partiti con entusiasmo ed ottimismo in una nuova situazione che presenta ottime possibilità di rendervi felici. Tuttavia tanti piccoli intoppi rischiano di demoralizzarvi: non lasciate che ciò accada e continuate per la vostra strada! Troppi dubbi, oggi.	Sagittario 23/11 - 21/12 Ancora molto favorevoli i vostri astri. Avete intrapreso un positivo ciclo di rinnovamento che vi porterà a migliorare la vostra immagine. Dovete tuttavia essere maggiormente ricettivi ai segnali e ai messaggi provenienti da persone del vostro ambiente. Miglioramento in amore.	Acquario 21/1 - 19/2 Oggi è l'ultimo giorno di Marte avversa, e il pianeta inferirà il solito «colpo di coda», prima di passare di segno; sarete dunque piuttosto incerti sulle vostre cose, tendenti a demoralizzarsi facilmente e vi concentrerete con difficoltà sulle vostre attività. Salute ottima.
Toro 21/4 - 20/5 Non vi è propizio l'investimento in affari, soprattutto se si tratta di impegni. Sforzatevi un po' l'elenco delle cose in cui vorreste impegnarvi per non rischiare di trovarvi solo con un pugno di mosche in mano! Occorre accettare qualche piccola rinuncia, in attesa di futuri miglioramenti nella vostra vita.	Cancro 21/6 - 21/7 Potrete risolvere un problema che vi assilla consultandovi con esperti del settore. E' sconsigliato adottare un atteggiamento troppo orgoglioso in amore se desiderate avere la comprensione del partner. Potete ottenere tutto il rispetto della persona del cuore parlandone.	Vergine 24/8 - 22/9 Vi si potrebbe aprire qualche strada nuova, ma il vostro carattere diffidente non vi aiuta a valutare i possibili vantaggi. La giornata potrebbe essere piuttosto movimentata, ma voi siete perfettamente in grado di affrontarla con razionalità. Sul lato sentimentale tutto bene.	Scorpio 23/10 - 22/11 I benefici effetti delle vacanze vi rendono attenti e pieni di grinta, pronti ad affrontare un periodo che presenterà sicuri positivi cambiamenti. In amore la situazione richiede una decisione, in un senso o nell'altro. Non potete certo vivere e far vivere nell'incertezza!	Capricorno 22/12 - 20/1 Siete più espansivi ed estroversi del solito, meno assorbiti dal vostro lavoro e dalle preoccupazioni per il futuro. Sarà quindi il lato affettivo ad assorbire maggiori energie, vi saranno momenti estremamente gradevoli e pieni di intensa comunicazione. Favoriti i legami.	Pesci 20/2 - 20/3 Dovrete portare finalmente a termine alcune cose rimaste a lungo in sospeso. Oggi non sono consentite incertezze e temporaggiamenti, che rischiano di creare tensioni con chi avete vicino. Situazione sentimentale movimentata e tumultuosa! Fate molta attenzione!

ELISABETTA MINIUSSI

corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito

Informazioni e iscrizioni dal 1° al 15 settembre

Via Udine 35, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30

Telefono 422717

La scuola fornisce inoltre su ordinazione cartamodelli per tutte le taglie

VIVERE VERDE

Le leggi dell'ecologia

Conoscere e rispettare i delicati equilibri della natura

Finito oggi di esaminare alcune delle leggi fondamentali dell'ecologia, così come sono state riassunte in maniera divulgativa dallo studioso americano Barry Commoner. Conoscerele e rispettarle può far sì che l'uomo non rovini i delicati equilibri della natura.

Nelle scorse puntate abbiamo visto come ogni elemento vivente sia collegato in forma diretta od indiretta a tutti gli altri in complessi cicli biologici. Abbiamo visto anche come ogni turbamento o danno alla natura si ripercuota irrimediabilmente prima o dopo anche su chi lo ha prodotto.

Da qui la terza legge dell'ecologia di Commoner, e cioè quella che recita «La natura è l'unica

a sapere il fatto suo». Si tratta di un principio che è molto fastidioso e tanti tecnici e scienziati del mondo moderno che ritengono di avere un sapere molto più approfondito di quello «primitivo» della natura. La convinzione è cioè di poter fare di più, e migliorare l'universo.

In realtà la natura ha avuto miliardi di anni di tempo per collaudare le possibilità e le mutazioni della chimica della vita, adottando solamente quelle che potevano permettere il perpetuarsi dell'esistenza. L'uomo, come confermano molti altri studiosi di filosofia della scienza quali Popper o Capra, non può disporre altro che di una conoscenza limitata della complessità dei cicli vitali. Egli potrà ampliarla ulteriormente, ma il suo punto di vista e la sua visione saranno comunque ridotti e settoriali rispetto alla globalità dei problemi. Per questo motivo l'uomo, conclude Commoner, dovrebbe imparare a non avere presunzioni di superiorità verso la natura, e a rispettarne sempre le leggi e gli equilibri.

Tutto ciò non significa che l'uomo non possa intervenire in alcun modo sull'ambiente che lo circonda, solo che deve essere cosciente che tutto ciò avrà un costo ecologico. Pertanto dovrebbe ben valutare a priori quale sarà questo costo, chi lo pagherà e come, ed optare solo per gli interventi davvero necessari, con i minori costi ecologici globali.

Viene così spiegata la quarta legge di Commoner, cioè quella scherzosamente intitolata «Non si distribuiscono pasti gratis». Ciò sta a significare che dietro ogni cosa che consumiamo c'è sempre un conto da pagare. Così si comporta anche la natura, che non eroga «pasti gratis»: ad ogni intervento sull'ambiente corrisponde un costo da pagare. L'uomo saggio dovrebbe quindi bene imparare le leggi dei costi di natura prima di «sedersi a tavola per mangiare». Chi non lo fa si comporta con leggerezza e si troverà a pagare conti che si chiamano inquinamento, malattie od addirittura la messa in pericolo della vista stessa.

Maurizio Bekar

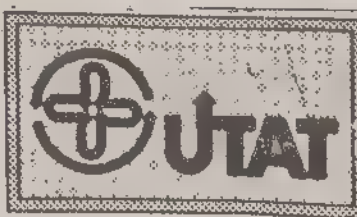
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

La Festa della vendemmia in Ungheria



■ 17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autpullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ 18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest. Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita

splendidamente, sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ 19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ 20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio, escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ 21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmitz tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ 22 OTTOBRE, Szeged-Pecs. Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ 23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ 24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Giovedì 3 settembre 1992

SEI LE RAGAZZE DELLA REGIONE CHE DEBUTTANO STASERA IN 'NON SOLO BELLA' SU TMC

Nella «vetrina» di Magalli



Da sinistra a destra le sei ragazze in onda oggi su Tmc: le triestine Silvia Bernazza, Cristina Ruzzier, Ambra Lauretti, Tatiana Ferrari, la romanesa Raffaella Biddlecombe e l'udinese Manola Romanò.

Che effetto fa vedersi in tv? Tutto è cominciato con una telefonata: quella degli organizzatori di Telemontecarlo che chiedevano all'agenzia Fotosvizzera di procurare le sei super-ragazze che avrebbero rappresentato il Friuli-Venezia Giulia alla trasmissione tv «Non solo bella». Da quel momento l'organizzazione si è messa in moto, badando a scegliere le sei miss in base a requisiti precisi: altezza minima un metro e 72, età fra i 15 e i 22 anni. E ora le sei belle appariranno proprio oggi sul piccolo schermo.

Naturalmente dotate di un carisma degno, appunto, di una «non solo bella». Le sei partecipanti allo spettacolo condotto in studio da Giancarlo Magalli e Clarissa Burt avrebbero dovuto dimostrare infatti la loro intelligenza e simpatia in una serie di giochi. Il premio a tanta fatica? Al termine di ognuna delle cinque puntate, fra le ragazze di tutte le regioni, sono selezionate quelle che parteciperanno al gran finale: una serata conclusiva per designare la candidata italiana al concorso internazionale di New York «Look of the year».

Nella selezione regionale tenutasi al Mandracchio il 10 giugno sono state scelte per Tmc le sei bellissime: le quattro triestine Silvia Bernazza, Ambra Lauretti, Cristina Ruzzier e Tatiana Ferrari, la romanesa Raffaella Biddlecombe. E, per concludere, Manola Romanò di Udine. Per loro la vittoria triestina ha segnato l'inizio di un piccolo sogno fatto di truccatrici, luci sapienti e telecamere: quelle che a Chiancia, dal 29 luglio al 5 agosto, hanno registrato le puntate che vengono trasmesse in queste settimane ogni giovedì alle 21.30.

E oggi è proprio la volta delle sei corregionali che vedremo apparire sul piccolo schermo di Tmc. «Un'esperienza stupenda», commenta Silvia Bernazza, diciannove anni per due sottili occhi neri e un perfetto «physique du role». «Non pensavamo che anche in tv si potessero trovare persone semplici e disponibili, con le quali instaurare un rapporto genuino». Rivalità con le altre ragazze? «Non direi, proprio - commenta Silvia - Piuttosto, anche se nessuna di noi è stata scelta per la finale, abbiamo potuto conoscere tanta gente che ci potrà essere utile per il nostro futuro. Alcune sono state scelte per la sigla finale, quella che ci permetterà di apparire in video ogni giovedì. E poi - continua Silvia - l'esperienza professionale è stata importante».

Un'occasione per vivere in prima persona il mondo della moda e per mettere alla prova la capacità di gestire la propria immagine. «A Magalli che aveva chiesto a Tatiana se il suo ragazzo non fosse geloso di questa trasferta - racconta Lily, la «madrina» delle ragazze di Fotosvizzera - lei ha risposto che in compagnia di lui preferiva non parlare di lavoro».

Anche se l'esperienza televisiva si è conclusa troppo in fretta, l'avventura delle superbelle continua: Silvia, Cristina e Manuela indosseranno le pellicce di una casa italiana nel catalogo del prossimo autunno-inverno, mentre è già in programma la partecipazione alla prossima edizione del prestigioso «Modit», la fiera della moda milanese. Le ragazze-tv non mancheranno di certo domenica la sfilata monfalconese «Acquarello sotto le stelle».

DOMANI Mister Trieste



I dieci aspiranti, selezionati durante due eliminatorie, al titolo di «Mister Trieste '92» scenderanno in gara domani al Principe Vip di Grignano. A scendere in lizza, dopo le 22, saranno Christian Canciani, Luca Ceppi, Roberto Cociani, Alessandro Maniaco, Davide Manterla, Gianpaolo Marzetti, Marco Roci, Tiziano Scozzi, Luca Sfrido e Stefano Zaccagnia. Tutti fra i 16 e i 22 anni, i dieci ragazzi si contenderanno non soltanto il titolo di più bello della città, ma anche la possibilità di accedere alla finale nazionale del concorso «Fotomodello Italia '92», in programma il 18 settembre in provincia di Udine. I criteri di valutazione - adottati nelle due selezioni eliminatorie saranno anche nella finale di domani: presenza, simpatia, intelligenza e capacità artistiche.

Appuntamenti

TRIESTE

- Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto l'antologica di Giuseppe Negrin. Prorogata al 13 settembre, con orario 10-12.30 e 16.30-19.
- Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.
- Si terrà sabato 5 settembre e domenica 6 il Concorso di eleganza per automobili d'epoca al castello di Miramare. Il concorso è organizzato dal Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia e dal Club Venti all'ora di Trieste. Le manifestazioni avranno inizio sabato alle 10.30 al castello di Miramare e si concluderanno con un rinfresco domenica alle 12.30.
- Nel porticciolo di Santa Croce si svolgerà questa sera uno spettacolo di cabaret intitolato «Saranno formosi», proposto dal gruppo di animazione teatrale diudinese.

ISONTINO

- Al castello di Gorizia è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriali 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

- Si apre oggi a Castelnuovo la mostra su aspetti della cultura popolare ed ambienti della valle del Cellina.
- A Forni di Sopra si terrà domani il concerto del Settimino Mikrokosmos.
- A Tolmezzo sabato nella chiesa di Santa Caterina alle 21 concerto del «Nuovo quartetto veneziano». Saranno eseguiti il «Quartetto per archi n.4 op.20» di Haydn, il «Quartetto per archi in Sol Maggiore» di Mozart e il «Quartetto per archi n.2 op.44» di Mendelssohn.
- A Gaio di Spilimbergo, nella discoteca Rototom, si terrà alle 22 il concerto del gruppo francese «Les Coquiness».
- A Moggio Udinese sempre sabato gita al monte Collalto in val Aurina, mentre domenica inizierà la festa di Campiolo.
- A Chiussaforte domenica campionato intersociale di pesca alla trota.
- Proseguono fino all'8 settembre a Pontebba i festeggiamenti per il «Settembre pontebbano».
- A Malborghetto avrà luogo domenica la dodicesima edizione della Festa della Montagna al rifugio Bernardinis.
- Domani a Manzano concerto dell'Ambassadors dance band, organizzato dall'associazione «Via di Natale» di Aviano.
- Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di Marano Lagunare è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.
- Prosegue fino al 15 novembre alla Villa Manin di Passariano la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.
- Proseguono a Prencico fino a domenica le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Prencico alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.
- Al teatro Verdi di Maniago è aperta fino al 30 settembre la mostra storica e campionaria delle coltellerie. Orario: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.
- Prosegue fino al 27 settembre presso Villa Varda di Brugnera la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi». Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.
- Si aprirà sabato nel palazzo Orgnani-Martina di Venzona una grande mostra sull'arte devozionale etiope. Gli oggetti esposti provengono dalla collezione Mitran, Varese, e sono datati fra il XVII e il XX secolo. Rimane aperta invece fino al 28 settembre nel palazzo comunale è visitabile la mostra «La memoria dell'antico», pittura e scultura.
- Prosegue fino al 31 ottobre, al Museo Friulano di Storia naturale di Udine, in Largo Ospedale vecchio, la mostra «Dinosauri - il mondo dei dinosauri». Orario 9-12.30 e 15.30-19 ogni giorno escluso il lunedì.

Il lettore ha fatto «clic» Treno al guinzaglio



Alberto è proprio un incontentabile. A lui i trenini non piacciono proprio: «Troppo piccoli...». E così cerca cerca, di locomotive delle giuste dimensioni Alberto ne ha finalmente trovata una. Chissà se a mamma andrà bene tenersi in casa una locomotiva del gruppo 835 delle Ferrovie dello Stato. Il piccolo (che abbia già il bernoccolo dell'ingegneria?) non demorde proprio

e l'ha già preso al guinzaglio questo pezzo raro costruito prima della prima guerra e rimasto in servizio sino agli anni '60. Un mostro di longevità.

Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla segreteria di redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (telefono 7786226/7786298).

TOPOLINO, BALILLA E MOTO D'EPOCA PROTAGONISTE DEL MARATHON KRAS '92 A LIPIZZA

Vecchie signore in passerella

Macchine e moto d'epoca si sono rese protagoniste nel passato fine settimana del Marathon Kras '92 organizzato dal Balilla club sloveno. Dopo il ritrovo a Lipizza, l'allegria brigata ha girovagato per due giorni lungo le strade del Carso. Prove speciali e tranquille passerelle hanno contraddistinto questo simpatico appuntamento di fine agosto.

Oltre un centinaio di vetture e moto provenienti dal Triveneto, con in testa quelle triestine, e dalla Slovenia hanno letteralmente preso d'assalto gli angoli più suggestivi dell'altopiano. Sesana, Divaccia, Cosina, Comeno: ogni paese toccato dal tour ha accolto con entusiasmo questo insolito e numeroso raduno d'Oltrefrontiera.

Domenica, purtroppo, il maltempo che ha spaz-

zato anche l'altopiano ha ritardato la partenza del convoglio. Ma non appena il sole ha fatto capolino dietro le nuvole, il rombo dei motori ha interrotto il silenzio carsico: tutti in marcia per l'ultima tappa facendo rotta su Duttogliano.

Ma non finisce di certo qui. La stagione dei raduni d'auto d'epoca prevede ancora degli interessanti appuntamenti. Domenica prossima nell'ambito della diciassettesima edizione delle «Minioimpiadi» è stata organizzata la prima sfilata «Auto d'epoca di Des». Per informazioni gli appassionati triestini potranno telefonare al Club amici della Topolino 040/307383. Per il 26 settembre, inoltre, è previsto un raduno di auto d'epoca a Schio.



Una delle automobili d'epoca che hanno affollato il raduno di Lipizza.

Cabaret in porto a Santa Croce

E' tanto inusuale che il porticciolo di Santa Croce ospiti uno spettacolo di cabaret? Eppure in questa sera di fine estate il piccolo porto affacciato sul golfo di Trieste si trasformerà in palcoscenico. Alla ribalta ci saranno sei giovani attori del gruppo di animazione teatrale diudinese con «Saranno formosi», una piece che ha già ottenuto molto successo in precedenti rappresentazioni.

Di suggestivo c'è non soltanto la cornice in cui sarà messo in scena «Saranno formosi», ma anche la possibilità di raggiungere il porticciolo via mare da Trieste. Doppio spettacolo quindi per chi decide di trascorrere la serata in questo teatro un po' particolare. La Commissione tempo libero dell'Ape, che ha promosso l'iniziativa, ha organizzato il trasporto ai Filtri di Aurisina con la motonave Delfino Verde III. La motonave imbarcherà i passeggeri-spettatori al molo Pescheria per salpare alle 20. Il rientro, sempre via mare, è previsto per le 23. Il costo della traversata è di diecimila lire. E' in funzione un servizio di prenotazione telefonica per i posti sulla motonave. Basta rivolgersi al numero 0337/543676.

San Marco, sapore di Vienna



L'interno del caffè San Marco prossimo alla riapertura.

Estate di tranquillità, ma non oziosa per il caffè San Marco di Trieste. Magari in sordina, la direzione si è prodigata per rilanciare in grande stile uno dei più belli caffè storici rimasti in Italia. L'apertura è ormai prossima: con questo fine settimana inizia una nuova stagione per il San Marco.

Memore della sua tradizione che ne fece un punto di ritrovo importante per i letterati e gli artisti triestini, un riferimento per l'intera città, il caffè San Marco rispolvera il suo passato. A partire dai colori e dai sapori. Il caffè ha ritrovato il rosso bordeaux e l'oro nelle uniformi, nei menù, nelle cartoline, nei posters e depliants. In bella mostra, disseminati qua e là, una serie di oggetti in bronzo. Scavando nel proprio passato e sfogliando un giornale datato 1919 ne è uscita una foto del banco con sopra impresso un

leone alato, prescelto come nuovo simbolo del vecchio caffè. L'usura del tempo non si fa davvero sentire. C'è la voglia invece di reinventarsi senza però «tradire».

Nei mesi autunnali e invernali il San Marco diverrà teatro di alcuni interessanti appuntamenti. A settembre inoltrato sarà la volta di due ballerini europei, vicecampioni nazionali di valzer viennese o della «pittura-jazz» dal vivo e di un compositore triestino. Ma è la musica d'ambiente che meglio si adatta all'architettura del San Marco. E così le serate del venerdì e della domenica saranno impegnate da concerti, mentre i golosi dovranno attendere le giornate della pasticceria in cui si «esibiranno» a turno le regioni italiane. Il rilancio è stato accuratamente studiato per consentire al San Marco di mantenere invariato il fascino della sua

storia. Fra le novità la «champagnerie» con la possibilità di poter gustare un flute passeggiando con ostriche, salmone e caviale. Da non dimenticare la zona pasticceria con le torte classiche e le paste fresche di giornata, quelle della tradizione triestina e austro-ungarica.

Con il lavoro dei mesi estivi l'antico caffè si ripropone al centro dell'attenzione sia per quanti hanno sempre cercato nel locale l'atmosfera di un tempo e degli antichi caffè sia per quanti guardano ad un ritrovo di prestigio. Intanto venerdì sera c'è l'inaugurazione privata della nuova stagione con il concerto del quintetto «Wiener ensemble». Il repertorio? Rigorosamente da Vienna fine Ottocento. Se l'apertura è riservata a pochi, il resto della stagione si ripromette di accontentare proprio tutti, nessuno escluso.

IL PICCOLO vacanze

Giovedì 3 settembre 1992

SI RINNOVA LA GARA DI PESCA SULLA TREZZA

Lenze a duello

Spari e riboni soprattutto, ma anche menole, suri, orate e gli immangiabili «sacchetti», che comunque contano sia in peso che in numero: sono queste le prede più probabili cui potranno aspirare i partecipanti al quindicesimo trofeo «Isola del sole», la gara di pesca a squadre sulla Trezza organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia con la collaborazione della locale associazione veterani dello sport. Ma ai fini della classifica (un punto per ciascun grammo di pesce e un punto per ciascun pesce) saranno validi tutti i tipi di pesce o molluschi. La flotta di barche partecipanti — l'anno scorso furono una sessantina — si staccherà dal Molo Torpediniere dopo le 11 di sabato 12 settembre per recarsi sulla Trezza dove, dopo il lancio del razzo di inizio (alle 12.30), prenderà il via la gara vera e propria. Ogni imbarcazione dovrà avere a bordo un equipaggio fisso di 3 persone che potranno pescare con una sola lenza (togna) con non più di 5 ami, a mano o con canna e mulinello (si potrà utilizzare qualsiasi tipo di esca).

Quanto al regolamento di questa quindicesima edizione, va sottolineato soprattutto un nuovo partico-

lare: i concorrenti potranno infatti allontanarsi dai motoscafi della giuria (oltre alla barca principale ve ne saranno altre 3 più piccole che potranno effettuare dei saltuari controlli a sorpresa), ma solamente a una distanza tale da rimanere sempre a vista dei giurati. E' poi importante ricordare che il pescato, contenuto negli appositi sacchi forniti dall'organizzazione, dovrà venir consegnato in mare non appena dalla barca della giuria verrà dato il segnale di fine gara (alle 18 o, in caso di improvviso maltempo, anche anticipatamente). Una delle attrattive di questa manifestazione, quella che coinvolge anche coloro che non vi hanno potuto partecipare direttamente, è quella delle operazioni di pesatura e conteggio del pescato (sempre nella zona del Molo Torpediniere) che s'inizierà attorno alle 19.

Le iscrizioni per partecipare alla manifestazione si possono effettuare all'ufficio turistico dell'Azienda entro le ore 19 dell'11 settembre. Da ricordare, in conclusione, che nel caso di cattivo tempo la gara verrà rinviata all'indomani, domenica 13 settembre, o al sabato successivo.

Antonio Boemo



Immagini d'autunno

Una ragazza in tenuta da jogging che corre sulla battigia, un anziano signore vestito che passeggia, ombrelloni chiusi, barche e pedalò tirati in spiaggia: la Grado estiva di cinque giorni fa sembra un ricordo lontano; già si anticipa l'autunno. (Foto Videofantasy)

MISS Bellezze oriunde

Gordana Kresoja, 17 anni fiumana, alta 1.74 con occhi e capelli castani, amante della musica e dei libri gialli, è stata eletta miss Croazia e parteciperà alla finalissima di Miss Italia in the world, concorso riservato a ragazze che, pur residenti all'estero, hanno origini italiane. Miss Slovenia è invece Valentina Petarso, 19 anni di Capodistria, alta 1.72, bionda, occhi azzurri a cui piace dormire e leggere romanzi. L'elezione è avvenuta alla discoteca Palladium di Abbazia, dove si è disputata la finale unica per i due Paesi. Le due ragazze raggiungeranno oggi Salsomaggiore dove raggiungeranno le 23 colleghe per giocare la vittoria assoluta.

PARTE STASERA LA RASSEGNA GASTRONOMICA ITINERANTE DI SETTEMBRE

Pesce «alla creativa»

Menù svelato all'ultimo momento. Questa sera c'è infatti il primo appuntamento della «Cucina settembrina gradese», promossa dall'azienda agricola Ronco del Castagneto assieme alla Noina, ai commercianti e agli albergatori gradesi e all'amministrazione provinciale goriziana, e il titolare del ristorante «Al Balaò» ha deciso di far conoscere a che delicatezze verranno sottoposti i palati dei partecipanti. Un menù dove il pesce — e non poteva essere diversamente — la fa da padrone, ma in un contesto diverso dal solito, inserito in quella «cucina creativa» che pare trovi abbastanza credito anche nell'isola del sole. Dopo l'aperitivo si passa infatti a un «giardinetto di insalata» e capesante all'aceto balsamico e quindi a delle «spraline di sogliola» dorate con julienne di sedano e carote marinata. Il menù propone poi un particolare primo di verdure e crostacei: «risottino con zucchini in fiore e astice canadese» e poi ancora tortelloni di patate allo zafferano con farcie diverse ai sapori del mare.

Piccolo intermezzo con una piccola

aspice di frutta rossa con sorbetto al limone e salsa gelata al prosciutto, e poi il gran finale con filetti di orata al burro montati in cupola di sfoglia e con verdure tortite. La conclusione è affidata alle «frivolozze del gourmet», ossia a delle dolci «invenzioni» del figlio del titolare.

Dunque questo è il primo appuntamento della rassegna dove la «cucina settembrina gradese» si presenta con un qualcosa di particolare. Nulla di tradizionale, dunque. Vedremo cosa proporranno gli altri ristoratori nel corso dei prossimi appuntamenti che sono programmati per il 19 (ristorante al «Canevone»), il 17 (trattoria «da Tonia»), il 25 (Grand Hotel Astoria per una cena coordinata dal ristorante di Borgo di Soleschiano) e il 29 (ristorante «al Casone»). Un'ultima annotazione: ai partecipanti di ogni serata (ci saranno pure dei momenti di cultura e caratterizzazione locale) verrà donato un piatto in ceramica.

an. bo.



Cucinato in maniera tradizionale oppure in modo innovativo, sarà sempre il pesce a riempire le tavolate della rassegna gastronomica settembrina. (Foto Zuliani)

AL PARCO-VILLAGGIO OASI SERATA INTERNAZIONALE DI DANZA SPORTIVA

Ballando con abiti d'epoca

Le aspiranti miss vanno in Emilia



Le ultime due elette per le finali di Miss Italia: Cristina Visintin (al centro) e Nicoletta Gerotto (a destra nella foto). (Foto Nadia)

Finite le selezioni regionali, ed elette le miss che dovranno rappresentare all'Italia intera il canone di bellezza tipico del Friuli-Venezia Giulia, da adesso si fa sul serio. E' finito il tempo dei «Ho partecipato per gioco» o dei tour di tutte le discoteche regionali, da febbraio fino ai giorni scorsi, sperando prima o poi di vincere qualche selezione ed entrare nel «giro delle miss». Ora i palcoscenici sono quelli di Porretta Terme e Castelfranco, dove vanno in scena le pre-selezioni per la finalissima di Miss Italia. Dunque, controllare bene la propria immagine, ragazze. Se si vuole entrare nei primi da superare dello star-system questi esami ze-sei che costituiscono la nostra squadra (Doriana Tambosco, Miss Friuli-Venezia Giulia, Donatella Pli-ganza, Chiara Barbelli, Miss Sorriso, Cristina Visintin, Miss Cinema e Nicoletta Gerotto, Miss in Cambis-sime) l'obiettivo da raggiungere è la finalissima di Salsomaggiore, in programma dal 7 al 12 settembre, un'occasione nella quale la regione ha sempre fatto una gran figura. Sono accompagnate da Dario Diviacchi, l'agente regionale del concorso Miss Italia, che sarà per loro una via di mezzo tra il fratello maggiore e il manager. Siamo al momento della verità: vediamo chi avrà i numeri per emergere.

Il parco-villaggio Oasi di Lignano Sabbiadoro ospiterà sabato 5 settembre un incontro internazionale di danza sportiva denominato «Italy Trophy Team Match». Alla manifestazione, organizzata dalla Federazione danze sportive Italia, parteciperanno squadre provenienti dal Piemonte, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nonché dalle vicine Austria e Slovenia.

Ben 25 saranno le coppie di danzerini che animeranno la serata e si cimenteranno in favolosi valzer, tanghi e nelle numerose danze latino-americane che tanto vanno di moda. Negli intervalli della competizione si esibiranno alcune ballerine e semplici turiste,

Collezionista

privata

li metterà

a disposizione

ospiti del villaggio, con i costumi d'epoca creati da due appassionate, Bruna Nonis di Pocenia e Anita Galasso di Fossalta di Portogruaro. Splendidi pezzi unici da collezione che rispecchiano le mode e le abitudini del Rinascimento ai primi anni del Novecento. Abiti fantastici che lasceranno le signore a bocca aperta e con il desiderio di poter indossare capi di

una certa fattura almeno una volta, e poter con essi eseguire almeno un giro di valzer.

L'anno scorso la gara di danza si tenne al Parco delle Rose di Grado e riscosse un ottimo successo. Sulla pista dell'Oasi gli intervenuti potranno pure emulare i beniamini della serata gettandosi nelle danze, tra una sfilata e l'altra, sulla musica del maestro Perez, un vero appassionato delle tastiere.

Un appuntamento, quello dell'Oasi, che conclude un ciclo di esibizioni che da moltissimi giovedì ha allietato gli ospiti del villaggio, ormai abituati a spettacoli di una certa importanza.



Due degli splendidi costumi d'epoca che verranno indossati per il ballo di sabato sera.

MUSICA Desertica dal vivo

Si esibiranno domani sera all'arena Alpe Adria i Desertica, cinque ragazzi che tentano da qualche tempo il grande salto nel panorama rock nazionale. In formazione rinnovata e con nuove idee, dopo la stasi seguita alla produzione del mini Lp «Acropoli» e del videoclip di «Vorrei gridare», si propongono ora al pubblico ligure con tanta musica ed emozioni nuove da proporre.

Daniele, bello in tivù

Ce ne sono solo undici, in Italia, più belli di lui. Daniele Pascolat, diciottenne monfalconese, un diploma di geometra già finito in un cassetto, si è difeso con onore alla finalissima del «Più bello d'Italia» svoltasi a Diano Marina, trasmessa giorni fa da Retequattro con la partecipazione di Corinne Clery e Fabio Testi.

Daniele, un metro e 88 per 88 chili, un fisico scolpito nella Muscle Factory di Paolo Tedeschi, ha sperato fino all'ultimo di entrare nella

«cinquina» che si è spartita le prime posizioni. Ma è riuscito comunque ad imporsi nella sezione-cinema: un buon segnale.

I ventun finalisti sono stati sottoposti a un vero fuoco di fila dalla giuria che doveva saggiarne le doti: bellezza certo, ma anche talento e «testa». Daniele si è destreggiato bene, e la dodicesima posizione non lo ha soddisfatto per niente. Il concorso ha avuto una risonanza «importante»: è stato inserito nella tra-

smissione di Patrizia Rossetti «A casa nostra», in prima serata.

«Il mio scopo è stato raggiunto», afferma Daniele. «Presentarmi a una ribalta nazionale. Farmi vedere e notare. Spero di esserci riuscito».

Intanto ha già messo un piede nel mondo al quale aspira: lavora per un'agenzia milanese e ha preso parte ad alcune sfilate di moda. Il suo forte è il genere casual e sportivo. Ora spera di apparire in uno spot della Le-

wi's che ha finito di girare da poco. Potrebbe essere il lancio giusto. «Lavorare in televisione, in qualche spettacolo leggero o nella pubblicità, queste le mie ambizioni», afferma. Si rende conto che la strada sarà difficile ma è deciso a tentare.

Quel diploma di geometra, comunque, non vuole utilizzarlo. Anche se papà Marcello, pensionato, e mamma Nives, casalinga, la pensano forse diversamente.

sor.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: ex cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, «Collettiva di tendenza», con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film «Termini o mamma spara». Fino a sabato alla biblioteca «Falco Marin» verranno proposti manuali per la conoscenza e la cura di piante e fiori raccolti sotto il titolo «Un'isola verde: parchi, orti e giardini». Termina al Palazzo dei congressi il seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei Medici di Germania e Austria. All'auditorium «Biagio Marini», concerto del pianista Massimo Gabellone. Inizio alle 21.15. Comincia la sagra del donatore: chioschi enogastronomici, lotterie e balli. Fino a lunedì 7.

Domani: Al cinema teatro all'aperto «Parco delle rose», alle 21.30, il film «Beethoven».

LIGNANO

Oggi: Alle 20.30, al parco Unicef di Lignano Riviera, esibizione della «nuova banda comunale» Santa Cecilia di Preconico. Continua l'esposizione dei pittori Rita Baccera, Carlo Fabbric, Katia Cori, Cesare Mori, Grazia Pelligrino, Francesca Sicuro, Carlo Treu ed Elvio Zorzanon nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Prosegue anche l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna», impressioni positive e negative inerenti all'inquinamento. Allo Spazio arte Fornasetti - oggetti straordinari, moda e design; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbiadoro) personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja. All'arena Alpe Adria, film a cartoni animati «Le Avventure di Gatto Silvestro e Titti», inizio alle 21 con ingresso gratuito; al cinema teatro City, film «Beethoven». Proseguono fino a domenica, a Preconico, le mostre «Da Preconico in Terra Santa. Cavalieri teutonici tra mito e realtà» e «Tecniche tessili in Moravia - La stampa in blu».

Domani: All'arena Alpe Adria «Desertica» concerto pop rock alle 21. Al cine teatro City il film «Analisi finale»; inizia a Latisana «Doc estate '92» Collezioni d'incontri, rassegna che si protrarrà fino al 13 del mese. Questa sera alle 19.30, asta di quadri a favore dell'Unicef nella sala consiliare del Comune; alle 21, al Parco Gaspari, lo spettacolo Unicef «Senza rete».

Sabato: Cerimonia di consegna del premio «Oltre in confini» alle 11, nel salone del Kursaal di Lignano Riviera. All'arena Alpe Adria alle 21 «Taiga», concerto rock italiano, ingresso libero; al cinema teatro City il film «Robin Hood»; al parco San Giovanni Bosco, alle 20.30, concerto della «Jugendkapelle Sankt Michael» di Kapfenberg; alla sala convegni dell'Apt, quinto convegno teorico-pratico di aggiornamento per allenatori e operatori sportivi del Triveneto. Per Doc estate '92 a Latisana, alle 18 nel palazzo Molin Vianello, presentazione del libro «Trilogia biblica» di Francesco Amato.

BIBIONE

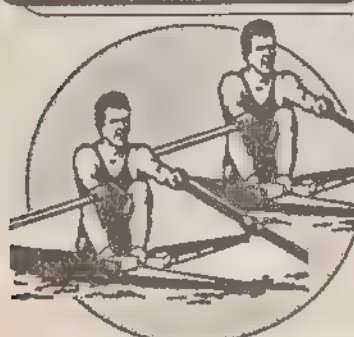
Oggi: Al Lido del Sole, alle 21, concerto lirico. Fino al 13 settembre, mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; sempre fino al 13 settembre, mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra «Reptilium-acquarium», rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia). Seconda giornata del 15.º campionato di tennis Uisp, ai campi comunali.

Domani: Prosegue ai campi comunali il 15.º Campionato di tennis Uisp.



Daniele Pascolat: ha sfiorato la finale dei bellissimi.

CANOTTAGGIO



ACCORDO IN CAPITANERIA DI PORTO PER IL TRADIZIONALE CAMPO GARA

Le regate ritornano a Barcola

Il problema affrontato anche dai dirigenti del Coni in visita di cortesia al nuovo comandante



L'incontro in Capitaneria di porto con i dirigenti del Coni. Da sinistra il comandante in seconda Mantia, Del Castello e Borri rispettivamente consigliere e presidente provinciali, l'ammiraglio Albanese, Felluga delegato regionale.

Saranno disputate domenica lungo la riva di Barcola le regate di canottaggio valide quale campionato regionale, che non hanno avuto luogo la settimana scorsa per la mancata deroga da parte della Capitaneria di porto all'ordinanza che vieta la navigazione entro una fascia di 200 metri dalla costa nelle zone riservate ai bagnanti. Per esaminare il problema, il presidente del comitato regionale della Fic, Sivitz, si è incontrato in Capitaneria con il comandante ammiraglio Albanese. Alla fine del colloquio è stato concordato che le gare si disputeranno sul tradizionale campo di regata, con le dovute misure di sicurezza.

Sono previste in totale ventisei regate. Inizio alle 8.30, termine verso 12.30.

Il problema dell'individuazione del campo gara per il canottaggio è stato uno degli argomenti trattati in Capitaneria anche dai responsabili del Coni che hanno reso visita di cortesia al nuo-

vo comandante. Durante il cordiale incontro, al quale era presente anche il vice comandante Mantia, è stata rivolta una mirata attenzione alle attività delle federazioni che operano sul mare, quali vela, canottaggio, canoa, motonautica, pesca sportiva, sci nautico. Le soluzioni proposte dalla Capitaneria hanno incontrato piena soddisfazione da parte di tutti i presenti. Considerata la complessità della materia che regola la sicurezza sul mare, nonché le pesanti normative relative alle aree demaniali, il Coni e la Capitaneria di porto hanno concordato di riunirsi con frequenza, per la garanzia e tutela degli sportivi che operano sul mare.

All'incontro in Capitaneria sono intervenuti per il Coni il delegato regionale Felluga, il presidente provinciale Borri con i consiglieri Del Castello e Bagon.

Le regate di domenica precedono di appena sei giorni i campionati italiani in programma sul lago Patria (Napoli).

CANOA / FINALI DEL CAMPIONATO

Cmm: quindici titoli regionali

Con un tris ciascuno Marco Lipizer e Diego Rodela

Quindici titoli non sono uno scherzo. Alle finali del campionato regionale di canoa il Circolo marina mercantile fa «terra bruciata» alle sue spalle e si aggiudica la prima piazza nella graduatoria per società. Marco Lipizer e Diego Rodela, sulle acque del canale navigabile di San Giorgio di Nogaro, vengono eletti a pieni voti eroi della giornata: tre vittorie ciascuno e l'inequivocabile conferma di essere rientrati nel top della forma.

Dietro al «Nazario Saurò» c'è un abisso: solamente la squadra di casa riesce a tenere il passo dei triestini, e conquista sette medaglie d'oro classificandosi al secondo posto. Le altre società sono costrette ad accontentarsi delle briciole.

Il coach giuliano, Gabriele Cutazzo, non ha alcun dubbio: «Siamo i più forti — dice —, lo abbiamo dimostrato per l'ennesima volta».

Le condizioni del campo di regata sono ottimali. Parte Lipizer, sicuramente il migliore tra i suoi. E vince senza troppi patemi le due gare di velocità. L'esordio sul K1 juniores, la distanza è minima: 500 metri. Poi sale sul doppio, in compagnia di Maurizio Corvi, e si aggiudica la stessa gara nella categoria seniores. L'epilogo è tutto dedicato al fondo. E Lipizer, nuovamente a bordo del K1, taglia da solo il traguardo anche sui 10.000 metri.

Poi arriva il momento di gloria per l'ennesima volta.

Diego Rodela. Vince il chilometro «ragazzi», i 5.000 nella stessa categoria e si ripete sui 1.000 in compagnia di Tirielli, Palusa e Colovini: un k4 alle stelle.

E' la volta dello spettacolo. Il pubblico non è molto numeroso, ma quel poco che c'è si esalta per la coppia Mosetti-Furlan. La lotta con il duo di San Giorgio, per il titolo sui 10.000 seniores, è accessissima. Ma poco dopo metà gara il K2 di casa cede, e stende involontariamente un «tappeto rosso» per i ragazzi triestini sulla via del trionfo.

Vince anche il tris di ragazze formato da Valentina Giacomini, Daniela Lubiana e Sabrina Degrassi. Quattro primi posti per loro, sulla distanza dei 5.000: due dopi (Degrassi-Giacomini e Degrassi-Lubiana) e due singoli (Giacomini e Lubiana).

Successi anche tra i giovanissimi della «compagnia»: da quelli dell'allievo Francesco D'Orlando a quelli dell'esordiente Consuelo Baglio. Chiude la rosa delle vittorie Dino Petronio, primo sui 2.000 metri nel K1 per cadetti A.

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica prossima a Grado, con il campionato italiano di maratona. Occhi puntati, ancora una volta, su Marco Lipizer. La medaglia non dovrebbe sfuggirgli.

Michele Scozzai

VELA / TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

«Settimana» all'Adriaco

Quattro regate in programma dal 4 al 13 settembre

Passato all'archivio il sudato campionato italiano classe «Europa», il direttivo dell'Y.C. Adriaco è nuovamente impegnato nell'organizzazione della «Settimana velica internazionale Ior-Ims 1992», serie di quattro regate per yacht stazzati nelle classi Ior dalla I alla VI (rating minimo 16,6, esclusi buoni per età) e yacht stazzati Ims nelle classi dalla A alla E (Gpr non superiore a 745).

Il calendario della manifestazione: domani 4 settembre, ore 22, partenza della Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste, III cat., miglia 85; domenica 6, ore 12, golfo di Trieste, «bastone» IV cat., 12,5 miglia; sabato 12 settembre, ore 11, golfo di Trieste, «triangolo olimpico rettangolo» IV cat., 16 miglia; domenica 13, ore 9, partenza della

Nomi prestigiosi di yacht e skipper nell'album d'oro della manifestazione che risale agli inizi degli anni Sessanta

Trieste-Grado-Trieste, III cat., 33 miglia.

La manifestazione, che ebbe inizio negli anni Sessanta, si effettua per onore personale legate ai fasti sportivi e al prestigio del più anziano circolo velico dell'Adriatico. Coppe e trofei in palio, pertanto, sono dedicati a Pino Machne, Piero Fragiaco, Fausto Pecorari, Muchi di Demetrio e Myrto Mayneri. In palio anche una

coppa dell'Azienda di promozione turistica, sensibile all'attività promozionale del club. Le rispettive destinazioni al merito sono precisate nel bando di regata a disposizione dei partecipanti.

Scorrendo con gli annali della «Settimana» troviamo nomi prestigiosi di yacht e di skipper. Vi sono i vari Gardini con Orca e con Moro di Venezia; Rasini-Silla con Serbiciola e con Ornella II e

III; Zago con El Cid; Colonna con Samuraj; Bressani con B & BV; Anzelleri con Borascura; Sumar-Rizzi con Vento di Mare; Frisori con Micione; Crivellaro con Amaranta; Zucconi con Settima Strega; Levade con Cimbra; de Manzini con Derna; Protti-Vaccari con Altair 7; Bagon con Etenamaki; Franzese con Refolo Tre; Rossetti con Tyche; Augelli con Ippodromo di Montebello; Luci con Al Nair; Michelazzi con Lola e tanti, ma veramente tanti altri.

Le turbolenze meteo di questi giorni promettono buone condizioni di vento sul golfo; un invito a nozze per barche alturiere e appassionati marinai in questo fine settimana.

Italo Soncini

HOCKEY / LATUS, PRIMA GARA UFFICIALE

Con i colori di Trieste

Oggi opposta al Bassano al trofeo «Gasparino Contro»

La Latus Trieste impugnerà stasera, per la prima volta in questa stagione, le stecche in una gara ufficiale. Per la seconda giornata del Trofeo «Gasparino Contro», manifestazione organizzata dal Sandrigo, i rossoalbariati incontreranno il Bassano.

C'è molta attesa per questo battesimo, perché da un lato ci sarà da verificare la bontà della preparazione svolta, dall'altro ci sarà il primo approccio di questi giocatori con i colori sociali voluti dallo sponsor De Neri, dopo la «triestinizzazione» della società. In altre parole, oggi, per la prima volta in assoluto, i giocatori della Latus difenderanno il nome di Trieste in un incontro ufficiale.

E c'è da stare certi che soprattutto per i due triestini, Alberto Lodi e Sergio Tancovic, sarà un momento particolare.

L'avversario proposto dal calendario (il meccanismo del torneo prevede lo svolgimento di due giornate a tre, con qualificazioni alle finali per il primo e terzo posto in programma sabato sera), il Bassano, è rivale storico per Trieste e indubbiamente le due squadre lotteranno fin dall'inizio.

Domani sarà secondo match per la formazione di Tavagnutti, contro i padroni di casa, organizzatori della manifestazione: se dai due incontri i triestini dovessero ottenere dei risultati positivi, si spianerebbe loro la strada per le finali, obiettivo di questo primo appuntamento stagionale.

La Latus dovrebbe presentarsi al completo, dopo che si sono aggiunti alla comitiva anche i due argentini, Costa e Quiroga; pertanto il test sarà probante.

In casa rossoalbariata in ogni caso si sta preparando il debutto casalingo, quello più atteso. In previsione di questo dovrebbe venir organizzata una partita amichevole con un avversario di prestigio per martedì 15 settembre. In quella stessa data dovrebbe svolgersi l'atteso confronto fra vecchie glorie di Trieste e Ferroviario, chiamate a rinverdire per un istante i ricordi di un tempo, nell'occasione del ritorno del grande hockey a Trieste.

E a tale proposito sono oramai al punto di essere completati i lavori di adattamento del palasport di Chiarbola. Già sabato potrebbe essere concluso il lavoro di verniciatura del terreno, con conseguente segnatura delle righe delle varie discipline che a Chiarbola troveranno ospitalità quest'anno: basket, pallamano e hockey.

La Latus ovviamente è soddisfatta della velocità con la quale sono state eseguite le opere di adattamento e la voglia di provare il nuovo fondo è notevole.

E' in fase di moltiplicazione l'attività hockey minore: accanto alla prima squadra della Latus, la formazione under 23 parteciperà al torneo di serie C. Sembra che allo stesso campionato, oltre al Polet di Opicina, che si è già iscritto, dando vita a una nuova sezione nell'ambito della società dell'altopiano, sia intenzionato a partecipare il Keenwind, protagonista la scorsa stagione di una bellissima galoppata, completata con la vittoria in campionato, ma la definizione del tutto è rinviata di qualche mese in quanto il torneo di serie C s'inizierà a gennaio.

Ugo Salvini

VOLLEY / Un'azione di rilancio

Polisportiva Prevenire, Cus Trieste e Associazione Globo Trieste si sono accordati per creare un'occasione di rilancio della pallavolo maschile giuliana. Tale accordo, che contempla la creazione di una sezione autonoma del Cus, consentirà di unire le forze per la partecipazione alla serie C1, garantendo sia l'attività giovanile che la possibilità di reperire altri aiuti economici che consentano una rapida crescita dell'intero settore.

La squadra, che sarà allenata da Gianfranco Ziani, potrà sin d'ora contare sull'organico del Cus e del Prevenire. Il consiglio direttivo è così composto: Fulvio Belasso, Franco Caggianelli, Marco Drabeni, Romano Isler.

ATLETICA / LE MIGLIORI FORZE COSTRETTE A «EMIGRARE»

Impianti inadeguati, ed è la crisi

Eppure la volontà di emergere non manca - Dal settore femminile i maggiori successi

ATLETICA / SUL CAMPO DI COLOGNA
Sabato il «meeting» del Cus
Agguerrite e numerose le partecipazioni straniere

Il Centro universitario sportivo di Trieste, con il patrocinio della Casa di Risparmio, il benestare del Comitato regionale della Fidal e la collaborazione dei giudici di gara e la Federazione italiana cronometristi di Trieste indice e organizza il XXI Meeting «Cus Trieste», riunione di atletica leggera maschile e femminile.

La manifestazione si effettuerà sulle piste e pedane del campo «G. Draghicchio» di Cologna, con inizio alle ore 15.

Potranno partecipare alle gare tutti gli atleti in regola con il tesseramento Fidal 1992 e in possesso del minimo di partecipazione.

Le iscrizioni verranno accettate sul campo di gara alle ore 14.30 in poi e sino a un'ora prima dello svolgimento di ogni singola gara.

Di seguito un elenco dei migliori atleti stranieri invitati:

Azs-Awf Breslavia (Polonia): Monica Warnicka 100 femm (12'20); Robert Manka asta (m 4,70), lungo (m 7,25); Filip Naglak 110 h (14'37); Roman Kröl-

zyk 110 h (14'62); Pawel Woźniak 400 (46'57); Waldemar Glinka 3000 (8'10"); Robert Jozwiak 800 (1'49'70).

Lubiana: Grega Novak 100 masch. (10'61); Maja Azaršvili 100 femm. (11'08 medaglia di bronzo con l'Urss a Seul); Romana Kubar giavellotto f. (m 53,12); Darja Licheneger alto f. (m 1,84); Jerneja Perc 100 f. (11'92).

Celje: Miro Kocuvan 400 (47'31); Kristina Jazbinšek giavellotto f. (m 54,28); Renata Strašek giavellotto f. (m 60,72); Milan Krajnc asta (m 4,90). Zagabria: Papic 100 h f. (13'67).

Inoltre hanno già assicurato la loro partecipazione, oltre a molti fra i migliori atleti della regione, anche atleti di Cion Mestre, Kic Klagenfurt, Cus Padova, mentre si possono prevedere, come ogni anno, iscrizioni sul campo di altri atleti provenienti da Fiume, dall'Istria, dalla Slovenia e dall'Austria.

PROGRAMMA GARE con minimo di partecipazione MASCHI: 100 (11'2)-

400 (51'0) - 110 h (15'8) - 800 (1'58'0) - 3000 (9'00) - Asta (4,00) - Pese (13,00) - Giavellotto (45,00) - Lungo (6,50) - Alto (1,90).

FEMMINE: 100 (12'8) - 100 h (15'5) - 800 (2'25") - Alto (1,60) - Giavellotto (35,00) - Marcia 5 km (s.l.) - Lungo (5,20).

ORARIO: 15.00: ritrovo giurie e concorrenti; 15.30: marcia 5 km femm., asta masch., alto femm., giavellotto femm., lungo femm.; 16.10: 100 h femm.; 16.25: 110 h masch.; 16.40: 100 femm batterie, peso masch.; alto masch., giavellotto masch., lungo masch.; 16.50: 100 masch. batterie; 17.15: 800 masch.; 17.25: 800 femm.; 17.40: 3000 masch.; 18.00: 100 m/f. finale; 18.15: 400

PROGRESSIONI: Alto femm.: 150 - 155 - 160 - 165 - 168 - 171 e ulteriori progressioni di cm 3.

Alto masch.: 170 - 175 - 180 - 185 - 190 - 195 - 198 e ulteriori progressioni di cm 3. Asta: 360 - 380 - 400 - 410 - 420 e ulteriori progressioni di cm 10.

Che l'atletica triestina stia attraversando un periodo di crisi lo sanno tutti, ma sono in pochi a conoscerne i motivi.

«L'atletica triestina — afferma Ottone Cassano presidente della Fidal provinciale — risente principalmente della mancanza di impianti di base; sono stati fatti tanti progetti di piste per l'atletica, ma poi nessuno è stato realizzato». Così gli atleti devono allenarsi allo stadio Grezar, costruito nel 1932, la cui pista non è mai stata rifatta, senza contare i buchi davanti alla cosiddetta curva degli ultra a ricordo dei candelotti che accompagnano il tifo calcistico.

C'è poi il campo di Cologna, realizzato prima della seconda guerra mondiale, e che sarebbe dovuto diventare un complesso polisportivo. I lavori, però, non sono mai stati portati a termine e attualmente tale impianto non possiede nemmeno i servizi igienici per il pubblico della tribuna, priva tra l'altro di copertura.

Il campo di Cologna è situato in una posizione tale che durante l'inverno è quasi impossibile allenarsi causa la bora. Questo è uno dei motivi per cui Trieste necessiterebbe di una pista al coperto, cosa che si potrebbe realizzare senza grosse cifre. Purtroppo nella nostra città mancano gli sponsor, motivo questo che impedisce anche di trattare nelle società locali gli atleti migliori.

«Forse — dice Cassano — bisognerebbe fare come le società di Udine, che hanno trovato nelle banche ottimi sponsor che offrono agli atleti un'occupazione part-time con la possibilità di allenarsi con profitto». Così si potrebbe evitare che atleti come la Macchiuti, la Tauceri o la Coslovich debbano «emigrare» per emergere.

Non diversa la situazione per i maschi, che appena possono cercano di entrare nelle rappresentative militari per potersi dedicare quasi esclusiva-

mente agli allenamenti: è questo il caso di Michele Gamba e di Claudio Giannotti.

Dopo aver detto delle difficoltà e dei problemi in genere, è doveroso mettere in luce anche quelli che sono i lati positivi dell'atletica triestina, a cominciare dal risultato conseguito dalle ragazze del Cus nel campionato di A2 dove, grazie al 5.º posto, hanno raggiunto la 29.ª posizione assoluta nella classifica per società.

E' proprio il settore femminile che quest'anno ha dato maggiori successi. Ottimo è stato il rendimento di Cristina Apollonio sui 100 ostacoli e soprattutto sui 400 ostacoli, gara in cui ha ottenuto il valido tempo di 1'12"20. Notevoli le prestazioni di Arianna Zivec che saltando 5,76 nel lungo si è aggiudicata il titolo di campionessa italiana juniores. Da segnalare anche la marciatrice Elena Verzegnassi, campionessa regionale e detentrica del record sui 5 km, che però quest'anno ha dovuto un po' sacrificare l'attività causa impegni scolastici.

Note di merito vanno a Francesca Bradamante che, nonostante il grosso impegno della maturità, è riuscita nel salto in alto a superare l'asticella a 1,75 e a conquistare un bronzo ai campionati italiani juniores. In continuo progresso Morena Polacco che nell'alto ha superato 1,63, Daniela Gravina nel giavellotto, Lara Zuliani sui 400 ostacoli, che è riuscita a fermare il cronometro sull'1'4" e ancora Michela Medeot che ha corso i 100 in 12"3.

Un bravo deve andare poi a Walter De Laurentiis, che ai campionati italiani assoluti di Bologna ha corso i 3.000 siepi in 8'51"45, e a Roberto Cafagna, che quest'anno ha coperto la stessa distanza in 9'8"34. Da segnalare anche Davide Novel, campione juniores regionale, che ha corso gli 800 in 1'54".

Samantha Bernes

PRIMATI ASSOLUTI PROVINCIALI MASCHILI

100 m.	Marion (Cus Ts) '76	10"6
200 m.	Miliani (Cus Ts) '78	21"8
400 m.	Wendler (Cus Ts) '80	48"15
800 m.	Costessi (Cus Ts) '78	1'50"5
1500 m.	Proesch (Csi Ts) '81	3'49"62
5000 m.	De Ponte (Cus Ts) '85	14'13"8
10000 m.	De Ponte (Cus Ts) '85	29'49"7
3000 m. siepi	De Laurentis (Cus Ts) '92	8'51"45
110 h	Svara (Sgt) '60	14"00
400 h	Pagliaro (Csi Ts) '80	52"7
Alto	Martini (Cus Ts) '79	2,16 m.
Lungo	Furlan (Cus Ts) '81	7,56 m.
Asta	Rossetti (Sgt) '65	4,75 m.
Tripla	Piapan (Cus Ts) '75	15,64 m.
Peso	Zecchi (Cus Ts) '76	18,01 m.
Disco	Tremul (Csi Ts) '78	57,20 m.
Martello	Delli Compagni (Cus Ts) '76	55,06 m.
Giavellotto	Sedmak (Bor Ts) '87	62,14 m.
Marcia 10 km.	Ruzzier (Cus Ts) '87	43'08"4
Maratona	Baruffo (Csi Ts) '81	2h16'50"
Staff. 4x100	Cus Ts '83	42"30
Staff. 4x400	Cus Ts '80	3'14"58
Decathlon	Martini (Cus Ts) '81	7.125 p.ti

PRIMATI ASSOLUTI PROVINCIALI FEMMINILI

100 m.	Pierobon (Cus Ts) '82	11"8
200 m.	Pierobon (Cus Ts) '83	24"5
400 m.	Furlan (Cus Ts) '85	55"95
800 m.	Tauceri (Prevenire) '85	2'05"00
1500 m.	Tauceri (Prevenire) '86	4'20"00
3000 m.	Tauceri (Prevenire) '86	9'29"1
10000 m.	Trampuz (Prevenire) '91	34'01"5
Marcia 5 km.	Verzegnassi (Cus Ts) '92	24'04"4
100 h	Macchiuti (Cus Ts) '91	14"07
400 h	Apollonio (Cus Ts) '92	1'01"20
Alto	Bradamante (Cus Ts) '92	1,74 m.
Lungo	Zivec (Cus Ts) '92	5,76 m.
Tripla	Bradamante (Cus Ts) '92	11,92 m.
Peso	Tavcar (Bor Ts) '80	13,99 m.
Disco	Tavcar (Cus Ts) '84	47,44 m.
Giavellotto	Coslovich (Bor Ts) '89	49,62 m.
Staff. 4x100	Cus Ts '87	48"3
Staff. 4x400	(Aprea, Medeot, Zoch, Rossi) Cus Ts '85	3'50"3
Eptathlon	(Pierobon, Antoni, Cipolat, Furlan)	4.240 p.ti
Maratona	Weiss (Cus Ts) '89	2h52'57"
	Massi (Cus Ts) '91	



COPPA ITALIA / ROCAMBOLESCO PAREGGIO AL «FRIULI» CON IL CAGLIARI

Quattro gol, ma Udinese fuori

I sardi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio: nella ripresa l'inutile riscossa bianconera

COPPA ITALIA 1992-93		
1. TURNO 23/8/92	2. TURNO And. 26/8/92 Rit. 2/9/92	3. TURNO And. 7/10/92 Rit. 28/12/92
TERNANA 5 PIACENZA (al rigore) 3	MILAN 4 6 TERNANA 0 2	MILAN CAGLIARI
SAMBEDETTESSE 0 CAGLIARI 1	UDINESE 0 4 CAGLIARI 2 4	
AVELLINO (al rigore) 2 REGGIANA 4	INTER 4 4 REGGIANA 3 2	INTER FOGGIA
SPAL 0 PISA 1	FOGGIA 1 2 PISA 0 2	
PERUGIA 2 CREMONENSE 0	FIORENTINA 1 3 PERUGIA 0 1	FIORENTINA ROMA
TARANTO 2 LUCCHESI 1	ROMA 4 3 TARANTO 1 1	
VICENZA 0 VERONA 4	BRESCIA 2 1 VERONA 3 1	VERONA NAPOLI
CASERTANA 0 MODENA 1	NAPOLI 3 3 MODENA 0 0	
MONZA (d.t.a.) 0 BOLOGNA 0	TORINO 3 1 MONZA 2 0	TORINO BARI
EMPOLI 1 BARI 2	PESCARA 3 2 BARI 3 3	
MESSINA (a tavolino) 0 CESENA 2	SAMPDORIA 2 0 CESENA 1 1	CESENA LAZIO
COMO 1 ASCOLI 2	LAZIO 4 1 ASCOLI 0 0	
VENEZIA 2 COSENZA 0	ATALANTA (in l.t.) 0 VENEZIA 2	ATALANTA PARMA
PALERMO (al rigore) 6 LECCE 7	PARMA 1 1 LECCE 0 1	
GIARRE 2 GENOA 0	ANCONA 2 GENOA 1	ANCONA JUVENTUS
ANDRIA 3 PADOVA 0	JUVENTUS 4 1 ANDRIA 0 1	

4-4

MARCATORI: 24' Herrera, 33' Oliveira, 40' Branca, 56' Calori, 79' Firicano, 85' e 89' Nappi, 90' Francescoli.

UDINESE: Giuliani, Pellegrini, Orlando, Sensi, Calori, Kozminski, Rossitto (dal 75' Marronaro), Manicone (dal 84' Vano), Branca, Dell'Anno, Nappi. A disposizione: Di Leo, Mandorlini, Balbo. All.: Fedele.

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero (dal 59' Fanna), Gaudenzi, Francescoli, Herrera (dal 81' Cappioli), Oliveira. A disposizione: Di Bionto, Villa, Pancaro. All.: Mazzone.

ARBITRO: Feliciani di Bologna.

NOTE: spettatori 6 mila circa; caldi d'angolo 8-2 per l'Udinese; ammoniti Herrera, Dell'Anno, Festa, Oliveira, Pusceddu, Bisoli, Rossitto.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Tutto come previsto: il Cagliari passa il turno senza nemmeno soffrire troppo al di là

del risultato finale così pirotenico. Anzi: mettendo subito in chiaro le cose e costringendo l'Udinese a rincorrere per farsi però superare a un paio di minuti dal termine e a sua volta raggiungere il pari sul filo di lana. Un'Udinese senza Balbo (alle prese con problemi muscolari) e con un polacco solo in campo (Kozminski): difficile da commentare la sua prova, tutto sommato abbastanza anonima. Un'Udinese soprattutto che in difesa continua a soffrire terribilmente anche con la formula che prevede Sensi libero.

LA PARTITA. Il Cagliari deve contenere (quel 2-0 all'andata rappresenta un tranquillo salvacondotto verso l'appuntamento con il Milan agli ottavi), l'Udinese deve attaccare. E' il copione annunciata ed è infatti quel che accade sin dalle prime battute. E infatti Ielpo si sbuccia i guanti su una punizione di Manicone. E' il 3' e dieci minuti più tardi ancora il portiere deve im-

pegnarsi su un colpo di testa schiacciato da Nappi su cross di Rossitto. Insomma, attacca, ma senza essere davvero incisiva. L'Udinese, ma senza il Cagliari. Ed è una rete d'applausi come le reti di questa serata. Triangolazione Herrera-Oliveira-Herrera che libera l'uruguaiano al limite dell'area: il duello tutto sudamericano con Sensi è vinto dal rosso-blu e Giuliani è battuto con un rasoterra preciso che si infila in rete alla sua destra. E' il 24' e per l'Udinese è il momento dell'addio alla Coppa Italia. Fatto il gol tanto vale farne subito un altro. A profitto di un lancio millimetrico di Moriero, Oliveira, è il 33', approfitta della proverbiale leggerezza della difesa friulana per mandare a sedere anche Giuliani mentre il pallone gonfia la rete.

A questo punto anche Fedele sembra arrendersi: è allora, è il 40', Branca inventa un numero d'alta classe per scalare

gli animi afflitti dei tifosi friulani. Si libera di un uomo e poi pur pressato da altri due avversari, si inventa una gran botta di sinistro che va a insaccarsi sotto il sette al termine di una parabola davvero diabolica.

La ripresa che si annuncia stanca attesa del 90' viene invece subito vivacizzata da Calori, è il 56', che da oltre 20 metri al volo trova il gol della sua vita con il pallone che si insacca a fil di traversa. Un altro bel gol. L'Udinese inizia a credere anche nella possibilità di vincere. Ma ci pensa Giuliani: a 10' dal termine decide di fare il libero ed esce su Firicano che, in pallonetto, ne approfitta e mette dentro il pallone del 3-2. Altro regalo del portiere. Nappi ha però ancora il tempo di divertirsi inventando in semirovesciata il gol del 3-3 a 5' dal termine e poi a 1' dal termine quello del 4-3. Finisce con l'Udinese che vince? No, perché Francescoli, su punizione, proprio al 90' fissa il risultato sul 4-4.

COPPA Pescara fuori

2-3

MARCATORI: 4' pt Jarni, 32' pt Protti, 1' st Protti, 10' e 13' st Borgonovo.

PESCARA: Marchi, Sivebak, Nobile, Dicara, Righetti, Mendy, Biagi, Allegri, Borgonovo, Sliskovic (22' st Martorelli), Ferretti (5' st Palladini), (12 Savaroni, 13 Alfieri, 15 De Julis).

BARI: Biatto, Calcaterra, Loseto, Di Muri, Jarni, Protti, Alessio, Cucchi, Protti (45' st Capocchiano), Barone, Sassarin (38' st Parente), (12 Gentili, 13 Bellucci, 15 Laurelli).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 8-4 per il Pescara.

NOTE: cielo sereno, giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Espulso al 43' st l'allenatore del Pescara, Giovanni Galeone, per proteste. Ammoniti: Sassarin per ostruzionismo. Cucchi e Mendy per scorrettezza, Protti per proteste.

LE PREVISIONI DEI MAGHI

Il '93 sarà l'anno della Juventus

MILANO — Sarà una stagione tutta juventina quella appena iniziata per il mago di Sanre- mo, al secolo Francesco De Barba, che come ogni anno, ha ricavato i suoi responsi calcistici interrogando astri, sfera di cristallo e pendolino. Tutti hanno indicato al «mago» che la Juventus sarà dominatrice sia del campionato sia della Coppa Uefa, con Baggio capocannoniere, Peruzzi lanciato a contendere il posto in nazionale a Zenga e Viali al massimo, dopo qualche incertezza iniziale. Invece i sostenitori del Milan devono fare le classiche «comari» per il «mago», i rossoneri saranno travagliati da diatribe in seno alla squadra, contrasti con l'allenatore e quindi falliranno sia in campionato sia in Coppa Campioni. L'Inter invece vincerà la Coppa Italia e Schillaci tornerà quello

dei Mondiali. Al Parma andrà la Coppa delle Coppe e il Genoa raggiungerà la zona Uefa. Retrocesse in «B» saranno Pescara, Brescia, Foggia e Cagliari, promosse in «A» Ascoli, Pisa, Verona e Bologna.

Appositamente interpellato dal mensile Sirio, che uscirà in edicola il prossimo 18 settembre con un approfondito servizio, un noto astrologo italiano, Marco Pescatori, ha provato a studiare i «transiti» e le combinazioni astrali di tutte le squadre di serie A e dei loro principali campioni. Ne risulta che il Milan avrà grosse difficoltà nonostante la sua oggettiva superiorità (del segno dell'Ariete) si troverà a fronteggiare qualche problema di rendimento. Buone le stelle della Juventus che potrebbe persino farcela, anche se il suo anno «boom» sarà il

1994. Male l'Inter, malissimo la Roma, deludente la Fiorentina, benino la Lazio, bene la Sampdoria, benissimo il Parma ma la «debuttant» rivelazione sarà il Brescia.

Il servizio di Sirio prende in esame anche la situazione di una cinquantina di giocatori: tra questi stelle a sfavore, oltre che per Lentini, anche per Erano, Cravero, Doll, Vierchow. Molto bene, invece, Galiaard, Haessler, Galia, Mancini e Grun.

In questa vigilia di campionato la squadra più considerata resta però il Milan, e Fabio Capello, forse per scarsa mania, non ha molta voglia di parlare: «Sapete tutti quali siano gli obiettivi della nostra società, da noi si punta sempre a fare del nostro meglio e quindi a vincere. Non posso stabilire fin d'ora una priorità dei nostri obiettivi. Lo

scudetto e la Coppa dei Campioni hanno per noi la stessa importanza».

«Gli stranieri migliori? — dice ancora Capello — spero che siano i nostri». Vorrebbe poterli schierare tutti? «I problemi di abbondanza non mi preoccupano perché dovremo giocare tantissime partite». Claudio Ranieri spera di pilotare il Napoli verso un altro campionato d'avanguardia. «La chiave del nostro rendimento — spiega — sarà aumentare l'efficacia del reparto difensivo. Ci basterà prendere un 20 per cento in meno di gol rispetto all'anno scorso e potremo puntare in alto, anche se le due grandi favorite rimangono Milan e Juventus. «Chi mi piace dei nuovi stranieri? Asprilla del Parma è un ragazzo molto interessante». Che succederà a Napoli se tornerà Maradona? «Di questo argomento non

voglio più parlare», risponde seccato il tecnico.

Una delle squadre che, in versione estiva, ha convinto meno è stata l'Atalanta, ma il suo tecnico Marcello Lippi sembra fiducioso: «So anch'io che ci sono cose da rivedere. In particolare ci manca qualcosa a centrocampo. E' vero che ci stiamo muovendo sul mercato, vedremo cosa ne uscirà fuori». La squadra bergamasca ha cambiato tutti i suoi stranieri: problemi particolari? «Se li abbiamo presi vuol dire che crediamo in loro, anche se adattarsi al calcio italiano non è facile per nessuno». Pagliuca scappa verso il taxi ma ha tempo per una battuta: «Dei nuovi stranieri, a parte i nostri, vedo bene Asprilla, che è davvero un buon giocatore. Che farà la Samp? Cominceremo un nuovo ciclo».

PESCARA — Il risultato finale rispecchia solo parzialmente la supremazia degli ospiti che hanno addirittura sfiorato il 4-0. L'incontro è risultato piacevole solo per le numerose occasioni da gol, gran parte delle quali dovute alle difese apparse non proprio ermetiche. Sotto il profilo del gioco, a quattro giorni dall'inizio del campionato il Pescara ha denotato preoccupanti ritardi di assetto in difesa e a centrocampo.

Contro una formazione di categoria inferiore e, sulla carta, rassegnata all'ultima posizione, gli abruzzesi non sono mai riusciti a imporre le proprie manovre. Di contro, il Bari è apparso in netto miglioramento, sospinto da Jarni in ottima forma e da Protti (realizzatore della doppietta odierna e della tripletta dell'andata).

TRIESTINA / SULLE ALI DELL'ENTUSIASMO PER LA VITTORIA DI COMO

Abbonamenti a quota seimila

Una simile 'prenotazione' non si registrava dai tempi della promozione in serie B

LA TRIESTINA COMUNICA Abbonati: le tessere disponibili da domani

TRIESTE — Si muovono gli sportivi triestini. L'Utah, Ufficio Turistico dell'Adriatico di Trieste, offre un grande concorso di Natale a tutti gli abbonati della Triestina per l'anno sportivo 1992/93.

Verranno estratti a sorte, nelle giornate precedenti il Natale, ben dieci premi in viaggio e/o soggiorni tra tutti gli abbonati allo Stadio «N. Roccon».

Parigi, Londra, Vienna, Roma e Budapest, soggiorni in Corsica, Austria e soprattutto un viaggio-soggiorno alle Maldive: ecco i regali che l'Utah offrirà a dieci fortunati abbonati alla Triestina.

L'Utah Triestina calcio comunica intanto che sino a ieri sono stati venduti ben 6.007 abbonamenti: tribuna d'onore 1.002, tribuna «Grazia» 2.224, curva Valmaura e curva Flavia «Stefano Furlan» 2.781.

La società comunica che gli abbonamenti potranno essere ritirati a partire da Venerdì pomeriggio nelle sedi dove gli abbonamenti sono stati prenotati.

Per gli sportivi triestini appena rientrati in città ricordiamo i prezzi della campagna abbonamenti.

Tribuna d'onore: intero 200.000, (biglietto

Servizio di Ezio Lipotti

TRIESTE — L'aria è quella delle grandi viglie, un'atmosfera che nei pressi di Valmaura non si respirava da tempo immemorabile: dai tempi in cui la squadra alabarata era stata appena promossa in serie B (e andiamo indietro quasi di un decennio). Voglia di scoprire il calcio, di occupare una sedia rossa (come il colore dei cuori) nello stadio delle meraviglie che sarà pronto tra qualche settimana (se non sarà per il 27 settembre, sarà certamente per il primo novembre giorno di tutti i Santi: san Nereo compreso...).

Trieste, con la sua scontroso grazia, ha riscoperto un'antica passione: una passione che forse non aveva mai abbandonato, ma che teneva nascosta nel suo cuore, quasi temesse altri tradimenti, altre ingiurie. Dopotutto è bastata una vittoria, quella di Como, seppure ottenuta su calcio di rigore, a far riesplorare i cuori per la vecchia Unione cara al cuore. E i bottegini di galleria Protti e di via dei Macelli sono stati presi letteralmente d'assalto da una tifoseria quasi incredula per il primo successo stagionale (non accadeva dai tempi di Buffoni che la Triestina vincesse in trasferta alla prima giornata: era il 19 settembre 1982 quando De Falco e compagni espugnarono il campo di Busto Arsizio aprendo così la stagione del gran ritorno).

Ieri sera il bollettino di via Roma annunciava con soddisfazione che era stata superata anche la fatidica quota 6 mila in fatto di abbonamenti, e si stava marcando verso la «storica» quota di 6219 abbonati, che resta il record della società alabarata e appartiene alla prima stagione in serie B degli anni '80, per l'annata successiva a quella della promozione, ossia alla stagione 1983-84.

Se è vero che la storia è fatta di corsi e ricorsi, il segnale è quanto mai promettente. Quanto almeno il fatto che la Triestina ottenga un rigore in trasferta e lo realizzi.

A questo punto, immaginiamo che entro il pomeriggio, quando la squadra di Perotti si ritroverà al «Grazia» per la settimanale partitella davanti ai fedelissimi del giovedì stavolta più numerosi del solito, il record sarà già stato battuto. La febbre, si sa, è contagiosa.

De Rù e Salerno stavolta non hanno fatto proclami. Era inutile che lo facessero perché hanno molto da farsi perdonare, agli occhi dei tifosi alabarati. Ma gli sportivi triestini, quest'anno ci credono. Sarà lo stadio delle meraviglie, sarà la fede in San Nereo, ma stavolta si respira davvero un'aria diversa. L'aria delle grandi viglie. Ai giocatori alabarati il compito di non deludere chi ha creduto in loro (e ciecamente, si può dire, dopo l'eliminazione anche dalla coppetta).

GIUDICE SERIE C Cerone squalificato per due giornate

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C» Pasqualino Gratteri ha squalificato, in C/1, per due giornate Bizzarri (Reggina) e Cerone (Triestina). Chiappino (Alessandria) è stato ammonito con diffida. L'allenatore Giovanni Mei (Barietta) è stato squalificato fino al 16 settembre. I dirigenti Domenico Gambetti (Barietta) e Nicola Salerno (Triestina) sono stati, rispettivamente, inibiti fino al 16 e al 9 settembre. Il giudice ha poi inflitto ammende al Vis Pesaro (2.500.000 lire), Spezia (1.500.000), Ischia Isolaverde (700.000), Nola e Potenza (500.000), Messina e Catania (400.000 lire). In serie C/2 sono stati squalificati, per due gare, Alfani (Prato) e, per una giornata, Cecchini (Poggibonsi). Per quanto riguarda la Coppa Italia (C/2) sono stati squalificati, per due gare, Milazzo (Montevarchi) e Califano (Prato); per una gara Sereni (Montevarchi) e Moscardi (Prato).

La lega di serie «C», su richiesta delle società, ha disposto che la gara Arezzo-Vis Pesaro (serie C/1, Girone 'A') venga anticipata a sabato 5 settembre e disputata allo stadio comunale di San Giovanni Valdarno; anticipata a sabato anche Pro Sesto-Empoli (serie C/1, girone 'A').

Questi gli arbitri del secondo turno del campionato di calcio di serie C/1 in programma domenica (ore 16).

GRIGONE A

Arezzo-Vis Pesaro Gregori di Piacenza (a S. Giovanni Valdarno, anticipata a sabato 5)

Carpi-Massese Jannello di Pavia

Carrarese-Como Nepi di Viterbo

Palazzolo-Siena Freddi di Sassari

Pro Sesto-Empoli Siciliano di Brindisi (anticipata a sabato 5)

Ravenna-Chievo Verona Calvi di Milano

Sambenedettese-Leffe Contento di Salerno

Triestina-Alessandria M. Branzoni di Pavia

Vicenza-Spezia Santoruvio di Bari

IL NAPOLI RIBADISCE «Maradona non è in vendita»

Respinte le offerte dei dirigenti del Siviglia

NAPOLI — «Maradona non è in vendita», lo hanno ribadito ieri i dirigenti del Napoli ai rappresentanti del Siviglia nel corso dell'incontro, chiesto dal club spagnolo.

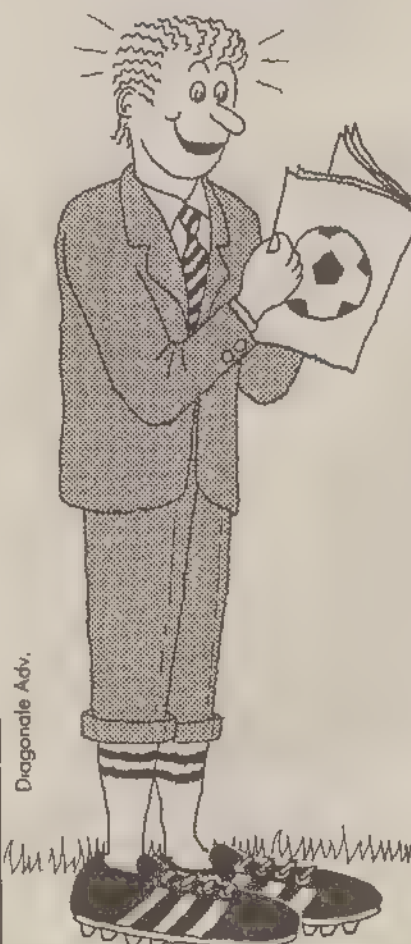
La delegazione andalusina, guidata dal vicepresidente José Alvarez, è stata ricevuta dal vicepresidente del Napoli, Gianni Punzo, e dai dirigenti Curti e Paolotti, i quali hanno spiegato ancora una volta al Siviglia che «Maradona è un calciatore sotto contratto, è stato regolarmente convocato ed assolutamente non è in vendita».

I dirigenti della società partenopea, che in mattinata avevano preso parte ad una riunione del consiglio di amministrazione, presieduto dal presidente Ferlaino (allontanatosi prima dell'arri-

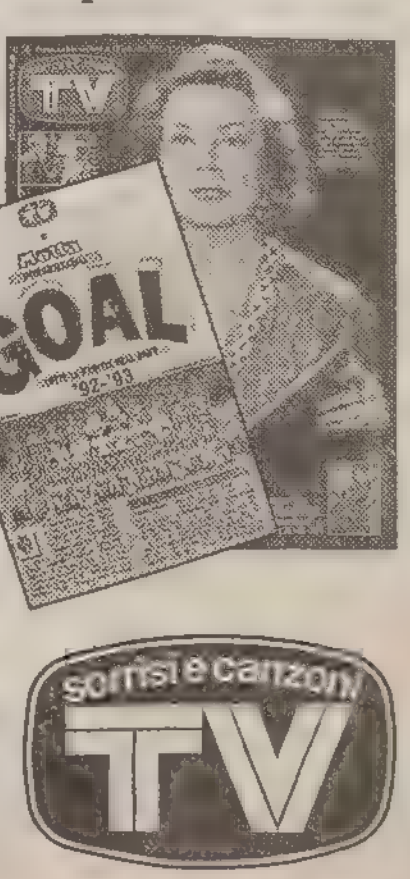
vo in sede della delegazione spagnola), al termine dell'incontro, che peraltro è durato più di due ore, hanno affermato che «di fatto non è stata aperta una trattativa, in quanto non si è parlato di cifre». In particolare è stato confermato, al termine del colloquio dal vicepresidente Alvarez, il quale però non è apparso completamente pessimista sulla vicenda Maradona. «E' sempre possibile — ha detto ai giornalisti — il ricorso alla commissione statuto della Fifa. Abbiamo parlato di quello che si doveva fare, abbiamo parlato a lungo di Maradona, pur non essendoci stato alcun accenno a cifre da pagare. Siamo venuti ad incontrare i dirigenti del Napoli, in ossequio al documento inviato nei giorni scorsi dalla Fifa».

SORRISI DA' IL CALCIO D'INIZIO

TV Sorrisi e Canzoni e Motta regalano il calendario del campionato di calcio



Siete pronti per una nuova appassionante stagione calcistica? Con «Sorrisi» lo sarete davvero. Infatti con questo numero, «Sorrisi» in collaborazione con Motta, vi regala il calendario del nuovo campionato di serie A. B e C1: tutte le date, i nomi e i volti di una grande passione. Allora, perché aspettare la prima di campionato per iniziare a sognare? Correte in edicola: con «Sorrisi» sarete già allenati per la nuova stagione.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA Interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

CERCASI aiuto cuoco giovane. Telefonare dalle ore 14 alle 15 allo 040/224189. (A099)

CERCASI banconiera/a a Gorizia. Tel. 0481/32090. (B000)

CERCASI part-time personale femminile, minimo 25enne, per lavoro di telemarketing richiesti buone capacità di dialogo e serietà. Presentarsi lunedì 7 c.m. dalle 11 alle 14 in via delle Millizie 9. (A3756)

CERCO apprendista parucchiera. Scrivere propri dati ed eventuale esperienza a cassetta n. 13/F. Pubblicità 34100 Trieste. (A3749)

CERCO lavorante parucchiera telefonare 040/567282 dalle 12 alle 16. (A3749)

SOCIETÀ cerca urgente-mente carpentieri e saldatori. Tel. 040/395373 ore ufficio. (A3753)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia candidati cultura amministrativa gestionale, anche primo impiego per inserimento in ambiente aziendale ufficio automazione. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59518)

A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi, telefono 040-811344. (A59518)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventual-mente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391.

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/565355. (A3748)

VENDO Panda 1.800.000, anno 45 3.500.000, A112 1.200.000, tel. 214885. (A59346)

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzata, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A001)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMIO alloggio confortevole non residenti pronto ingresso. Ufficio tel. 040/730854. (A3766)

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 872022 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA affitta centralissimi, primo ingresso, ammobiliato, monovani 450.000, bivani 650.000, tutti conforti. 0431/80112. (A59656)

CENTROSERVIZI SI Appartamenti vuoti o arredati per non residenti da L. 650.000 a L. 1.200.000, via Commerciale, Faro, Rive, Revoltella, Coroneo. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento ammobiliato, zona D'ANNUNZIO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3760)

IMMOBILIARE Rossetti, tel. 040/732814 affitta arredati Ss. Martiri Aquileia Capua-Linfe Canova 700.000 + accessori. (A59897)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti a cessione pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN Finanziamenti: assoluta discrezione, rapidità, convenienza. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A3763)

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti agevolati. Risposta telefonica denaro in 48 ore tel. 040/722272. (A3736)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati firma unica riservatezza basta documento identità nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91469)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704.

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

PRONTO PRESTITO risolve in 48 ore qualsiasi esigenza finanziaria 040/302523. (A099)

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. SE desidera vendere un immobile realizzando il massimo subito in contanti o per una stima o una consulenza immobiliare gratuita telefoni o passi da Rabbino via Diaz 7 telefono 040/368566. (A014)

CASSETTA, villetta, villino cerchiamo urgentemente per nostro cliente max 380.000.000. Tel. 040/369960. (A06)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente zona tranquilla soggiorno camera cucina bagno. Pronto pagamento. (A3718)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX POSTI AUTO NUOVISSIMI PIANOTERRA ACCESSI AUTOMATIZZATI VISITABILI VIA SEVERO 23, GIORNALMENTE 17.30-19.

CENTROSERVIZI SI Semicentrale appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, luminoso, parzialmente da rimodernare. L. 120.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

FARO 040/639639 Grotta vista mare salone tre camere cucina doppi servizi poggiggioli taverna cantina box termoaeronomo 430.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA, vende Giardino PUBBLICO, moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3760)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento ROIANO d'epoca, buono stato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3760)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento adiacenze BELLOSGUARDO saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazzetta, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3760)

PIZZARELLO 040/766676 Romagnolo in palazzina con parco vendesi attico seminuovo, rifiniture pregio, salone stanza bagno padronali, cucina, ampia mansarda abitabile con bagno, vaste terrazze, box, parcheggio. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera tranquillo perfetto ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiggiolo possibilità parcheggio. 220.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 centrale ma tranquillo salone (divisibile 2 stanze) matrimoniale cucina servizi ripostiglio 120 mq terrazzo sopraelevato 93 mq cantina riscaldamento autonomo ascensore 260.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa carica ristrutturata soggiorno con ampia terrazza, panoramica cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia portico giardino. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 nuda proprietà appartamento 70 mq zona clinica Salus 105.000.000 venditore novantenne. (03)

RABINO 040/368566 libero via Marco Polo sesto piano con ascensore splendida vista golfo soggiorno camera cucinotto bagno poggiggiolo 88.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via San Marco perfetto camera cucina bagno 46.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico adiacenze Balamonti (via Pirano) splendida vista mare città recente signorile salone letto angolo cottura bagno più terrazzo di 130 mq con caminetto e doccia 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Opicina in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi poggiggioli box per 2 auto 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile inizio via Colonna soggiorno 2 camere camerino cucinotto bagno terrazzo 165.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Valmaura soggiorno camera cucinotto bagno poggiggiolo posto macchina condominiale 108.000.000. (A014)

STARANZANO privato vendente appartamento in palazzina residenziale mq 95 più garage più cantina termoaeronomo giardino grande 160 milioni telefonare 0481/480917 ore pasti. (A59673)

UNIONE 040/733602 Buonarroti luminoso due camere cucina abitabile servizi 74.000.000. (A3718)

VENDESI primingressi in casa d'epoca in centro con garage consegna 1993. Tel. 040/773700. (A59699)

ZINI case belle splendide zona stazione 130 mq 300 milioni tel. 040/411579. (A3684)

ZINI CASE BELLE, BELLE in via San Giusto. Tel. 040/411579. (A3647)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 250.000 settimanali affittati appartamenti Agenzia Buone Vacanze. 0431/80112. (A59544)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuto. Tel. 55406. (A3761)

AVVISO DI TRATTATIVA PRIVATA L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

28 Immobili

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

29 Immobili

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.

VENDE per trattativa privata i seguenti immobili di proprietà.



CICLISMO

CICLISMO IN LINEA CON I TEMPI

Arriva una raffica di riforme

Addio al tandem, al mezzofondo e al keirin

VALENCIA (Spagna) — Tandem, mezzofondo e keirin, addio. Il comitato direttivo dell'Uci ha scritto la condanna delle discipline «che non sono più specialità mondiali». La firma è di Henri Verbruggen, presidente dell'Uci. Biondo, professionista, olandese, specialista di marketing, pubblicità, comunicazione, annuncia la sua rivoluzione. Se ne parla da giorni. Le proposte dovranno essere ratificate dal Congresso dell'Uci del prossimo novembre a Orlando. Se tutto andrà bene (ma già il segretario generale della federazione italiana, Renato Di Rocco, fresco vicepresidente Uci, parla di revisioni e ripensamenti) il panorama ciclistico cambierà radicalmente.

In linea con il furore urbanistico spagnolo, Verbruggen vuole nuove fondamenta per la stagione della bicicletta. «Le nostre sono proposte che molto probabilmente saranno accettate dal Congresso di Orlando, che si annuncia storico», afferma Verbruggen che però aggiunge: «Ma non sono decisioni già prese». L'avvertenza attenua di poco l'impatto della raffica di riforme. I prossimi due saranno anni di transizione, ma già dal prossimo primo gennaio cambierà l'impostazione giuridica del ciclismo mondiale (Fiac e Fipc diventeranno «Commissioni» della Uci) mentre sul piano tecnico scatta da subito il nuovo regolamento per l'omologazione dei record.

Saranno quindi registrati come primati mondiali i tempi di Barcellona ottenuti con più di un corridore in pista (era riforma dello scorso anno, ma è stata sospesa perché sul bollettino ufficiale non era stato specificato che ciò non vale per il record dell'ora). Inoltre dal 1995 la Vuelta si correrà in settembre, le tre grandi corse a tappe europee (Vuelta, Giro e Tour) saranno sullo stesso piano come durata e attribuzione dei punti per la classifica Fipc, il mondiale della strada si correrà 15 giorni dopo la Vuelta (a ottobre, nella 41a domenica dell'anno), i mondiali saranno «open» (resteranno differenziate però le categorie dilettanti e professionisti) e si disputeranno, a programma invariato, anche negli anni olimpici.

La rassegna della pista sarà strutturata su sette prove maschili (velocità, inseguimento individuale e a squadre su 4.000 metri, corsa a punti su 40 chilometri più tre nuove prove: i 200 metri lanciati, il chilometro da fermo con due corridori in pista e la velocità «olimpica» o «italiana» con tre in gara) e cinque femminili (velocità, 200 lanciati, 500 metri da

Sport

MONDIALI SU PISTA A VALENCIA

Un tandem iridato

Capitano e Paris nella leggenda - Ceci quarto nel keirin

CICLISMO

CICLISMO IN LINEA CON I TEMPI

Arriva una raffica di riforme

Addio al tandem, al mezzofondo e al keirin

VALENCIA (Spagna) — Tandem, mezzofondo e keirin, addio. Il comitato direttivo dell'Uci ha scritto la condanna delle discipline «che non sono più specialità mondiali». La firma è di Henri Verbruggen, presidente dell'Uci. Biondo, professionista, olandese, specialista di marketing, pubblicità, comunicazione, annuncia la sua rivoluzione. Se ne parla da giorni. Le proposte dovranno essere ratificate dal Congresso dell'Uci del prossimo novembre a Orlando. Se tutto andrà bene (ma già il segretario generale della federazione italiana, Renato Di Rocco, fresco vicepresidente Uci, parla di revisioni e ripensamenti) il panorama ciclistico cambierà radicalmente.

In linea con il furore urbanistico spagnolo, Verbruggen vuole nuove fondamenta per la stagione della bicicletta. «Le nostre sono proposte che molto probabilmente saranno accettate dal Congresso di Orlando, che si annuncia storico», afferma Verbruggen che però aggiunge: «Ma non sono decisioni già prese». L'avvertenza attenua di poco l'impatto della raffica di riforme. I prossimi due saranno anni di transizione, ma già dal prossimo primo gennaio cambierà l'impostazione giuridica del ciclismo mondiale (Fiac e Fipc diventeranno «Commissioni» della Uci) mentre sul piano tecnico scatta da subito il nuovo regolamento per l'omologazione dei record.

Saranno quindi registrati come primati mondiali i tempi di Barcellona ottenuti con più di un corridore in pista (era riforma dello scorso anno, ma è stata sospesa perché sul bollettino ufficiale non era stato specificato che ciò non vale per il record dell'ora). Inoltre dal 1995 la Vuelta si correrà in settembre, le tre grandi corse a tappe europee (Vuelta, Giro e Tour) saranno sullo stesso piano come durata e attribuzione dei punti per la classifica Fipc, il mondiale della strada si correrà 15 giorni dopo la Vuelta (a ottobre, nella 41a domenica dell'anno), i mondiali saranno «open» (resteranno differenziate però le categorie dilettanti e professionisti) e si disputeranno, a programma invariato, anche negli anni olimpici.

La rassegna della pista sarà strutturata su sette prove maschili (velocità, inseguimento individuale e a squadre su 4.000 metri, corsa a punti su 40 chilometri più tre nuove prove: i 200 metri lanciati, il chilometro da fermo con due corridori in pista e la velocità «olimpica» o «italiana» con tre in gara) e cinque femminili (velocità, 200 lanciati, 500 metri da

fermo a due, inseguimento sui 3.000 metri e corsa a punti su 25 chilometri).

Spariranno keirin, mezzofondo e tandem, rimpiazzati soltanto da chi di questo vive. Gli organizzatori dei mondiali di Norvegia '93 e Sicilia '94 potranno scegliere tra vecchio e nuovo programma.

Quella di Capitano e Paris nel tandem sarà probabilmente la penultima medaglia di una specialità che finisce nell'archivio che già contiene il tiro alla fune olimpico. La federazione italiana, sostenitrice di Verbruggen, ha infatti intenzione di fare da battistrada dell'open.

Per rilanciare la pista sarà istituita una Coppa del Mondo in dieci prove. Le 12 prove della Coppa del Mondo su strada attribuiranno punteggi identici. Vincere la Parigi-Roubaix o la Wincanton Classic sul piano pratico non cambierà nulla. Lesa maestà verso le grandi classiche? «I monumenti» del ciclismo sono tali — dice Verbruggen il riformatore — perché hanno una storia, noi la rispettiamo, ma dobbiamo pensare allo sviluppo del ciclismo.

La stagione sarà chiusa dal Giro di Lombardia, ultima prova (fissa) della Coppa del Mondo.

Lo spostamento della Vuelta a settembre sarà sperimentale. Dopo due anni gli organizzatori spagnoli della Unipublic (che hanno firmato ieri un accordo in tale senso con la Uci) potranno scegliere se tornare all'antico o confermare il nuovo collocamento autunnale. La Uci comunque consulerà gli organizzatori di Giro e Tour. «Vogliamo» — dice Verbruggen — una stagione fondata su tre pilastri. Non è giusto correre Giro e Vuelta come preparazione al Tour.

Le motivazioni della riforma sono da cercare nelle statistiche di ascolto televisivo (Vuelta e Giro non si vendono fuori di Spagna e Italia), ma Verbruggen vuol anche dare l'impressione di pensare all'aspetto umano del ciclismo. E così afferma: «Io sono un conservatore, perché in questo sport è sempre l'uomo l'elemento determinante. Sottolineare che Boardman vince le Olimpiadi sulla bici Lotus è importante, ma questo tipo di sviluppo tecnologico è un bene per la Formula Uno, non per il ciclismo». E sempre per il bene del ciclismo la sede dell'Uci si trasferirà da Ginevra a Losanna. «Per stare più vicino al Cio» sostiene Verbruggen, che vuole stringere le relazioni con il Comitato olimpico internazionale, maestro nella gestione dello spettacolo sport.

VALENCIA — Oro all'Italia nel tandem ai mondiali di ciclismo su pista; la coppia formata da Gianluca Capitano e Federico Paris ha conquistato il titolo iridato battendo in finale i cecoslovacchi Lubomir Hargas e Pavel Buran. Il bronzo è andato agli australiani Anthony Peden e David Dew. Nel keirin, il titolo è andato al tedesco Michael Huebner, già vincitore dell'oro nella velocità professionisti. Argentina e bronzo sono stati conquistati rispettivamente dall'australiano Stephen Pate e dal francese Frederic Magne con l'italiano Vincenzo Ceci in quarta posizione.

Gianluca Capitano e Federico Paris hanno, dunque, vinto la medaglia d'oro nel tandem dei mondiali di ciclismo su pista. In finale hanno battuto, in due manches, i cecoslovacchi Lubomir Hargas e Pavel Buran. E per Capitano e Paris è la seconda maglia iridata. Furono infatti, già campioni del mondo nel 1990 a Maebashi.

Gianluca Capitano, «pilota» del tandem iridato, è nato il 4 agosto 1971 a Chieti, è alto 1,76 e pesa 88 chilogrammi. Appartiene ad una famiglia di operai ed è stato campione mondiale juniores dello sprint nel 1989 a Krlatskoye (argento nel 1988 a Odense alle spalle di Jens Fiedler, olimpionico di Barcellona). In coppia con Federico Paris ha già vestito la maglia iridata nel 1990 nel tandem a Maebashi.

Federico Paris è nato il 9 novembre 1969 a Rho (Milano), è alto 1,73 e pesa 66 chilogrammi. E' un medico «manco». Ha rinunciato infatti alla facoltà di medicina (dopo un solo esame) per dedicarsi al ciclismo. Da juniores vinse il bronzo della velocità nel 1987 a Dalmine (Bergamo). Da senior oltre all'ora in coppia con Capitano vanta anche il bronzo del tandem con Faccini nel 1989 a Lione. In quell'occasione la medaglia d'argento fu della cecoslovacca dove il «motore» era lo stesso Lubomir

Hargas battuto oggi. L'altra sera David Solari aveva conquistato la medaglia d'argento nel mezzofondo dilettanti dei mondiali di ciclismo. Il titolo iridato era andato al tedesco Carstens Podlesch. Soltanto medaglia di bronzo per l'austriano Roland Koenigshofer, campione delle ultime tre edizioni.

Inseguimento professionisti — finale: Mike McCarthy (Usa) 5:45.076 b. Shaun Wallace (G-B) 5:46.805.

Classifica finale: 1) Mike McCarthy (Usa); 2) Shaun Wallace (Gbr); 3) Arturas Kasputis (Lit); 4) Francis Moreau (Fra). Mezzofondo dilettanti — finale (in due manches di 25 km). - Prima manche: 1) Carsten Podlesch (Ger), 50 punti in 22:20.75 (media: 67,126 Km/h); 2) David Solari (Ita), 35; 3) Ralf Keller (Ger), 25; a un giro: 4) Roland Koenigshofer (Aut), 17; a due giri: 5) Vincenzo Colamarino (Ita), 11; a tre giri: 6) Sven Harter (All), 7; 7) Serge Crottier-Combe (Fra) 4.

L'italiano Antonio Fanelli, terzo nella prima manche e secondo nella seconda, condotto dall'allenatore Walter

Giovedì 3 settembre 1992

L'EX MINISTRO DEL TESORO SUL PROGETTO TRIESTINO

Carli: «Questi i piani dell'offshore»

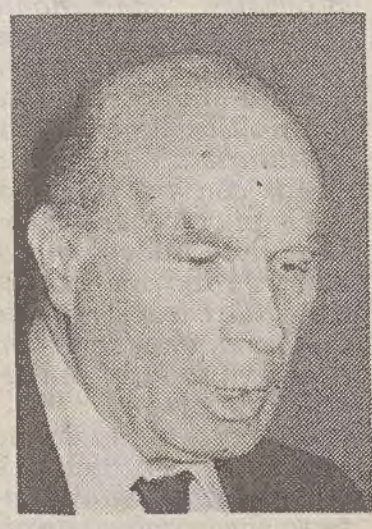
«La questione più delicata è la possibilità di salvaguardare sul piano Cee le condizioni di concorrenza»

di GUIDO CARLI

La legge 9 gennaio 1991, n. 19, ha istituito, con l'art. 3, un Centro dei servizi finanziari ed assicurativi nell'ambito dei punti franchi esistenti a Trieste, nel quadro di altre iniziative, tutte volte a restituire all'area del Friuli e della Venezia Giulia una reale potenzialità di sviluppo economico. In particolare, il centro off-shore costituito nell'ambito dei punti franchi di Trieste va classificato, con esclusivo riguardo alla collocazione geografica, nella categoria cui fanno capo sia quelli costituiti recentemente in territori appartenenti in senso stretto alla Comunità (Irlanda; Dublino e Shannon; Portogallo; Azzorre e Madeira; Colonia della Corona Britannica; Gibilterra), tra i quali andrebbero classificati anche i «centri di coordinamento» esistenti in Belgio, sia quelli la cui costituzione è stata, per ora, soltanto annunciata (Spagna; Isole Canarie; Berlino). Esso, dunque, si distingue sempre con riguardo alla collocazione geografica, sia da quelli esistenti da diversi anni in «territori d'oltre mare», che, pur appartenenti ai paesi della Comunità, non fanno parte in senso stretto della Comunità (Antille Olandesi, isole Cayman, ecc.), sia da quelli costituiti in territori sui quali rileva la sovranità degli Stati membri, ma che sono stati lasciati fuori da alcune disposizioni del Trattato (Jersey, Guernsey, Isola di Man). Peraltro, con riguardo alle finalità istitutive il Centro off-shore di Trieste non possiede connotazioni di uniformità con alcuni dei centri qui menzionati. L'istituzione del Centro non può essere ascritta alle note tipologie delle iniziative finalizzate alla istituzione nella Comunità di veri e propri «punti di fuga normativa». Essa, infatti, risulta rigidamente orientata sulle finalità che si rivolgono al comma 1 dell'articolo 3 della legge stessa, della promozione e dello sviluppo dell'attività finanziaria dei paesi dell'Est europeo per la loro progressiva integrazione con i mercati finanziari internazionali. Tali finalità vengono tassativamente richiamate e rinforzate sia in occa-

sione dell'indicazione delle potestà regolamentari, in materia di accesso e di operatività, attribuite ai Ministri del Tesoro, degli Affari Esteri, delle Finanze, dell'Industria e del Commercio con l'estero (articolo 3, comma 3: «... in modo da garantire in via prioritaria le finalità richiamate nel medesimo comma 1»), sia in occasione della definizione dei requisiti necessari per l'identificazione dei destinatari dei benefici fiscali (articolo 3, comma 4: soggetti operanti nel Centro per i redditi ivi prodotti e, con particolare regime, i redditi prodotti da soggetti provenienti dai paesi dell'Est europeo nonché le plusvalenze realizzate su partecipazioni e investimenti di medio e lungo termine nei medesimi paesi). Per quanto concerne la struttura di governo del Centro, la legge prevede un Comitato che sovrintende al suo funzionamento, così come all'operatività degli uffici, indirizzando l'azione di promozione finanziaria in conformità degli obiettivi. La struttura ed i compiti del Comitato, così come la sua composizione, fanno del Centro un'istituzione fortemente vigilata, in vista dell'esigenza di salvaguardarne le finalità e prevenire l'eventualità di alterazioni degli obiettivi o di degrado del livello di operatività internazionale. Del Comitato fanno parte 12 membri, di cui 9 in rappresentanza dei ministeri competenti o vigilanti ed uno in rappresentanza della Banca d'Italia, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di commercio di Trieste, dell'Ente porto di Trieste, nonché da 3 esperti di finanza e di commercio internazionale, rispettivamente designati uno in rappresentanza dell'Unione europea e 2 dalla presidenza del Consiglio. Uno dei componenti indicati dalla presidenza del Consiglio assumerà la presidenza del Comitato. Di particolare rilievo appaiono i compiti ad esso affidati. Infatti, il Comitato concede e revoca le autorizzazioni ad operare nell'ambito del Centro, controlla l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalle norme in vigore per la disciplina dei mercati e degli intermediari creditizi, finanziari

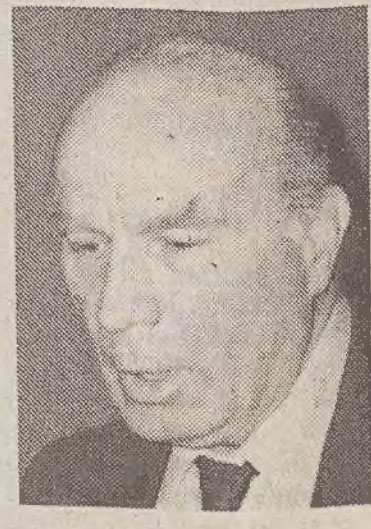
In un suo articolo che sarà prossimamente pubblicato dalla rivista di Fiat Impresit «Sintonia» e di cui «Il Piccolo» anticipa il testo, l'ex ministro del Tesoro Guido Carli svela tutti i motivi che hanno ispirato il provvedimento legislativo. L'offshore triestino per Carli dovrà operare su un piano del tutto estraneo a quello degli altri centri già esistenti. Nessun favoritismo è previsto inoltre per le aziende italiane.



“
I benefici fiscali di cui parla la legge non sono aiuti diretti alle imprese presenti

ed assicurativi, nonché dalla disciplina della relativa vigilanza. Inoltre, tenute presenti le disposizioni che regolano l'istituzione di nuovi mercati, il comitato dovrà presiedere all'istituzione ed al funzionamento di un mercato di emissione e compensazione di lettere di credito, di una Borsa per la negoziazione a termine delle merci e di una Borsa per valutare, tariffare e negoziare i rischi assicurativi calcolati nei Paesi dell'Europa dell'Est e nell'ex Urss. Rilevanti problemi applicativi sono stati posti in gran parte risolti in sede di predisposizione del decreto istitutivo del Comitato e di disciplina del Centro. Primo tra essi, quello inerente alla natura giuridica del Centro, la cui soggettività non è espressamente affermata dalla legge. Sembra evidente che il Centro, destinato non soltanto ad ospitare gli intermediari autorizzati, ma, altresì, a svolgere complesse attività giudiziarie, implicando, inclusa la gestione dei rapporti con gli intermediari di due Borse, sia stato

ontologicamente concepito come organo munito di soggettività. La circostanza che l'attività del Centro sia governata dal Comitato, anzi, ne definisce la personalità giuridica come coesistente alle sue finalità, tenuto conto che risulterebbe impossibile far luogo allo svolgimento ed allo sviluppo dei compiti senza siffatto essenziale requisito. Ulteriore profilo di particolare rilievo, ugualmente risolto con il provvedimento già impostato presso il ministero del Tesoro ed attualmente in corso di concertazione, è apparso quello della struttura dei soggetti abilitati ad operare nell'ambito del Centro. La legge stabilisce che essi possano essere costituiti da società di intermediazione mobiliare, da società fiduciarie, da enti e società di assicurazione, o da società finanziarie che raccolgono fondi sui mercati internazionali presso non residenti da utilizzare unicamente fuori dal territorio dello Stato italiano con soggetti non residenti. Operano nello stesso Centro anche società estere di trading per l'intermediazione e l'assistenza al commercio internazionale. Poiché la stessa legge precisa che gli intermediari operano per mezzo di filiali, sussidiarie o affiliate, il primo problema era rappresentato dal nesso operativo e dalla virtuale confusione patrimoniale che un difetto di normativa avrebbe potuto innescare. Si è, perciò, stabilito che gli enti, qualora non siano costituiti con la sede principale all'interno del Centro, debbano conservare separatezza patrimoniale e contabile, allo scopo di garantire la permanenza dei requisiti e la certezza di presupposti per le agevolazioni fiscali. Ulteriore questione, implicitamente risolta, è stata posta dalle società di trading naziona-



“
Incomprensioni Cee comprometterebbero la vocazione storica dell'area triestina

li, apparentemente discriminati rispetto a quelle estere per le quali la legge contiene espressa precisazione d'ammissibilità al Centro. Si è ritenuto, infatti, che il trading nazionale possa essere ammesso sotto la forma della società finanziaria. Tuttavia, la questione più delicata è rappresentata dalla possibilità di salvaguardare sul piano comunitario il rispetto delle condizioni di concorrenza. La specificità del Centro induce a far ritenere, con riferimento al rispetto delle condizioni di concorrenza, che la sua operatività possa essere posta su di un piano concorrenziale del tutto estraneo e distinto rispetto a quello nel quale si pone l'operatività di altri centri off-shore e, quindi, risulti non confligente con l'operatività dei mercati finanziari degli altri Stati membri e con l'operatività degli esistenti centri off-shore comunitari. Mentre gli operatori ammessi agli esistenti centri off-shore comunitari non soggiacciono ad alcuna imposizione di vincoli alla loro azione (ad esclusione di

quelli contenuti nelle disposizioni statutarie) e godono delle libertà derivanti dall'essere ammessi ai ripetuti Centri, gli operatori che saranno ammessi al Centro di Trieste dovranno soggiacere a cogenti vincoli sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo. In altri termini le attività di tali operatori dovranno essere rivolte in via prioritaria al perseguimento degli obiettivi della legge, dovendosi privilegiare l'operatività a favore dei soggetti e degli enti operanti negli Stati cui la legge è rivolta. L'attività del Centro viene, di conseguenza, qualificata come assolutamente priva di intenti discriminatori volti ad offrire vantaggi concorrenziali ad imprese italiane. Affermazione, questa, che trova ulteriore qualificazione nell'obbligo di operatività «estero su estero».

Sempre in tema di rispetto delle regole di concorrenza, va, inoltre, sottolineato che non esistono nella legge, per quanto attiene all'accesso al Centro, preclusioni o limitazioni volte a riservare i benefici unicamente a favore delle imprese italiane. In altri termini, nel Centro potranno stabilirsi, secondo regole generali uniformi, imprese di ogni nazionalità e, pertanto, esso va riguardato come un luogo di contatto dell'intera comunità occidentale con i Paesi destinatari degli interventi e non come luogo di discriminazione operativa a favore di intermediari di nazionalità italiana.

La Comunità, in sede di preventiva valutazione delle misure istituite dal Centro, ha ritenuto che i benefici fiscali riconosciuti dalla legge possano essere considerati aiuti al funzionamento delle imprese, come tali incompatibili con il Trattato di Roma. L'argomento sarebbe condivisibile solamente se l'obiettivo diretto delle agevolazioni fosse lo sviluppo locale delle aree italiane di confine, piuttosto che lo sviluppo delle relazioni con i mercati dell'Est europeo (non a caso gravi più intensi sono previsti per i redditi degli operatori provenienti dai paesi dell'Est). A tal fine mira infatti la creazione di un vero e proprio «strumento finanziario complesso»

comprendente strumenti di intervento microeconomico (le società finanziarie di Pordenone e il centro servizi per gli scambi di Gorizia) e strumenti macroeconomici (il centro off-shore e l'apertura della Borsa di Trieste alla quotazione delle valute dei Paesi dell'Est) volto a contribuire allo sviluppo economico e finanziario dei Paesi dell'Est europeo, quale passaggio necessario per l'accompagnamento al loro processo di democratizzazione e di ammodernamento finanziario, progetto questo che, così come formulato, si pone esattamente nell'alveo delle soluzioni del Parlamento europeo. Il Governo italiano ha perciò ritenuto che la struttura degli aiuti finanziari prevista dalla legge dovrebbe essere giudicata ammissibile ai sensi del Trattato.

La soluzione alternativa prospettata dalla Comunità, consistente nell'offrire agli intermediari un sistema di garanzie statali, è sembrata, infatti, arretrata sul piano della promozione finanziaria e, inoltre, inutilmente premiante per i soggetti meno capaci, oltreché foriera di oneri imprevedibili. Allo stato attuale, si attende che il Governo recuperi l'iniziativa occorrente per persuadere la Comunità in ordine alla effettiva compatibilità del Centro, di fronte ad eventi del tutto imprevedibili e che, con la destabilizzazione dei paesi vicini, vede potenziata la possibilità di iniziative «sommerse» da parte di altri paesi della Comunità, soprattutto in vista di una forte espansione dei mercati nelle repubbliche ex sovietiche più dinamiche o ricche di risorse. D'altra parte la collocazione del Centro in un'area franca di remota costituzione e tradizione, assentita dal Trattato di Pace a conclusione dell'ultimo conflitto mondiale, evoca in termini di continuità storica una funzione di mediazione geografica consonante con una vocazione economica, che la recente evoluzione dei rapporti tra i paesi dell'area europea orientale e gli atteggiamenti di incomprensione constatati nelle autorità comunitarie potrebbero gravemente compromettere.

MERCATO UNICO

Recezione norme Cee: l'Italia perde colpi

BRUXELLES — L'Italia rallenta la corsa al mercato unico. Secondo il decimo e ultimo rapporto sullo stato di attuazione del mercato interno, presentato dal commissario Cee Martin Bangemann, l'Italia è retrocessa al nono posto nella graduatoria dei paesi più solleciti a recepire le norme Cee nel diritto nazionale. La percentuale delle misure già diventate parte della legislazione italiana è pari al 70,6% di quelle adottate dal consiglio dei Dodici, contro l'89,8% guadagnato dalla Danimarca che marcia in testa a tutti gli altri stati membri. Il ritmo con cui Roma lavora per presentarsi all'appuntamento del primo gennaio '93 è contrassegnato da vistosi alti e bassi: lo scorso dicembre era il paese più in ritardo con al suo attivo soltanto il 50% delle direttive che devono essere recepite entro il 31 dicembre. A febbraio si trovava fra i primi cinque grazie all'adozione in blocco di molte norme con la legge La Pergola. Poi, il lavoro è rallentato e il paese è gradualmente precipitato nel gruppo degli ultimi. Diversa è la situazione dell'Italia sul recepimento delle direttive che riguardano esclusivamente l'abolizione dei controlli alle frontiere. Secondo i dati rivelati a luglio da Bangemann in un intervento al Parlamento europeo, il paese si trova più in alto nella classifica dei Dodici e precisamente al sesto posto. A 120 giorni dall'entrata in vigore del mercato unico inteso nella sua totalità, l'Italia deve ancora trasporre 50 direttive sulla media Cee (75%) e si tratta di una posizione abbastanza buona anche se, il grande

vantaggio della Danimarca (sebbene abbia detto no a Maastricht ha già recepito 150 delle 174 norme Cee) mette in risalto la lunghezza che ci separa dal resto della Comunità. Nonostante i ritardi di alcuni paesi membri, il ritmo con cui la Cee lavora per prepararsi all'appuntamento del mercato unico è più che buono. A valutare l'operato dei Dodici è lo stesso Bangemann che è pronto a scommettere che per la fine dell'anno il 90% delle misure che formano il «libro bianco» dell'85, cioè l'insieme della legislazione sul mercato interno, saranno state adottate dal consiglio Cee. Per taluni settori, invece, si dovrà rinunciare alla puntualità. «Non è drammatico - ha detto Bangemann - possiamo tranquillamente partire anche se mancherà qualcosa». In particolare, rimarranno da approvare le direttive sullo statuto della società per azioni europea, alcune norme tecniche nel settore veterinario e la creazione del marchio commerciale comunitario. Quanto alle direttive necessarie per l'abolizione delle frontiere, e quindi dei controlli regolari sulle merci e sulle persone, il grosso del lavoro è stato ultimato. Resta un solo problema da risolvere e cioè il trattamento da riservare ai cittadini comunitari, che in base all'articolo 8a del trattato Cee potranno circolare liberamente da uno stato all'altro senza esibire un documento, e le formalità per controllare l'immigrazione illegale degli extracomunitari, punto che sta particolarmente a cuore alla Gran Bretagna.

CARLO MELZI AL MIB DI TRIESTE

«E' una crisi strutturale»

ASSIND «Fase critica»

UDINE — Le difficoltà del «sistema paese» si assommano, in Friuli-Venezia Giulia, all'inefficienza dell'apparato regionale e al grave problema, per le imprese, del mancato rimborso Iva. In una nota l'Assindustria friulana ha fatto il punto sulle tematiche più scottanti (in sede locale) in questo settembre che si preannuncia particolarmente caldo sia sul fronte occupazionale sia su quello della tenuta industriale nel suo complesso. Secondo gli imprenditori friulani, per i quali va riscoperto e rilanciato lo spirito di uno sforzo unitario per superare l'attuale fase critica, «a livello regionale non è rinviabile l'attuazione degli strumenti che sono stati individuati per la riforma della politica industriale a sostegno del rafforzamento competitivo». Occorre, però, che questo sforzo sia accompagnato da una analisi mirata dell'operatività dei diversi strumenti di intervento perché le risorse non utilizzate o impegnate per finalità non prioritarie vadano impiegate a sostegno dello sviluppo. Particolarmente critica, l'Assindustria friulana, è stata sul problema dei rimborsi Iva.

TRIESTE — «Siamo nel pieno di una crisi strutturale dell'azienda italiana, che si inserisce in una congiuntura del sistema internazionale, ma vi indico tre qualità che sono indispensabili per riuscire quando si è imprenditori e che potranno farci uscire dal tunnel: coraggio, intraprendenza e umiltà». Con queste parole Carlo Melzi, presidente dell'Assindustria di Udine, ha concluso il suo intervento ieri pomeriggio al Mib di Trieste, organizzato nel contesto delle conversazioni che gli studenti sostengono periodicamente. L'incontro è stato ben più ricco di una semplice lezione didattica. Melzi ha parlato della sua esperienza professionale raccontando episodi e illustrando al gruppo di aspiranti manager il mestiere di imprenditore. «Sono due gli argomenti che mi sembrano di più stretta attualità — ha esordito Melzi —, la situazione finanziaria generale e il prossimo referendum francese sul trattato di Maastricht. Io lo avevo detto da tempo che presto ci saremmo trovati davanti a una delle più pesanti crisi del dopoguerra, anzi, aggiungerò un mio giudizio personale che confermo l'attuale crisi. «Diversi sono i fattori che hanno determinato l'attuale contingenza — ha proseguito Melzi —, inizierei senz'altro col



Il presidente dell'Assindustria
udinese (nella foto) affronta
i nodi della crisi
finanziaria dei mercati

dire che gli Stati Uniti, locomotiva principale dell'economia mondiale, sono davanti a una recessione di dimensioni piuttosto profonde. Se gli Usa hanno il raffreddore — ha detto Melzi —, l'Europa prende l'influenza. In sostanza, accanto alla crisi statunitense, se ne è aggiunta un'altra, alla quale nessuno è mai stato abituato, quella del Giappone.

«D'altra parte — ha proseguito — bisogna ormai considerare che il baricentro dell'economia internazionale non è più l'Atlantico, che rispettivamente il binomio Stati Uniti-Europa, bensì il Pacifico, in quanto ci sono, accanto all'economia nipponica, quelle emergenti come Taiwan e Corea. «Venendo all'Europa

— ha detto Melzi —, la Germania, fattore trainante nel contesto continentale, sta pagando lo scotto di gravi errori di valutazione. I tedeschi dell'Est non potevano avere l'entusiasmo per il sacrificio che molti attribuivano a loro. Dopo anni durante i quali hanno invaduto i loro connazionali dell'occidente, più ricchi, benestanti, tranquilli nella forza della lo-

PORDENONE

«La Savio sta andando bene»

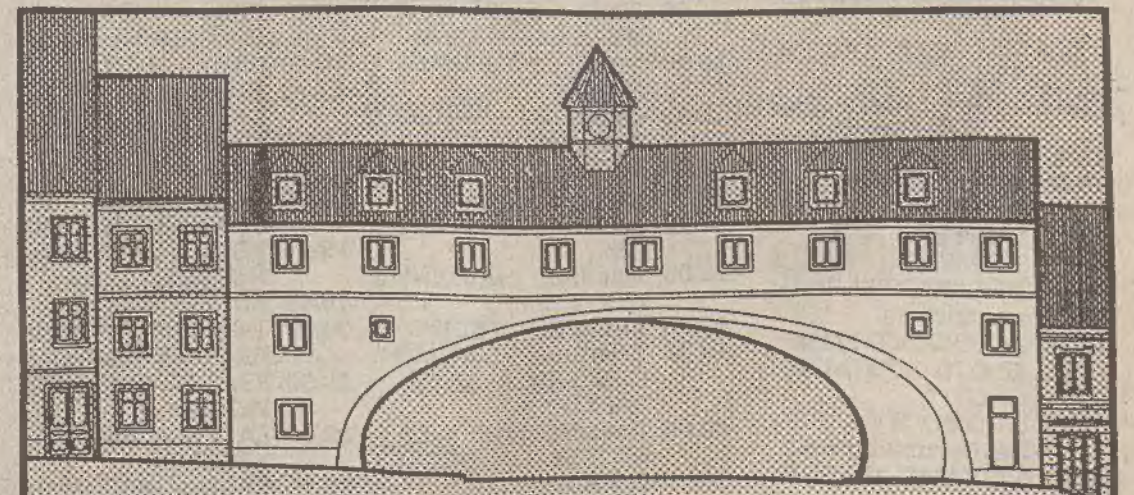
A difesa dell'azienda i metalmeccanici artigiani

PORDENONE — Nonostante le grida d'allarme e le denunce giunte da ogni parte, alla Savio di Pordenone continua il trend positivo. La testimonianza viene dalla categoria metalmeccanici dell'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone, cui appartiene la maggioranza delle aziende che rappresentano l'indotto dell'azienda. «Le imprese che lavorano per la Savio — afferma il capocategoria Sergio Segato — hanno conosciuto gravi slittamenti di commissioni e soste di produzione tra la fine del

1990 e i primi sei mesi del '91. Ma quella crisi è stata superata. Al punto che, per far fronte alla crescente domanda di macchine tessili e di caldaie a gas, la Savio sta chiedendo garanzie di rispetto dei tempi nelle consegne a tutti i fornitori, nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Non mi sembra che questo possa essere il comportamento di un'azienda in pessima salute. Di conseguenza va denunciato l'inutile e dannoso polverone che è stato sollevato di recente nella nostra provincia».

DRŽAVNA ZALOŽBA SLOVENIJE S.p.a
Mestni trg 26, 61000 Lubiana, Slovenia

LUBIANA - CENTRO: AFFITTASI EDIFICIO RAPPRESENTATIVO PER ATTIVITÀ COMMERCIALI A PRIVATI O DITTE



Situato nel cuore del centro storico di Lubiana (Slovenia) in via Karlovška 1, l'edificio detto anche KARLOVSKI LOK rappresenta l'elemento che chiude la Piazza Levstik, rifinita nel 1938 dall'architetto Jože Plečnik. L'edificio fu completamente ricostruito nel 1962 durante la costruzione di Via Karlovška.

L'edificio ha 4 livelli (sotterraneo, pianoterra e due piani) con una superficie totale di 286 mq. Il sotterraneo, il pianoterra e il primo piano si estendono in due ali. Nei dintorni c'è un parcheggio pubblico.

Le eventuali proposte scritte devono specificare il tipo di attività da svolgersi e il tipo di gestione.

Le proposte scritte inviare entro 15 giorni al seguente indirizzo:
DRŽAVNA ZALOŽBA SLOVENIJE S.p.a. 61000 Ljubljana, Mestni trg 26, Slovenia
(per KARLOVSKI MOST)

L'attività da svolgersi nell'edificio deve essere redditizia. Il tipo di gestione può essere sia joint venture, società mista o di semplice affitto. Gli interessati possono ottenere ulteriori informazioni presso il sig. Jure Poljšak (tel. 0038/61-152040). La visita dei locali è possibile in base a un previo accordo.

Ugo Salvini

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 NIENTE ROSE PER IL COMMISSARIO ALBERTI. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 DIGIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOPIRATA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 IL BRUGANTE DI TACCA DEL LUPO. Film.
15.40 TRAMONTO DI FUOCO. Film.
17.05 BIGI ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 PREMIO RINO GAETANO - GRAMMY EUROPEO DELLA CANZONE D'AUTORE 1992.
19.15 VENEZIA CINEMA '92.
19.40 IL NASCO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 E ADESSO TOCCA A TE... MI RACCOMANDO. Conduce Massimo Ranieri.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.00 BELLA ESTATE.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.25 L'OMICIDA. Film.
2.15 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
4.20 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.35 DIVERTIMENTI.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno: 6.40; Bolmare: 7.20; Radiouno: 7.40; Come la pensano loro: 8.30; Radiouno: 8.40; Chi sogna chi, chi sogna che: 9.10; Radiouno: 9.15; Tu lui i figli gli altri: 10.15; Ora sesta: 12.50; Tra poco Stereora: 13.20; Alla ricerca dell'italiano perduto: 13.47; Radiouno: 14.01; Oggiavvenne: 14.28; Stasera dove. Fuori o a casa: 15.03; «Aahm»: Un milione di anni a tavola: 16; Il paginone: 17.01; Padri e figli, mogli e mariti: 17.27; La lunga estate calda: 17.58; Mondo camion: 18.08; Cantando, suonando, imparando: 18.30; Occidente express: 19.15; Ascolta si fa sera: 19.20; Una storia del jazz: 20; Parole e poesia: 20.05; Radiouno: 20.30; Radiouno jazz '92: 22.44; Bolmare: 22.49; Radiouno: 23.05; La telefonata: 23.28; Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLE. Telefilm.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
9.35 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.55 VACANZE TIROLESI DELL'ISPETTORE VAN DER VALK. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E CHIACCIOTTO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
14.35 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
15.20 LA RAGAZZA DEL PALIO. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 GLI UOMINI DELLA SUA VITA. Film con Andrea Jonasson, Florinda Bolkan. Regia U. Del Mestre. 2.a parte.
22.25 UN MESSAGGIO DALL'AFRICA.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 LA GUERRA CIVILE AMERICANA. Documentario.
0.35 IL CAPELLO SULLE 23.
1.20 PIRANA. Film.
3.05 TG2 NOTTE. Replica.
3.20 OMICIDIO IN 35 M/M. Film.
5.00 ADDERLY. Telefilm.
5.50 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.25 VIDEOCOMIC.

Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.40: Francesca. Originale radiodiffuso di Carlotta Witting; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terra; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Ruba; 15.37: Il '92 passerà; 15.49: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: Dse. Mito e musica; 20.15: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdentre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.55.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 8.45: Giornale radio tre; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti Doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart (r.); 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse. La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Fogli d'album.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni della piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Evergreen; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Non solo samba.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» e «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russi: «Quando la fortuna vi arriderà».

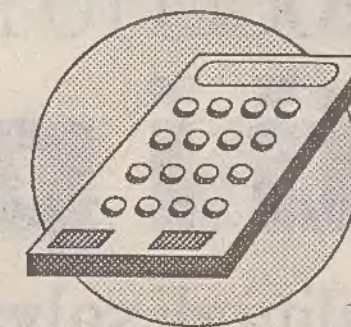
7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.00 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO.
11.30 CICLISMO. Dilettanti.
12.00 DAMILANO TG 3.
12.10 QUEL BANDITO SONO IO. Film.
13.35 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 MOTONAUTICA CIRCUITO OFFSHORE.
16.05 MOUNTAINBIKE. Campionati europei.
16.40 TGS SET PER SET.
17.00 DOVE FIORISCONO I GIGLI. Film.
18.45 TGS DERBY.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 VIAGGIO NEL BUIO. Film con Simon Reynolds, Jaimz Woolvett. Regia di Graeme Campbell.
22.05 SCHEGGE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 ROCCO E I SUOI FRATELLI. Film.
4.00 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.20 LE ISOLE TROBRIAND. Documentario.
4.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

STEREORAI
13.20: Stereopipi; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.10: 16.30: Gr1 Stereora; 16.35: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 21.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radioquattro

11.00 INES. UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto Marco Balestri.
18.00 IL GIOCO DELLE COPPIE. Estate. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 PROFESSOR. DOTTOR GUIDO TERSILLI. Film.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 TG 4. News.
23.45 BUONA SERA.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI. Teleromanzo.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.45 APPUNTAMENTO A LIVERPOOL. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani.

Sarà normale conservatorismo di spettatore inacidito, ma ci sembra di poter dire che dalla tv americana non arrivano più le strepitose «situation comedy» di una volta. In ogni modo, dopo la recente delusione di «Otto sotto un tetto» — «sitcom» macchinosa e artefatta, fondamentalmente noiosa, al di fuori di un patto di particolari divertenti come l'orrendo gergo che si insinua sempre in casa come ospite non invitato, ed è davvero un tele-mostro di prima grandezza — ci solleva un po' il morale «Agli ordini papà», quotidiana alle 20 su Italia 1.

Appartiene a quella categoria di scherzi sull'esercizio che restano una specialità americana nonostante i nostri impacciati tentativi del genere «Classe di ferro». E' una tradizione, prima che televisiva, fumettistica e cinematografica; l'innocuo e disastroso campo militare di Beetle Bailey, popolato da soldati di burro, nelle strisce quotidiane e tavole

ITALIA 1

Sui militari Usa sbiadite «gag»

domenicali di Mort Walker, ne è l'esempio fumettistico più noto da noi, come a livello televisivo la serie «Private Benjamin» (originata dal successo del film «Soldato Giulia agli ordini» con Lorna Patterson al posto di Goldie Hawn). «Agli ordini papà» trova l'espediente comico del contrasto di caratteri mettendo in scena l'improbabile matrimonio fra un rude maggiore dei marines tutto d'un pezzo (Gerald McRaney) e una giornalista «liberals» antiamericanista (Shanna Reed) con tre figlie, di cui la più piccola è divertita dal nuovo gioco, mentre sono orficate le altre due che, prendendo dalla mamma, sono ben incamminate sui sentieri dello snobismo.

Se però a qualcuno (sia detto per inciso) è parsa strana la loro protesta che la colazione offerta dall'esercito «quazza», non ha torto: nell'originale avranno sì detto «stinks», ma in questo contesto il verbo non andava tradotto alla lettera, e vale il nostro «fa schifo».

In questo scontro di

culture — che permette in particolare a Gerald McRaney qualche divertente «a solo» — tutti quanti riportano qualche ammaccatura, fino all'inevitabile ricomposizione mediante. E' un tenue umorismo all'acqua di rose, naturalmente, ma a patto di non prendere «M.A.S.H.» di Altman, in questi episodi scritti da Earl Pomerantz e Richard Okie si possono trovare finora degli spunti abbastanza divertenti. La serie spara allegramente su tutti: l'esercito fa acqua fin

confronto a marines come il giovane tenente interpretato da Matt Murch, i soldati di «Beetle Bailey» sembrano guerrieri vichinghi, talché per il nostro maggiore l'ideologia dei marines come «dei della guerra» assume tratti vagamente consolatori. Dall'altro lato, il buonsenso un po' piatto del maggiore finisce per risultare vincente nei confronti della supponenza della futura moglie-giornalista prevenuta e tendenziosa intrisa di banalità pacifiste — e delle sue figlie.

Un aspetto positivo

della «sitcom» sono i loghi spesso «snapp vivaci», nonché qualche buona caratterizzazione di contorno. In particolare, la bionda Chelsea Herlihy che interpreta la più piccola, la sua divisa meravigliosa alla ma apparizione maggiore nella puntata d'apertura, e il suo dialogo con la segretaria maggiore nella seconda (Guarda, mi ha regalato una granata antiumanitaria — «Oh, è la sua preferita» restano i momenti migliori due episodi).

Del resto, la vera sara contro l'esercito americano l'ha fatta, servendo, l'episodio di stagione de «La guerra dei mondi» lunedì sulla 1: episodio di insopportabile stupidità, e tremendo ridicolo di una descrizione di soldatesse «svampite» (così grulla, che la spettavamo possedute dai marziani); per dire del protagonista «drogato» dal cristianesimo, e l'episodio di sodio peggiore di una serie assai mediocre in

TELEVISIONE



RAIDUE

Aids sterminatore

«Un messaggio dall'Africa» che dà i brividi

Un'intera generazione rischia di scomparire a causa dell'Aids in Costa d'Avorio. E' quanto emerge da «Un messaggio dall'Africa - L'Aids in Costa d'Avorio», un'inchiesta in quattro puntate realizzata da Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi, in onda su Raidue alle 22.25.

Si tratta di un reportage sulla Costa d'Avorio, Paese dell'Africa occidentale che è stato indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità come un campo significativo di quella che è la situazione epidemiologica dovuta all'Aids in tutta l'Africa. Il rischio della scomparsa di un'intera generazione è stato rilevato da epidemiologi e medici della stessa Costa d'Avorio, che considerano la previsione addirittura ottimistica visto che oggi, ad Abidjan, dodici persone su cento sono sieropositive e nelle zone interne la percentuale è intorno al 7 per cento. E' accertato che l'Aids è la prima causa di mortalità tra gli uomini; per le donne la seconda (la più frequente è il parto).

La situazione sanitaria nei Paesi africani è molto difficile e il problema Aids non rappresenta che la punta dell'iceberg anche in Costa d'Avorio che, malgrado l'attuale crisi economica, rimane uno dei Paesi più evoluti del continente. Le epidemie e le endemie sono all'ordine del giorno, le risorse economiche stanziata dai governi per la sanità sono estremamente limitate rispetto ai bisogni e questa inchiesta, pur avendo come punto di forza l'Aids, consente di avere un quadro della sanità, della specificità degli ospedali, della convivenza della medicina tradizionale — anche per motivi economici e culturali — con quella più moderna. «Un messaggio d'Africa», si occupa anche del contenuto sociale della Costa d'Avorio, illustrando abitudini di vita, cultura, folklore, costume.

Reti Rai

«Rocco e i suoi fratelli»

Sono i film per la televisione a monopolizzare la prima serata della programmazione cinematografica proposta dalle reti Rai. Raidue alle 20.30 ha in programma la seconda e ultima parte degli «Uomini della sua vita», ritratto del dramma personale di una donna interpretata da Andrea Jonasson, accanto alla quale recitano Massimo Girotti, Florinda Bolkan, Kim Rossi Stuart.

Alla stessa ora Raitre trasmette «Viaggio nel buio» di Graeme Campbell, storia dell'omicidio di una coppia di coniugi del quale viene accusato il figlio delle vittime. E' invece la programmazione notturna ad offrire autentici appuntamenti per cinefili: all'1.05 Raitre propone «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti; all'1.20 Raidue «Piraña» di Joe Dante; mentre all'1.25 Raiuno offre «L'omicida» di Claude Autant-Lara.

«Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale (1960) è uno dei capolavori viscontiani, un potente affresco sullo sradicamento dei meridionali di ispirazione dostoevskiana. Rocco è il maggiore di cinque fratelli meridionali emigrati a Milano con la madre che lotta inutilmente per mantenere unita la famiglia conservandone i legami con le origini. Il suo tentativo approderà al fallimento sconfiggendo nel dramma.

«Piraña» di Joe Dante, con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarthy (1978). Diretto da uno dei nomi più in vista della scuola spielbergiana, «Piraña» è uno dei film che ha dato il via al filone catastrofico-naturalistico, nei quali l'atavica paura umana viene suscitata da creature che hanno la loro

ispirazione nel Leviatano biblico. In questa occasione a minacciare la tranquilla vita di una cittadina americana sono i piranha che infestano un fiume e dilanano chiunque gli si avvicini.

«L'omicida», di Claude Autant-Lara con Robert Hossein, Marina Vlady, Yvonne Fourneau (1963), la storia dell'omicidio di una donna commesso da un libraio del quale viene, però, accusato un uomo sposato a una moglie dal carattere impossibile. Tutti e due indizi sembrano congiurare contro di lui fino a che il libraio involontariamente si autoaccusa.

Reti private

«Interceptor - Il guerriero della strada», secondo capitolo della saga di «Mad Max» interpretata da Mel Gibson e «Il prof. Guido Tersilli» sono i titoli di richiamo offerti in prima serata dalle reti private.

«Interceptor - Il guerriero della strada» (Italia ore 20.30). Regia di George Miller, con Mel Gibson (1981). L'eroe guerriero Max combatte in un mondo da «dopo bomba» per raggiungere una terra dove è possibile vivere in un mondo più umano.

«Il prof. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con la mutua» (Retequattro ore 20.30). Regia di Luciano Salce, con Alberto Sordi. (1969). Il primario in questione è un medico che, dimenticate le più elementari norme etiche della professione, accetta nella sua clinica solo clienti ricchi.

«Balle spaziali 2, la vendetta». (Italia 1, ore 22.30). Regia di David Odell, con Randy Quaid (1990). Seconda parodia di «Guerre stellari» dopo quella di Mel Brooks, ma lontana dagli esiti ottenuti da Brooks.

Italia 1, ore 20

«Agli ordini papà»

Matrimonio in pericolo per il maggiore Mac Gillis («Allarme rosso», quarto episodio della «sitcom» Italia 1, «Agli ordini papà»). Mac Gillis si appresta a sposare la sua Polly (Shanna Reed), dopo averne conosciuto i genitori. Un'irruzione nella base militare complicherà, però, i suoi piani.

Canale 5, ore 20.30

Si chiude «Bulli e pube»

Nona puntata e gran finale per «Bulli e pube», il programma condotto da Paolo Bonolis (in onda su Canale 5), che proclamerà le vincitrici di questa lunga gara di canto e ballo, alla quale hanno partecipato 72 giovani nissime provenienti da ogni parte d'Italia.

Chi saranno le «reginette» dell'estate nel cantarello? Il verdetto in questa ultima puntata, che articolerà in una prima fase di semifinale, alla quale parteciperanno le concorrenti che, nelle rispettive discipline hanno ricevuto, nelle puntate precedenti, il consenso della giuria composta da 100 marinai.

Subito dopo le vincitrici disputeranno la fase finale. Le ultime concorrenti a sapersi in campo sono per il canto: Lucilla Cataldi («Testarda io») contro Romina Mondello («Caruso»); Ambra Angiolini («Roster») contro Arianna Basilio («Che cosa c'è»); Giorgio Mondello («Pensieri e parole») contro Roberta Gini («Ti amo»); Daniela Li Monta («Questo piccolo grande amore») contro Daniela Giamberini («Ancora, ancora»).

Settembre sarà su Retequattro anche il mese delle telenovela: il 21, alle 15.50, Maria Carmen Regueiro sarà la protagonista dell'inedita «La storia di Amanda». Oltre alla «Donna del mistero», riprenderà anche «Manuela», dal 18 settembre, sempre nella collocazione del venerdì alle 20.30.

Per quanto riguarda il cinema, per tutto il mese non sono previste «prime

TMC

13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.05 LA REGINA DEL «POLVERE DI...». Film.
17.55 TRA MOGLIE E MARITO. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 SPECCHIO DELLE MIE BRAME. Show condotto da Giancarlo Magalli e Clarissa Burt.
23.30 TM SEA - IL PIANETA MARE.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.35 I CONTAGIATI. Film.



Annie Girardot (Raitre, 1.05).

CANALE 5

14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DUNE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BOM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti, Debora Magnaghi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. BULLI E PUPE. Conduce Paolo Bonolis.
22.30 IL TG DELLE VACANZE. MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO. La parte.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. La parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
20.30 INTERCEPTOR IL GUERRIGERO DELLA STRADA. Film con Mel Gibson, Bruce Spencer. Regia di George Miller.
22.30 BALLE SPAZIALI 2 - LA VENDETTA. Film con Randy Quaid, Margaret Colin. Regia David Odell.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.55 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
1.55 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.00 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.00 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 INES. UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto Marco Balestri.
18.00 IL GIOCO DELLE COPPIE. Estate. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 PROFESSOR. DOTTOR GUIDO TERSILLI. Film.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 TG 4. News.
23.45 BUONA SERA.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI. Teleromanzo.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.45 APPUNTAMENTO A LIVERPOOL. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.40 USA TODAY News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 NOTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «ZORRO IL CAVALLIERE DELLA VENDETTA». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «MORTACCA». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 LE ALTRE NOTTE. Varietà.
1.30 NEWS LINE.

TELEFRIULI

14.00 Film: «LE TRE DONNE DI CASANOVA».
15.30 Comm.: PER DIMAGRIRE.
16.30 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Cartoni: «SHIRAZ».
17.30 Cartoni: «L'APE MAJAJA».
18.00 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «L'UNIVERSO DELLA SCALA C».
22.15 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.
23.15 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIOMAL VIDEO CLEB.
16.00 DANIELA SOBANI SHOW.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 Cartoni animati.
20.30 PARATA DEL FESTIVAL MONDIALE DEL FOLKLORE.

TELEANTENNA

15.00 Film: «CRISTOFORO COLOMBO».
16.40 Cartoni ANIMATI.
17.30 Telenovela: «L'USIONE D'AMORE».
18.20 Telefilm: DETECTIVES.
18.50 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK.
20.00 Telefilm: CAVALIERE SOLITARIO.
20.30 Film: UN BIMBO IN PERICOLO.
22.10 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK.
23.15 Film: TATORT.

RETEAZZURRA

18.30 Telen.: UNA STORIA D'AM

FESTIVAL Biennale: anteprima dedicata a Nono

VENEZIA — La Biennale Musica riaprirà nei prossimi giorni con due manifestazioni con il nuovo curatore, Mario Messini, ha predisposto come anteprima di un festival dedicato a Luigi Nono, che si svolgerà nel giugno 1993, in collaborazione con il Teatro La Fenice.

Il primo dei due concerti si terrà la sera di martedì 15 settembre nella Basilica di San Marco con musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli e di Luigi Nono.

L'accostamento tra le due grandi figure della scuola polifonica veneziana e il musicista recentemente scomparso — ha spiegato Messini — riannoda fili nascosti della storia della musica europea.

Di Luigi Nono, sarà presentato «Quanto stanno morendo, Diario polacco n. 2» per quattro voci femminili, flauto, violoncello e live electronics, composta nel 1982.

Il «Diario polacco» sarà diretto da André Richard; le opere dei Gabrieli saranno interpretate dalla Cappella Ducale sotto la guida di Livio Picotto.

Il secondo appuntamento di questa breve anteprima prevede un concerto dei violinisti Tatiana Gindenko e Gidon Kremer, in programma la sera di mercoledì 16 settembre nella chiesa di Santo Stefano.

Gidon Kremer eseguirà la «Lontananza nostalgica utopica futura» di Gidon Kremer, per violino e otto nastri magnetici, con la presenza di Salvatore Sciarino, altro dedicatario del lavoro di Nono, alla regia del suono.

Nella seconda parte, dopo il «Frühlingslied» per violino e nastro magnetico del compositore Vladimir Martinov, eseguito da Tatiana Gindenko, i due violinisti russi interpreteranno insieme la «Sonata in do maggiore op. 56» per due violini di Sergej Prokofiev.

Nella mattinata dello stesso 16 settembre, nel foyer del Teatro «La Fenice», verranno presentate ufficialmente alla stampa le linee programmatiche del Festival del giugno 1993.

FESTIVAL / PROGRAMMI

Settembre per tutti i gusti

Teatro, cinema, danza e tanta musica da vedere in giro per l'Italia



Francesca Benedetti (nella foto) sarà la «Lupa» di Memè Perlini.

ROMA — «La favola del Flauto magico», liberamente tratto da Mozart, con la regia e le scene di Josef Svoboda, ed «Elektra» di Richard Strauss, con la direzione musicale di Giuseppe Sinopoli, sono due appuntamenti da non mancare tra i numerosi in programma a settembre nei festival italiani.

Coprodotta dalla Lantema Magica di Praga e dalla Deutsche Oper di Berlino «La favola del Flauto magico» sarà presentata l'11 in prima mondiale nel nuovo teatro all'aperto di Anacapri, nell'ambito delle Panatenee pompeiane. Si tratta di uno spettacolo multimediale che utilizza il movimento, la musica, la tecnica teatrale e cinematografica, la danza, come mezzi espressivi in funzione del testo mozartiano.

«Elektra» è una produzione della sezione musica del Festival di Taormina per il ciclo «Opera e mito», a cui la manifestazione siciliana dopo «Salomè» e «Lohengrin», è dedicata per il terzo anno consecutivo. La tragedia, ricavata dal

Un'«Elektra»

con la regia

di Giorgio

Pressburger

libretto di von Hoffmannsthal, andrà in scena l'11 al Teatro antico con la Philharmonia Orchestra di Londra. Tra i cantanti alcuni grandi interpreti del repertorio tedesco: Gabrielle Schnaut, nel ruolo della protagonista, Sabine Hass e Reinhold Runkel. Regista è Giorgio Pressburger, intellettuale di cultura mitteleuropea, che si propone di conciliare la forte partitura drammaturgica con l'invenzione musicale.

Un'altra produzione lirica di rilievo è la missconosciuta «Adelson e Salvini» di Vincenzo Bellini che per la prima volta in epoca moderna andrà in scena il 25 nell'ambito del Festival belli-

niano di Catania. Con questo lavoro (l'unico caso in cui accolse scene comiche servendosi di un libretto semiserio di Tottola) l'autore di «Norma» cominciò la carriera nel 1825, suscitando l'ammirazione di Gaetano Donizetti. L'azione si sviluppa attorno alle vicende farsesche di Lord Adelson e del pittore Salvini che corteggiano la bella contessa Fanny sullo sfondo della città di Napoli.

La riproposta, fedele alla partitura originale conservata nel Museo belliniano di Catania, vuole essere da parte del festival un omaggio indiretto al bicentenario rossiniano, essendo la creazione di Bellini considerata più vicina a quella di Rossini per la nitidezza delle forme e lo stile arioso che si rifanno al «Barbiere di Siviglia».

Per il teatro di prosa è da segnalare un altro spettacolo delle Panatenee: «La Lupa» di Giovanni Verga che, in prima nazionale, debutterà l'11 settembre nella Valle dei Templi di Agrigento, con Francesca Benedetti interprete principa-

Gli spartiti

di Puccini

per la «Lupa»

di Perlini

le. La regia è di Memè Perlini che utilizzerà le musiche composte per l'opera di Puccini alla fine dell'Ottocento e realizzerà come scenografia un grande affresco contadino con strumenti d'epoca.

Un altro allestimento teatrale di notevole interesse è «Senora» di Vincenzo Lenero, in prima nazionale il 7 a Caserta vecchia per «Settembre al Borgo». La commedia, inedita per l'Italia, si ispira al mito cinematografico e alla bellezza di Dolores del Río, famosa «dama» dello schermo. Ne è interprete, diretta da Marco Gagliardo, Manuela Morosini, attrice che si è sempre distinta nel recitare commedie

insolite.

Per il teatro c'è inoltre il Festival del Teatro «Olimpico» di Vicenza dedicato per tradizione ai classici, durante il quale, il 23, sarà presentata l'opera di Eschilo «I sette contro Tebe». Spettacolo da non perdere per diversi motivi: la regia di Luigi Squarzina, le scene e i costumi di Giovanni Agostinucci, le musiche di Fiorenzo Carpi, la partecipazione, fra gli attori, di Pino Micòl, e il tono da epopea, che si contrappone a «La pace» di Aristofane, il secondo classico greco che la manifestazione presenterà dall'8, con la regia e l'interpretazione di Arnoldo Foà.

Per il cinema, infine, farei puntare a fine mese sulla cinematografia messicana al centro degli «Incontri internazionali di Sorrento» con sette film, e un omaggio alla carriera dell'attrice Maria Felix. Sarà probabilmente la riscoperta di un cinema che dopo i fasti nel dopoguerra di Emil Fernandez e Gabriel Figueroa abbiamo un po' perso di vista.

CINEMA: PERSONAGGIO

Luca Barbareschi gioca tre assi

Due film, due progetti teatrali e un ritorno a quella tivù che gli ha portato soldi e fama

PESARO — E' tempo di progetti per Luca Barbareschi, diviso tra cinema, teatro e televisione. In ambito cinematografico tra breve sarà impegnato sul set della «Delegazione», un film del moscovita Alexander Galin sulla «seduzione esercitata dall'Est agli occhi dell'Occidente», e in una pellicola su Fred Buscazione, di cui curerà la regia.

Anche in teatro è atteso da due progetti, tra cui «Oleanna», l'ultimo testo di David Mamet. Infine, in televisione, condurrà la quarta edizione di «C'eravamo tanto amati». «Questo è amore», un nuovo programma in 12 puntate in onda da ottobre, e uno «speciale» sulla selezione della nuova Rossella O'Hara.

Luca Barbareschi, che ha anticipato i suoi pro-

getti durante un incontro organizzato a Gabicce Mare (Pesaro) per la presentazione del programma tv «Bellissima» (andato in onda ieri sera su Canale 5), si è definito «il più antipatico ai critici italiani» («alcuni anche noti mi augurano al telefono di morire, altri mi coprono di insulti nelle recensioni. Perché? Sono lividi di invidia, ecco tutto») e ha detto di stupirsi di chi non comprende la sua duplice veste di artista impegnato e divo della «tv spazzatura».

«Condurre «C'eravamo tanto amati» — ha aggiunto Barbareschi — è stata una scuola da cui ho imparato di tanto e poi la tv aiuta, ti dà tanta popolarità e tanti soldi. Prima del piccolo schermo ho fatto 15 film seri di cui nessuno si ricorda».

Barbareschi, che ha aggiunto di ritenersi «di stretta formazione pragmatica anglosassone e non macchiavellista italiana», ha ricordato che con quanto guadagnato grazie a lavori commerciali — è stato interprete tra l'altro di film come «Via Montenapoleone», «Ti presento un'amica» — ha aperto una casa di produzione, «Casanova Produzioni», impegnata a lanciare autori giovani e sconosciuti in cui crede, come Carmine Fornari del quale ha prodotto il film d'esordio, «L'amico arabo».

«Se in Italia esistesse una vera industria dello spettacolo — ha proseguito — farei un mestiere solo, invece bisogna barcamenarsi tra più cose. Per fortuna esiste un imprenditore come Sil-

vio Berlusconi», con il quale resterà legato in esclusiva fino a maggio prossimo: dalla Rai ha ricevuto proposte «meno interessanti».

Barbareschi non divide l'entusiasmo per il giovane cinema italiano che trova «provinciale e male recitato» e, per quanto riguarda «Bellissima», si augura che «si possano scoprire dei veri talenti: è incredibile che in Italia non ci siano almeno 10 attrici che sappiano cantare, recitare, ballare. Il nostro è uno strano Paese: c'è un'Italia che va in tv e un'altra che non ci va. Bisogna mandare in tv quella fetta che non ci va. Ed è questa la chiave del successo di «C'eravamo tanto amati»: nessuno rinuncia a venti minuti di popolarità».



Luca Barbareschi con il drammaturgo russo Alexander Galin (a destra nella foto) con il quale produrrà il film «La delegazione», tratto da una sceneggiatura dello stesso Galin.

CINEMA: SCANDALO

Madonna, la «mantide»

Nel nuovo film della rockstar, sesso sfrenato fino alla morte

NEW YORK — Madonna sempre più a «duce rosas»: il suo prossimo film, il thriller erotico «Body of evidence», è stato vietato ai minori di 17 anni dalla Motion Picture Association of America, perché contiene scene di sesso «assai esplicite».

Scandalosa a tutti i costi, la popstar di origine italiana è più che mai impegnata a far parlare di sé per prodezze a sfondo sexy: la scorsa settimana ha promosso in un ristorante newyorchese una festa «gay» in cui molti testimoni l'hanno vista amareggiare con la sua bella truccatrice Ingrid Casares.

Nello stesso momento in cui si ridefinisce come fan dell'amore saffico, Madonna Louise Ciccone sta ultimando con il fotografo Steven Meisel un libro di foto nude che si annuncia «caldisimo». Sul fronte pubblicitario, l'ambiguità è un arma vincente, e Madonna non perde occasione per sfruttarla.

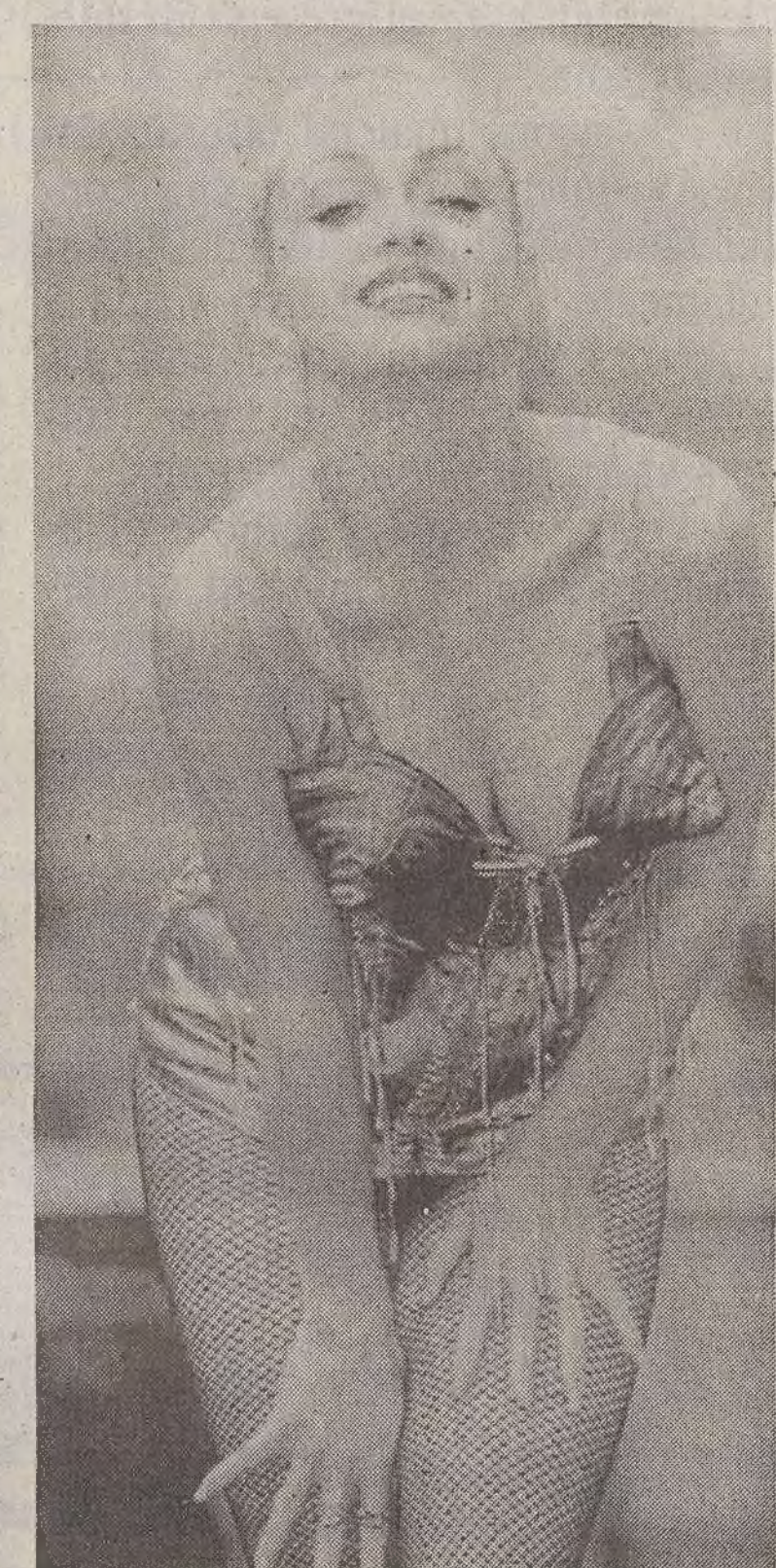
In «Body of evidence», che uscirà nelle sale a gennaio, le inclinazioni della bionda di «Like a virgin» non sembrano però lasciare alcun dubbio. Madonna interpreta infatti il ruolo di una donna sotto processo per l'assassinio del suo anziano amante, che è passato a miglior vita proprio durante una torrida «performance» sessuale. Al suo fianco nelle scene «incriminate» è Willem Dafoe, l'attore giunto al successo con «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola.

Negli ultimi mesi, l'escalation sexy della «material girl» non ha

conosciuto pause. Già il documentario «A letto con Madonna» si era guadagnato una «R», che segnala «linguaggio e situazioni sessuali forti». Il suo nuovo disco viaggia sulla stessa linea, con un titolo, «Erotica», che è tutto un programma. Il «voto» NC-17 attribuito a «Body of evidence» (regia di Uli Edel) dalla Motion Picture Association sta comunque facendo riflettere i responsabili della casa di produzione, la Dino de Laurentiis Communications.

I riflessi sui risultati del film al botteghino potrebbero infatti essere pesanti: la etichetta di «quasi hard-core» avrà effetti sul circuito di distribuzione (molte catene di sale cinematografiche lo rifiuteranno), su pubblicità e mercato del videocassetto. Solo dopo l'esame delle implicazioni economiche del «rating», la de Laurentiis deciderà se tagliare alcune delle sequenze più osé: «Né noi né il regista abbiamo fretta», dice il produttore esecutivo Steven Deutsch.

Il «vietato ai minori di 17» — una categoria introdotta dall'industria cinematografica Usa due anni fa per distinguere i film «per adulti» dai veri e propri «porn» — è stato finora usato solo una volta da una «major» di Hollywood: nel 1990, la Universal lanciò «Henry e June», che ebbe scarso successo commerciale. «La differenza — dice Deutsch — è che stavolta, in un film NC-17, appare la donna più famosa del mondo».



Scandalosa a tutti i costi, la popstar Madonna è tornata a far parlare di sé per prodezze a sfondo sexy: il suo prossimo film, «Body of evidence», in cui ha come partner l'attore Willem Dafoe, è stato vietato ai minori di 17 anni.

MUSICA / SPOLETO

Subito operetta

Giovanni Pacor dirigerà «Sangue viennese»

SPOLETO — S'inaugura questa sera, alle 20.30 al teatro Nuovo di Spoleto, la 46.ma stagione del Teatro lirico sperimentale «A. Belli» con l'operetta «Sangue viennese» di Johann Strauss, diretta dal maestro triestino Giovanni Pacor. La speranza è di bissare il successo della «Cenerentola» dello scorso anno o di scoprire una nuova Sonia Ganassi. Gli interpreti delle opere in calendario sono, infatti, i giovani vincitori dei corsi 1991 e 1992 e altri allievi che si segnalano nelle passate edizioni. Hanno assicurato la loro presenza alla serata inaugurale il maestro Spiros Argiris e Marcello Panni, i sovrintendenti dei teatri di Roma, Bologna e Trieste, Giampaolo Cresci, Sergio Escobar e Giorgio Vidusso, il regista Luca Ronconi.

Il programma si aprirà, dunque, con «Sangue viennese» per la regia di Italo Nunziata nell'allestimento del Teatro Bellini di Catania. Seguirà (13 e 15 settembre) «Un ballo in maschera» di Verdi, diretto da Sandro Sanna per la regia di Lucio Gabriele Dolcini, per concludere (18 e 20 settembre) con «La locandiera» di Salieri diretta da Roberto Soldati. Per tutti i lavori si ricorrerà alla sicura professionalità della Budapest Chamber Orchestra. Ma, oltre alle opere, ci saranno anche due concerti di «liederisti». Il primo è quello consueto dei vincitori del concorso spoletino (12 settembre), e il secondo (il 19 settembre) al Teatro Caio Melisso) porterà sulla scena i vincitori del «Concorso Belvedere», che stanno seguendo dal 21 agosto a Spoleto un laboratorio su Monteverdi, Verdi e Puccini diretto da Fausto Razzi, Carlo Bergonzi e Mietta Sighele.

MUSICA / TRIESTE

Debutta il «Settembre»

TRIESTE — Primo appuntamento con il «Settembre musicale». Questa sera nella Chiesa evangelica-luterana di Largo Panfilii, alle 20.30, si terrà il concerto del gruppo vocale «Città di Rovigo». La formazione è composta dai soprani Marisa Pugina e Paola Seno, dal contralto Sabrina Canola, dal tenore Mario Pace, dal basso Marco Scavazza. Al clavicembalo Nicola Ferroni, dirige Giorgio Mazzucato.

Nel programma sono stati inseriti il «Salve Regina» di Giuseppe Tartini, numerosi «Scherzi musicali» e «Madrigali» di Claudio Monteverdi, e altre composizioni di Azzaolo, Scandello, Donato, Venosa, East, Morley, Weelkes e Bennett.

Come di consueto, anche quest'anno il «Settembre musicale» terrà i suoi concerti nella Cattedrale di San Giusto, oltre che nella Chiesa di Largo Panfilii. Nel volume pubblicato per la manifestazione, accanto alle schede degli appuntamenti in musica, è stata inserita una consistente sezione

di studi sull'opera di Giuseppe Tartini, a cui è dedicato idealmente l'intero sviluppo della rassegna.

Fra i promotori del «Settembre», accanto all'Associazione «Promusica», al Comune di Trieste-Cappella Civica (con il patrocinio della Provincia e il contributo della direzione regionale dell'Istruzione e cultura, della presidenza della giunta e del commissario del governo), c'è quest'anno anche l'Istituto regionale per la cultura istriana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino a domani 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 5 settembre, ore 11, conferenza stampa di presentazione stagionale di prosa '92/'93 della Contrada. Ore 17 tradizionale festa per gli abbonati.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione tedesca, ore 22.15 nell'edizione italiana.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 8 settembre ore 21 Globogas presenta Elio e le Storie Tese in concerto. Prevendita Utat Galleria Protli 2.

ARISTON. Vedei estivi. EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «La vendetta finale (Double impact)» con Jean-Claude Van Damme. Doppia forza, doppia azione, doppio impatto, doppio Van Damme. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Vendetta bestiale»... dove non vedrete il solito sesso! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Il buchetto e l'estasi». Sbalorditivo super-hard. V.m. 18. Domani: «Week-end senza il morto».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White sands (Tracce nella sabbia)» con Mickey Rourke, Willem Dafoe e Mary El-

izabeth Mastrantonio. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mia peggiore amica» con Tom Skerritt e Drew Barrymore. Ily pensava che la sua migliore amica avesse una casa perfetta, una famiglia perfetta, una vita perfetta. Così se le prese! V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente.

CAPITOL. 18, 20, 22. «Effetto allucinante». Una storia avvincente con Jason Patric e Jason Leigh.

ALCIONE. Tel. 304832. 18, 20, 22: «Racconto d'inverno». Regia di R. Rohmen. Quando il cinema diventa poesia...

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione '92/'93. 20.20, 22.10: dalla scuola di Almodovar: «Come essere donna senza lasciarsi la pelle» di Ana Belen con Carmen Maura e Antonio Resines. Domani: «Cortesie per gli ospiti».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 3: lussuria e depravazione». Finalmente la 3.a parte della miniserie super hard! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). Due premi Oscar '92 a: «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening, Harvey Keitel. La storia del romantico gangster che fondò Las Vegas. Solo oggi.

Domani, ore 20.45: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «7 criminali e 1 bassotto». Una commedia gaia e spumeggiante nella lussuosa cornice di Montecarlo con John Candy, James Belushi, Sean Young, Ornella Muti.



la pubblicità è notizia

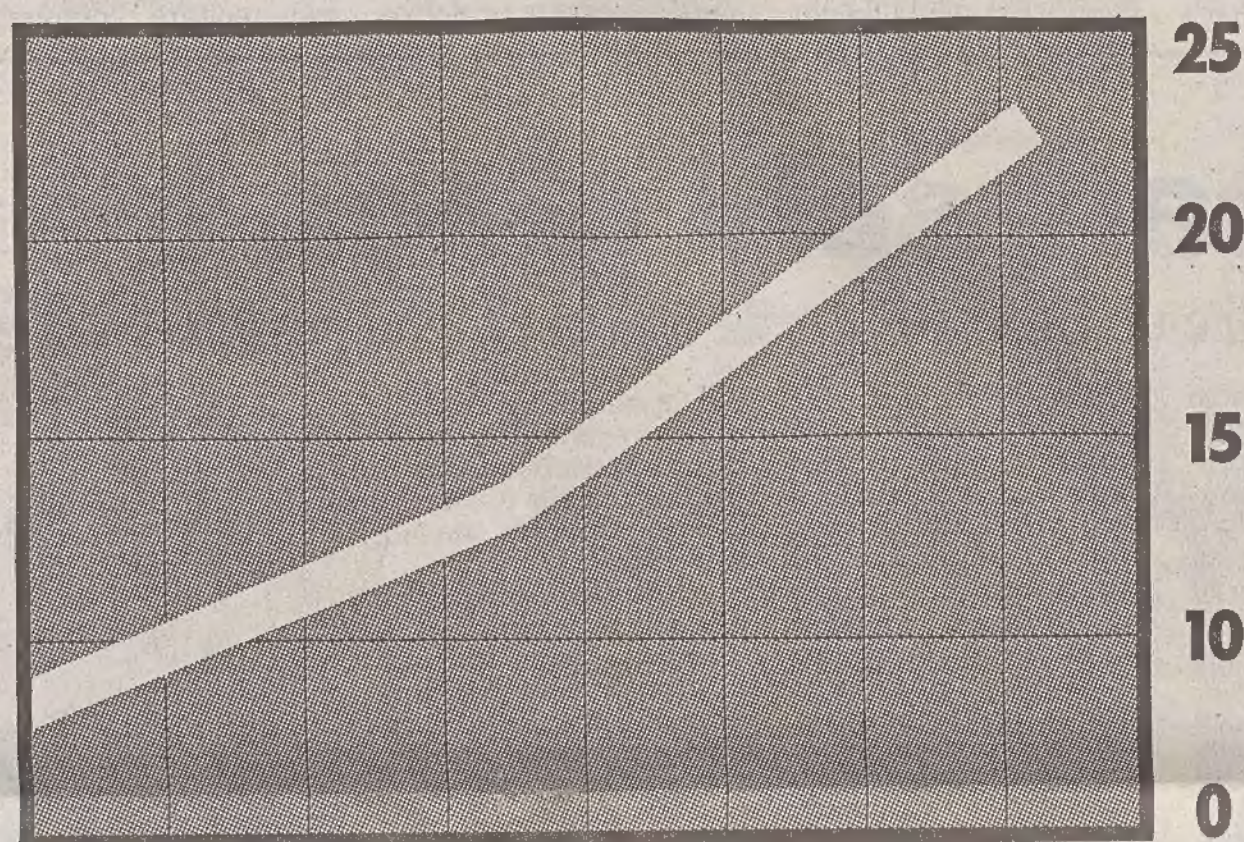
per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IL COSTO DEL DENARO È UN PROBLEMA?



FIAT LO AZZERA.

Da sempre l'automobile occupa un grande spazio nel cuore degli italiani. Ma oggi la mente di molti è forse più impegnata a far quadrare il bilancio familiare. E l'acquisto dell'auto che servirebbe ora si è portati a rimandarlo per l'elevato costo del denaro.

Questo è il problema? Fiat l'ha risolto. Fino al 30 settembre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni senza precedenti.

Senza precedenti nelle cifre e nel tasso di interesse: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero.

Senza precedenti per la gamma di scelte automobilistiche che Fiat vi offre. Tutte le versioni disponibili di Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma, a cui si aggiungono eccezionalmente anche gli affermati veicoli commerciali Fiat: Panda Van, Uno Van, Fiorino, Marengo, Talento e Ducato,

Per rendersi conto dello straordinario interesse di questa iniziativa, nata per azzerare l'attuale costo del denaro e permettere agli automobilisti che lo desiderano di non rinunciare al piacere di una nuova auto, basta leggere gli esempi presenti in questa pagina.

Ancora qualche informazione. Vi interesserà sapere che, concretamente, l'ammontare del finanziamento a interessi zero va da 5 milioni per Panda, a 7 milioni per Uno, a 12 per Tipo, a 15 per Tempra fino a 18 milioni per Croma.

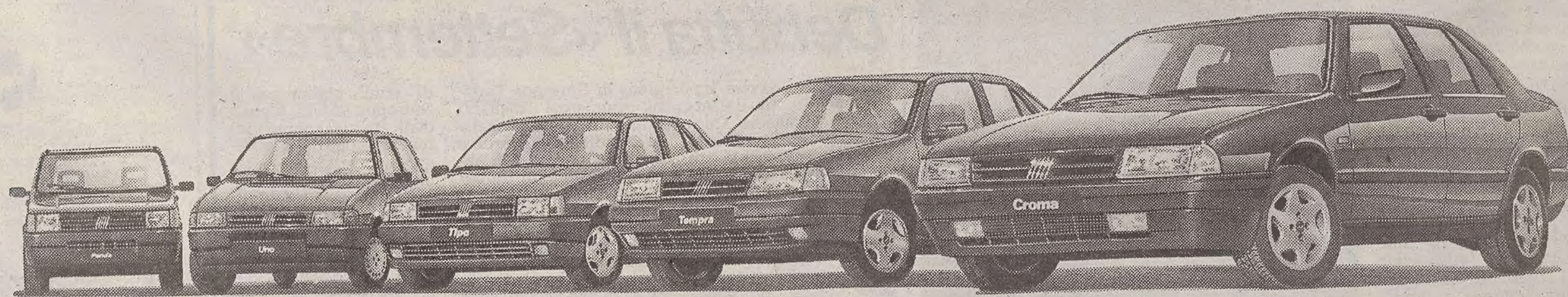
Se tutti questi milioni di finanziamento vi sembrano giustamente molti, ma se il pagamento rateale in 2 anni non soddisfa le vostre esigenze, anche questa volta Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo

nominale del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

PANDA	
VERSIONE: PANDA CLX	
PREZZO: L. 11.369.000	
ANTICIPO*: L. 6.369.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000	
IN 2 ANNI (0%): L. 238.095 AL MESE	
IN 4 ANNI (10%): L. 137.065 AL MESE	
UNO	
VERSIONE: UNO FIRE 3P	
PREZZO: L. 12.542.000	
ANTICIPO*: L. 5.542.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000	
IN 2 ANNI (0%): L. 333.333 AL MESE	
IN 4 ANNI (10%): L. 191.891 AL MESE	
TIPO	
VERSIONE: TIPO 1.4 SX	
PREZZO: L. 19.216.000	
ANTICIPO*: L. 7.216.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.000.000	
IN 2 ANNI (0%): L. 571.429 AL MESE	
IN 4 ANNI (10%): L. 328.956 AL MESE	
TEMPRA	
VERSIONE: TEMPRA 1.6 SX	
PREZZO: L. 22.596.000	
ANTICIPO*: L. 7.596.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15.000.000	
IN 2 ANNI (0%): L. 714.286 AL MESE	
IN 4 ANNI (10%): L. 411.195 AL MESE	
CROMA	
VERSIONE: CROMA 2.0i.e. SUPER	
PREZZO: L. 31.658.000	
ANTICIPO*: L. 13.658.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000	
IN 2 ANNI (0%): L. 857.143 AL MESE	
IN 4 ANNI (10%): L. 493.434 AL MESE	

*Più spese del finanziamento Sava.



Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11.42. L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Cinquecento) e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30 settembre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge. **SAVA**